



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



*Ministero del Principe dei Ministri*  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica



REGIONE  
PIEMONTE

**PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 MISURA 2.2.1

Assistenza tecnica a livello centrale e locale

**RAPPORTO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

**Periodo di riferimento:**

**1 luglio 2024 – 31 dicembre 2024**

II° semestre 2024

REGIONE PIEMONTE

CUP: J61B21005830006

Data di presentazione:

26 Marzo 2025

## Sommario

1. EXECUTIVE SUMMARY .....	3
1.1 Le assistenze tecniche attivate .....	4
1.1.1 Le assistenze tecniche dal 2022 al 2024 .....	4
1.1.2 Le assistenze tecniche nel II° semestre 2024.....	6
1.2 Customer Satisfaction .....	2
2. PROCEDURE E PROGETTI .....	4
2.1. Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica .....	4
2.2. Progetti PNRR sottoposti ad Assistenza Tecnica-Operativa .....	8
3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE.....	15
4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO .....	138
5. RISULTATI .....	138
6. SINTESI FINANZIARIA.....	146

## 1. EXECUTIVE SUMMARY

*[Inserire sintesi delle attività svolte e risultati conseguiti relativi all'implementazione dell'intervento – massimo 2.000 parole]*

Il Progetto nazionale 1000 Esperti PNRR si prefigge, tra i vari obiettivi, di “alleggerire il carico amministrativo” e al contempo aumentare la capacità amministrativa degli enti in modo da garantire la concreta attuazione delle azioni di riforma in materia di semplificazione e la velocizzazione delle procedure amministrative c.d. “complesse” (ossia procedure che prevedono l'intervento di più soggetti) anche propedeutiche all'implementazione dei progetti PNRR. In questo ambito Regione Piemonte, in qualità di soggetto attuatore e in accordo con la Cabina di regia che prevede un'adeguata sede di confronto tra Regione ed enti locali ed è incaricata della pianificazione, gestione e verifica delle attività di professionisti incaricati, ha individuato come critiche le Procedure Complesse nell'ambito ambientale e territoriale ed strutturato un modello organizzativo ad hoc – come dettagliato in apposito Piano Territoriale Regionale Esperti – in modo da fornire un supporto adeguato alle amministrazioni piemontesi richiedenti, beneficiarie della Misura PNRR.

Il modello organizzativo adottato ha visto, in prima istanza, la costituzione di una struttura regionale con personale dedicato responsabile della gestione organizzativa e finanziaria degli esperti assegnati; del monitoraggio puntuale della coerenza delle azioni intraprese con gli obiettivi indicati nel Piano Territoriale; del coordinamento delle Assistenze Tecniche richieste dagli enti beneficiari, del raccordo con il Dipartimento della Funzione Pubblica. Il supporto tecnico-specialistico reso disponibile per il tramite dei professionisti del Progetto prevede l'invio di una richiesta – con apposita modulistica e portale informatico dedicato – da parte dei soggetti destinatari dell'intervento, ossia la PA del territorio piemontese, a cui segue l'analisi del fabbisogno e l'attivazione condivisa di Task Force multidisciplinari, senza oneri diretti o indiretti per i soggetti supportati.

Nel suo complesso, il modello organizzativo adottato mira non soltanto a risolvere “colli di bottiglia” e arretrati, ma anche a trasferire agli enti un'eredità di saperi multidisciplinari e interdisciplinari e strumenti in grado di agevolare i processi gestionali e autorizzativi, effettuando quindi semplificazioni procedurali e organizzative e – nel complesso – rafforzando la capacità amministrativa.

L'attenzione costante al mantenimento dell'efficienza, all'economicità e all'efficacia della gestione, con particolare attenzione agli output e alla valutazione di congruità dei prodotti rispetto al costo/giornata degli esperti è stata supportata dalla piattaforma alla base della gestione e del monitoraggio delle attività svolte dagli esperti.

Dal 2024, dopo la modifica del progetto, sono stati inseriti attività di supporto tecnico-operativo ai progetti PNRR - ad esclusione della progettazione, valutazione, monitoraggio REGIS e rendicontazione – e ai progetti finanziati con altri fondi pubblici (FEASR, ...) connessi alle procedure ad ai target individuati, come specificato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Nel secondo semestre 2024, con il supporto e la verifica del DFP, è stato adeguato il PTRE, approvato con DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024. Il nuovo PTRE recepisce le evoluzioni normative

introdotte dal legislatore per diverse procedure. La proposta muove dai presupposti previsti dal Progetto “Esperti per il Piemonte” e, più in generale, dal Progetto “PNRR 1000 Esperti”, che è molto più ampia del perimetro descritto tramite gli indicatori individuati dal DPCM, affiancando la misurazione dei tempi e dell’arretrato ad azioni volte alla semplificazione e al rafforzamento della capacità amministrativa, declinati per il territorio di competenza del Piano Territoriale regionale. Nel rispetto di quanto previsto dal PNRR, dal DPCM 12 novembre 2021 e dalla Scheda Progetto relativa al Sub-investimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale”, come da ultimo rimodulata con il citato Decreto del Capo Dipartimento della funzione pubblica del 18 gennaio 2024:

1. l’ambito di intervento del Progetto riguarda le seguenti attività:
  - supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse;
  - supporto al recupero dell’arretrato;
  - assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti;
  - supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure;
  - supporto tecnico-operativo strettamente finalizzato alla realizzazione dei singoli progetti e investimenti finanziati dal PNRR, con l’obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa degli enti territoriali;
2. I risultati attesi sono:
  - la velocizzazione degli iter e lo smaltimento dell’arretrato, in funzione dell’implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR;
  - il rafforzamento della capacità amministrativa.

Su tali presupposti, sono stati rimodulati i target, riportati al paragrafo **Errore. L’origine riferimento non è stata trovata.**

Anche nel periodo in esame, dunque, sono stati perseguiti i risultati in termini di “target” fissati con il Dipartimento della Funzione Pubblica, in pieno raccordo con il territorio ed in particolare con le Province, con le quali la collaborazione è attiva e prosegue efficacemente.

Al termine dell’anno è stata eseguita un’accurata analisi, basata sui dati storici dei tre anni di operatività, finalizzata a individuare le aree procedurali con le maggiori richieste di intervento e, in modo correlato, i profili professionali più necessari; l’analisi è stata integrata con le prospettive rilevate insieme alle province nei “Piani di azione”, che hanno fornito ulteriori elementi per costruire il piano strategico di lavoro per il 2025. L’insieme delle informazioni, unitamente alla stima dell’ammontare delle economie disponibili al 31/12/2024, servirà come base per individuare il numero di contratti di collaborazione da rinnovare e i profili associati.

## 1.1 Le assistenze tecniche attivate

### 1.1.1 Le assistenze tecniche dal 2022 al 2024

Al 31/12/2024 sono state concluse tutte le Assistenze Tecniche (AT) e le attività progettuali per consentire il successivo riavvio nel 2025 con i team rinnovati. Pertanto, nell’analisi presentata non risultano attività in corso.

Ad oggi, durante tre anni di lavoro, sono stati attuati **238** progetti di assistenza ordinaria (AT) e veloce (AV) portati a conclusione, mentre sono 42 le AT e AV Chiuse (ovvero non attuabili nell’ambito del Progetto per varie ragioni quali, per esempio, l’incompatibilità della richiesta di supporto ricevuta con quanto disposto nel PTRE).

Il grafico evidenzia la distribuzione percentuale delle assistenze concluse, dalla quale emerge la rilevanza per il territorio piemontese delle procedure sulle rinnovabili e delle bonifiche.

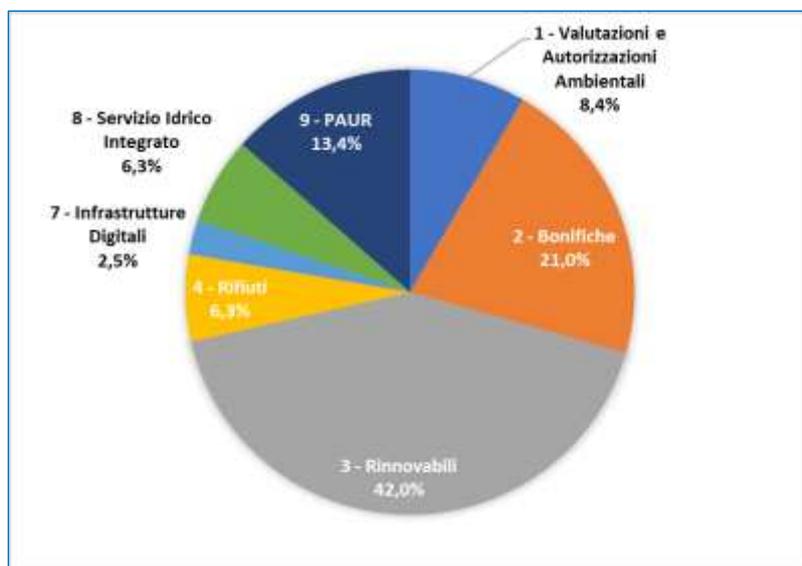


Figura 1 - Distribuzione percentuale delle procedure oggetto di AT e AV concluse dal 2022 al 2024

Relativamente ai progetti che intersecano fondi PNRR o altri fondi (ad es. FEASR) la classificazione risulta più complessa poiché, come detto, entrano nell'ambito degli interventi solo dal 2024; in generale, la classificazione viene fatta a partire dalla procedura complessa cui viene associato un ulteriore codice che identifica questa specifica categoria. Si rileva un caso che interseca i fondi FEASR e un'altra concerne le Green Community.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	Totale complessivo
AT	19	46	80	15	5	13	29	207
AV	1	4	20		1	2	3	31
TOTALE	20	50	100	15	6	15	32	238
Di cui PNRR	0	1	6	1	1	3	0	12

Tabella 1 - Assistenze Tecniche divise in ordinarie (AT) e veloci (AV) con focus sui progetti PNRR

È significativo evidenziare l'andamento nel tempo delle assistenze tecniche che mostra l'incremento tendenziale che attesta la buona riuscita del progetto in termini di collaborazione con enti destinatari e l'incontro tra domanda e offerta del servizio.

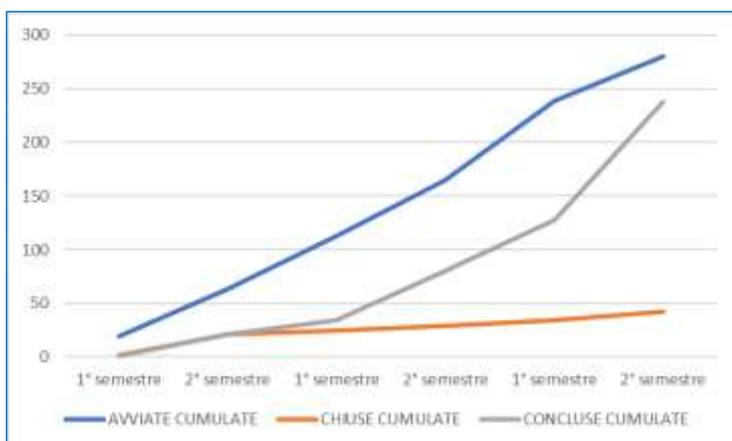


Figura 2 - Andamento delle Assistenze nel tempo (2022 -2024)

### 1.1.2 Le assistenze tecniche nel II° semestre 2024

Nel semestre luglio-dicembre 2024 si è lavorato in **110** assistenze tecniche concluse, di cui 7 assistenze veloci. Gli interventi che hanno intercettato fondi PNRR sono 12 e 1 è relativo a progetti FEASR e un altro riguarda le Green Community. Resta rilevante, anche nel semestre in esame, la prevalenza delle procedure relative a rinnovabili e bonifiche.

Assistenza	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR	Totale complessivo
AT	6	22	44	7	2	8	14	103
AV		1	4			2		7
<b>TOTALE</b>	6	23	48	7	2	10	14	110
<b>Di cui PNRR</b>		1	5	1		3	0	10

Tabella 2 - Assistenze Tecniche divise in ordinarie (AT) e veloci (AV) con focus sui progetti PNRR nel II semestre 2024

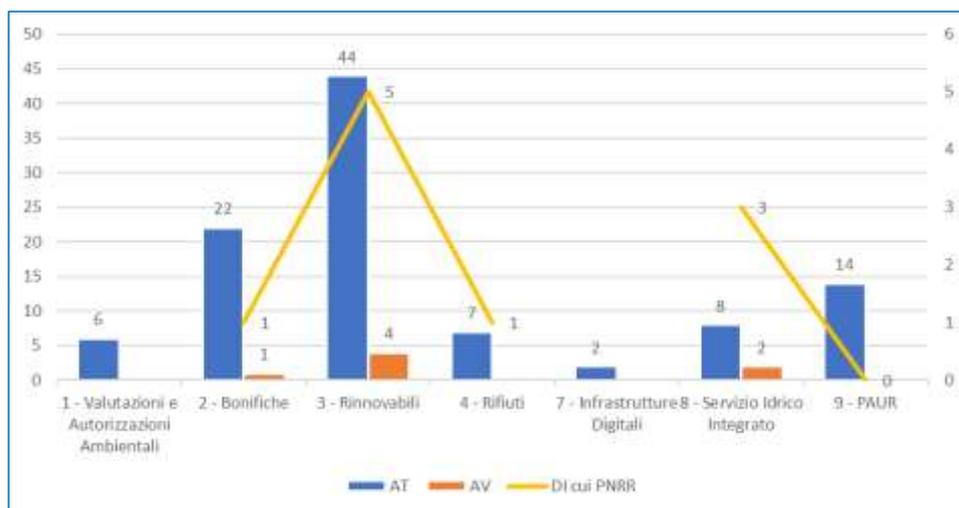


Figura 3 - Distribuzione delle assistenze tecniche per tipo di procedura complessa nel II semestre 2024

Guardando alla varietà di Enti Beneficiari dalle Assistenze Tecniche (AT e AV), le province e i comuni, ed in particolare i capoluoghi di provincia, costituiscono i target principali con oltre il 70%. La categoria Altro, residuale, raggruppa enti diversi: Unioni e Comunità Montane, Enti Parco, ARPA, ATO.

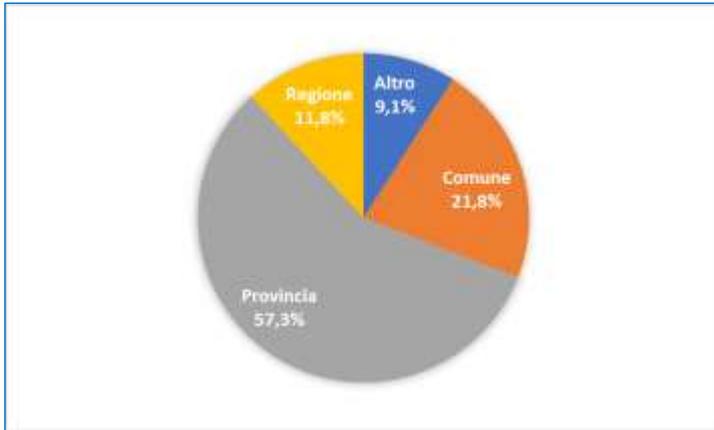


Figura 4 - Incidenza percentuale delle Assistenze Tecniche (AT e AV) per tipologia di ente beneficiario nel II semestre 2024

Guardando agli ambiti geografici interessati dalle assistenze tecniche, emerge che il territorio di Alessandria è il maggiore beneficiario e gli enti di rilevanza regionale, inclusa la stessa Regione, mantengono anche in questo semestre la rilevanza.

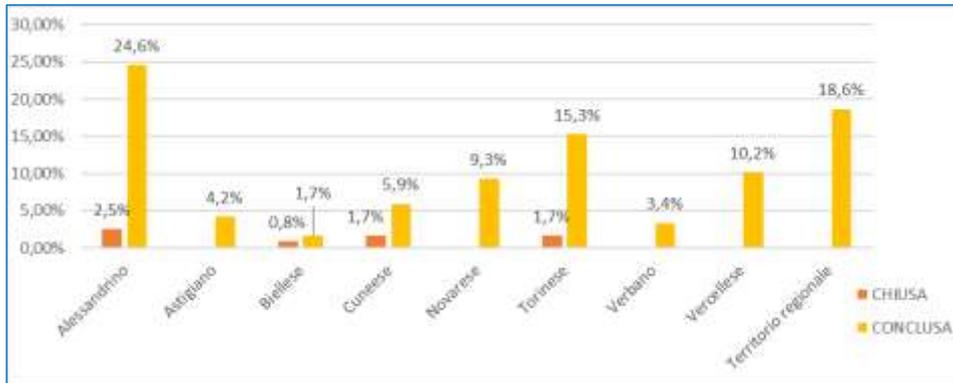


Figura 5 - Distribuzione percentuale delle Assistenze tecniche (AT e AV) per Ambito territoriale nel II semestre 2024

Di seguito si presenta l'analisi degli interventi di assistenza per tipologia di procedura; è bene sottolineare che vengono qui presi in considerazione soltanto le procedure principali mentre più avanti vengono meglio dettagliati in funzione degli endoprocedimenti associati. Si evidenzia che le diverse aree provinciali esprimono bisogni in parte differenti. Nel secondo semestre 2024, infatti, le procedure relative alle rinnovabili sono la maggioranza degli interventi dell'alessandrino e del novarese, nelle aree di Torino e Asti spiccano le azioni relative alle bonifiche e relativamente agli enti di rilevanza regionale emergono le assistenze sul sistema idrico integrato. Si segnala anche che,

nel periodo in esame, soltanto 2 assistenze tecniche, associate all'intero territorio regionale, hanno riguardato le infrastrutture digitali.

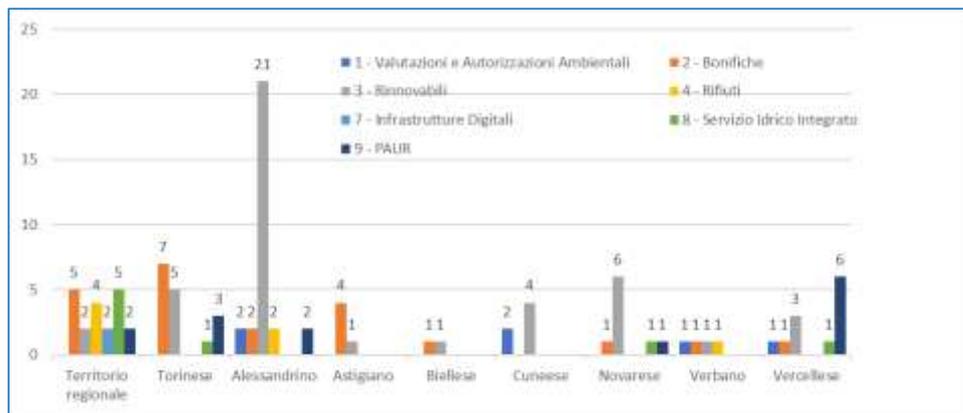


Figura 6 - Numerosità Assistenze AT e AV per ambito territoriale relative a tutte le procedure complesse concluse nel II semestre 2024

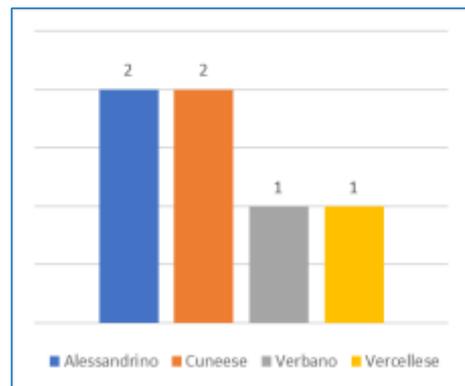


Figura 7 - Numerosità AT relative alle procedure AIA e AUA per ambito territoriale

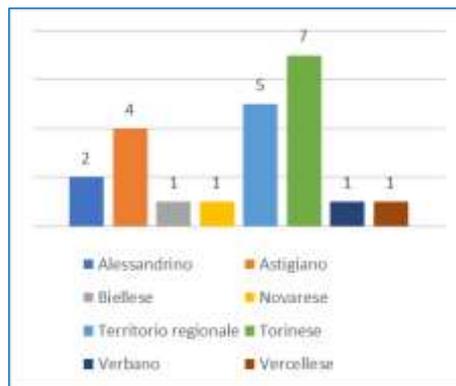


Figura 8 - Numerosità AT relative alla procedura complessa Bonifiche per ambito territoriale

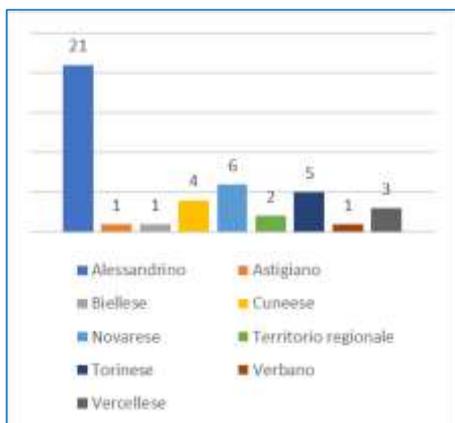


Figura 9 - Numerosità AT relativa alla procedura Rinnovabili per ambito territoriale

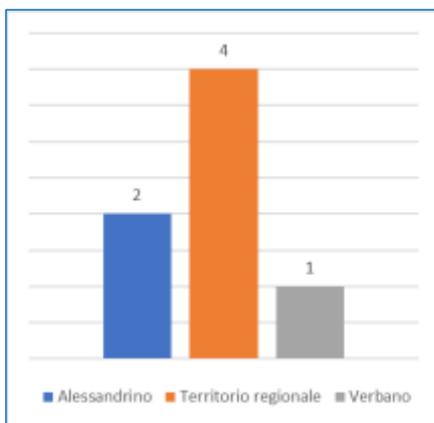


Figura 10 - Numerosità AT relativa alla procedura Rifiuti per ambito territoriale

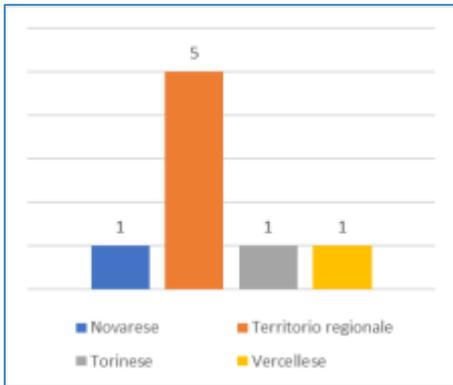


Figura 11 - Numerosità AT relativa alla procedura Servizio Idrico Integrato per ambito territoriale

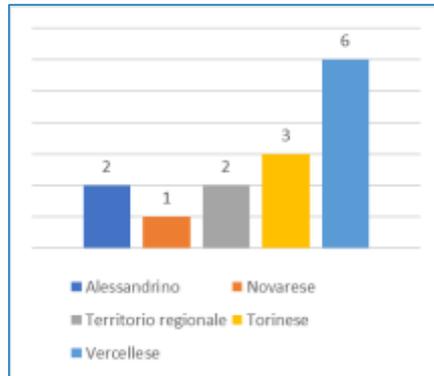
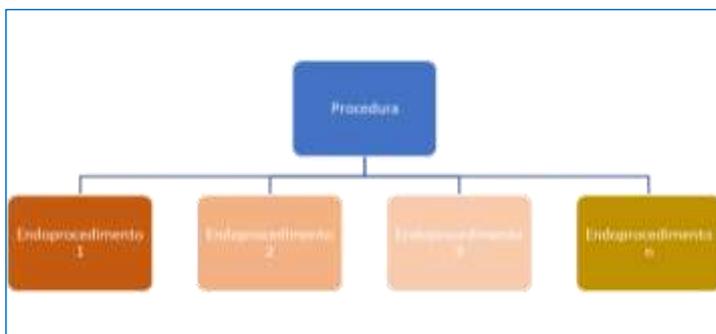


Figura 12 - Numerosità AT relativa alla procedura PAUR per ambito territoriale

Un'ulteriore osservazione viene fatta relativamente agli endoprocedimenti; questa è di particolare rilevanza poiché restituisce il quadro sintetico della successiva descrizione riportata nel capitolo 3. È importante chiarire il sistema di classificazione adottato al fine di monitorare costantemente gli interventi attuati dagli esperti. La classificazione parte dalla constatazione della complessità delle procedure che spesso includono più endoprocedimenti di diversa natura. Lo schema della *Figura 13* il criterio di classificazione adottato.



*Figura 13 - Schema generale di classificazione delle assistenze tecniche*

Nella *Figura 14* si può apprezzare la relazione tra procedure ed endoprocedimenti.

	1 - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali	2 - Bonifiche	3 - Rinnovabili	4 - Rifiuti	7 - Infrastrutture Digitali	8 - Servizio Idrico Integrato	9 - PAUR
P9.5 - *							5
P9.5 - P5.1.2							1
P9.4							2
P9.1 - *							4
P9.1 - P5.3.1 - *							1
P9.1 - P1.2.1 - *							1
P8.6 - *						5	
P8.6 - P11 - *						4	
P8.5 - *						2	
P8.5 - P5.2 - *						1	
P8.5 - P5.2 - 5.3						1	
P7.1					2		
P4.1 - *				4			
P4.1 - P11 - *				1			
P4.1 - P10				1			
P4.1 - P1.2				1			
P3.3			8				
P3.2			11				
P3.1 - *			20				
P3.1 - P6.2 - P11			2				
P3.1 - P10			7				
P2.2		2					
P2.1		21					
P1.4.2	1						
P1.4.1 - *	2						
P1.3 - *	3						

Figura 14 - Distribuzione delle assistenze (AT e AV) per procedura ed endoprocedimento

## 1.2 Customer Satisfaction

È proseguita l'indagine relativa alla soddisfazione dei nostri interlocutori, ovvero dei funzionari, dirigenti e impiegati degli enti che fruiscono delle Assistenze Tecniche.

L'invito a compilare il questionario di soddisfazione viene rivolto, a conclusione dell'Assistenza Tecnica, a tutti gli interlocutori delle task force:

- funzionario di riferimento dell'ente beneficiario;
- referente del procedimento (interfaccia della task force).

Il questionario è visualizzabile al seguente link:

<http://sondaggi.regione.piemonte.it/sondaggio/index.php/174414?lang=it>

Il sistema restituisce, alla data del 31 dicembre 2024 un totale di 95 questionari completi, riferiti a 87 Assistenze Tecniche; infatti, per 9 assistenze sono stati compilati 2 questionari e per 1 ne sono stati redatti 3.

Il questionario rileva le motivazioni alla base della richiesta di assistenza in termini di criticità interne, dovute a enti esterni o del proponente. Vengono segnalate criticità interne in oltre il 96% dei questionari; le tipologie specifiche sono riportate nella Figura 15.

Le criticità relativi agli enti esterni sono considerata da 35,5% dei rispondenti e le problematiche sono riportate nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

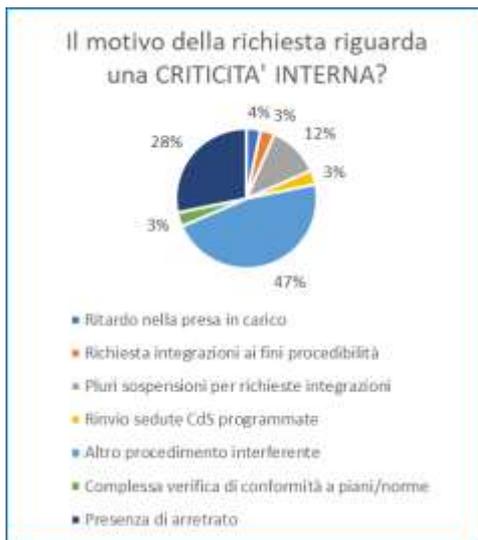


Figura 15 - Richieste di assistenza motivate da criticità interne

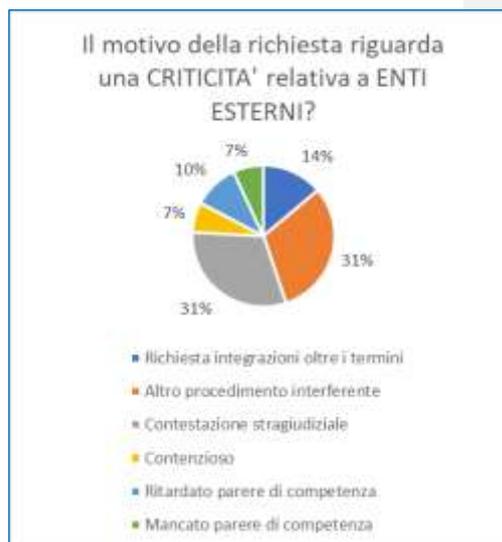


Figura 16 - Richieste di assistenza motivate da criticità relative a enti esterni

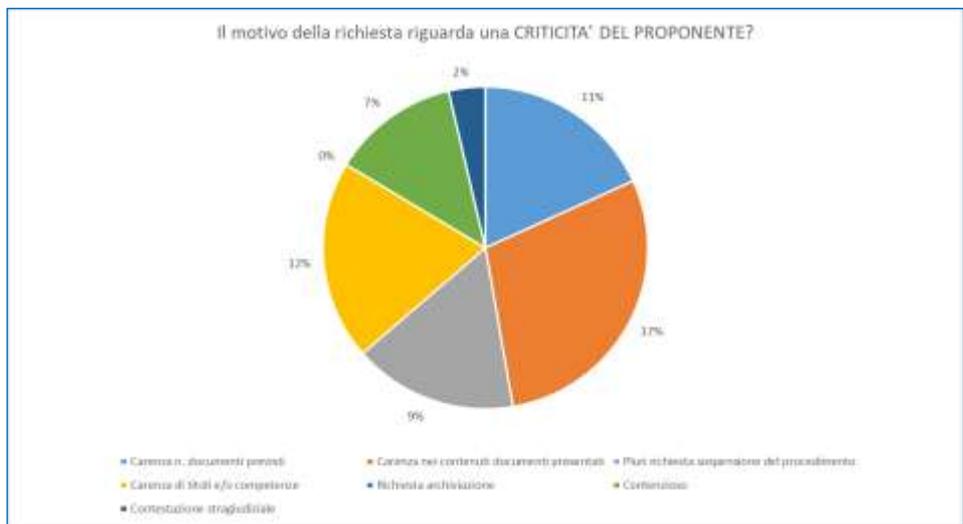


Figura 17 - Richieste motivate da criticità del proponente

Le criticità del proponente vengono prese in considerazione dal 67% e la Figura 17 evidenzia gli aspetti specifici segnalati.

L'apprezzamento per i diversi aspetti dell'affiancamento degli esperti, una scala da 1 a 10, mostrano per i diversi indicatori valori che vanno da una media di 8,41 a una di 9,49.

Sono stati rilevati anche gli impatti, mediante una scala da 1 (non pertinente) a 10.

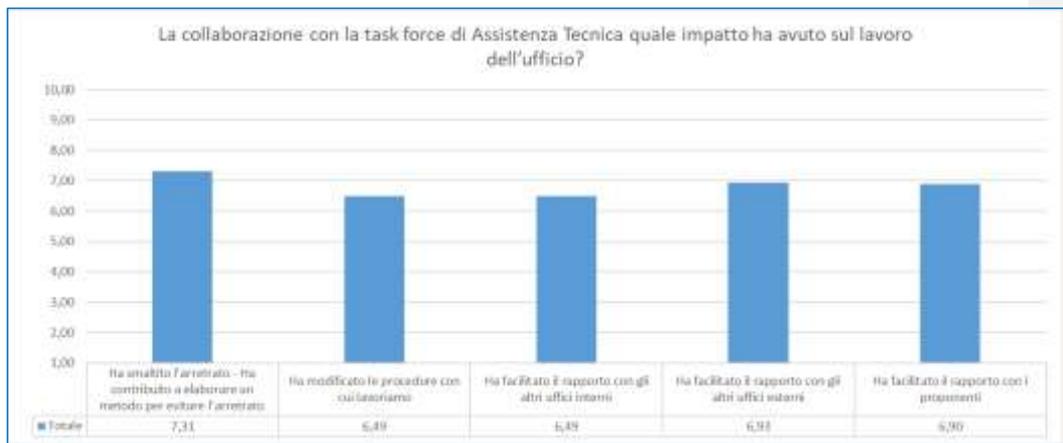


Figura 18 - Impatti generati dall'assistenza tecnica

### 1.3 I risultati in termini di indicatori

Gli indicatori target del Progetto sono costituiti dalla riduzione in termini percentuali di arretrato e tempi del procedimento, calcolati sull'universo dei dati raccolti in sede di rilevazione semestrale, comunicati dagli enti del territorio. L'attività degli esperti ha un impatto su tali indicatori di tipo diretto sulle singole pratiche trattate e di tipo indiretto tramite le attività di semplificazione e di rafforzamento amministrativo, nonché di supporto alla gestione del contenzioso.

Le assistenze tecniche non sono richieste per il totale delle pratiche censite. In termini di indicatori target l'andamento è positivo nella maggior parte dei casi.

TARGET REGIONALI e DATI RILEVATI				
Nome procedura	Target finali		Dato rilevato (dicembre 2024)	
	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)	Arretrato (%)	Tempi (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%	79%	36%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%	15%	74%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%	93%	23%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006	10%	5%	5%	-
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%	100%	-
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%	18%	-15%
P3.2 - Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione	70%	80%	-	-
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%	24%	-6%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%	38%	12%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%	-	-
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	50%	20%	-	47%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%	0%	32%
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80% (*)	100%	-4%

P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80% (*)	100%	64%
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%	41%	34%
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	25%	10%	46%	43%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%	-267%	5%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%	50%	-
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%	59%	-14%

#### 1.4 Le attività di disseminazione

La Struttura XST032, fin dall'inizio del Progetto "Esperti per il Piemonte", ha realizzato una pagina web – ospitata sul portale istituzionale di Regione Piemonte – dedicata all'attività del Progetto, che descrive le caratteristiche del Progetto, segnala la modalità di richiesta dell'assistenza agli Enti beneficiari e riporta la documentazione rilevante dell'attività progettuale. La pagina, in relazione alle attività rilevanti per il secondo semestre 2024, è stata aggiornata con il:

- Rapporto di Monitoraggio e Valutazione - dati al 30/12/2024 (in fase di caricamento)
- Comunicato Stampa diffuso in occasione della Cabina di regia del PNRR di ottobre 2024

Link sito web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/esperti-per-piemonte-per-lattuazione-piano-territoriale>

Inoltre, le attività rilevanti di Progetto vengono condivise sulla Newsletter mensile della Direzione Regionale per l'Ambiente, Energia e Territorio e sui media dell'Amministrazione Regionale.

Infine nel secondo semestre 2024, il Settore XST032 ha avviato una collaborazione con i colleghi del Settore "Attuazione PNRR" responsabili della realizzazione di progetto editoriale digitale dedicato alle Misure attive in regione e che verrà ospitato sulle pagine del portale "il PNRR in Regione Piemonte" che debutterà on line con il Progetto "Esperti per il Piemonte" (data prevista di pubblicazione: primavera 2025)

Link sito web: <https://pnrr.regione.piemonte.it/>

## 2. PROCEDURE E PROGETTI

### 2.1. Procedure complesse sottoposte ad assistenza tecnica

[Inserire nella tabella sottostante le procedure come indicate nell'ultimo Piano Territoriale in vigore rispettando codificazione e titolo]

Denominazione procedura <i>[come da Piano Territoriale]</i>		Piano Territoriale di riferimento	Area dell'intervento <i>[VAS, Bonifiche, Rinnovabili, ecc.]</i>	Assistenza tecnica <i>[spuntare solo le procedure oggetto di assistenza nel periodo]</i>
N. procedura	Titolo			
1.3	AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) – Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>
1.4.1	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) – AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>
1.4.2	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) - Autorizzazione Unica Ambientale con	DGR n. 3-391/2024/XII del 21	VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	<input checked="" type="checkbox"/>

	autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	novembre 2024		
2.1	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D. Lgs. 152/06)	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	BONIFICHE	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	BONIFICHE	<input checked="" type="checkbox"/>
3.1	Rinnovabili - Autorizzazione unica	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>
3.2	Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>

3.3	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	RINNOVABILI	<input checked="" type="checkbox"/>
4.1	Rifiuti - Procedura ordinaria	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	RIFIUTI	<input checked="" type="checkbox"/>
4.2	Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
4.3	Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
4.5	Rifiuti - Procedura semplificata	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	RIFIUTI	<input type="checkbox"/>
7.1	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	INFRASTRUTTURE DIGITALI	<input checked="" type="checkbox"/>

7.2	Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	INFRASTRUTTURE DIGITALI	<input type="checkbox"/>
8.5	Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<input checked="" type="checkbox"/>
8.6	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	<input checked="" type="checkbox"/>
9.1	VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>
9.4	VIA/PAUR - PAUR con VAS	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>
9.5	VIA/PAUR - PAUR senza VAS	DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024	VIA – PAUR	<input checked="" type="checkbox"/>

## 2.2. Progetti PNRR sottoposti ad Assistenza Tecnica-Operativa

[Inserire nella tabella sottostante i progetti PNRR soggetti ad assistenza tecnica-operativa nel periodo di riferimento]

Nome progetto PNRR oggetto di supporto tecnico-operativo	CUP	Amministrazione competente	Interventi di rafforzamento della capacità amministrativa
Ex Tiro a Volo codice anagrafe 1506 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo	F81J22000780006	Regione Piemonte, Comune di Bistagno (AL)	
Area in Strada Crotti codice anagrafe 1467 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000000001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Periodico aggiornamento dello stato di avanzamento dei procedimenti in bonifica;</li> <li>- Monitoraggio della spesa dei fondi PNRR e non solo, messi a disposizione per l'esecuzione delle opere;</li> <li>- Supporto nella ripresa del procedimento dal punto di vista tecnico/ amministrativo;</li> <li>- Supporto nell'identificazione dell'eventuale responsabile della contaminazione;</li> <li>- Supporto per la definizione di modulistica e procedure standard per consentire di procedere ad una corretta identificazione della strategia per l'avanzamento del procedimento di bonifica;</li> <li>- Supporto per la gestione delle modalità esecutive stabilite nelle Delibere e negli Accordi di programma di finanziamento per l'avvio e l'avanzamento delle opere di bonifica;</li> <li>- Supporto per definire gli incarichi a professionisti e imprese in appalto al fine di mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere alla rimozione della contaminazione.</li> </ul>
Area ex Interchim codice anagrafe 24 - Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente	G46E22000010001	Regione Piemonte, Comune di Ciriè (TO)	
Sito Museo Miniere d'Oro codice anagrafe 1661 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente	D81B21007810001	Regione Piemonte, Comune di Macugnaga (VB)	
Area ex Oma e Chimica Industriale - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica - Lotto 4	I46F22000230002	Regione Piemonte, Comune di Rivalta di Torino (TO)	
Parco Fluviale del Po Torinese Area Cantababbio Mezzaluna codice anagrafe 1377 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica	B31G23000010001	Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese (TO)	
Area Altopiano Deltasider codice anagrafe 1251 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	C12D18000050002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	
Area Ex Cimi Montubi codice anagrafe 166, Aree comunali 2 e 3 codice anagrafe 1774 - Progettazione e realizzazione intervento di	C12D17000070002	Regione Piemonte, Comune di Torino (TO)	

bonifica con messa in sicurezza permanente			
Area ex Comola codice anagrafe 2059 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica	F52F22000730006	Regione Piemonte, Comune di Verbania (VCO)	
Area ex Discarica Montefibre codice anagrafe 138 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente	E61B21002960005	Regione Piemonte, Comune di Vercelli (VC)	
Area ex Ruga area sud codice anagrafe 424 - Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee	I86E21000440005	Regione Piemonte, Comune di Villadossola (VCO)	
Progetto "Sinergie in Canavese": Certificazione forestale nei territori della Green Community in cui sono presenti significative superfici boscate di proprietà pubblica	E28H22000680006	Unione Montana Valli Orco e Soana	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenza nella predisposizione degli appalti, con valutazione della normativa di riferimento da applicare, delle tipologie di affidamento da utilizzare nei diversi interventi, delle pari opportunità di genere e di inclusione lavorativa, con supporto nella predisposizione di modelli a servizio degli appalti di servizi e forniture;</li> <li>- Assistenza legale per approfondimenti sul comodato d'uso e relative clausole di restituzione dei beni, con supporto nella predisposizione di modelli di contratto di comodato;</li> <li>- Assistenza nell'analisi degli indicatori energetici utilizzati nel progetto, nella valorizzazione degli indicatori (programmato/realizzato) ai fini dell'aggiornamento su REGIS nel rispetto dei tempi e nella valutazione di congruità degli indicatori di risultato per i diversi interventi previsti.</li> </ul>
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di n. 6 vasche o serbatoi per la raccolta di acque piovane a scopo irriguo e di prevenzione incendi, compreso lo studio per la loro localizzazione più idonea e progettazione definitivo-esecutiva	E92E22000720006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": 1. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aree forestali di proprietà pubblica della Green Community 2. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle risorse idriche di proprietà pubblica sul territorio della Green Community. 3. Progettazione e realizzazione del	E91C22001450006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

<p>sistema informativo degli impianti di produzione energetica a fonte rinnovabile di proprietà pubblica e privata sul territorio della Green Community</p> <p>4. Progettazione e realizzazione del sistema informativo del sistema turistico sostenibile della Green Community, comprendente gli elementi puntuali e lineari di proprietà pubblica e privata presenti sul territorio dei soggetti territoriali aggregati</p> <p>5. Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Territoriale delle aziende sostenibili del territorio della Green Community, compreso censimento delle aziende e loro dotazioni/azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti collegati alle loro produzioni/servizi.</p> <p>6. Progettazione e realizzazione del sistema informativo delle aziende agricole sostenibili del territorio, compreso censimento delle aziende e loro produzioni tradizionali autoctone e tipiche di qualità.</p>			
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di impianto fotovoltaico da realizzarsi sul tetto del Bocciodromo di proprietà comunale del Comune di Rivara (potenza ipotizzata 100 kwp)</p>	<p>E83D22001390006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	
<p>Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione tecnico-funzionale di</p>	<p>E12C22000980006</p>	<p>Unione Montana Valli Orco e Soana</p>	

impianto fotovoltaico già esistente ma attualmente non connesso alla rete elettrica su edificio "ex Latteria Sociale" del Comune di Borgiallo			
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione di rete di teleriscaldamento per gli edifici pubblici del Comune di Prascorsano, compresa l'installazione di nuova centrale termica ed il magazzino di stoccaggio della biomassa legnosa (cippato)	E73F22000580006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e costruzione di nuovo edificio di edilizia sostenibile da adibire ad hub turistico di territorio ubicato nel Comune di Cuorgnè, compresi impianti tecnologici ed arredi	E75I22000150006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Riqualificazione di spazi urbani e fruizione pubblica di Via Arduino nel nucleo storico di Cuorgnè – Secondo lotto	E77B22000630006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Valorizzazione del patrimonio territoriale urbano dei paesi della Val Gallenca tramite realizzazione di pitture cartografiche-iconografiche raffiguranti le specificità e gli elementi identitari dei luoghi - primo intervento nel Comune di Pertusio	E66J22000130006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Realizzazione pista ciclabile "Cavalcando e Pedalando"	E31B22003250006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Manutenzione straordinaria e ripristini a seguito di incendio boschivo dei sentieri presenti all'interno dell'area del Sacro Monte di Belmonte	E57H22002960006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese":	E66C22000260006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

Infrastrutturazione dell'alpeggio Pacchiola – Viale, sito nel Comune di Canischio			
Progetto “Sinergie in Canavese”: Realizzazione di interventi di miglioramento del sistema escursionistico, dell'accoglienza ed ospitalità leggera, del turismo outdoor per la valorizzazione dei cammini franco-provenzali nei Comuni della Valle Orco e Soana	E13D22001160006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Riqualificazione edilizia ed energetico-funzionale di capannone industriale esistente per localizzazione di impianto di nobilitazione della risorsa legno e produzione di cippato a servizio della Green Community compresa l'acquisizione dell'immobile e prime attrezzature	E99H22000070006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Riqualificazione edilizia e funzionale dell'edificio "ex Latteria Sociale" sito nel Comune di Borgiallo, comprensiva di acquisizione dell'immobile da parte del Comune	E18F22000020006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Progettazione e realizzazione di Comunità Energetiche sul territorio della Green Community, compresa l'apertura e l'allestimento del centro di controllo gestionale unico delle diverse comunità, comprensivo di arredi ed attrezzature hw/sw	E98D22000010006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto “Sinergie in Canavese”: Progettazione e realizzazione di investimenti atti a promuovere azioni virtuose da parte delle imprese ricettive e della ristorazione localizzate sul territorio della Green Community	E91E22000140006	Unione Montana Valli Orco e Soana	

finalizzate alla minimizzazione dei rifiuti ("verso imprese zero waste")			
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione del modello di funzionamento e realizzazione in forma sperimentale in aree campione di un sistema di mobilità a chiamata denominato "Taxibus" nelle zone del territorio della Green Community a domanda debole per integrazione/sostituzione del TPL tradizionale, comprensivo degli strumenti hw e sw di supporto alla prenotazione dei viaggi ed alla gestione operativa del servizio	E99I22000870006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Progetto "Sinergie in Canavese": Progettazione e realizzazione di un laboratorio per il sostegno alle attività produttive degli apicoltori locali presenti sul territorio della Green Community da localizzarsi nel Comune di Cuorgnè	E75H22001950006	Unione Montana Valli Orco e Soana	
Acquedotto 4.0: innovazione e riduzione delle perdite della rete idrica cuneese	H48B22000360002	Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire agli enti uno strumento di controllo e verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE (univoca check-list di controllo/verifica delle attività tecniche svolte fino alla fine dell'iter progettuale).</li> <li>- Dotare gli enti di un database archivio per ogni progetto finanziato della documentazione di comprova delle attività tecniche completo, aggiornato e validato attraverso audit svolti, ai sensi delle Linee</li> </ul>
Trasformazione digitale della gestione dei sistemi acquedottistici dell'Ato3 Torinese e riduzione delle perdite idriche	G72E22000140005	Autorità d'Ambito N.3 "Torinese"	
Rifacimento collettore consortile da Limone Piemonte a Vernante – Codice Progetto DAL20090	J28B22000070002	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario e riduzione delle acque parassite	D82G17000020009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	
Interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di	D93J11000780009	Ente di Governo dell'Ambito territoriale	

smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio – 4° lotto		ottimale "ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese"	<p>guida richiamate sui progetti finanziati in capo all'ente e/o ai soggetti attuatori.</p> <p>- Supporto, assistenza e affiancamento delle risorse umane interne agli enti affinché siano autonome nello svolgimento delle attività di audit in itinere successive.</p>
Valperga depurazione – ampliamento vasca di ossidazione e trasformazione da secondario a terziario	G71B21004150005	Ente di Governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 3 Torinese"	
Interventi per la razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei comuni del Roero. Dismissione impianti depurazione di Canale loc. Cimitero e potenziamento impianto di Canale loc. Valpone I° lotto	J61D22000250006	Ente di governo dell'Ambito territoriale ottimale "ATO 4 - Cuneese"	
Realizzazione tratti fognatura e revamping depuratore Fossano località Cussanio	E41B21003780002	Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese	
Impianto di depurazione di Canove di Govone, via Tanaro- Sostituzione di n. 2 pre-ispessimenti dinamici fanghi	J52E21000090001	Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese	
Realizzazione silos per lo stoccaggio dei fanghi disidratati presso l'impianto di depurazione di Govone, via Tanaro - Realizzazione di un silos da 200 mc per lo stoccaggio dei fanghi disidratati - Impianto Canove di Govone	J52E21000080006	Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese	
Realizzazione Nuovo Digestore secondario presso Linea Fanghi dell'Impianto di Depurazione di Govone"	J52E21000100006	Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese	
Depuratore di Fossano (CN): digestione anaerobica e produzione di biometano	E41B22001740006	Ente di Governo dell'Ambito n. 4 Cuneese	
PROGETTI SU CUI GLI ESPERTI INTERVENGONO INDIRETTAMENTE <sup>1</sup>			
Circa 350 interventi relativi alla "Valorizzazione	M1C3I2.2	Regione Piemonte	Supporto operativo per l'adempimento del principio DNSH obbligatorio per il mantenimento

<sup>1</sup> Il supporto degli Esperti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica non è direttamente erogato al soggetto titolare del finanziamento PNRR, bensì alla Città Metropolitana coinvolta nel medesimo procedimento.

dell'architettura del paesaggio rurale"		del finanziamento, che richiede la competenza di esperti nelle materie oggetto degli interventi.
---	--	--

### 3. ANALISI DELLE PROCEDURE COMPLESSE

[Per ogni procedura complessa descrivere le criticità riscontrate, le attività svolte, eventuali deviazioni e soluzioni individuate – copiare e incollare la tabella di seguito per ogni procedura oggetto di analisi]

<b>Numero procedura:</b>	1.3	
<b>Nome procedura:</b>	AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale (Rilascio, Rinnovo e Modifiche sostanziali) (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Provincia, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)	
<b>Ente supportato:</b>	Provincia di Alessandria Provincia di Vercelli	
<b>Esperti attivati sulla procedura</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Porcile	Paolo	Biologo
Sberna	Irene	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Benedetti	Francesca	Esperto Giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Giordano	Gennaro	Geologo
Mensi	Elena	Ingegnere Ambientale
Folgheraiter	Walther	Ingegnere Chimico
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione, o parte di essa, a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) di cui al Titolo III-bis alla Parte seconda del D.Lgs.152/2006, relativa alle emissioni industriali, e alle prestazioni ambientali associate alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT). Essa prevede misure intese ad evitare o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso, nel rispetto dei principi della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla Parte seconda del D. Lgs.152/2006.		
Il procedimento di AIA è distinto in fasi: domanda dell'interessato; pubblicazione della domanda; partecipazione del pubblico; conferenza di servizi; rilascio dell'autorizzazione; pubblicazione del		

provvedimento; controllo e monitoraggio. Il Gestore presenta alla Provincia/Città Metropolitana l'istanza in bollo per l'avvio del procedimento di AIA: la domanda deve fornire alcune indicazioni generali su diversi profili: impianto, sito ed attività esercitate; materie ed energia utilizzate; emissioni e rifiuti prodotti; tecnologie e misure preventive, di contenimento o di controllo adottate; principali alternative prese in esame dal gestore; rischi di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee quando ricorra l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose. L'autorità competente verifica la completezza della domanda e della documentazione allegata, potendo richiedere integrazioni (art. 29-ter, D. Lgs. n. 152/2006). Ricevuta la domanda, l'autorità competente comunica la data di avvio del procedimento al gestore dell'impianto, individua un ufficio per la consultazione del pubblico e divulga attraverso il proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione, il nominativo del gestore e l'ufficio ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni. I soggetti interessati possono presentare osservazioni all'autorità competente. È inoltre prevista la convocazione, sempre da parte dell'autorità competente, di apposita conferenza decisoria di servizi, in forma simultanea, disciplinata dall'art. 14-ter, legge n. 241/1990. A seguito della conferenza di servizi l'autorità competente si pronuncia sulla domanda e, in caso positivo, rilascia l'autorizzazione integrata ambientale. Con norma di chiusura si prevede poi che l'autorità competente possa imporre misure supplementari più rigorose rispetto a quelle prescrivibili adottando le migliori tecniche disponibili qualora ciò sia necessario per assicurare in una determinata area il rispetto delle norme di qualità ambientale (art. 29-septies, D. Lgs. n. 152/2006).

#### **Criticità riscontrate:**

- Carenza di personale adeguato in termini di numerosità e competenza professionale per svolgere istruttorie in tempi brevi su aspetti che necessitano di una conoscenza delle tecniche industriali e impiantistiche, che comporta scostamenti importanti nel rispetto ai termini massimi di conclusione dell'istruttoria.
- Difficoltà nella definizione tecnico-giuridica delle BAT in relazione all'impianto in esame;
- Difficoltà nella valutazione/quantificazione delle compensazioni ambientali.

#### **Attività svolte nel periodo:**

Sono state trattate complessivamente n. 3 Assistenze Tecniche rientranti nella Procedura in analisi, che hanno previsto le seguenti attività.

- Per il supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di pareri relativi agli allegati tecnici relativi ad impianti di gestione rifiuti sono state effettuate le attività di: 1. analisi della documentazione disponibile (autorizzazione vigente, istanza, descrizione del ciclo produttivo, analisi dei dati per emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni acustiche, pareri tecnici Enti, verbali CdS); 2. analisi della conformità alle *BAT Conclusion* per il settore di riferimento e le BAT trasversali; 3. organizzazione dei tempi procedurali e dei pareri degli enti coinvolti durante le conferenze di servizi; 4. valutazione degli impianti dal punto di vista amministrativo, gestionale e del rischio chimico. Per ciascun impianto, è stato predisposto il relativo allegato tecnico parte integrante dell'autorizzazione AIA, contenente descrizione delle installazioni e degli aspetti ambientali. Il documento è stato integrato da eventuali prescrizioni raccolte dalle risultanze dei pareri degli Enti coinvolti nelle CDS e dai verbali delle

CDS. Inoltre, per un'istanza sono state effettuate la verifica documentale e la valutazione delle integrazioni presentate, con elaborazione di parere per allineamento riscontro del Gestore alla richiesta di integrazioni effettuata dagli enti; a valle dell'ultima CdS, stesura di addendum tecnico per nulla osta in esito a richiesta di alcune modifiche non sostanziali all'impianto, da integrare alla istanza per il riesame/rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente (AT166).

- Per il supporto tecnico-amministrativo per inquadramento e gestione procedimento riesame/rinnovo AIA, le attività svolte sono state: 1. Approfondimento della documentazione dei vari procedimenti d'istanza attualmente attivi relativi all'impianto chimico per la produzione di polimeri, per individuare tutti gli aspetti da includere negli allegati tecnici annessi all'atto di autorizzazione AIA (procedimento di riesame con valenza di rinnovo). 2, Elaborazione documento interno di sintesi cronologica degli eventi, delle Determine Dirigenziali/Nulla Osta della Provincia di Alessandria e dei procedimenti attivi al fine di inquadrare le problematiche a carico dell'installazione e definizione delle criticità, finalizzati all'avvio del procedimento di riesame con valenza di rinnovo. 3. Valutazioni della documentazione tecnica dell'istante in riscontro alle Prescrizioni n. 2a e n. 2c della Diffida. 4. Analisi dei contributi tecnici espressi da ARPA Piemonte - Struttura Complessa Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est e dei pareri espressi dalla Città di Alessandria e Provincia. 5. Elaborazione parere tecnico su Piano di indagine proposto e sulla mappatura termica, anche in esito a valutazione Parere ARPA con eventuali integrazioni da formulare. 6. Analisi della documentazione tecnica in merito al trattamento degli effluenti dell'impianto. 7. Valutazione sull'adeguamento ai limiti per i PFAS previsti da Legge 25/2021 da parte di CTE, consorzio per il trattamento degli effluenti. 8. Analisi di casi studio, sentenze del TAR ed elaborati tecnici emessi da enti di ricerca. 9. Confronto con l'amministrazione sui diversi casi studio, sentenze del TAR ed iter amministrativi per implementazione di provvedimento per il Gestore e successivo adeguamento ai limiti PFAS L.R. 25/2021. Revisione del documento elaborato dall'ente in esito al Riscontro SC/AJRP 1353 del 30/08/24, correlato al Nulla Osta per modifica non sostanziale di AIA concernente miglioramento profili emissivi trattamento acque reflue presso lo stabilimento (AT180).
- Per il supporto alla standardizzazione dell'iter procedurale e della modulistica: a partire dall'analisi della documentazione in uso, la task force ha proceduto alla definizione della modulistica per la presentazione delle istanze AIA da fornire al proponente, al fine di semplificare e snellire i format di modulistica nonché predisporre istruzioni per la compilazione da parte del proponente. Redazione di check list per agevolare le attività di istruttoria dell'Ente (verifica contenuti minimi dell'istanza, verifica documentale, format per richiesta integrazioni, ...). Parallelamente è stato analizzato l'iter procedimentale di un caso pilota per testare la modulistica e i documenti elaborati dagli esperti. Il lavoro è stato svolto con confronti continui con l'Ente, per il raggiungimento di una soluzione condivisa (AT184).

**Deviazioni:**

**Problemi riscontrati**

**Soluzioni individuate**

Difficoltà ad individuare la causa del problema segnalato ed il suo reale dimensionamento nonostante i numerosi monitoraggi ed indagini ambientali effettuate dagli enti preposti.	Relazione/Dossier inerente alla valutazione tecnica della criticità rilevata e del monitoraggio in corso con supporto specialistico al procedimento ed eventuali prescrizioni in sede di AIA.
Gestione del procedimento AIA, Riesame AIA ex. Art. 29 octies, D. Lgs. 152/06, complesso e articolato nelle diverse matrici ambientali coinvolte: emissioni in atmosfera, acque, suolo e sottosuolo, e al conseguente accumulo di arretrato negli anni per tutte le pratiche in oggetto di consultazione.	Elaborazione pareri, formulazione di eventuali integrazioni da richiedere al Gestore ed elaborazione di relazione tecnica per ogni impianto oggetto di procedimento AIA, contenente gli aspetti ambientali ai fini della conseguente redazione dell'allegato tecnico, parte integrante dell'atto autorizzativo di AIA.
complessità del procedimento anche in relazione alla tipologia impiantistica e produttiva di natura chimica; presentazione delle modifiche ad attività già svolte o con poco preavviso (fermo impianto che andrebbe comunicato 15 gg prima); gestione del procedimento AIA (complesso e articolato nelle diverse matrici ambientali coinvolte: emissioni in atmosfera, acque, suolo e sottosuolo,...) ; Sovrapposizione di diversi procedimenti Rinnovo AIA/Modifiche aperti negli anni con le contestuali attività di bonifica, peraltro a seguito di inottemperanza alle prescrizioni dell'AIA, si riscontrano diffide e presenza di contenziosi	Affiancamento dell'Ente dal punto di vista procedurale in merito alla richiesta adeguamento ai limiti PFAS L.R. 25/2021, in esito al procedimento di modifica non sostanziale ex art. 29 nonies comma 1 D. Lgs. 152/06 di AIA concernente miglioramento profili emissivi trattamento acque reflue. Sotto il profilo tecnico sono stati elaborati pareri in relazione al Piano di indagine e mappatura termica con formulazione di eventuali integrazioni da richiedere al Gestore.
Difficoltà di elaborazione di un format generale per provvedimento finale AIA: criticità relative alla mancanza di una relazione istruttoria che accompagni il procedimento fin dalla presentazione dell'istanza, e rendendo maggiormente oneroso il processo di ricostruzione dell'iter istruttorio, utile ai fini della definizione degli allegati e della determina finale.	Aggiornamento modulistiche per l'Ente in conformità alla modulistica in uso nazionale, laddove pertinente e applicabile, aggiornando riferimenti normativi e contenuti tecnici e snellendo le ridondanze.
Criticità relative ad interpretazioni e applicazioni della norma nell'ambito delle AIA	Redazione e condivisione di parere giuridico con inquadramento normativo nell'ambito delle criticità AIA rilevate
<b>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</b>	

Nel semestre di riferimento rientrano **n. 3 Assistenze Tecniche**.

Per la Provincia di Vercelli (AT184), con supporto dedicato alla semplificazione e al rafforzamento amministrativo, l'assistenza tecnica ha sviluppato strumenti di lavoro quali check-list, modelli standard di richiesta di integrazioni, verbali, allegati tecnici, atto autorizzativo. Le maggiori criticità d'intervento sono da imputare alla difficoltà di elaborazione di un format generale per il provvedimento finale di AIA, oltre all'assenza di un aggiornamento normativo che superi le criticità relative alla mancanza di una relazione istruttoria che accompagni il procedimento fin dalla presentazione dell'istanza. Tale percorso amministrativo comporta un onere di tempo e personale ingente. A tal proposito, l'attività degli Esperti ha previsto la ricostruzione dell'iter istruttorio utile ai fini della definizione degli allegati e della determina finale con la definizione della modulistica e di una sorta di "manuale d'uso" per la presentazione delle istanze AIA, da fornire al proponente. L'assistenza ha preso in esame, come caso pilota, **n. 1 pratica (14%)** delle 7 attualmente in arretrato.

Per la Provincia di Alessandria, le assistenze tecniche concluse con l'obiettivo di:

- ridurre l'arretrato mediante supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di pareri relativi agli allegati correlati all'Autorizzazione Integrata Ambientale per **n. 5 pratiche in arretrato** relative ad altrettanti impianti di trattamento rifiuti (AT166). Le principali criticità sono evidenziate nella gestione del procedimento AIA (complesso e articolato nelle diverse matrici ambientali coinvolte: emissioni in atmosfera, acque, suolo e sottosuolo, ...) e al conseguente notevole arretrato accumulato negli anni per tutte le pratiche oggetto di intervento. Alle criticità precedentemente individuate, si aggiungono le difficoltà, comunicate dall'Ente, nell'organizzazione interna per mancanza di competenze specifiche che permetterebbero una valutazione più celere, completa ed esaustiva di ogni impianto nel suo complesso. L'attività degli Esperti prevede la valutazione della documentazione presentata e la disamina tecnica completa con l'individuazione di una proposta, comprensiva di tutti gli aspetti da includere negli allegati annessi all'atto di autorizzazione AIA, per ogni impianto di trattamento rifiuti. Il supporto prevede anche l'affiancamento nella gestione del procedimento, con particolare riguardo alla fase finale di organizzazione e redazione degli allegati tecnici, facenti parte dell'autorizzazione finale. Tale attività ha permesso di lavorare su **n. 5 pratiche** delle 7 attualmente in arretrato. Nel contempo, si è registrata **una diminuzione di circa il 10%** dei tempi dei procedimenti, passando **da 761 a 698 giorni**.
- ridurre i tempi del procedimento, mediante supporto tecnico-amministrativo per inquadramento e gestione di un procedimento di riesame/rinnovo AIA (AT180), attraverso la valutazione della documentazione presentata dal proponente e una disamina completa con individuazione di tutti gli aspetti da includere negli allegati tecnici annessi all'atto di autorizzazione AIA. Le maggiori criticità risiedono nel fatto che: a) la gestione del procedimento AIA, vista la tipologia e le risorse del Proponente, risulta complesso e articolato nelle diverse matrici ambientali coinvolte: emissioni in atmosfera, acque, suolo e sottosuolo, b) il soggetto proponente è una grande impresa chimica che ha un importante impianto produttivo sito in provincia di Alessandria e presenta numerose istanze all'Ente, c) gli uffici dichiarano di non possedere tutte le competenze tecniche per la valutazione delle numerose

istanze presentate dal proponente, d) spesso il proponente presenta delle modifiche ad attività già svolte o con troppo poco preavviso rispetto a quanto necessario (il fermo impianto che andrebbe comunicato 15 gg prima). In tale scenario, l'attività degli Esperti è volta all'emissione di una relazione che contenga gli aspetti ambientali da inserire nell'allegato tecnico, oltre a supportare l'Ente per l'inquadramento tecnico di ogni procedimento e l'analisi della documentazione disponibile (istanza, precedente autorizzazione, pareri tecnici Enti, verbali CdS). Tale attività permette di lavorare su n. 1 pratica che risulta molto onerosa in termini di tempi di gestione e personale coinvolto. Il contributo degli Esperti persegue l'obiettivo di diminuire il carico di lavoro per l'Ente e di snellire i tempi della procedura.

#### **Proposte di semplificazione:**

Si confermano le proposte suggerite nel precedente rapporto.

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza.
- Digitalizzazione della domanda attraverso l'utilizzo della medesima piattaforma informatica da parte degli istanti e degli enti interessati. I benefici desumibili da tale tipologia di iniziative sono numerosi. In merito alle iniziative di semplificazione attraverso la digitalizzazione – alla cui implementazione gli esperti del Progetto stanno fornendo assistenza – hanno ricevuto notevole impulso a seguito all'entrata in vigore, in data 4 agosto 2023, della Legge Regionale 19 luglio 2023 n. 13, "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata", approvata dalla Regione Piemonte e pubblicata nel B.U. 20 luglio 2023, 3° suppl. al n. 29". La legge 13/2023 ha, infatti, ancor più indirizzato le competenti strutture regionali all'innovazione dei processi, alla digitalizzazione dei servizi regionali per cittadini e imprese ed alla dematerializzazione delle pratiche amministrative, nell'esercizio delle funzioni istituzionali in procedimenti afferenti alle valutazioni ambientali, di cui alla parte II del decreto legislativo n. 152/2006. È stata avviata, pertanto, un'intensa attività di implementazione della nuova normativa, finalizzata alla digitalizzazione del servizio nel rispetto del necessario equilibrio tra le esigenze di trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione e di rispetto della riservatezza dei dati personali e della tutela del segreto commerciale e industriale dei soggetti proponenti. Considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza annovera la semplificazione fra le riforme atte a rimuovere gli ostacoli amministrativi che penalizzano la competitività del nostro sistema economico anche sul piano internazionale, la semplificazione normativa ed amministrativa rappresenta un obiettivo primario per il buon andamento dell'attività degli enti, anche a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese; ciò, tenuto conto, peraltro, della necessità e dell'urgenza di rendere più semplici e più veloci i procedimenti ed

altresi considerato che il diritto a una buona amministrazione è sancito nell'art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione Europea, nonché all'art. 49 del TFUE, (Trattato sul funzionamento dell'UE), oltre che nell'art. 97 Costituzione. Con tale Legge, il Piemonte ha proseguito nella propria attività di semplificazione normativa improntata al perseguimento dei suindicati obiettivi generali ed alla realizzazione dei più concreti obiettivi di essenzialità, chiarezza e non duplicazione normativa, anzitutto prevedendo una disciplina regionale delle procedure complesse di AIA, VIA e VAS e in piena ed esclusiva attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006. In tal modo la nuova Legge regionale ha consentito un completo allineamento alle norme nazionali ed alle relative categorie progettuali di VIA, superando definitivamente le numerose problematiche emerse in costanza di vigenza della precedente Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e di conseguenza determinando, tra l'altro: - la sostanziale non necessità di aggiornamento legislativo anche in caso di modifiche delle norme nazionali; - una facilità di definizione/modifica degli aspetti attuativi e degli allegati; - la continuità sulle attribuzioni di competenze e sul modello organizzativo (organo tecnico); -il rafforzamento dell'uniforme applicazione dei procedimenti di AIA, VIA/PAUR e VAS nel territorio regionale. Tra le principali innovazioni della Legge, rilevano: la normativa delle sanzioni allineata con il disposto dell'art. 29 del D. Lgs. 152/2006; per gli oneri istruttori, l'allineamento con il D. Lgs. 152/2006 attraverso l'introduzione di tali oneri (in analogia con quanto si verifica per le altre regioni) già definiti nell'Allegato C alla stessa Legge; la previsione di un provvedimento regionale finalizzato ad uniformare le tariffe AIA nel territorio regionale; l'introduzione di un procedimento volto a definire l'autorità competente in caso di progetti riguardanti categorie che interessano più autorità competenti sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi: tipologia degli impatti ambientali presunti, loro rilevanza e localizzazione e ricadute ambientali dei progetti, dei piani e dei programmi in esame; imparzialità, buon andamento, economicità e proporzionalità rispetto all'impatto da valutare; adeguatezza e non duplicazione delle valutazioni, coordinamento e semplificazione delle procedure; precauzione, azione preventiva, correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati dall'ambiente e prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza; la ridefinizione degli allegati delle categorie progettuali con identica struttura rispetto agli allegati del D. Lgs. 152/2006, comprensive del recepimento del D.M. 52/2015 sul dimezzamento soglie. In particolare, ai fini di semplificazione rilevano le norme di cui ai seguenti articoli della Legge regionale n. 13/2023: Art. 9, "Coordinamento regionale": "La Regione svolge ruolo di coordinamento e indirizzo per l'uniforme attuazione sul territorio regionale delle disposizioni di cui alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006"; Art. 10, "Semplificazione, partecipazione e coordinamento procedurale": "Ai sensi dell' articolo 7 bis, comma 8, del decreto legislativo 152/2006, con provvedimenti deliberativi della Giunta regionale sono stabilite regole particolari e ulteriori per la semplificazione dei procedimenti, per le modalità della consultazione del pubblico e di tutti i soggetti pubblici potenzialmente interessati, compreso lo svolgimento dell'inchiesta pubblica ai sensi dell' articolo 24 bis del decreto legislativo 152/2006, per il coordinamento dei provvedimenti e delle autorizzazioni di competenza regionale e locale con le procedure di AIA, VAS, VIA, e di valutazione d'incidenza di cui all'

articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.); Art. 12, "Oneri istruttori", che con una norma schematica dispone in modo che gli stessi siano semplici da applicare, non determinino costi eccessivi per il proponente, concorrano ai costi sostenuti dalle autorità competenti, siano proporzionali in modo bilanciato rispetto al valore delle opere. La norma definisce gli oneri istruttori, infatti, sulla base del Regolamento nazionale e della comparazione con le tariffe delle altre regioni, definendo l'individuazione diretta della loro entità nell'Allegato C; disponendo ai sensi dell'art. 33, c. 2, del D. Lgs. 152/2006; garantendo uniformità per Province e Comuni; prevedendo la gratuità per le amministrazioni pubbliche; disponendo la riduzione in caso di certificazioni ambientali EMAS/ISO 14001; prevedendo la modificabilità e l'aggiornamento degli oneri medesimi con Delibera della Giunta Regionale; assegnando i proventi nel bilancio dell'ente competente; prevedendo la restituibilità in caso di archiviazione del procedimento nelle fasi di verifica di procedibilità, in assenza di attività istruttorie di merito. Art. 8, "Informazione al pubblico e sistema informativo": "Con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità tecniche al fine della pubblicazione, nonché i criteri per la presentazione delle istanze telematiche inerenti ai procedimenti di cui alla presente legge nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese resi disponibili sul sito regionale". Dunque, il sistema informativo di presentazione e gestione delle istanze telematiche deve realizzare gli obiettivi di semplificazione, trasparenza e partecipazione procedimentale attraverso la valorizzazione degli aspetti connessi al sistema informativo per la presentazione delle istanze on-line e per la pubblicazione delle informazioni, in coerenza dei principi a fondamento della prima missione del PNRR, riservata alle politiche di innovazione e digitalizzazione. Del resto, il ricorso alla digitalizzazione quale necessario strumento di semplificazione risulta oramai consolidato negli anni come anche sancito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) ed introdotto nello stesso D. Lgs. 152/2006. In questo quadro normativo, la legge regionale 13/2023 ha previsto all'art. 1 comma 1 della L.R. 13/2023 prevede che "Le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA) sono svolte secondo quanto disciplinato alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e nel rispetto delle disposizioni comuni e dei principi generali di cui alla parte prima del decreto legislativo 152/2006"; in particolare, l'art. 8 della stessa legge regionale "Informazione al pubblico e sistema informativo", nel riferirsi sia alla semplificazione sia alla trasparenza e partecipazione, ha determinato la necessità di dotare le autorità competenti di adeguato sistema informativo per la presentazione delle istanze on line e per la pubblicazione delle informazioni, in continuità con quanto già in atto per Regione Piemonte in materia di Valutazione di impatto ambientale e in coerenza con la prima missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura". Al fine di addivenire ad un servizio tecnologicamente innovativo e coerente con le Linee guida AGID per lo sviluppo di servizi digitali interoperabili, facili da usare, nell'ottica

della massima semplificazione possibile per il proponente nonché della chiarezza e trasparenza per il pubblico, del miglioramento della qualità dei processi, garantendo nel contempo l'efficacia ed efficienza delle Amministrazioni competenti, con determinazione dirigenziale n. 452 del 07 settembre 2020 la Regione Piemonte ha predisposto gli atti necessari per la progettazione del nuovo servizio digitale – attualmente già in uso per i procedimenti VIA e VAS - con i seguenti obiettivi specifici di progetto: 1. facilitare l'interazione con i privati (imprese e cittadini), per la presentazione on-line di istanze e comunicazioni in campo ambientale; 2. supportare imprese e studi professionali nell'adempimento ai procedimenti ambientali; 3. migliorare la qualità delle informazioni raccolte dalla PA, grazie ai controlli in fase di caricamento dati; 4. alleggerire e supportare la PA nelle fasi istruttorie, grazie all'acquisizione diretta in forma digitale delle informazioni richieste ai soggetti destinatari, che comporta attività di verifica anziché caricamento completo del dato; 5. supportare i processi di dematerializzazione del materiale documentale associato all'istanza; 6. garantire la gestione del fascicolo amministrativo e la fruibilità dei servizi finalizzati a soddisfare gli obblighi di trasparenza e di conservazione documentale. Più in particolare, grazie alle innovative caratteristiche tecniche del servizio ed alla omogeneizzazione dei procedimenti e dei flussi documentali, è stato previsto: nel breve e medio periodo:

- un miglioramento della conoscenza della corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
- una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
- un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnici-amministrativi per imprese e studi professionali;
- una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo d'istruttoria;
- l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
- l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;
- la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
- la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
- l'agevole pagamento contestuale, per il tramite di PiemontePay/PagoPA, degli oneri istruttori e del bollo attraverso la medesima piattaforma informatica di presentazione dell'istanza, senza necessità di dover allegare i relativi supporti cartacei a riprova dell'avvenuto versamento. nel lungo periodo;
- una maggiore sicurezza che i progetti, piani e programmi che interessano l'ambiente siano ampiamente conosciuti dai soggetti direttamente e indirettamente interessati dalle

conseguenze generate dalla trasformazione in adempimento alla norma che prevede una reale e tempestiva possibilità del loro coinvolgimento;

- un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
- una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
- una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
- una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
- una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

Per quanto concerne le proposte di semplificazione attinenti alle attività delle pubbliche amministrazioni di gestione delle istanze e di verifica dei contenuti delle stesse e dei documenti allegati, hanno assunto rilevanza le seguenti:

1. Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
2. Definizione di requisiti minimi della Relazione Tecnica presentata.
3. Check list documentale di raffronto degli esiti delle varie Conferenze di Servizi.
4. Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di alert idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
5. Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili e idonei a semplificare la definizione della Determina finale.
6. Definizione di schemi/modelli di allegati annessi alle determinazioni di autorizzazione.
7. Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati, con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzati a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.

<b>Numero procedura:</b>	1.4.1
<b>Nome procedura:</b>	AUA - Autorizzazione Unica Ambientale senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita

	agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Provincia, SUAP, ARPA, Soggetti terzi (proponente, gestore, ...)	
<b>Ente supportato:</b>	Provincia di Cuneo	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Casetta	Devis	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Salotti	Samuele	Ingegnere Ambientale
Testa	Maria Rita	Ingegnere Civile
Trucano	Livio	Ingegnere Civile
d'Angella	Giuseppe	Ingegnere Energetico
Ferrari	Eleonora	Ingegnere Energetico
Rietto	Laura	Ingegnere Energetico
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è un provvedimento autorizzativo ambientale, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, tra cui:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</li> <li>● impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;</li> <li>● utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;</li> <li>● attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi effettuate nel luogo di produzione dei rifiuti stessi di cui all'articolo 215 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</li> <li>● operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152</li> </ul>		
<b>Criticità riscontrate:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Elevato numero di procedure in arretrato con scostamenti importanti dei tempi rispetto ai termini massimi del procedimento secondo normativa vigente.</li> <li>● Documentazione a corredo dell'istanza carente dal punto di vista tecnico.</li> <li>● Mancanza di sinergia di competenze fra Enti potenzialmente coinvolti.</li> </ul>		
<b>Attività svolte nel periodo:</b>		
Sono state svolte <b>n. 2 assistenze tecniche.</b>		

Con riferimento alle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura (AT074), le attività svolte sono state:

- 1) supporto tecnico alla verifica istruttoria delle istanze di rinnovo di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (pratiche cartacee);
- 2) analisi documentale approfondita: elaborati allegati, eventuali integrazioni spontanee da parte del Gestore e pervenute ai SUAP di competenza, i contributi tecnici resi da ARPA Piemonte
- 3) redazione di pareri tecnici inerenti alle carenze tecniche e normative, con bozza di richiesta di integrazioni da inviare al gestore dello scarico esaminato;
- 4) redazione di bozza di autorizzazione qualora l'analisi della documentazione allegata all'istanza o pervenuta dopo richiesta di integrazioni risultasse completa.

Inoltre, sempre per la Provincia di Cuneo, è stata effettuata un'assistenza tecnica (AT167) per l'analisi e verifica della sostenibilità degli scarichi ai fini del mantenimento dello stato di qualità "buono" dei corpi idrici superficiali recettori, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

**Deviazioni:**

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Situazione particolarmente complessa, e l'attuale interlocuzione con ATO e con i gestori principali si è incagliata in molti casi nella fase di ricognizione delle infrastrutture fognarie-depurative causando un notevole ritardo nell'espletamento della procedura. La Provincia non ritiene di potere rilasciare un'autorizzazione carente degli elementi minimi necessari, come indicato dalle prescrizioni normative, ed in particolare fa riferimento all'ubicazione degli scolmatori: il fatto di richiedere prescrizioni minime e/o integrative è una modalità che nel passato è stata seguita dalla Provincia ma che si è rivelata ad oggi inefficace nei confronti dei gestori inadempienti. Altra modalità ritenuta utile, è quella di interloquire con ATO sulla pianificazione degli eventuali interventi da raccomandare focalizzando l'attenzione, per il momento, sugli scarichi e sugli scaricatori senza prescrivere indicazioni o elementi anche sul depuratore in sé.</p>	<p>Il gruppo di lavoro, dopo un esame di tutta la documentazione afferente alla procedura di AUA, presentata ed integrata dai gestori che erogano i servizi, a seguito di richiesta da parte della Provincia di VCO, ha reso un parere al fine di mettere a disposizione dell'Ente una serie di elementi di valutazione utili, in ipotesi di mancato rilascio/rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ex D. Lgs. 152/2006 e D.P.R. 59 del 13 marzo 2013. All'interno del suddetto parere, di natura strettamente giuridica, sono state individuate, nello specifico, le sanzioni da applicare a coloro che non adempiano all'obbligo di richiedere l'autorizzazione disciplinata dal D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 o, pur essendone in possesso, non si conformino alle prescrizioni. A tal proposito è infatti necessario sottolineare che uno dei principali vantaggi del titolo autorizzativo risiede, oltre che nell'unicità della procedura abilitativa, anche e soprattutto nel termine unico di scadenza per tutti i titoli abilitativi ivi</p>

	ricompresi dal d.P.R. che risulta pari a 15 anni e quindi significativamente superiore ai termini di durata previsti per molte autorizzazioni settoriali sostituite (ad es. l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ex art. 124 D. Lgs 152/2006 è valida per 4 anni dal momento del rilascio, l'autorizzazione per l'esercizio di attività di recupero di rifiuti di cui all'art. 216 D. Lgs 152/2006 deve essere rinnovata ogni 5 anni).
Documentazione in formato cartaceo con carenza di specifiche tecniche e non sempre conforme alla normativa vigente	Analisi tecnica approfondita con individuazione delle carenze documentali sostanziali, riassunte in relazioni tecniche illustrate e condivisione con i referenti dell'ente assistito

#### Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

L'impegno degli esperti è stato richiesto solo dalla Provincia di Cuneo (AT074) per trattare le pratiche di autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura. Si trattava di pratiche in arretrato, per lo più in formato cartaceo. La verifica istruttoria operata nell'assistenza tecnica ha trattato **n. 127 pratiche** fornite dall'Ente; per **19** di esse si è definito l'atto conclusivo di autorizzazione e per la quota parte restante si è predisposto la relazione contenente le richieste di integrazioni da inviare al proponente/gestore dello scarico. L'Assistenza Tecnica insisteva, al momento e per volontà dell'ente, solo su una parte dell'arretrato comunicato in baseline. Pur con queste limitazioni, gli indicatori di progetto sono migliorati sia in termini di arretrato (non si sono accumulati ulteriori arretrati e si è ridotto il numero complessivo) ed è migliorata la durata media del procedimento.

Inoltre, per la Provincia di Cuneo (AT167) è stata effettuata la definizione di standard utili alla valutazione dell'impatto generato dalla concomitanza di scarichi sulla qualità dei corpi idrici recettori e di possibili azioni da attuare ai fini del suo miglioramento, anche attraverso il coinvolgimento di altre Province o Enti (es. ARPA) interessati o potenzialmente coinvolti. I risultati ottenuti con tale AT possono avere ricadute su tutte le istanze attinenti alla complessiva materia degli scarichi in corpi idrici superficiali.

#### Proposte di semplificazione:

Si confermano le proposte suggerite nel precedente rapporto.

- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione e l'attivazione da parte della Regione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con

meccanismi di alert idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto delle tipologie di istanze.
- Individuazione di standard utili alla valutazione dell'impatto generato dagli scarichi sulla qualità dei corpi idrici recettori AT di riferimento e relative semplificazioni contenutistiche.
- Semplificazione e miglioramento scheda sfioratore.
- Format semplificato di relazione tecnica in condivisione con ARPA.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list di supporto alla verifica istruttoria delle istanze di rinnovo di autorizzazione.
- Format di richieste di integrazioni da inviare ai gestori degli scarichi.
- Format di provvedimenti autorizzativi tipo.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Digitalizzazione delle istanze finalizzata soprattutto a supplire alle criticità della documentazione presentata in formato cartaceo con carenze di specifiche tecniche. In tal modo si favorirebbe:
  1. la trasmissione di una corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
  2. una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
  3. un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnici-amministrativi per imprese e studi professionali;
  4. una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo di istruttoria;
  5. l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
  6. l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;
  7. la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;

8. la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
9. un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
10. una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
11. una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
12. una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
13. una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

<b>Numero procedura:</b>	1.4.2	
<b>Nome procedura:</b>	AUA - Autorizzazione Unica Ambientale con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Provincia, SUAP, ARPA, Soggetti terzi (proponente, gestore, ...)	
<b>Ente supportato:</b>	Provincia del Verbano-Cusio-Ossola	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Spallone	Michela	Ingegnere Civile
Pozzani	Rolando	Geologo
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) è un provvedimento autorizzativo ambientale, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che sostituisce in un unico titolo diverse autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di settore D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013, tra cui:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</li> <li>● impatto acustico di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447;</li> <li>● utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;</li> </ul>		

- attività di smaltimento di rifiuti non pericolosi effettuate nel luogo di produzione dei rifiuti stessi di cui all'articolo 215 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- operazioni di recupero di rifiuti di cui all'articolo 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

**Criticità riscontrate:**

- Elevato numero di procedure in arretrato con scostamenti importanti dei tempi rispetto ai termini massimi del procedimento secondo normativa vigente.
- Documentazione a corredo dell'istanza carente dal punto di vista tecnico.
- Mancanza di sinergia di competenze fra Enti potenzialmente coinvolti.

**Attività svolte nel periodo:**

È stata svolta 1 assistenza tecnica (AT214) per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, con attività volte a censire le pratiche AUA dell'ufficio ambiente. Le attività svolte comprendevano l'analisi delle pratiche di AUA, presenti in formato cartaceo, con l'obiettivo di restituire all'ente una mappatura completa e indicizzata delle pratiche, in modo da rendere più agevole e velocizzare il lavoro di istruttoria da parte dell'ente, evidenziando anche eventuale criticità in termini di possibili arretrati e superamento dei limiti di tempo normativi stabiliti per la durata dell'istruttoria. La task force ha proceduto ad una preventiva riorganizzazione del materiale documentale fornito, trasformando le immagini delle pagine scansionate in files composti in formato .pdf ricercabile, organizzati e indicizzati, e operato una disamina per ognuna delle pratiche riscontrate, catalogando una serie di informazioni utili a creare un database organizzato e interrogabile; le informazioni rilevanti sono state riportate in forma tabellare. Si precisa che nella documentazione esaminata, sono state riscontrate 13 pratiche di AIA.

**Deviazioni:**

**Problemi riscontrati**

**Soluzioni individuate**

Documentazione in formato cartaceo con carenza di specifiche tecniche.

Analisi approfondita con individuazione delle carenze documentali sostanziali, riorganizzazione digitale dei file e predisposizione di una serie di criteri di intervento.

**Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:**

La definizione della consistenza e dei contenuti dell'archivio cartaceo, attraverso un'analisi puntuale delle pratiche, trasferite dall'ente in formato digitale, ha consentito la classificazione dell'insieme delle pratiche, con sintesi in forma tabellare delle medesime e valutazione di possibili azioni di intervento e semplificazione delle stesse. Infatti, la mole di dati raccolti durante l'analisi e restituiti sotto forma tabellare, si presta a molteplici applicazioni come, ad esempio, l'identificazione del pregresso di una istanza di rinnovo e/o di una qualsiasi procedura presentata da una ditta per un impianto localizzato nel territorio e quindi già censita all'interno della tabella suddetta. Si rende dunque possibile la congiunzione tra le istanze cartacee in archivio, con la documentazione digitale delle pratiche depositate in tempi più recenti. Inoltre, la tabella è stata configurata come un elenco interrogabile, sia per denominazione ditta/impresa sia per altre dimensioni ritenute rilevanti dall'ente, permettendo con facilità la ricerca della documentazione

di interesse. Uno strumento di questo tipo pone le basi per una futura piattaforma informatica organica e completa, utile per la dematerializzazione dei procedimenti, che metterà l'Ente nelle condizioni di conoscere lo stato delle pratiche autorizzative relative alle ditte/imprese del suo territorio ed eventualmente gli consentirà di mettere in atto le strategie di intervento ritenute più opportune. Complessivamente sono state analizzate 179 pratiche di AUA (+13 pratiche AIA) (AT214).

#### **Proposte di semplificazione:**

Analogamente per quanto definito per le AUA senza emissioni in atmosfera, si propongono i seguenti suggerimenti di semplificazione.

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto delle tipologie di istanze.
- Format semplificato di relazione tecnica in condivisione con ARPA.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list di supporto alla verifica istruttoria delle istanze di rinnovo di autorizzazione.
- Format di richieste di integrazioni da inviare ai proponenti.
- Format di provvedimenti autorizzativi tipo.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Digitalizzazione delle istanze finalizzata soprattutto a supplire alle criticità della documentazione presentata in formato cartaceo con carenze di specifiche tecniche. In tal modo si favorirebbe:
  1. la trasmissione di una corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
  2. una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
  3. un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnico-amministrativi per imprese e studi professionali;
  4. una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo di istruttoria;
  5. l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
  6. l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;

7. la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
8. la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
9. un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
10. una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
11. una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
12. una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
13. una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

<b>Numero procedura:</b>	2.1
<b>Nome procedura:</b>	Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D. Lgs. 152/06)
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)
<b>Ente supportato:</b>	Città Metropolitana di Torino Comune di Beinasco Comune di Nichelino Comune di Pralormo Comune di Rivalta di Torino Comune di Spigno Monferrato Comune di Torino Comune di Villanova d'Asti Comune di Villanova Mondovì Provincia di Alessandria Provincia di Asti Provincia di Biella Provincia di Novara Provincia di VCO Provincia di Vercelli

Regione Piemonte		
Esperti attivati sulla procedura		
Cognome	Nome	Figura professionale <i>[come da bando di selezione]</i>
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Menaldo	Anna	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Nervi	Giulio	Chimico-fisico
Pellizzer	Lido	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Leonello	Clelia	Esp. monitoraggio progetti complessi
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto Giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto Giuridico
Franzese	Lucia	Esperto Giuridico
Gugliermoro	Patrizia Maria	Esperto Giuridico
Nolé	Domenico	Esperto Giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto Giuridico
Calanni Pileri	Lara	Esperto Tecnico in Appalti
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Buonaiuto	Ester	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Salotti	Samuele	Ingegnere ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere chimico
Di Puma	Francesco Enzo	Ingegnere chimico
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		

Il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte quarta - Titolo V (Bonifica di siti contaminati), disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in applicazione del principio «chi inquina paga» (cfr. Direttiva 2004/35/CE). Le procedure, oggetto di intervento e rientranti nel summenzionato Titolo, rientrano nei seguenti articoli:

- 1) art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006, che individua la procedura ordinaria e detta le fasi operative e amministrative da seguire per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di siti contaminati o potenzialmente contaminati. La procedura ordinaria è applicabile alle seguenti fattispecie:
  - a) in tutti i casi in cui si verifica un evento che “sia potenzialmente in grado di contaminare il sito”;
  - b) in caso di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione;
- 2) art. 242-bis del D. Lgs. 152/06, che ha introdotto una semplificazione procedurale alternativa rispetto a quella ordinaria prevista dall'art. 242 (non contemplando alcun riferimento alle dimensioni del sito contaminato) per le operazioni di bonifica del terreno (è esclusa infatti la sua applicazione alla bonifica delle acque sotterranee, che deve invece seguire la procedura ordinaria), al fine di consentire l'utilizzo successivo dei siti contaminati in tempi certi e rapidi.

Nel caso di siti di ridotte dimensioni, invece, è stata esplicitamente prevista la procedura semplificata di cui all'art. 249 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., dettagliata dall'Allegato 4 al Titolo V Parte Quarta dello stesso Decreto;

- 3) art. 244 del D. Lgs. 152/06, secondo cui le pubbliche amministrazioni che individuano siti nei quali accertino che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione, ne danno comunicazione agli Enti competenti. A sua volta, la Provincia, dopo aver svolto le opportune indagini volte ad identificare il responsabile dell'evento di superamento, diffida con ordinanza motivata il responsabile della potenziale contaminazione a provvedere agli interventi di bonifica;
- 4) art. 250 del D. Lgs. 152/06, ovvero qualora il responsabile della contaminazione o il proprietario del sito o altro soggetto interessato non sia individuabile o non provveda agli interventi di bonifica, l'amministrazione competente interviene in via sostitutiva.

#### **Criticità riscontrate:**

- Mancanza di finanziamenti o risorse economiche che permettano l'avanzamento delle fasi del procedimento di bonifica.
- Carenza/insufficienza/incongruenza dei risultati analitici necessari per la definizione dello stato di contaminazione del sito in esame.
- Difficoltà di interlocuzione con i soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica.
- Elevata complessità tecnica ed amministrativa del procedimento.
- Numero elevato di siti in bonifica.

- Necessità per gli Enti Locali di rivalersi sul responsabile per il recupero delle spese sostenute ai fini della bonifica nell'eventualità in cui il responsabile della contaminazione non sia parte diligente.
- Incertezza nella definizione della tipologia di procedimento da seguire (ad es. procedura ordinaria vs. semplificata) da parte del proponente e/o dell'Ente Pubblico, con conseguente inadeguatezza della documentazione necessaria.
- Ritardi nella condivisione e nell'esame della documentazione e dei pareri resi disponibili in Conferenza di Servizi dai diversi Enti partecipanti, tra cui ARPA e Aziende sanitarie Locali, con conseguente disallineamento nel processo decisionale.

#### Attività svolte nel periodo:

Sono state trattate complessivamente n. **21** **Assistenze Tecniche**, specificatamente per la procedura bonifiche, di cui n. **1 Assistenza**, ricadente nell'ambito Appalti ma connessa alla procedura, che hanno previsto le seguenti attività:

1. Supporto tecnico e amministrativo per la definizione dell'iter procedurale da seguire per il completamento delle opere di bonifica, coordinato alle attività di recupero ambientale dei siti.
2. Revisione della documentazione tecnica con approfondimento degli aspetti tecnici e amministrativi relativi all'iter di bonifica. Nello specifico, esami e valutazione dei risultati analitici, relativi ai piani caratterizzazione e monitoraggio; dei risultati provenienti dall'analisi di rischio; delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
3. Analisi giuridica della documentazione messa a disposizione dall'ente e definizione di una scala di priorità istruttoria con ipotesi di un modello di provvedimento conclusivo da adottare nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione.
4. Analisi documentale approfondita a supporto dell'Ente per la definizione della strategia di intervento e delle azioni necessarie per sollecitare i responsabili della contaminazione, in seguito a sopralluoghi sui siti oggetto di assistenza tecnica per ricognizione preliminare dello stato di contaminazione degli stessi.
5. Supporto all'Ente nelle conferenze dei servizi con i soggetti responsabili coinvolti.
6. Partecipazione a tavoli tecnici con i soggetti coinvolti per la definizione delle possibili responsabilità di intervento.
7. Redazione di relazioni tecnico-amministrative sull'individuazione dei processi produttivi e delle responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento;
8. Individuazione delle criticità per il campionamento delle matrici ambientali nel sito in bonifica in esame con definizione e confronto su metodiche di campionamento ed analitiche, oltre a sopralluoghi sul sito per la supervisione dei lavori di realizzazione di nuovi piezometri e per le attività di campionamento delle acque di falda e dei terreni;
9. Acquisizione dei documenti e analisi dello stato del procedimento, con excursus storico delle attività svolte nel sito con successiva elaborazione di bozza di lettera di richiesta di aggiornamenti, in un'ottica di moral suasion;
10. Analisi documentale orientata alla valutazione degli aspetti tecnici e amministrativi per diversi siti in bonifica con individuazione dell'iter procedurale e delle attività che l'ente deve attuare per giungere alla riattivazione dei procedimenti di bonifica attualmente in stallo;

**Commentato [AT1]:** Ho corretto a 21, come da base dati e specifiche nella descrizione

11. Avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica;
12. Analisi della documentazione fornita dall'ente e confronto tra la giurisprudenza vigente e le specifiche normative regionali;
13. Analisi della documentazione giuridico-tecnica ricevuta, in considerazione della normativa di settore vigente inquadrata in particolare nell'ambito della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", Titolo I "Gestione dei Rifiuti", Capo I del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento ai più recenti aggiornamenti legislativi (legge 137/2023), nonché tenendo conto della giurisprudenza e delle norme e procedure tecniche riguardanti la procedura in oggetto. Redazione del parere tecnico-giuridico sulla base dei quesiti posti dall'ente;
14. Supporto tecnico-legale per esame dell'iter amministrativo-legale ex art. 244 D. Lgs 152/06 in merito ad un sito industriale e delle sentenze che hanno portato alla situazione attuale al fine di supportare la Regione nella predisposizione degli atti amministrativi di sua competenza (svincolo delle garanzie finanziarie se fattibile).

**Deviazioni:**

<b>Problemi riscontrati</b>	<b>Soluzioni individuate</b>
Difficoltà relativa agli aspetti giuridici strettamente correlati ad eventuale pregiudizio derivante dall'onere reale di cui all'art. 253 del D. Lgs. 152/06 gravante sulle particelle catastali su cui insiste il sito in esame.	Individuazione della proprietà delle particelle catastali oggetto di eventuale contenzioso e coinvolgimento del soggetto proprietario in qualità di proprietario incolpevole.
Derubricazione di un sito S.I.N. a sito di interesse regionale che ha portato ad una disomogeneità di funzioni e tempi, anche a causa di mancanza di documenti relativi alle attività svolte nel sito e/o di autorizzazioni o di altri tipi di atti amministrativi.	Identificazione di una serie di soggetti intestati con i relativi dati anagrafici e suddivisione dei siti presenti nell'ex S.I.N. con conseguente valutazione separata ed autonoma e ricostruzione dettagliata delle società e dei processi produttivi intercorsi nell'area in esame.
Difficoltà e ritardi nel concludere i procedimenti finalizzati alla emissione dell'Ordinanza ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/2006 di competenza delle Province/Città metropolitane nei confronti dei responsabili dell'inquinamento: le istruttorie relative ai suddetti procedimenti risultano spesso troppo lunghe e possono determinare il perdurare dell'inquinamento con ritardi nella riqualificazione del territorio e rischi per la salute pubblica.	Pareri tecnico-giuridici con identificazione del responsabile della contaminazione; individuazione del metodo, della lettura e dell'interpretazione di atti societari e documentazione relativa ad eredità e fallimenti da trasmettere all'Ente.
Difficoltà da parte dell'Ente che agisce in via sostitutiva (art. 250 del D. Lgs. 152/06) nell'attivarsi ad eseguire le opere di bonifica in	Supporto ai Comuni per la preparazione delle Determine e documentazione connessa nei Siti Orfani con finanziamento.

autonomia e nel reperire i finanziamenti.	
Difficoltà nella ricostruzione avviciamento in sito, individuazione dei processi e/o linee produttive delle diverse società insediate: evoluzione temporale delle proprietà succedutesi nell'arco di 124 anni e evoluzione storica e durata delle linee di produzione/processi produttivi attivi all'interno del sito;	Sviluppo di metodologia per l'individuazione responsabili contaminazione comprensiva di analisi tecnica per associare i contaminanti rilevati, per i quali sono stati accertati i superamenti nelle diverse matrici indagate, con i cicli produttivi ricondotti alle varie società insediate;
Incertezze sulla valutazione contaminanti "non normati": per le sostanze appartenenti alla famiglia dei PFOA/PFAS e cC6O4 non sono presenti limiti nelle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 al Titolo V dalla parte IV del D. Lgs. 152/2006).	Analisi della normativa vigente e di sentenze analoghe e riconducibili al caso in esame; valutazione limiti individuati da altri organi competenti quali, ad es., Istituto Superiore di Sanità (ISS).
Difficoltà nell'individuazione delle percentuali di responsabilità dell'inquinamento e dei conseguenti costi per le opere di bonifica.	Individuazione di percentuali di ripartizione dei costi per la realizzazione degli interventi che risultassero necessari (ai sensi di quanto disposto dal Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006).
Problematiche relative alla sussistenza dei presupposti per la costituzione in parte civile di Regione Piemonte nel procedimento giudiziario aperto a carico di alcuni responsabili dell'inquinamento.	Elaborazione di pareri giuridici atti a tutelare l'ente assistito con individuazione dei presupposti del caso.
Problematiche sulle richieste emerse in sede di conferenze di servizi per aggiornamenti e approfondimenti sulle modalità e sui dati forniti nell'ambito dell'analisi di rischio dovute alle integrazioni parziali fornite dal proponente/responsabile.	Elaborazione e condivisione con l'Ente di pareri di supporto tecnico-giuridici recanti suggerimenti sulle modalità di prosecuzione dell'attività istruttoria e sulle richieste di integrazione per il proponente/responsabile.
Difficoltà di gestione tecnico-amministrativa di un'area caratterizzata dalla presenza di rifiuti di vario genere con potenziale contaminazione del suolo e sottoposta a sequestro su cui la Procura chiede riscontri al fine di eliminare fonti inquinanti.	Elaborazione di diagramma di flusso per l'Ente relativo alle attività necessarie per ottemperare alla richiesta della Procura con definizione delle caratteristiche del sito in esame e delle tempistiche di emissioni di determine ed esecuzione dei lavori.
Difficoltà nella individuazione del responsabile della contaminazione a causa della coesistenza di 80 anni di attività differenti ed esercitanti in diverse sottozone dello stabilimento, che hanno dato origine a contaminazioni	Elaborazione di pareri tecnici relativi ai risultati analitici per la speciazione dei contaminanti di natura idrocarburica presenti in sito con valutazione delle responsabilità di contaminazione e supporto tecnico

differenziate (Solventi clorurati, Cromo esavalente, HC) localizzati in aree diverse e interessanti matrici diverse: suolo superficiale, suolo profondo, falda sotterranea, determinando una plume di contaminazione molto importante che ha causato restrizioni all'utilizzo della risorsa idrica per un intero quartiere da oltre 20 anni.	continuativo all'Ente anche durante le attività in campo.
Difficoltà nell'individuazione dei perimetri di nuovi siti e nell'associazione degli stessi alle particelle catastali modificate a seguito di frazionamenti e accorpamenti delle particelle stesse.	Definizione di una modalità tecnica volta ad inquadrare un modello operativo per giungere alla perimetrazione dei siti e all'associazione degli stessi alle particelle catastali.

#### Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Relativamente alle **21 Assistenze Tecniche**, il supporto ha avuto come obiettivo:

- la riduzione dei tempi per n. 11 AT;
- lo smaltimento dell'arretrato per n. 3 AT;
- la semplificazione delle procedure per n. 1 AT;
- il rafforzamento della capacità amministrativa per n. 6 AT, che prevede il trasferimento di competenze specifiche all'Ente, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di rafforzamento impatta sulla riduzione dei tempi dei procedimenti e previene futuro arretrato.

È stata fornita assistenza tecnica per i seguenti territori.

Per la Provincia di Novara (AT088) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico per l'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 D. Lgs. 152/06 per n. 2 siti di bonifica, a causa di carenza di competenze specialistiche nel ricostruire i processi produttivi e nell'individuare le responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento, oltre a carenza di competenze specifiche. Le soluzioni volte alla risoluzione delle criticità riscontrate vedono, da parte degli Esperti, la ricostruzione storica degli avvenimenti tecnico-amministrativi, la stesura di pareri tecnico-giuridici per la definizione delle azioni che l'Ente può seguire per giungere all'avanzamento delle fasi del procedimento. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento e su **n. 2 siti in arretrato** su 2 totali (come comunicato nell'ultimo censimento).

Per la Provincia di Asti (AT091) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico per l'individuazione del responsabile della contaminazione ex art. 244 D. Lgs. 152/06 per n.1 procedimento di bonifica, nella fase di individuazione del responsabile della contaminazione, per un sito nel Comune di Asti in cui si sono succedute diverse attività produttive, nel settore metalmeccanico con differenti soggetti titolari. Le maggiori criticità risiedono nella presenza, in 80 anni, di attività differenti ed esercitanti in diverse sottozone dello stabilimento, che hanno dato origine a contaminazioni differenziate (Solventi clorurati, Cromo esavalente, HC)

localizzate in aree diverse e interessanti matrici diverse, che generano difficoltà di interlocuzione tra i soggetti coinvolti nel procedimento, oltre alla presenza di risultati analitici incongruenti o inconsistenti. Le soluzioni volte alla risoluzione delle criticità riscontrate vedono la redazione di pareri tecnico-amministrativi per la definizione delle attività che la Provincia di Asti ha il compito di svolgere per l'individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento da idrocarburi; pareri tecnici relativi ai nuovi monitoraggi analitici per la speciazione dei contaminanti di natura idrocarburica presenti in sito e supporto tecnico continuativo anche durante le attività in campo e in capo alla Provincia di Asti. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento con la definizione del responsabile della contaminazione e futura emissione dell'ordinanza di bonifica ai sensi dell'art. 244 D. Lgs. 152/06, facendo avanzare il procedimento di fase e avviando di fatto i lavori di bonifica con redazione dell'Analisi di Rischio.

Per il Comune di Villanova d'Asti (AT131-1), con l'obiettivo del rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente. L'assistenza rappresenta la riattivazione della AT131 terminata il 29 febbraio 2024 ed è relativa a procedimento di bonifica (codice regionale sito 01-02789) aperto in seguito del superamento delle CSC su campioni di acque di falda per l'analita Cromo VI. Il procedimento risulta in stallo nella fase di approvazione del Piano di Caratterizzazione. Dopo una lettera di sollecito del Comune nei confronti del soggetto coinvolto, quest'ultimo ha risposto inviando i risultati del monitoraggio effettuato nella primavera del 2022. La AT131-1 ha avuto come focus l'analisi della documentazione acquisita e messa a disposizione dall'Ente. L'arretrato rinvenuto nel Comune è pari a n. 6 procedimenti in arretrato e, nel semestre di riferimento, la AT conclusa ha supportato **n. 1 procedimento** andando ad incidere sul 17% del fabbisogno dell'Ente in ambito Bonifiche.

Per il Comune di Beinasco (AT136) con l'obiettivo di incidere sullo smaltimento dell'arretrato mediante il supporto orientato alla valutazione degli aspetti tecnici e amministrativi per n. 3 siti in bonifica per giungere alla riattivazione dei procedimenti attualmente in stallo. Le criticità maggiori risiedono nelle carenze tecniche specifiche e nel carico di lavoro dell'Ente, che ha necessità di supporto nella valutazione delle caratteristiche tecniche degli elaborati che si riferiscono ai siti attenzionati e nella valutazione dello stato di avanzamento dei procedimenti. Le soluzioni previste per la risoluzione delle criticità vedono l'avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica, oltre alla redazione di pareri tecnico-amministrativi sullo stato di fatto dei siti e la definizione iter procedurale per portare a termine gli interventi di bonifica. Il supporto va ad incidere sulla riduzione dell'arretrato: attualmente sono esaminati **n. 3 siti da parte degli esperti (circa il 43% del totale)** su 7 siti in arretrato.

Per la Provincia di Alessandria (AT142) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico per la valutazione dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree esterne ad un polo chimico sul territorio provinciale e supporto all'individuazione del responsabile della contaminazione (art. 244 D. Lgs. 152/06). Le criticità da parte dell'Ente sono relative a carenza di competenze specifiche per la ricostruzione degli avvicendamenti nel sito, sull'individuazione dei processi e/o linee produttive delle diverse società insediate e succedutesi nell'arco di 124 anni ed evoluzione storica e durata delle linee di produzione/processi produttivi attivi all'interno del sito. Le soluzioni previste per la risoluzione delle criticità vedono

l'acquisizione e la valutazione della documentazione trasmessa dall'ente con analisi tecnica per associare i contaminanti rilevati, per i quali sono stati accertati i superamenti nelle diverse matrici indagate, con i cicli produttivi ricondotti alle varie società insediate; percentuali di ripartizione dei costi per la realizzazione degli interventi che risultassero necessari (ai sensi di quanto disposto dal Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006). L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento dell'unico sito che desta maggiori preoccupazioni a livello provinciale; in effetti, anche se non si ha una definizione del dato temporale (durata media dei procedimenti), l'apporto della Assistenza Tecnica menzionata, è sostanziale: il supporto ha permesso di giungere all'individuazione del responsabile della contaminazione e, eventualmente, dando avvio ai lavori di progettazione delle opere di bonifica.

Per la Provincia di Vercelli (AT172) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico relativo all'attività di ricerca del responsabile della contaminazione (244 D. Lgs. 152/06) per n. 3 siti oggetto dell'AT. Le criticità da parte dell'Ente sono relative a carenza di competenze specifiche per la ricostruzione degli avvicendamenti nel sito, sull'individuazione dei processi e/o linee produttive delle diverse società insediate e succedutesi. L'Assistenza Tecnica permette di effettuare: a) valutazione tecnica dei risultati analitici e contestualizzazione, b) ricostruzione dei meccanismi causa-effetto di processi produttivi insistenti nelle aree oggetto di bonifica; c) ricostruzione giuridico-amministrativa di eventuali avvicendamenti societari inerenti alle attività produttive insistenti nelle aree menzionate. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento dell'unico sito dichiarato in arretrato nell'ambito della ricerca del responsabile dando avvio ai lavori di progettazione delle opere di bonifica e abbate l'arretrato presente nel territorio provinciale, pari a n. 7 procedimenti di bonifica.

Per il Comune di Spigno Monferrato (AT179) con l'obiettivo di incidere sullo smaltimento dell'arretrato mediante il supporto tecnico-amministrativo nella gestione procedurale di un procedimento di bonifica presso area industriale. Le principali criticità sono state evidenziate nella gestione completa ed esaustiva, per mancanza di competenze, di ogni singola fase del procedimento relativo al sito. La difficile gestione delle pratiche in oggetto da parte dell'Ufficio Tecnico comporta notevole aggravio di lavoro e conseguente impatto sulle tempistiche di istruttoria e di accumulo di arretrato. Le soluzioni previste per la risoluzione delle criticità vedono il supporto all'elaborazione degli opportuni atti attraverso la redazione di relazione tecnica di valutazione del progetto di MISO, comprensiva di indicazioni sul prosieguo del procedimento per l'intera area in esame. L'attività va ad incidere sulla riduzione dell'arretrato: attualmente è supportato n. 1 sito da parte degli esperti (circa il 33 % del totale) su 3 siti totali in arretrato.

Per il Comune di Pralormo (AT187) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico all'avvio dell'iter di bonifica (relativo alla due situazioni) in coordinamento con CMTO. Le principali criticità sono legate alla carenza di personale con competenze specifiche in materia legale e tecnica: l'Ente non è in grado di seguire lo sviluppo dei procedimenti penali e di pianificare le azioni tecniche (ordinanze e comunicazioni agli enti) di propria competenza. Le soluzioni prevedono lo sviluppo di report sulla revisione della documentazione legale e supporto nella stesura delle ordinanze, oltre alla definizione dell'iter di bonifica e comunicazioni conseguenti per gli enti interessati. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento

dell'unico sito in arretrato dando avvio ai lavori di progettazione delle opere di bonifica e andando ad abbattere anche l'arretrato di competenza del Comune.

Per la Provincia di Biella (AT198) con l'obiettivo di incidere sulla riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto tecnico-giuridico relativo all'attività di ricerca del responsabile della contaminazione (244 D. Lgs. 152/06) per n. 1 sito in bonifica. Le principali criticità sono legate alla carenza di competenze specifiche per l'individuazione del responsabile, attività eseguita già nel 2019 con esito negativo, in quanto non erano emersi elementi sufficienti per attribuire con certezza la responsabilità della contaminazione in capo all'impresa che utilizzò l'immobile per un periodo limitato. Le soluzioni prospettate prevedono la trasmissione di indicazioni all'Ente su come condurre il procedimento per l'individuazione del responsabile comprensive di analisi di presupposti per l'emissione dell'ordinanza di responsabile della contaminazione e supporto nella redazione della medesima. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento con la definizione del responsabile della contaminazione e futura emissione dell'ordinanza di bonifica ai sensi dell'art. 244 D. Lgs. 152/06, facendo avanzare il procedimento di fase e avviando di fatto i lavori di bonifica con redazione dell'Analisi di Rischio.

Per il Comune di Villanova d'Asti (AT200 e AT201) con attività destinata al supporto specialistico all'istruttoria ed alla redazione degli atti consequenziali comunali nel settore Bonifiche, volta a ridurre i tempi dei procedimenti. Il Comune ha manifestato la necessità di supporto specialistico e giuridico per n. 2 siti in bonifica ricadenti sul territorio comunale. Le criticità sostanziali dichiarate dall'Ente risultano la mancanza di personale a disposizione per carico di lavoro e le competenze tecnico-legali per valutare lo stato di contaminazione dei siti, al fine di evitare possibili controversie. Le soluzioni hanno previsto la stesura di reportistica tecnica, comprensiva di cronistoria e valutazioni su ipotesi e scenari futuri, volta alla definizione di un percorso, che tiene conto oltre agli aspetti tecnico-amministrativi anche i risvolti legali, che l'Ente potrà seguire per giungere alla definizione delle criticità di carattere tecnico e per evitare controversie legali con i soggetti responsabili. L'attività degli Esperti va ad incidere sui tempi del procedimento di **n. 2 siti su 6 siti attivi** sul territorio comunale, andando ad intervenire su circa il 30% del fabbisogno dell'Ente in ambito Bonifiche.

Per il Comune di Rivalta (TO) (AT209) con l'obiettivo di ridurre i tempi di conclusione del procedimento per n. 1 pratica. L'attività ha previsto il supporto tecnico-amministrativo per un sito militare acquistato nel 2004 dalla Città. In previsione della redazione del Piano Particolareggiato, al fine della fruizione dell'area e in funzione della trasformazione urbanistica, la Città ha previsto l'affidamento di un incarico professionale per la redazione di un piano di indagine ambientale preliminare, volto a valutarne la qualità ambientale del suolo e del sottosuolo. In relazione alla destinazione d'uso del sito (sia commerciale che residenziale/verde), ai fini della valutazione della qualità ambientale dei terreni, gli esiti delle analisi effettuate hanno evidenziato diffusi superamenti delle CSC per suoli a destinazione d'uso residenziale/verde, oltre alla presenza di amianto in tracce (Tremolite e Crisotilo) su campioni del pietrisco serpentinitico che costituisce la massicciata stradale della viabilità storica del sito. Tali risultati inficiano la realizzazione del Piano Particolareggiato e si rende necessario individuare una soluzione sia dal punto di vista di gestione tecnica che amministrativa. Pertanto, è ipotizzabile l'avvio di un procedimento di bonifica. La criticità principale è la mancata identificazione dell'iter procedurale da seguire e la soppressione dello strumento

urbanistico di riqualificazione urbana e ambientale previsto per l'area. La soluzione individuata dagli Esperti ha previsto l'inquadramento normativo e il supporto tecnico per l'individuazione del procedimento da seguire, considerando la previsione di redazione del Piano Particolareggiato e la necessità di eventuali interventi di bonifica.

Per la Città Metropolitana di Torino (AT212) con l'obiettivo di ridurre i tempi di n. 24 pratiche. Tale Assistenza Tecnica risulta essere un avanzamento di fase rispetto alle attività svolte nell'AT018, e prevede il supporto nella istruttoria finalizzata all'individuazione dei responsabili dell'inquinamento ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/2006. Il sito in questione è l'ex S.I.N. Basse di Stura, un'area molto vasta, esposta a rilevanti e molteplici impatti, derivanti dalle attività antropiche che si erano insediate nel primo dopoguerra e succedute negli anni a seguire: attività estrattive, insediamenti industriali e siti di discarica di rifiuti urbani ed industriali. A valle del riconoscimento dei soggetti che, a vario titolo, hanno avuto un coinvolgimento nel sito fin dagli anni '50 del secolo scorso, si è reso necessario stabilire un nesso causale che legasse attività/proprietà/inquinamento nel modo più dettagliato possibile al fine di evitare contenziosi e procedere con l'istruttoria finalizzata all'individuazione dei responsabili dell'inquinamento. Il supporto specialistico e operativo al settore di CMTO ha permesso di effettuare la valutazione dei soggetti proprietari e completare ulteriori ricerche avviate dall'ente, anche attraverso la ricostruzione storica dei soggetti operanti nel sito in relazione ai soggetti proprietari e alle attività svolte.

Per la Città Metropolitana di Torino (AT213) con attività destinata alla riduzione dei tempi di n. 1 pratica relativa ad un sito inquinato rientrante nell'area di uno stabilimento di materiali elettrici e pneumatici che nel corso degli anni ha subito numerose compravendite e cessioni. Il supporto ha previsto la ricostruzione delle vicende produttive e societarie finalizzate ad un provvedimento della CMTO ai sensi dell'art. 244. La maggiore criticità era relativa alla mancata individuazione del responsabile dell'inquinamento e delle conseguenti interruzioni delle attività di bonifica da parte degli attuali soggetti attuatori non responsabili. Recentemente si sono verificati degli aggravii e ritardi nella conclusione del procedimento di bonifica che hanno fatto scaturire la necessità di agire nei confronti del responsabile dell'inquinamento, anche su sollecitazione dei soggetti attuatori stessi. Il supporto ha permesso la ricostruzione storica delle attività produttive e delle variazioni societarie che hanno interessato il sito al fine dell'emissione dell'istruttoria finalizzata all'individuazione dei responsabili dell'inquinamento.

Per la Città Metropolitana di Torino (AT230) con l'obiettivo di ridurre i tempi di n. 2 pratiche attraverso il supporto all'individuazione degli eventuali responsabili nell'inquinamento di cui all'art 244 del D. Lgs 152/06 per i siti ubicati presso le città di Moncalieri e di Pont Canavese. L'assistenza tecnica ha previsto l'esame della documentazione inerente ai siti (visure, certificati, bilanci e quant'altro) e la redazione di bozze di istanze dirette alle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio delle necessarie informazioni, con predisposizione finale di un modello per la redazione di linee guida operative, per le future attività di individuazione delle responsabilità concernenti le vicende successive relative non soltanto alle persone fisiche, ma anche alle persone giuridiche ed agli altri enti, con un focus particolare sugli ambiti dei fenomeni successivi attinenti al diritto dell'impresa e delle società, nonché alla correlativa verifica dell'imputabilità e della solvibilità dei soci, anche in presenza di società "nidificate", alla luce dei precedenti giurisprudenziali in materia. Le maggiori criticità riscontrate sono

attribuibili all'evoluzione delle società conducenti: le stesse attraverso la "nidificazione" e/o i fallimenti e/o i cambi di intestazione, rendono difficoltoso risalire ai veri soggetti a cui imputare l'inquinamento. A seguito delle risultanze di questa prima parte, l'attività erogata dagli esperti ha generato un ulteriore supporto legato alla semplificazione attraverso l'impostazione di un modus operandi per la redazione di bozze di istanze dirette alle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio delle necessarie informazioni, per l'attribuzione concreta della responsabilità, con predisposizione finale di un modello per la redazione di linee guida operative per le future attività di individuazione delle responsabilità relative non soltanto alle persone fisiche, ma anche alle persone giuridiche ed agli altri enti con specifico riferimento al diritto dell'impresa e delle società, soprattutto in presenza di società "nidificate".

Per la Provincia di Verbano-Cusio-Ossola (AT215) con attività dedicata allo smaltimento dell'arretrato. L'assistenza tecnica erogata per n. 20 pratiche ha avuto l'obiettivo incentrato sulla definizione del regime di responsabilità in materia di bonifica di siti contaminati ex art. 244 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. La criticità maggiore è da attribuire alla mancata rintracciabilità dei responsabili di contaminazione che comporta l'inutilizzo di aree a precisa destinazione urbanistica ed esposizione finanziaria della pubblica amministrazione per la bonifica del sito, in sostituzione del responsabile. Il supporto ha previsto approfondita attività investigativa condotta mediante analisi storica, tecnica e giuridica con obiettivo di definizione del 20% delle pratiche arretrate, nel rispetto di un ordine di priorità definito dall'Ufficio. Per ciascun sito contaminato in esame è stata redatta una dettagliata relazione istruttoria tecnica di individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione, con esplicitazione dei seguenti elementi: documentazione consultata, generalità del sito, cronologia elementi istruttori, definizione soggetti operanti sul sito e rispettive responsabilità, caratteristiche della contaminazione, cause/origini della contaminazione, definizione delle responsabilità, conclusioni ed adempimenti successivi. Per il necessario coordinamento e confronto con l'Ufficio provinciale l'attività di supporto degli esperti è stata condotta anche mediante la presenza, a frequenza programmata e costante, dei medesimi presso la sede della Provincia.

Per Regione Piemonte (AT159), nell'ambito delle attività di semplificazione delle procedure, è stato erogato supporto tecnico-amministrativo per la revisione del prezzario regionale sulle voci inerenti alle bonifiche. Tale assistenza tecnica nasce dall'incompletezza dello strumento operativo di riferimento per la quantificazione economica delle opere e dei lavori pubblici sul territorio regionale. Il supporto fornito ha permesso un aggiornamento del prezzario regionale con adeguamento alle evoluzioni normative intercorse in tempi recenti. Inoltre, è stata ricompresa nel Progetto Speciale Bonifiche per il Piemonte (classificata anche come P10).

Per Regione Piemonte (AT185) con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa intervenendo su circa 120 pratiche. Il supporto ha previsto la reingegnerizzazione dei procedimenti e delle competenze regionali in materia di bonifiche in particolare per le procedure amministrative in tema di gestione delle garanzie finanziarie. Nello specifico, l'assistenza si è sviluppata quale supporto al Settore Servizi Ambientali della Regione Piemonte in merito alla gestione delle garanzie finanziarie rilasciate all'ente prima del 2015 e relative ad interventi di bonifica sul territorio regionale. L'assistenza ha preso avvio ad aprile 2024 e in virtù delle sue peculiarità in particolare essendo riferita a siti distribuiti sull'intero territorio regionale è stata successivamente ricompresa nel Progetto Speciale Bonifiche

per il Piemonte (classificata anche come P10). I siti oggetto dell'assistenza sono 119 su cui sono attive una o più fideiussioni relative ad interventi di bonifica. L'assistenza ha previsto diverse attività tra cui: verifica della documentazione amministrativa e legale relative alle caratteristiche delle fideiussioni e verifica dello stato delle stesse, supporto tecnico sullo stato di avanzamento dell'iter di bonifica in coordinamento con i comuni, la Città Metropolitana e le province, per l'individuazione dei colli di bottiglia e la valutazione delle azioni per la loro risolvibilità, la reingegnerizzazione delle procedure di archiviazione della documentazione già esistente in regione e ulteriormente reperibile presso i comuni o Città Metropolitana o province e armonizzazione dei dati al fine di un aggiornamento di ASCO. Gli obiettivi dell'assistenza, dunque, sono stati i seguenti: 1) aggiornare la Regione Piemonte sullo stato di avanzamento dell'iter di bonifica per ciascun sito nell'ottica di valutare l'effettiva residuale necessità di mantenere attiva una fideiussione; 2) verificare lo stato della fideiussione per confermare la sua efficacia e rappresentatività rispetto allo stato dell'iter di bonifica; 3) suggerire eventuali azioni per l'aggiornamento o il rilascio della fideiussione stessa. In ragione di quanto sopra l'assistenza ha fornito principalmente la verifica dello stato di fatto e l'approfondimento con i funzionari regionali dei contenuti della documentazione di controllo esistente e della documentazione in archivio e la redazione di una scheda riassuntiva che comprenda le informazioni disponibili e offre un'analisi e delle indicazioni per la gestione della fideiussione suggerendo le azioni di raccolta informazioni mancanti e di aggiornamento dell'iter di bonifica per accertare l'effettiva necessità di aggiornamento della fideiussione; infine, il supporto ha permesso anche la individuazione di scelte strategiche per gestire il processo di controllo dello stato delle fideiussioni nei mesi successivi aiutando la formazione dei funzionari dedicati alla gestione del processo. Al termine di questa attività sono state redatte oltre 30 schede riassuntive relative ai siti della provincia di Biella, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara e Cuneo. Per Regione Piemonte (Moncalieri - Area Carpice) (AT160), con l'obiettivo di ridurre i tempi del procedimento, attraverso il supporto tecnico-legale per esame dell'iter amministrativo-legale ex art. 244 D. Lgs. 152/06 in merito al sito indicato e delle sentenze che hanno portato alla situazione attuale al fine di supportare la Regione nella predisposizione degli atti amministrativi di sua competenza (svincolo delle garanzie finanziarie se fattibile). Il sito in bonifica di Moncalieri - Area Carpice presenta una notevole complessità dal punto di vista amministrativo-giuridico in quanto gli interventi di bonifica erano stati avviati dai soggetti interessati non responsabili di cui la Regione gestisce le garanzie finanziarie e, negli anni, sono state emesse una serie di sentenze che hanno individuato come responsabile dell'inquinamento un altro soggetto. A seguito di questo fatto, i soggetti non responsabili chiedono la restituzione delle garanzie di cui sopra e tali richieste sono tutt'ora pendenti in quanto il soggetto responsabile non è ancora subentrato nella gestione delle attività di bonifica. L'ente ha evidenziato la necessità di un supporto di tipo amministrativo e legale in quanto la numerosità e complessità delle sentenze che riguardano il procedimento, nonché la pluralità di soggetti coinvolti sia pubblici che privati, necessita di una gestione attenta e coordinata che gli esperti giuridici sono nella posizione di assicurare. Nel presente scenario si inserisce il supporto giuridico e amministrativo degli Esperti, volto alla predisposizione dei provvedimenti di propria competenza attraverso l'elaborazione di un parere legale in merito alla gestione e al rilascio delle garanzie finanziarie da parte di Regione Piemonte sul sito in esame. Il supporto va ad incidere sui tempi del procedimento, evitando l'avvio di potenziali contenziosi stragiudiziali ai danni della Regione.

Per il Comune di Villanova Mondovì (AV030) è stata fornita Assistenza Tecnica Veloce a seguito degli sviluppi di un procedimento penale comunicati dai Carabinieri Forestali, in cui è stato chiesto di esaminare gli esiti dei procedimenti penali pendenti a carico del responsabile di abbandono e interrimento di rifiuti da demolizione per fornire al Comune le informazioni utili sulle azioni di propria competenza da intraprendere. L'attività richiesta si ricollega all'AT135c, conclusa in data 31/07/2024, di cui ne costituisce approfondimento a seguito degli sviluppi comunicati; la stessa ha previsto una preliminare verifica della situazione negli archivi delle sentenze del Tribunale di Cuneo e un successivo parere giuridico.

È stata considerata all'interno della procedura Bonifiche anche **n. 1 assistenza tecnica**, avente come endoprocedimento anche gli **Appalti** (P6.2). Tale AT è stata erogata per il Comune di Nichelino (AT072). L'attività ha previsto il supporto per la definizione di una road map procedurale al fine di pervenire al dissequestro di un'area ex depositaria giudiziaria con contestuale rimozione e gestione di rifiuti ed alla successiva definizione degli interventi finalizzati alla messa in sicurezza ambientale dell'area. Le criticità maggiori erano da imputare al fatto che l'area è caratterizzata dalla presenza di rifiuti di vario genere con potenziale contaminazione del suolo sottoposta a sequestro su cui la Procura chiede riscontri al fine di eliminare le fonti inquinanti.

**Nel complesso, tenuto conto che l'avanzamento dell'iter procedurale delle bonifiche è strettamente correlato alla disponibilità economica, nel periodo di riferimento, sono stati forniti contributi tecnico-amministrativi e giuridici che hanno consentito di superare alcuni colli di bottiglia, permettendo allo stesso tempo di giungere ad avanzamenti di fase dell'iter stesso.**

#### **Proposte di semplificazione:**

Le proposte di semplificazione in corso di svolgimento e/o pianificate per la presente procedura sono riportate di seguito:

1. Nell'ambito della "Ricerca del responsabile della contaminazione" (ex art. 244 D. Lgs. 152/2006), le attività si focalizzano su:
  - Check list e modelli di note e comunicazioni previsti dalle attività ex art. 244 e 253 del D. Lgs. 152/06 mediante tavoli tecnici di coordinamento tra enti (Regione/Città Metropolitana/Province/Comuni)
  - Impostazione di un modus operandi per la redazione di bozze di istanze dirette alle pubbliche amministrazioni competenti al fine di predisporre un modello per la redazione di linee guida operative per le future attività di ricerca societarie con lo scopo di rafforzare la capacità tecnica e legale del personale attraverso la condivisione di conoscenze e strumenti per l'operatività delle azioni.
2. Per la "Gestione garanzie finanziarie per gli interventi in bonifica" (ex art. 242 D. Lgs. 152/2006), le attività sono orientate verso:
  - Redazione e condivisione di Check list, modelli di note e vademecum operativo per la gestione delle garanzie finanziarie
3. Per la "Gestione la gestione dell'iter di bonifica" (ex artt. 239-252 D. Lgs. 152/2006), le attività riguardano la realizzazione ed organizzazione delle seguenti attività:
  - Webinar rivolti ai comuni in merito allo svolgimento dell'iter della bonifica;

- Coordinamento con ordini professionali per accrescimento competenze tecniche dei professionisti in merito alle nuove tecnologie;
- Condivisione della modulistica già predisposta dagli enti in merito alla documentazione da presentare per le varie fasi dell'iter del procedimento al fine di rendere chiara la procedura al proponente e ai progettisti;
- Supporto ai comuni di piccole dimensioni e senza struttura dedicata per analisi/revisione siti.

Le attività menzionate prevedono operativamente le seguenti proposte operative:

- Creazione di un gruppo trasversale per generare FAQ e soluzioni condivise.
- Definizione di linee guida per le ricerche societarie e successorie.
- Utilizzo di strumenti informatici per il monitoraggio dei procedimenti.
- Coinvolgimento degli ordini professionali per aggiornamenti specifici in materia.
- Coordinamento tra il Piano Regionale sulle Bonifiche e il progetto sulla gestione delle aree da rigenerare.
- Predisposizione di un vademecum per i comuni sull'iter procedurale della bonifica.
- Organizzazione di un seminario formativo per gli enti.

In aggiunta, nell'ottica dell'impiego di tecnologie digitali nella PA, si è pianificato di procedere all'implementazione di una nuova piattaforma per la gestione delle bonifiche.

Infine, si confermano le proposte indicate nel precedente Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

Gli obblighi che vengono fissati dalla parte Quarta Titolo V del D. Lgs. 152 del 2006 e s.m. in materia di Bonifica di siti contaminati sono indirizzati al "responsabile dell'inquinamento" che è destinatario di obblighi diversificati in relazione alle fattispecie di inquinamento che ha provocato, a seconda che l'inquinamento che ha provocato abbia determinato o meno l'obbligo di procedere all'attività di "bonifica" vera e propria, come definita dall'art. 240 o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR). Nel sistema relativo alla responsabilità ambientale connessa all'obbligo di bonifica è principio oramai consolidato quello chiaramente espresso dagli artt. 242 e 244 del D. Lgs. 152/2006 secondo cui *"l'obbligo di bonifica è in capo al responsabile dell'inquinamento e le autorità amministrative hanno l'onere di individuare e ricercare il responsabile della contaminazione"*. In tale quadro, non sono solo i soggetti privati a venire gravati di precisi obblighi di intervento; esistono infatti chiari doveri della Pubblica Amministrazione e dei suoi dipendenti posti a garanzia del funzionamento del sistema delineato dal legislatore. Attualmente non vi è dubbio che sia in capo alle Province piemontesi l'obbligo di procedere ad attivare il procedimento di cui all'art. 244 del D. Lgs. 152/2006 nei medesimi casi prima disciplinati dalle predette norme. La normativa vigente infatti impone all'Amministrazione il preciso obbligo giuridico di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento rilevato e l'emanazione della conseguente ordinanza. È bene sottolineare come tale obbligo non venga affatto meno anche in tutti quei casi in cui un soggetto interessato, diverso dall'inquinatore, abbia deciso di attivare volontariamente la procedura di bonifica prevista dall'art. 242 e seguenti del D. Lgs. 152/2006, come la normativa consente di fare al proprietario incolpevole, o ad altro soggetto interessato, a fronte della necessità di liberare il sito dagli oneri reali e dalle connesse limitazioni d'uso che gravano sullo stesso a causa della presenza di

inquinamento. L'art. 250 del Decreto legislativo 152/06 richiede che nel caso in cui il responsabile della contaminazione e/o il proprietario del sito non esegua gli step previsti dall'iter procedurale per la quantificazione e la rimozione della contaminazione cagionata, il Comune/Provincia deve procedere in via sostitutiva ad eseguire le opere. Nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA - Rafforzamento Integrato della Governance Ambientale – nel 2023 sono state inoltre emesse le linee guida - L3 Linee Guida *“Applicazione del Principio chi inquina paga” – finalizzate a definire la metodologia da applicare per eseguire la ricerca del responsabile della contaminazione*. Negli incontri avuti presso le Province e i Comuni sono emersi numerosi casi riguardanti siti in cui il responsabile della contaminazione non è stato correttamente individuato o si è reso irreperibile. Si tratta di siti in cui l'attività (o le attività) che ha dato origine alla contaminazione si è verificata in un passato abbastanza remoto e per cui, nell'immediatezza dell'allora periodo storico, l'ente non era stato in grado di procedere all'identificazione del soggetto inquinante. In conseguenza di ciò, l'intervento di bonifica era stato posto in capo alla Pubblica Amministrazione ed il sito è stato definito “orfano”. Tale catalogazione ha comportato un significativo aggravio di costi per la Comunità e, in alcuni casi di difficile controllo, un rischio di migrazione della contaminazione all'esterno del sedime dove si è verificato l'evento, fino a impattare aree esterne al sito e le falde acquifere. I procedimenti legati a questi siti possono peraltro considerarsi “in arretrato” in quanto le attività previste dagli articoli del Decreto legislativo 152/06 non sono state ancora avviate e/o sono state svolte solo in parte e/o non si sono ancora concluse. Si rileva che le attività di cui all'art. 244 come specificato anche nelle Linee Guida, prevedono vere e proprie indagini da effettuarsi a carico dell'amministrazione che riguardano:

- l'ambito tecnico: nel caso di un unico sito circoscritto, risalire all'origine dell'inquinamento e al suo sviluppo nel tempo; nel caso di più siti attigui e/o con lavorazioni simili, identificare l'eventuale susseguirsi delle attività che, sommate tra loro, possono aver dato luogo all'inquinamento e al suo sviluppo nel tempo,
- l'ambito amministrativo-giuridico: identificare non solo il proprietario (o i proprietari) dell'attività (o delle attività) identificata come inquinante ma anche i relativi eredi e/o il susseguirsi di proprietà che, negli anni, sono state ascritte ai siti in esame.

Le proposte di semplificazione rilevate in questo ambito si applicano a tutti i procedimenti ambientali di bonifica, o comunque a tutti i casi in cui sono rilevate nel sottosuolo concentrazioni superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, in cui non è stato correttamente individuato il responsabile della contaminazione. Il problema è stato affrontato in questa prima fase supportando gli Enti che hanno rilevato, all'interno della loro area geografica, uno o più siti in cui il responsabile della contaminazione non era stato individuato o comunque non interveniva. È stato impostato un approccio strutturato metodologico per applicare le Linee Guida ministeriali emesse nel 2023 al fine di definire le azioni necessarie a risolvere la criticità riscontrata, attraverso la definizione di strumenti e procedure operative per supportare gli Enti Pubblici nella ricerca e individuazione del responsabile della contaminazione, attraverso azioni legali e amministrative atte a ricostruire la storia del sito e l'origine della contaminazione. Le soluzioni individuate prevedono la definizione di procedure, linee guida operative ed altri strumenti di semplificazione finalizzati a consentire alle realtà locali di procedere ad una corretta identificazione del responsabile della contaminazione o

conseguentemente di agire per mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere alla rimozione della contaminazione, come richiesto dalla legislazione vigente. La realizzazione di questi strumenti per lo svolgimento delle succitate indagini e il supporto per la risoluzione dei casi più urgenti sollevati dagli Enti locali è in corso e sarà portato a regime nel 2024. È importante sottolineare come le soluzioni in esame debbano tenere conto del fatto che le previste indagini comportano una disponibilità di tempo e risorse che deve essere adeguatamente pianificata al fine del raggiungimento del target per tutti i siti ricadenti nella casistica. Infine, l'analisi dell'anagrafica dei siti contaminati consentirà di evidenziare eventuali altri casi con le medesime caratteristiche considerabili come "in arretrato", che dovranno essere gestiti e seguiti secondo le linee di intervento indicate. Nell'ambito di queste attività, è stato ritenuto prioritario procedere alla corretta individuazione di tutti i casi dormienti o storici esistenti, per poter fornire un corretto e completo censimento di tutti i casi presenti sul territorio della Regione Piemonte e raggiungere l'obiettivo del PRUBAI sul costante aggiornamento della conoscenza sui siti in bonifica al fine di pianificare gli interventi di bonifica di competenza pubblica.

Gli interventi di bonifica da eseguire nel caso di mancata individuazione del responsabile della contaminazione, e soprattutto i costi aggiuntivi causati dall'aggravarsi dello stato della contaminazione, oltre ai rischi per la salute degli eventuali recettori in contatto con le sorgenti di contaminazione, sono ritenuti significativi, da valutare caso per caso. I beneficiari del risultato di tali proposte di semplificazione sono in primo luogo le Province piemontesi che potranno applicare anche nel dettaglio ed in relazione a fattispecie più particolari l'approccio metodologico previsto dalle Linee Guida per eseguire la ricerca del responsabile della contaminazione. A valle di ciò, i comuni potranno essere tutelati nella loro decisione di procedere con la rivalsa per le spese sostenute e per l'eventuale maggior danno subito.

Di seguito si elencano le principali soluzioni di semplificazione proposte:

- Definizione di una check list per il proponente al fine di identificare tutti i principali profili dello specifico procedimento da avviare.
- Linee guida per trattamento e gestione di materiali ferrosi o altri.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili.
- Predisposizione di check list, FAQ e modelli di iter istruttorio finalizzati a semplificare le attività dell'ente relative alla revisione della documentazione tecnica nelle varie fasi dell'iter di bonifica, con particolare riferimento alle valutazioni dei risultati analitici e dei piani di valutazione e monitoraggio, dei risultati provenienti dall'analisi di rischio, delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.

- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Predisposizione di Linee guida e di format di istanze di richieste di informazioni alle altre P.A che agevolino in concreto l'applicazione delle Linee guida del MASE per la ricerca del Responsabile della contaminazione e dei suoi successori e impostazione di modelli di report standard di istruttoria e format per preparazione di comunicazioni finalizzate alla ricerca del Responsabile e dei suoi successori, previa individuazione delle amministrazioni e degli altri soggetti competenti ed in grado di rilasciare informazioni utili a tal fine. Si tratta dell'intervento di semplificazione più spesso richiesto dalle pubbliche amministrazioni interessate che chiedono supporto all'individuazione degli eventuali responsabili nell'inquinamento di cui all'art 244 del D.Lgs. 152/06 attraverso l'esame della documentazione necessaria a tal fine (tra cui visure, certificati, bilanci e quant'altro) e la redazione di format di istanze dirette alle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio delle necessarie informazioni, opportunamente a tal fine previamente individuate. In particolare, poiché le problematiche di contaminazione risalgono spesso a diversi decenni addietro, la necessità di individuare i successori dei responsabili che, ai sensi di legge, risultino tuttora obbligati, rappresenta la difficoltà più pregnante. Lo strumento di semplificazione richiesto è costituito in definitiva da linee guida e da FAQ, caratterizzate da un taglio più strettamente operativo, finalizzate ad agevolare le attività di individuazione delle responsabilità concernenti le vicende successorie relative non soltanto alle persone fisiche (applicando i principi e gli orientamenti giurisprudenziali in materia di successione legittima e testamentaria), ma anche alle persone giuridiche ed agli altri enti, con particolare riferimento agli ambiti dei fenomeni successori attinenti al diritto dell'impresa e delle società, nonché alla correlativa verifica dell'imputabilità e della solvibilità dei soci, anche in presenza di società "nidificate", alla luce dei precedenti giurisprudenziali in materia. Invero, ad agosto 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato le attese LINEE GUIDA concernenti l'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione, in cui sono affrontate anche le tematiche di individuazione delle persone fisiche eredi dei responsabili dell'inquinamento sia le tematiche di successione societaria (in conseguenza di messe in liquidazione e cancellazioni, fusioni, scissioni, trasferimenti di azienda e di rami d'azienda, sottoposizioni a procedure concorsuali). Tuttavia le amministrazioni rilevano la necessità di un supporto di maggior dettaglio in merito all'individuazione degli uffici presso i quali effettuare le ricerche ed alle modalità concrete con le quali verificare, per le persone fisiche, la sussistenza dei presupposti di avvenuta accettazione espressa, tacita ed implicita dell'eredità, anche e soprattutto per le fattispecie di inquinamento risalenti a parecchi decenni addietro con possibili diverse linee di successibili da indagare e, per le persone giuridiche e le società, l'individuazione dei soggetti loro successori nell'obbligazione sorta in conseguenza della contaminazione.

L'individuazione dei soggetti da coinvolgere nei procedimenti avviati ai sensi dell'art. 244 T.U.A., in quanto potenziali destinatari di ordinanze ex art. 244, rappresenta in effetti una problematica che grava pesantemente sull'attività delle amministrazioni competenti, specie in ragione del numero consistente dei siti interessati alle bonifiche, delle situazioni di inquinamento protrattesi

per decenni in cui sono risultati diversi e numerosi sia i responsabili dell'inquinamento sia i loro aventi causa e successori susseguitisi nel tempo e dei contenziosi avviati da soggetti che si ritengono realmente lesi nelle proprie situazioni giuridiche soggettive attive a fronte delle ordinanze notificate; soggetti che, per tali finalità, nei contenziosi avviati chiedono l'accertamento della propria incolpevolezza a fronte dei fatti di inquinamento e delle conseguenti responsabilità addebitategli e/o dell'esistenza di altri corresponsabili dell'inquinamento (non identificati dalle amministrazioni competenti). Ne consegue che i relativi procedimenti amministrativi, già di per sé lunghi e complessi nei rari casi in cui non intervengano contestazioni e ricorsi, rimangono per anni sospesi, quando non vengono addirittura vanificati dalle sentenze dei giudici che impongono alle pubbliche amministrazioni di riavviare i medesimi procedimenti, previa precisa individuazione degli effettivi soggetti responsabili e/o dei loro successori. La complessità di gestione dei procedimenti si concentra, in particolare, sulle attività di indagine per l'identificazione dei responsabili dell'inquinamento, per poi pervenire a diffidare mediante ordinanza a provvedere agli interventi di bonifica. In tali attività la pubblica amministrazione riscontra numerose criticità che tendono a dilatare i tempi di definizione anche in ragione della carenza di personale adibito allo svolgimento della funzione, seppur dotato di rilevanti professionalità e di elevata specializzazione. Tra tali criticità rilevano, in particolare: la lunghezza e la complessità delle indagini per la ricostruzione degli operatori che si sono succeduti sul sito, talvolta con situazioni particolari; l'esistenza di società cessate o fallite o fatte oggetto di operazioni di scissione, fusione o trasformazione, susseguitisi sullo stesso sito (in qualche caso anche con gli stessi soggetti al vertice, ma con diverse denominazioni sociali); l'esistenza di pluralità di soggetti che hanno contribuito all'inquinamento con diverse attività e/o in diversa misura; la trasmissibilità dell'onere di bonifica agli eredi più volte ribadita dalla giurisprudenza amministrativa, con l'esplicito onere posto a carico dell'amministrazione di individuazione di tutti i successori delle persone fisiche e/o delle società e/o degli enti pubblici responsabili dell'inquinamento, di quantificare le quote di corresponsabilità ed il rispettivo eventuale arricchimento in base al quale determinare il contributo all'inquinamento. Per lo svolgimento di tali attività e per il conseguimento degli obiettivi di legge si rende, in definitiva, indispensabile acquisire informazioni, anche storiche, non sempre agevolmente disponibili e/o reperibili presso gli archivi ovvero in possesso di altre pubbliche amministrazioni e di enti diversi, i quali ultimi spesso non si mostrano disponibili a riscontrare, tantomeno con urgenza, le richieste di informazioni e di copie di documenti inoltrate. A ciò si aggiunge la necessità della tempestiva e scrupolosa gestione delle informazioni e delle "memorie difensive", pervenute a seguito della comunicazione di avvio del procedimento dai potenziali responsabili e/o aventi causa dai responsabili già individuati; gestione, quest'ultima, che comporta ulteriori approfondimenti istruttori e verifiche. Per tali ragioni le amministrazioni chiedono supporto per l'individuazione delle pubbliche amministrazioni e degli enti in possesso delle informazioni e dei documenti comprovanti, per le persone fisiche, l'effettiva acquisizione da parte dei chiamati all'eredità della loro qualità di eredi accettanti (espressamente e tacitamente), in applicazione dei principali orientamenti giurisprudenziali, nonché delle conoscenze tecniche e delle best practice di settore e, per le persone giuridiche e società responsabili della contaminazione, l'individuazione dei loro successori. Il supporto viene, pertanto, richiesto anche

ai fini della predisposizione delle istanze da inoltrare anche ai sensi dell'art. 50 del Codice dell'Amministrazione Digitale, trattandosi di richiesta proveniente da una pubblica amministrazione nell'esercizio delle funzioni ed in adempimento di una decisione processuale dell'Autorità Giudiziaria, nonché di dati e documenti in possesso di altra pubblica amministrazione che, ai sensi del citato art. 50 C.A.D., deve rendere accessibile e fruibile tali dati e documenti all'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, quando l'utilizzazione dei relativi dati risulti necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente (come avviene nel caso in esame). Trattasi per lo più di uffici di anagrafi comunali, catasti, conservatorie, archivi notarili e relativi uffici del registro dei testamenti, uffici finanziari depositari delle denunce di successione, uffici giudiziari competenti in materia di accettazione di eredità, anche con beneficio di inventario e/o di rinuncia da parte dei chiamati all'eredità, di procedimenti di *actio interrogatoria* ex art. 481 c.c. per fissazione del termine per l'accettazione di eredità, di nomina del curatore dell'eredità giacente, ecc. Con la predisposizione di apposite Linee Guida e di FAQ (riferibili a casi analoghi decisi dalla giurisprudenza di maggior rilievo pronunciatisi sul tema), modelli di istanze di informazioni per consentire la celere individuazione delle altre P.A. e degli enti in possesso dei dati e della documentazione necessaria ed il tempestivo inoltro delle richieste di informazioni, si stima altresì un consistente impatto anche in termini di velocizzazione e semplificazione dell'attività amministrativa, andando altresì potenzialmente a ridurre i "costi" economici e sociali conseguenti all'instaurazione ed alla proliferazione di giudizi amministrativi, nonché a mitigare i costi ambientali connessi alla mancata bonifica dei siti in perdurante pendenza dei citati procedimenti amministrativi e dei connessi contenziosi.

- Individuazione delle modalità di aggiornamento ai fini del corretto monitoraggio e gestione dell'elenco dei siti contaminati (ASCO), con supporto fornito a Regione Piemonte per l'aggiornamento e l'eventuale adeguamento dell'anagrafe dei siti contaminati nell'ottica del futuro allineamento con i requisiti del sistema di gestione MOSAICO in uso a livello nazionale. L'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati della Regione Piemonte è stata istituita con D.G.R. n. 22-12378 del 26/04/04 in conformità con i criteri predisposti dalla ex ANPA ai sensi dell'art. 17 del D.M. 471 del 25/10/1999 ed in applicazione della normativa nazionale (art. 199 del Decreto Legislativo 152/06). L'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati ed il relativo aggiornamento è un servizio promosso e finanziato dalla Regione Piemonte in collaborazione con le otto Province piemontesi e l'Agenzia Regionale Per l'Ambiente (ARPA-Piemonte). L'obiettivo dell'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati è la gestione degli aspetti di natura tecnica, amministrativa e finanziaria dei siti da bonificare, riunendo in un punto unico di raccordo l'insieme complesso delle informazioni relative ai siti inquinati e agli interventi di bonifica. L'inserimento di un sito in Anagrafe viene comunicato al Comune, qualora non fosse a conoscenza dell'inquinamento, affinché avvii le necessarie procedure. Per ogni sito in Anagrafe devono essere presenti le seguenti informazioni: gli ambiti interessati; la caratterizzazione ed il livello degli inquinanti presenti; i soggetti cui compete l'intervento di bonifica; gli Enti di cui ci si intende avvalere per l'esecuzione d'ufficio in caso d'inadempienza dei soggetti obbligati; la stima degli oneri finanziari. Il processo di aggiornamento dell'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati avviene attraverso la compilazione, da parte del proponente, di schede cartacee che sono poi

successivamente processate da parte delle Province e di ARPA. Questo processo non è direttamente controllato e verificato e non è sempre assicurato un tempestivo aggiornamento dei dati contenuti. Inoltre, data la sua limitata attendibilità e fruibilità, tale strumento non può essere utilizzato in fase di pianificazione e controllo per accertare il rispetto della tempistica e il corretto avanzamento dei procedimenti. La proposta di semplificazione consiste nell'individuazione delle modalità di gestione di tutti i siti notificati inseriti nell'Anagrafe dei Siti Contaminati, o comunque a tutti i siti in cui siano rilevate nel sottosuolo concentrazioni superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, e per cui è attivo un procedimento di bonifica (per un totale stimato di circa 1.800 siti). La problematica viene affrontata in questa prima fase supportando le Province a verificare ed accertare le modalità e gli stati di aggiornamento dell'Anagrafe, partendo da alcuni siti specifici ed estendendo la verifica all'intero database, condividendo le modalità operative, evidenziando le principali criticità esecutive riscontrate e consigliando le soluzioni più opportune. La verifica permetterà una "fotografia" adeguata dello stato delle bonifiche e l'identificazione delle azioni migliorative per lo sviluppo dei procedimenti richiedenti una maggiore considerazione, eventualmente contattando il Comune di riferimento per identificare la causa del collo di bottiglia. Infine, vengono valutate eventuali azioni per sviluppare una metodologia di aggiornamento dell'Anagrafe allineata con le indicazioni previste da Mosaico, il Database Nazionale dei Siti contaminati, al fine di ottenere uno strumento di gestione, analisi e monitoraggio procedurale, territoriale e ambientale, con un metodo di lavoro inclusivo, progressivo e selettivo delle priorità. Le soluzioni anzitutto prevedono, attraverso l'analisi delle informazioni incluse in ASCO, una verifica dello stato attuale del procedimento di bonifica e il contestuale riscontro ai dati riportati, al fine di identificare eventuali procedimenti necessitanti di attenzione, previo completamento di un database e di una gamma di procedure di aggiornamento condivise e applicate a livello regionale, a seguito di un'attività di capillare confronto con le Province (per l'identificazione dei casi più datati e/o problematici) e con i Comuni (al fine di fornire un corretto e completo censimento aggiornato di tutti i casi presenti sul territorio della Regione Piemonte, per i siti inclusi nell'Anagrafe e non aggiornati o comunque per cui il procedimento di bonifica non procede). I beneficiari del risultato della proposta di semplificazione sono infatti in primo luogo le Province e i Comuni, che avranno uno strumento di lavoro adeguato e una struttura di supporto per la definizione della strategia di intervento e delle azioni da eseguire, oltre che un database aggiornato e attendibile. L'attuazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza, nei casi in cui non sia più reperibile il responsabile della contaminazione, saranno eseguiti con finanziamenti pubblici e la governance di questi finanziamenti sarà a carico della Regione Piemonte, sia per la definizione delle priorità di intervento che per il reperimento i fondi necessari a livello nazionale o comunitario.

<b>Numero procedura:</b>	2.2
<b>Nome procedura:</b>	Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, responsabile contaminazione, proprietario non colpevole)

<b>Ente supportato:</b>	Regione Piemonte Provincia di Alessandria Città Metropolitana di Torino Comune di Bistagno Comune di Cirié Comune di Settimo Torinese Comune di Torino Comune di Macugnaga Comune di Verbania Comune di Villadossola Comune di Vercelli Comune di Arquata Scrivia Comune di Capriata d'Orba Comune di Carbonara Scrivia Comune di Barge Comune di Revello Comune di Villanova Solaro Comune di Ameno Comune di Novara Comune di San Maurizio d'Opaglio Comune di Montanaro Comune di Nole Comune di Rivalta di Torino Comune di Val di Chy Comune di Vercelli Comune di Carmagnola
-------------------------	---

<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Nervi	Giulio	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Leonello	Clelia	Esperto gestione progetti complessi
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Nolé	Domenico	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Borgarello	Claudia	Geologo
Buonaiuto	Ester	Geologo
Deriu	Felicita	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo

Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Piazzardi	Maurizio Giuseppe	Ingegnere ambientale
Salotti	Samuele	Ingegnere ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere chimico
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico

#### Descrizione della procedura oggetto di analisi:

Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di siti orfani – Avanzamento di fase.

In considerazione del fatto che, recentemente, sono state attribuite risorse finanziarie (fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani" e fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM) alla Regione Piemonte per l'avvio ed il completamento delle opere di bonifica di Siti Orfani sul territorio regionale, le attività erogate dagli esperti sono orientate verso il supporto ai singoli comuni finanziati per la gestione tecnico-amministrativa e giuridica delle attività di esecuzione delle opere di bonifica.

I Siti orfani attualmente finanziati ed assistiti sono i seguenti:

- 1) n. 11 Siti finanziati con fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani";
- 2) n. 17 Siti finanziati con fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM.

#### Criticità riscontrate:

- Elevata complessità tecnica ed amministrativa del procedimento.
- Difficoltà per gli Enti Locali di individuare il responsabile della contaminazione per il recupero delle spese sostenute ai fini della bonifica nell'eventualità in cui lo stesso non sia parte diligente.

#### Attività svolte nel periodo:

È stato fornito supporto tecnico-amministrativo e giuridico per n. 28 siti orfani in bonifica e finanziati. Le attività svolte hanno previsto:

1. Supporto tecnico-amministrativo con attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni nell'ambito del finanziamento PNRR, M2C4-24, Investimento 3.4 - "Bonifica del suolo dei siti orfani" e per ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D. Lgs. 152/06.
2. Supporto tecnico-amministrativo su procedimenti di bonifica riavviati a seguito della concessione del finanziamento DM 269/2020 che necessitano di una ricognizione approfondita sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista amministrativo. Ricognizione sull'iter dell'istruttoria per la ricerca del responsabile dell'inquinamento.
3. Avvio di tavoli tecnici con i soggetti coinvolti nei procedimenti di bonifica.
4. Revisione della documentazione tecnica con approfondimento degli aspetti tecnici e amministrativi relativi all'iter di bonifica. Nello specifico, esami e valutazione dei risultati analitici, relativi ai piani caratterizzazione e monitoraggio; dei risultati provenienti dall'analisi di rischio; delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
5. Supporto trasversale a Settori Regionali (A1603B - Servizi ambientali, A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque ed A1602B) con valutazione emissioni e rischi ambientali per la richiesta

- di costituzione parte civile all'interno di una procedura per disastro ambientale di uno stabilimento industriale.
6. Analisi giuridica della documentazione messa a disposizione dall'ente e definizione di una scala di priorità istruttoria con ipotesi di un modello di provvedimento conclusivo da adottare nei confronti dei soggetti responsabili della contaminazione.
  7. Supporto all'Ente nelle conferenze dei servizi con i soggetti responsabili coinvolti con partecipazione a tavoli tecnici per la definizione delle possibili responsabilità di intervento.
  8. Redazione di relazioni tecnico-amministrative sull'individuazione dei processi produttivi e delle responsabilità in capo ai soggetti coinvolti nel procedimento.

**Deviazioni:**

<b>Problemi riscontrati</b>	<b>Soluzioni individuate</b>
Necessità di valutazioni multidisciplinari tecniche e giuridiche e tempo limitato per la gestione.	Elaborazione e condivisione con l'Ente di pareri tecnico-amministrativi e giuridici sullo stato di fatto dei siti e definizione iter procedurale per portare a termine gli interventi di bonifica.
Problematiche relative alla sussistenza dei presupposti per la costituzione in parte civile di Regione Piemonte nel procedimento giudiziario aperto a carico di alcuni responsabili dell'inquinamento	Elaborazione di pareri giuridici atti a tutelare l'ente assistito con individuazione dei presupposti del caso.
Difficoltà nella individuazione del responsabile della contaminazione a causa della coesistenza di differenti attività esercitanti in diverse aree limitrofe.	Elaborazione di pareri tecnico-giuridici relativi alle attività svolte nei siti in esame e emissione di pareri per l'ente assistito.

**Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:**

Nel semestre di riferimento ricadono n. **2 Assistenze Tecniche (AT)**, di cui si prevede la riattivazione nel 2025, ed erogate per Regione Piemonte e diversi Comuni piemontesi.

Il supporto ha come obiettivo la riduzione dei tempi per n. 2 AT (AT157 e AT158).

Le Assistenze Tecniche aventi l'obiettivo di riduzione dei tempi del procedimento sono state avviate in considerazione del fatto che, recentemente, sono state attribuite risorse finanziarie (**fondi PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani"** e fondi del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM) alla Regione Piemonte per l'avvio ed il completamento delle opere di bonifica di Siti Orfani sul territorio regionale, le attività erogate dagli esperti sono orientate verso il supporto ai singoli comuni finanziati per la gestione tecnico-amministrativa e giuridica delle attività di esecuzione delle opere di bonifica.

Le Assistenze Tecniche riguardano le seguenti attività:

1. supporto tecnico-amministrativo con attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni nell'ambito del finanziamento PNRR, M2C4-24, Investimento 3.4 - "Bonifica del suolo dei siti orfani" e per ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D. Lgs 152/06 (AT157);

Commentato [AT2]: modificato

2. supporto tecnico-amministrativo su procedimenti di bonifica riavviati a seguito della concessione del finanziamento DM 269/2020 che necessitano di una ricognizione approfondita sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista amministrativo. Ricognizione sull'iter dell'istruttoria per la ricerca del responsabile dell'inquinamento (AT158).

Tali attività si inseriscono nell'Accordo di Programma sul finanziamento delle bonifiche dei siti orfani del PNRR e sul finanziamento delle bonifiche dei "Siti Orfani" DM 269 del 29/12/2020. Entrambi i finanziamenti prevedono il coinvolgimento, in qualità di soggetti attuatori esterni, dei comuni. Il carico di lavoro ordinario dei comuni e l'assenza di competenze tecniche interne agli enti rischiano di compromettere o comunque di rendere critica la buona riuscita degli interventi nelle tempistiche attese. L'assistenza tecnica richiesta, avviata dagli Uffici di Regione Piemonte preposti, mira, dunque, a fornire il necessario supporto tecnico e amministrativo ai comuni, a seconda delle necessità specifiche di ciascuno. Contemporaneamente tali attività forniscono a Regione Piemonte una supervisione complessiva degli interventi e ottemperano alle attività di presidio, indirizzo e coordinamento proprie dell'ente. L'ente ha evidenziato le professionalità che sono competenti, per legge, a gestire i procedimenti di bonifica. Dato il numero di siti e la complessità della maggior parte di essi, il supporto richiesto viene svolto in maniera compiuta da un gruppo ampio e variegato per professionalità ed esperienza che ha la capacità di gestire in maniera coordinata le azioni necessarie al raggiungimento del target. Inoltre, la presenza di più professionalità permette la risoluzione delle criticità attraverso l'espletamento di supporti trasversali e momenti di condivisione utili per affrontare in maniera completa l'analisi delle problematiche e rispondere ai quesiti posti dagli enti.

Le maggiori criticità si rilevano nelle attività di raccordo con i soggetti attuatori esterni (comuni), che vanno esplicitate attraverso una supervisione complessiva degli interventi e svolgendo le attività di presidio, indirizzo e coordinamento. Poiché si tratta di 11 siti suddivisi in 8 comuni, si rileva l'esigenza di un numero congruo di esperti competenti in materia in grado di assicurare quanto previsto dal Piano d'Azione. A valle di quanto sopra, i comuni, titolari delle azioni da svolgere, evidenziano criticità nelle fasi di affidamento delle attività di progettazione e di esecuzione dei lavori sia dal punto di vista tecnico (specifiche istanze da richiedere a professionisti e imprese) sia dal punto di vista amministrativo (predisposizione atti amministrativi secondo le indicazioni fornite dal MASE).

Emerge inoltre la necessità di definire delle modalità con cui procedere alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, a fronte dell'istruttoria già svolta dagli enti locali e dalle Province, su cui va effettuata una ricognizione al fine di supportare gli enti competenti nell'adempimento degli obblighi di cui all'articolo 244 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Al fine di offrire l'opportuno supporto e la risoluzione delle criticità menzionate, le attività erogate sono principalmente le seguenti:

- Attività di presidio, indirizzo e coordinamento nei confronti degli enti attuatori esterni;
- Supporto nell'elaborazione di documenti tecnici e amministrativi redatti dai soggetti attuatori esterni al fine di espletare le attività previste;
- Ricognizione dello stato dell'istruttoria in merito alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e supporto agli enti locali per le attività ex art. 244 D. Lgs. 152/06;

- Pareri su quesiti proposti dalla Regione Piemonte e dagli enti al fine di coordinare e velocizzare le attività previste dal finanziamento;
- Supporto nella definizione delle scelte strategiche per indirizzare il procedimento Report di ricognizione sull'istruttoria relativa alla ricerca del responsabile dell'inquinamento e definizione di eventuali ricerche integrative;
- Definizione dei perimetri dei procedimenti.

I Siti orfani, dunque i comuni, attualmente finanziati con fondi “PNRR M2C4 – Investimento 3.4 - Bonifica del suolo dei siti orfani” ed assistiti sono i seguenti:

- 1) **Comune di Vercelli, Area ex Discarica Montefibre codice ASCO 138**, per la progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: le attività previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 2) **Comune di Torino, Località Basse di Stura/via Reiss Romoli/ Strada del Bramafame, Area Altopiano Deltasider codice ASCO 1251**, per la progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: l'area, di proprietà del Comune di Torino e destinata dal PRGC al Parco Urbano di Basse di Stura, risulta all'interno del perimetro dell'ex SIN Basse di Stura ed è costituita da una discarica in rilevato di circa 10 - 12 metri di scorie di acciaieria, con valori non conformi alle CSC per la matrice suolo e acque sotterranee per la destinazione d'uso prevista. Il progetto ed i lavori di bonifica riguardano l'intervento di messa in sicurezza permanente dell'intero sito mediante realizzazione di capping impermeabile, con il rimodellamento delle scarpate laterali per garantirne la stabilità statica e consentirne il collegamento con le aree limitrofe in parte già interessate da interventi di messa in sicurezza.
- 3) **Comune di Rivalta di Torino, Area ex Oma e Chimica Industriale**. Le attività previste riguardano la realizzazione del lotto 4 del progetto di bonifica del sito, mediante messa in sicurezza permanente della discarica Oma. Le opere prevedono la realizzazione di un diaframma impermeabile di cinturazione, unitamente alle attività finalizzate alla riprofilatura e copertura della discarica, accompagnate da un sistema di monitoraggio e recupero dei vapori. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 4) **Comune di Torino, Località Basse di Stura/via Reiss Romoli, Area Ex Cimi Montubi - Codice Anagrafe 166 , Aree comunali 2 e 3 codice ASCO 1774**. Progettazione e realizzazione intervento di bonifica con messa in sicurezza permanente: l'area, di proprietà del Comune di Torino e destinata dal PRGC al Parco Urbano di Basse di Stura, risulta all'interno del perimetro dell'ex SIN Basse di Stura ed è costituita per quasi la sua totalità da una discarica in rilevato di circa 10 - 12 metri di scorie di acciaieria e da due aree marginali contigue degradate ed in stato di abbandono, con valori non conformi alle CSC per la matrice suolo e acque sotterranee per la destinazione d'uso prevista. Il progetto riguarda il completamento dell'intervento di messa in sicurezza permanente dell'intero sito “area ex Cimi Montubi” mediante capping impermeabile, in gran parte già messa in sicurezza, con il rimodellamento delle scarpate laterali per garantirne la stabilità statica e consentire il suo collegamento con un'area limitrofa di un ex stabilimento

industriale in fase di bonifica e con l'area dell'Altopiano Deltasider, per la quale è prevista la messa in sicurezza permanente.

- 5) **Comune di Settimo Torinese, Parco Fluviale del Po Torinese Area Cantababbio Mezzaluna codice ASCO 1377.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica: le attività consistono nella realizzazione di intervento di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della sponda sx del Po (Parco Fluviale del Po Torinese) – Area Cantababbio Mezzaluna (ex Cava Pedrale). L'intervento riguarda la matrice suolo/sottosuolo e la presenza di rifiuti sull'area. Nell'importo sono comprese le spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo) necessarie all'avvio, esecuzione e conclusione dei lavori.
- 6) **Comune di Macugnaga, Sito Museo Miniere d'Oro codice ASCO 1661.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente: le opere in progetto sono finalizzate alla bonifica del sito/messa in sicurezza permanente e a tal fine considerano anche la presenza di un fenomeno erosivo del torrente Anza al piede della scarpata sud-ovest del sito. Il progetto prevede sistemazione ambientale, idraulica, geotecnica e del verde con le specie vegetali. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 7) **Comune di Villadossola, Area ex Ruga area sud codice ASCO 424.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee: le opere da realizzare consistono nel completamento della bonifica, mediante intervento sull'area sud del sito. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 8) **Comune di Ciriè, Area in Strada Crotti codice ASCO 1467.** Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente: l'intervento prevede la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza permanente del sito, con impermeabilizzazione della superficie dell'area mediante capping. La presenza nelle immediate vicinanze di aree attrezzate per il gioco e lo sport ne rende possibile, in prospettiva, il riutilizzo e la facile integrazione nei servizi alla collettività. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.
- 9) **Comune di Bistagno, Ex Tiro a Volo - codice ASCO 1506.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica sulle matrici suolo/sottosuolo: si tratta di area contaminata da attività di tiro a volo, sulla quale le analisi svolte hanno portato a rilevare che le sostanze inquinanti nel terreno sono piombo e IPA, oltre a frammenti di piattelli, mentre le analisi svolte sulle acque sotterranee non hanno mostrato tracce di inquinanti. L'intervento di bonifica prevede la rimozione delle coltri di terreno e frammenti di piattelli e lo smaltimento. Data la natura del suolo e delle sostanze inquinanti la modalità prevista è l'asportazione di detriti dei piattelli, con raccolta manuale e con l'ausilio di mezzi meccanici ove possibile, e di parte di coltre di terreno mediante pala meccanica, con invio a smaltimento.
- 10) **Comune di Ciriè, Area ex Interchim codice ASCO 24.** Progettazione e realizzazione interventi di messa in sicurezza permanente: l'intervento proposto di messa in sicurezza permanente (MISP) interessa la porzione orientale dell'area ex Interchim ed è finalizzato alla sua restituzione alla fruibilità collettiva. Obiettivo della MISP è isolare le sorgenti secondarie di contaminazione

presenti nella matrice suolo-sottosuolo e acque sotterranee, in modo da ridurre l'infiltrazione di acque meteoriche nel sottosuolo e la conseguente lisciviazione in falda dei contaminanti presenti nel terreno, nonché impedire l'intrusione di vapori contaminanti dal sottosuolo e dalle acque sotterranee, attraverso le pavimentazioni degli edifici e delle aree aperte. Per la matrice acque sotterranee, l'intervento dovrà essere accoppiato ad ulteriori misure di bonifica/MISP tali da consentire il raggiungimento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione al perimetro di valle del sito. L'attività consisterà inoltre nella demolizione selettiva delle strutture, delle attrezzature e degli impianti presenti sull'area, non di interesse ai fini della valorizzazione del sito, fino all'attuale piano campagna, con suddivisione dei rifiuti in categorie merceologiche omogenee. La demolizione sarà preceduta dalla rimozione dei materiali pericolosi ancora presenti (MCA, FAV, etc.); tali attività risultano necessarie alla realizzazione degli interventi sul suolo. Previ approfondimenti di indagine sulla matrice suolo e sottosuolo e sui gas interstiziali e la realizzazione di un'ideale rete di drenaggio delle acque meteoriche, si prevedono interventi di impermeabilizzazione sia delle aree pavimentate in conglomerato bituminoso per mantenerne le caratteristiche di carrabilità, sia di quelle da sistemare a verde per la valorizzazione e la più ampia fruizione del sito. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.

- 11) Comune di Verbania, Area ex Comola codice ASCO 2059.** Progettazione e realizzazione intervento di bonifica: si tratta di un'area in passato adibita ad attività di autodemolizione con stoccaggio di autoveicoli dismessi, che risulta contaminata nella matrice suolo/sottosuolo per il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di idrocarburi  $C > 12$ . L'intervento prevede lo scavo e smaltimento di terreno contaminato. Le somme previste comprendono la realizzazione dell'intervento di bonifica del sito e le spese tecniche necessarie per l'avvio, l'esecuzione e la conclusione dell'intervento.

Mentre i Siti orfani, dunque i comuni, attualmente finanziati con fondi del "Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - D.M. 269/2020 MATTM" ed assistiti sono i seguenti:

- 1) Comune di Arquata Scrivia - Stabilimento Ics - Cod. Regionale Sito 01-00558
- 2) Comune di Capriata D'orba - Loc. Pedaggera - Cod. Regionale Sito 01-00080
- 3) Comune di Carbonara Scrivia - Loc. Cadano - Cod. Regionale Sito 01-02755
- 4) Comune di Barge - Barge Car Fluff 2, Sito 15 - Crociera-Pioppeto, Sito 16 - Turinetto-Lottonera - Cod. Regionale Sito 01-01427/01951/01952
- 5) Comune di Revello - Sito N.12 - Sito N.13 - Sito N.14 - Cod. Regionale Sito 01-01950
- 6) Comune di Villanova Solaro - Sito 17 - Loc. Santuario Madonna Della Noce Cod. Regionale Sito 01-01953
- 7) Comune di Ameno - Cortile Del Comune Di Ameno - Cod. Regionale Sito 01-01093
- 8) Comune di Novara - Stadio Comunale Silvio Piola - Cod. Regionale Sito 01-01399
- 9) Comune di San Maurizio D'Opaglio - Valcrom - Cod. Regionale Sito 01-01219
- 10) Comune di Montanaro - Cava Borra Località Pratomoriano - Cod. Regionale Sito 01-02547
- 11) Comune di Nole - Pressi Scolmatore Canale Pressi Ex Bender - Cod. Regionale Sito 01-02245
- 12) Comune di Rivalta Di Torino - Discarica O.M.A., Stabilimento O.M.A., Stabilimento Chimica Industriale - Cod. Regionale Sito 01-00016/00659/00660

- 13) Comune di Rivalta Di Torino - Area De8 Frazione Pasta - Cod. Regionale Sito 01-02615
- 14) Comune di Torino - Ex Campo Nomadi Strada dell'Arrivore - Cod. Regionale Sito 01-01400
- 15) Comune di Val Di Chy - Vistrorio E Lugnacco - Sorgenti Ochis e Rosano - Cod. Regionale Sito 01-02134
- 16) Comune di Vercelli - Aree Limitrofe Ex Montefibre - Cod. Regionale Sito 01-02242
- 17) Comune di Carmagnola - Ex Italdry - Cod. Regionale Sito 01-01440

Dal punto di vista degli indicatori, tali attività di supporto permettono l'avanzamento delle opere di bonifica, con rispetto del timing imposto dal finanziamento pubblico, di **n. 28 siti orfani finanziati**. Inoltre, le attività permettono di ridurre i tempi dei procedimenti con il supporto all'Ente nell'ambito dell'affidamento di incarichi professionali per 1) attività di progettazione di opere di bonifica di siti finanziati, 2) attività operative in campo, 3) esecuzione dei lavori di bonifica progettati.

In definitiva, le modalità di supporto adottate dagli Esperti hanno consentito di giungere ai risultati inizialmente condivisi e pianificati: la presenza stabile a fianco dei comuni e il tempestivo trasferimento delle informazioni alla Regione Piemonte hanno permesso l'anticipazione delle criticità e la risoluzione dei casi di competenza degli esperti.

Tutti i Comuni assistiti hanno raggiunto le attività di affidamento degli incarichi professionali di progettazione per aggiornamento/revisione/redazione del Piano Operativo di Bonifica/Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica/Progetto Definitivo/Progetto Esecutivo per ognuno dei siti oggetto dell'Accordo nell'ambito del finanziamento "PNRR M2C4 I3.4 - Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Piemonte" ai sensi dell'art. 7 del Piano d'azione ex decreto del Ministro della transizione ecologica 4 agosto 2022 e per quasi tutti i siti sono state espletate le Conferenze dei Servizi necessarie all'approvazione dei Progetti di Bonifica, mentre quelle ancora da svolgere sono in programma entro i primi mesi del 2025.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020 "Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani", tutti Comuni supportati nonché soggetti attuatori dei finanziamenti concessi, hanno raggiunto le attività previste; e in alcuni casi, sono state recuperate delle economie che potranno essere reinvestite in ulteriori azioni di bonifica sul territorio piemontese.

Dunque, si è registrato per ognuno dei 28 siti, almeno un avanzamento di fase del procedimento di bonifica. Tale risultato si traduce nel raggiungimento del **100%** del target prefissato in termini di riduzione dell'arretrato.

**Inoltre, l'attività erogata dagli Esperti si inserisce anche nel diretto supporto all'amministrazione nell'ambito della corretta gestione dei fondi PNRR dedicati al risanamento ambientale, specificatamente dei suoli, nell'ambito della presente procedura.**

#### **Proposte di semplificazione:**

Per le proposte di semplificazione, in corso di svolgimento e/o pianificate per la presente procedura, si confermano le proposte indicate nel precedente Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

Il Piano regionale di bonifica delle aree contaminate è uno strumento di pianificazione e programmazione previsto dalla normativa nazionale - il D. Lgs. 152/2006 (art. 199) - e dalla normativa regionale (la L.R. 42/2000). I contenuti della legislazione nazionale e regionale convergono nello stabilire la necessità di un Piano di gestione, che sia un documento mirato sia all'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti, sia a porre le basi per le attività di programmazione regionale, mediante la definizione di criteri di priorità e la stima di oneri finanziari, al fine di agevolare l'attuazione di programmi di bonifica da parte dell'Amministrazione regionale. Ai fini delle attività di pianificazione e programmazione, il legislatore ha previsto che accanto al Piano vi sia l'anagrafe regionale dei siti contaminati, quale strumento dinamico per la raccolta, l'inserimento e l'aggiornamento delle informazioni tecniche e procedurali sui siti contaminati. L'art. 251 del D. Lgs. 152/2006 prevede, in particolare, che l'anagrafe regionale contenga l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi e l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica.

In considerazione di quanto disposto dal legislatore ed in ragione del principio comunitario secondo il quale "chi inquina paga" - che dunque individua la bonifica quale obiettivo a prescindere, in quanto obbligo, e non quale scelta - il Piano si focalizza sugli aspetti di programmazione regionale, che spaziano dai siti di competenza della Pubblica Amministrazione ai Piani per l'inquinamento diffuso. Il Piano, denominato PRUBAI - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata - fra i diversi obiettivi prevede di definire e applicare criteri per pianificare gli interventi di bonifica dei siti di competenza pubblica - Siti Orfani -, e in particolare con:

- Raccolta informazioni complete e documentate utili alla definizione dell'elenco dei siti orfani aggiornato, in ordine decrescente di priorità, e definizione del fabbisogno finanziario.
- Raccolta informazioni su interventi di bonifica finanziati con risorse pubbliche.
- Raccolta informazioni su risorse pubbliche liquidate per interventi di bonifica.

Il Piano così sviluppato richiede un periodico aggiornamento dello stato di avanzamento dei procedimenti, e un monitoraggio della spesa dei fondi messi a disposizione per l'esecuzione delle opere (i.e. DM 4 Agosto 2022 - Siti Orfani finanziati dall'Investimento M2C4 del PNRR, DM 269/2020 finanziamento delle bonifiche dei siti orfani).

La proposta di semplificazione si applica alla gestione di tutti i Siti Orfani identificati nel PRUBAI, o comunque a tutti i siti in cui sono rilevate nel sottosuolo concentrazioni superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente, in cui non è stato correttamente individuato il responsabile della contaminazione e per cui la bonifica è attualmente non in corso di esecuzione. Il problema è stato affrontato in questa prima fase supportando la Regione Piemonte nel portare avanti le priorità del Piano - in particolare in riferimento ai siti per cui è già disponibile un finanziamento - e contestualmente contattando e supportando gli Enti Locali (Comuni e Province), già identificati all'interno delle Delibere di accordo di programma, sia nella ripresa del procedimento dal punto di vista tecnico/amministrativo che nell'identificazione del responsabile della contaminazione non era stato individuato o comunque non interveniva. L'attività semplificativa prevede anzitutto la definizione di moduli e procedure standard per consentire alle realtà locali di procedere ad una corretta identificazione della strategia da implementare per l'avanzamento del procedimento di bonifica, nonché le modalità esecutive più appropriate per eseguire le opere nel rispetto delle indicazioni e delle regole stabilite nelle Delibere e

negli Accordi di programma di finanziamento e, conseguentemente, di agire per incaricare professionisti e imprese in appalto al fine di mitigare gli effetti della contaminazione o provvedere alla rimozione della contaminazione, come richiesto dalla legislazione vigente. Le assistenze tecniche in corso consentiranno la definizione della procedura da applicare per i casi specifici analizzati e successivamente, all'atto della definizione delle linee guida da applicare, consentiranno di avere uno strumento di lavoro adeguato alla gestione di questi casi. Infine, l'analisi dell'anagrafica dei siti contaminati consentirà di evidenziare eventuali altri casi con le medesime caratteristiche considerabili come "in arretrato", che dovranno essere gestiti e seguiti secondo le linee di intervento sviluppate, a partire dai siti finanziati dal DM 269/2020 e a seguire per tutti i siti inclusi nel PRUBAI. Si è ritenuto prioritario procedere alla corretta individuazione di tutti i casi dormienti o storici esistenti, per poter fornire un corretto e completo censimento aggiornato di tutti i casi presenti sul territorio della Regione Piemonte e raggiungere l'obiettivo del PRUBAI sul costante aggiornamento della conoscenza sui siti in bonifica al fine di pianificare gli interventi di bonifica di competenza pubblica. Gli interventi di bonifica da eseguire nel caso di mancata individuazione del responsabile della contaminazione e, soprattutto, i costi aggiuntivi causati dall'aggravarsi dello stato della contaminazione, oltre ai rischi per la salute degli eventuali recettori in contatto con le sorgenti di contaminazione, sono ritenuti significativi, da valutare caso per caso.

Le attività di gestione dei procedimenti ambientali nei Siti Orfani sono obbligatorie per legge, e pertanto la definizione della corretta modalità di esecuzione delle stesse e della successiva progettazione ed esecuzione delle opere da parte degli Enti Locali, ove il responsabile non fosse reperibile, è un intervento richiesto e necessario da implementare. I beneficiari del risultato della proposta di semplificazione sono in primo luogo i Comuni che avranno uno strumento di lavoro adeguato e una struttura di supporto per la definizione della strategia di intervento e delle azioni da eseguire. A valle di ciò, i comuni potranno essere tutelati nella loro decisione di procedere con la rivalsa per le spese sostenute e per l'eventuale maggior danno subito, in caso di individuazione del responsabile della contaminazione. Contestualmente, la Regione potrà mantenere un programma di monitoraggio periodico dell'avanzamento dei procedimenti nei Siti Orfani, mantenendo sempre aggiornato lo stato di attuazione della programmazione e degli obiettivi previsti dal PRUBAI. L'attuazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza, nei casi in cui non sia più reperibile il responsabile della contaminazione, saranno eseguiti con finanziamenti pubblici e la governance di questi finanziamenti sarà a carico della Regione Piemonte, sia per la definizione delle priorità di intervento che per il reperimento i fondi necessari a livello nazionale o comunitario.

Per il conseguimento di tali obiettivi generali è stato proposto l'utilizzo di diversi strumenti di semplificazione, tra i quali i seguenti:

- Definizione di una check list al fine di identificare i principali profili dello specifico procedimento di istruttoria relativamente alla gestione del sito orfano.
- Elaborazione di schemi/modelli di atti.
- Definizione di una check list al fine di identificare i principali profili da indagare e gli atti da adottare al fine di provvedere all'eventuale svincolo delle garanzie finanziarie.
- Predisposizione di modelli di provvedimento da adottare nei confronti dei soggetti eventualmente individuati quali responsabili della contaminazione.

- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Predisposizione di check list, FAQ e modelli di iter istruttorio finalizzati a semplificare le attività dell'ente relative alla revisione della documentazione tecnica nelle varie fasi dell'iter di bonifica, con particolare riferimento alle valutazioni dei risultati analitici e dei piani di valutazione e monitoraggio, dei risultati provenienti dall'analisi di rischio, delle tecnologie proposte nel progetto operativo di bonifica.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove pratiche.
- Predisposizione di Linee guida e di format di istanze di richieste di informazioni alle altre P.A che agevolino in concreto l'applicazione delle Linee guida del MASE per la ricerca del Responsabile della contaminazione e dei suoi successori e impostazione di modelli di report standard di istruttoria e format per preparazione di comunicazioni finalizzate alla ricerca del Responsabile e dei suoi successori, previa individuazione delle amministrazioni e degli altri soggetti competenti ed in grado di rilasciare informazioni utili a tal fine. Si tratta dell'intervento di semplificazione più spesso richiesto dalle pubbliche amministrazioni interessate che chiedono supporto all'individuazione degli eventuali responsabili nell'inquinamento di cui all'art 244 del D.Lgs. 152/06 attraverso l'esame della documentazione necessaria a tal fine (tra cui visure, certificati, bilanci e quant'altro) e la redazione di format di istanze dirette alle pubbliche amministrazioni competenti al rilascio delle necessarie informazioni, opportunamente a tal fine previamente individuate. In particolare, poiché le problematiche di contaminazione risalgono spesso a diversi decenni addietro, la necessità di individuare i successori dei responsabili che, ai sensi di legge, risultino tuttora obbligati, rappresenta la difficoltà più pregnante. Lo strumento di semplificazione richiesto è costituito in definitiva da linee guida e da FAQ, caratterizzate da un taglio più strettamente operativo, finalizzate ad agevolare le attività di individuazione delle responsabilità concernenti le vicende successorie relative non soltanto alle persone fisiche (applicando i principi e gli orientamenti giurisprudenziali in materia di successione legittima e testamentaria), ma anche alle persone giuridiche ed agli altri enti, con particolare riferimento agli ambiti dei fenomeni successori attinenti al diritto dell'impresa e delle società, nonché alla correlativa verifica dell'imputabilità e della solvibilità dei soci, anche in presenza di società "nidificate", alla luce dei precedenti giurisprudenziali in materia. Invero, ad agosto 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato le attese LINEE GUIDA concernenti l'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione, in cui sono affrontate anche le tematiche di individuazione delle persone fisiche eredi dei responsabili dell'inquinamento sia le tematiche di successione societaria (in conseguenza di messe in liquidazione e cancellazioni, fusioni, scissioni,

trasferimenti di azienda e di rami d'azienda, sottoposizioni a procedure concorsuali). Tuttavia le amministrazioni rilevano la necessità di un supporto di maggior dettaglio in merito all'individuazione degli uffici presso i quali effettuare le ricerche ed alle modalità concrete con le quali verificare, per le persone fisiche, la sussistenza dei presupposti di avvenuta accettazione espressa, tacita ed implicita dell'eredità, anche e soprattutto per le fattispecie di inquinamento risalenti a parecchi decenni addietro con possibili diverse linee di successibili da indagare e, per le persone giuridiche e le società, l'individuazione dei soggetti loro successori nell'obbligazione sorta in conseguenza della contaminazione.

L'individuazione dei soggetti da coinvolgere nei procedimenti avviati ai sensi dell'art. 244 T.U.A., in quanto potenziali destinatari di ordinanze ex art. 244, rappresenta in effetti una problematica che grava pesantemente sull'attività delle amministrazioni competenti, specie in ragione del numero consistente dei siti interessati alle bonifiche, delle situazioni di inquinamento protrattesi per decenni in cui sono risultati diversi e numerosi sia i responsabili dell'inquinamento sia i loro aventi causa e successori susseguitisi nel tempo e dei contenziosi avviati da soggetti che si ritengono realmente lesi nelle proprie situazioni giuridiche soggettive attive a fronte delle ordinanze notificate; soggetti che, per tali finalità, nei contenziosi avviati chiedono l'accertamento della propria incolpevolezza a fronte dei fatti di inquinamento e delle conseguenti responsabilità addebitategli e/o dell'esistenza di altri corresponsabili dell'inquinamento (non identificati dalle amministrazioni competenti). Ne consegue che i relativi procedimenti amministrativi, già di per sé lunghi e complessi nei rari casi in cui non intervengano contestazioni e ricorsi, rimangono per anni sospesi, quando non vengono addirittura vanificati dalle sentenze dei giudici che impongono alle pubbliche amministrazioni di riavviare i medesimi procedimenti, previa precisa individuazione degli effettivi soggetti responsabili e/o dei loro successori. La complessità di gestione dei procedimenti si concentra, in particolare, sulle attività di indagine per l'identificazione dei responsabili dell'inquinamento, per poi pervenire a diffidare mediante ordinanza a provvedere agli interventi di bonifica.

In tali attività la pubblica amministrazione riscontra numerose criticità che tendono a diradare i tempi di definizione anche in ragione della carenza di personale adibito allo svolgimento della funzione, seppur dotato di rilevanti professionalità e di elevata specializzazione.

Tra tali criticità rilevano, in particolare: la lunghezza e la complessità delle indagini per la ricostruzione degli operatori che si sono succeduti sul sito, talvolta con situazioni particolari; l'esistenza di società cessate o fallite o fatte oggetto di operazioni di scissione, fusione o trasformazione, susseguitisi sullo stesso sito (in qualche caso anche con gli stessi soggetti al vertice, ma con diverse denominazioni sociali); l'esistenza di pluralità di soggetti che hanno contribuito all'inquinamento con diverse attività e/o in diversa misura; la trasmissibilità dell'onere di bonifica agli eredi più volte ribadita dalla giurisprudenza amministrativa, con l'espresso onere posto a carico dell'amministrazione di individuazione di tutti i successori delle persone fisiche e/o delle società e/o degli enti pubblici responsabili dell'inquinamento, di quantificare le quote di corresponsabilità ed il rispettivo eventuale arricchimento in base al quale determinare il contributo all'inquinamento.

Per lo svolgimento di tali attività e per il conseguimento degli obiettivi di legge si rende, in definitiva, indispensabile acquisire informazioni, anche storiche, non sempre agevolmente disponibili e/o reperibili presso gli archivi ovvero in possesso di altre pubbliche amministrazioni e di enti diversi, i

quali ultimi spesso non si mostrano disponibili a riscontrare, tantomeno con urgenza, le richieste di informazioni e di copie di documenti inoltrate. A ciò si aggiunge la necessità della tempestiva e scrupolosa gestione delle informazioni e delle “memorie difensive”, pervenute a seguito della comunicazione di avvio del procedimento dai potenziali responsabili e/o aventi causa dai responsabili già individuati; gestione, quest’ultima, che comporta ulteriori approfondimenti istruttori e verifiche. Per tali ragioni le amministrazioni chiedono supporto per l’individuazione delle pubbliche amministrazioni e degli enti in possesso delle informazioni e dei documenti comprovanti, per le persone fisiche, l’effettiva acquisizione da parte dei chiamati all’eredità della loro qualità di eredi accettanti (espressamente e tacitamente), in applicazione dei principali orientamenti giurisprudenziali, nonché delle conoscenze tecniche e delle best practice di settore e, per le persone giuridiche e società responsabili della contaminazione, l’individuazione dei loro successori. Il supporto viene, pertanto, richiesto anche ai fini della predisposizione delle istanze da inoltrare anche ai sensi dell’art. 50 del Codice dell’Amministrazione Digitale, trattandosi di richiesta proveniente da una pubblica amministrazione nell’esercizio delle funzioni ed in adempimento di una decisione processuale dell’Autorità Giudiziaria, nonché di dati e documenti in possesso di altra pubblica amministrazione che, ai sensi del citato art. 50 C.A.D., deve rendere accessibile e fruibile tali dati e documenti all’amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest’ultima, quando l’utilizzazione dei relativi dati risulti necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell’amministrazione richiedente (come avviene nel caso in esame). Trattasi per lo più di uffici di anagrafi comunali, catasti, conservatorie, archivi notarili e relativi uffici del registro dei testamenti, uffici finanziari depositari delle denunce di successione, uffici giudiziari competenti in materia di accettazione di eredità, anche con beneficio di inventario e/o di rinuncia da parte dei chiamati all’eredità, di procedimenti di *actio interrogatoria* ex art. 481 c.c. per fissazione del termine per l’accettazione di eredità, di nomina del curatore dell’eredità giacente, ecc.

Con la predisposizione di apposite Linee Guida e di FAQ (riferibili a casi analoghi decisi dalla giurisprudenza di maggior rilievo pronunciatasi sul tema), modelli di istanze di informazioni per consentire la celere individuazione delle altre P.A. e degli enti in possesso dei dati e della documentazione necessaria ed il tempestivo inoltro delle richieste di informazioni, si stima altresì un consistente impatto anche in termini di velocizzazione e semplificazione dell’attività amministrativa, andando altresì potenzialmente a ridurre i “costi” economici e sociali conseguenti all’instaurazione ed alla proliferazione di giudizi amministrativi, nonché a mitigare i costi ambientali connessi alla mancata bonifica dei siti in perdurante pendenza dei citati procedimenti amministrativi e dei connessi contenziosi.

<b>Numero procedura:</b>	3.1
<b>Nome procedura:</b>	Rinnovabili - Autorizzazione Unica
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, associazioni di parte, ...)
<b>Enti supportati</b>	Provincia di Alessandria Provincia di Asti Provincia di Cuneo

Provincia di Vercelli  
Comune di Alfiano Natta

**Esperti attivati sulla procedura:**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b>
Allisiardi	Erica	Agronomo
Iannelli	Francesco	Agronomo
Calanni Pileri	Lara	Architetto
Carmagnani	Elena	Architetto
Chiarla	Valeria	Architetto
Mantovani	Emanuela	Architetto
Menaldo	Anna	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Verardi	Gabriella	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Porcile	Paolo	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Sberna	Irene	Biologo
Mandriale	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Gugliemero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Bonini	Marcello	Geologo
Bruno	Maria	Geologo
Buonaiuto	Ester	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Pozzani	Rolando	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Mensi	Elena	Ingegnere ambientale
Folgheraiter	Walther	Ingegnere chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Collamati	Fabio Raffaele	Ingegnere energetico
d'Angella	Giuseppe	Ingegnere energetico
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Fuso	Elena	Ingegnere energetico

Rietto	Laura	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
<p>Autorizzazione Unica (AU) - è il provvedimento introdotto dall'articolo 12 del D. Lgs. 387/2003 per l'autorizzazione alla realizzazione, esercizio e connessione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, al di sopra di prefissate soglie di potenza. L'AU è rilasciata al termine di un procedimento unico comprensivo, ove previsto, della procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), svolto nell'ambito di una Conferenza dei Servizi alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, e che costituisce titolo a costruire ed a esercire l'impianto e, ove necessario, diventa variante allo strumento urbanistico. Il termine massimo per la conclusione del procedimento unico è stato modificato dalla L. 41/23, ed è pari a 90 gg nel caso dei progetti localizzati in aree sottoposte a tutela, anche in itinere (ai sensi del D. Lgs n. 42/2004) e che non siano sottoposti alle su menzionate procedure di valutazione ambientale.</p>		
<b>Criticità riscontrate:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>– Carenze da parte del Proponente nella documentazione di progetto presentata, che necessita di numerose richieste di integrazioni, che si ripercuotono in termini di allungamento dei tempi del procedimento con sospensioni continue. Anche nelle integrazioni presentate permangono criticità di natura tecnica.</li> <li>– Carenze di competenze specifiche all'interno dell'ente, per l'ampio spettro degli aspetti tecnici sottesi ai progetti presentati, anche in relazione alle continue modifiche normative, carenze di strumenti informatici e gestionali (es. database regionali, modelli matematici di simulazione, ecc.), con continui sforzi formativi e di approfondimento, che spesso non si conciliano con i carichi di lavoro dell'Ente.</li> <li>– Complessità legata alla prolungata durata dell'iter autorizzativo che ha consentito il verificarsi di modifiche normative con impatto sui pareri precedentemente emessi.</li> <li>– Aumento della complessità del procedimento con le modifiche verso il biometano che ha introdotto aspetti tecnici non ancora padroneggiati dal personale dell'ente.</li> <li>– Aggiornamenti normativi recenti con impatto su linee guida realizzate.</li> </ul>		
<b>Attività svolte nel periodo:</b>		
<p>Nelle assistenze tecniche svolte sono state approfondite e risolte le criticità relative agli aspetti di natura tecnico-specialistica, giuridica e amministrativo-procedimentale, anche con la partecipazione agli organi tecnici e, in qualità di uditori, alle conferenze dei servizi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● per il supporto tecnico-giuridico per la valutazione e verifica di fattibilità della realizzazione di impianti per la produzione di idrogeno verde a partire da fonti di energia rinnovabile quali: fotovoltaico, idroelettrico, biomasse (biogas) e valutazione dei vincoli ricadenti sulle aree individuate, il supporto all'ente si è concretizzato nella definizione delle condizioni al contorno di natura tecnico-amministrativa, territoriale e ambientale in cui tale progetto potesse svilupparsi: dalla produzione di energia da fonti rinnovabili alla produzione di idrogeno verde e allo stoccaggio dello stesso per la potenziale mobilità/trasporti, in sostituzione di propellenti tradizionali (gasolio), nel contesto dei disposti normativi vigenti. L'attività, come richiesto dall'Ente, è stata dapprima concentrata nella valutazione del progetto nel sito di San Marzanotto: la task force ha evidenziato</li> </ul>		

le possibili criticità di natura paesaggistica/ambientale/idrogeologica, associata al sito. Conseguentemente, su indicazione dell'Ente, l'attività si è concentrata sulla nuova ubicazione del sito in Quarto inferiore (Asti). Successivamente l'Ente ha chiesto disponibilità degli esperti a supporto tecnico in incontri, anche istituzionali, finalizzati a promuovere l'iniziativa: gli esperti sono intervenuti con una presentazione dei risultati delle analisi tecniche effettuate sulle proposte progettuali, al "Convegno Hydrogen Valley" tenutosi presso la sede della provincia di Asti in data 08/11/2024 alla presenza delle Autorità competenti di Provincia, Regione e Comuni interessati. L'attività, nel dettaglio, si è sviluppata attraverso tavoli tecnici con l'ente finalizzati ad acquisire gli elementi progettuali sulla cui base fornire il supporto richiesto; sono stati svolti approfondimenti e analisi degli intendimenti esposti in merito alla localizzazione del sito (dapprima Marzanotto, successivamente Quarto inferiore); incontri di confronto con i componenti della TF finalizzati a rispondere puntualmente alle richieste avanzate dall'Ente (AT134).

- Per il supporto all'iter istruttorio per impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano da F.E.R. (D. Lgs. 387/03) e predisposizione di check list di valutazione e modulistica per casi analoghi futuri, l'attività svolta dalla task force è partita dalla ricognizione della normativa di riferimento nazionale e regionale ai fini della definizione dell'iter procedimentale. Ricognizione della modulistica disponibile di Cuneo e confronto con altre province e regioni, con restituzione di modelli implementati. Realizzazione di strumenti (check list, fogli di calcolo, norme tecniche di riferimento, ecc.) a supporto della fase istruttoria per rendere più semplice la lettura della documentazione progettuale dell'istanza. Restituzione finale del lavoro in evento organizzato a Torino il 16/12/24 alla presenza di Regione e altre Province per verificare interesse a condividere l'output (AT168).
- Per il supporto tecnico rispetto al tema dell'acustica, l'attività tecnica condotta è stata effettuata sulla scorta del modello organizzativo impostato in accordo con i referenti della Provincia di Alessandria - Sezione Coordinamento Tecnico Ambiente - Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria, mediante la preventiva ricezione da remoto delle segnalazioni di intervento con il riferimento del link al portale della Provincia dove risulta pubblicata la documentazione di riferimento per ogni singolo procedimento da analizzare. Acquisita la documentazione, nel più breve tempo possibile, si è proceduto alla lavorazione del rispettivo parere, attraverso l'analisi della conformità mediante l'utilizzo del format di controllo predisposto e condiviso con i referenti provinciali. Nel corso del secondo semestre 2024 sono state valutate 42 pratiche (AT129).
- Per il supporto all'analisi tecnica ed inquadramento istruttorio per impianto agrivoltaico e opere connesse, con contestuale utilizzo agricolo-zootecnico, sito nei Comuni di Santhià e Carisio (VC), rispetto a procedimento di autorizzazione unica (387/03), è stato fornito supporto per la valutazione dell'impianto agrivoltaico che prevedeva la connessione alla futura stazione elettrica del gestore di rete Terna, stazione funzionale a connettere alla rete elettrica nazionale ulteriori diversi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, tra i quali il proponente. Sono state svolte riunioni tra il team di esperti per una analisi del progetto e successivamente con l'ente per illustrare e discutere le prime risultanze dell'analisi. A seguire, in vista dell'organo tecnico e della conferenza dei servizi, riunioni alle quali gli esperti hanno partecipato come uditori, è stato redatto un parere per supportare l'ente nello svolgimento degli incontri in questione (AT171B).

- Per il supporto tecnico per una serie di procedimenti relativi alla conversione di impianti di biogas esistenti a biometano per l'immissione nella rete Nazionale pubblica, è stata fornita assistenza con valutazione tecnica delle ricadute ambientali della modifica impiantistica (digestione anaerobica con l'inserimento un sistema di trasformazione del biogas in biometano e modifica della ricetta di alimentazione dell'impianto), sulle possibili ricadute odorigene e sull'impatto ambientale dell'aumento di digestato da avviare a uso agronomico, sugli approfondimenti in materia emissiva ed agronomica. Sono inoltre state valutate le successive integrazioni pervenute (AT154, AT182, AT202, AT203, AT226, AT232) e sono state analizzate complessivamente 7 pratiche.
- Per il supporto tecnico per la valutazione della modifica del piano di alimentazione di un impianto biogas, la task force è stata riattivata per l'analisi delle integrazioni pervenute (AT154-1, AT202-1, AT203-1).
- Per il supporto all'inquadramento e all'istruttoria di pratiche inerenti impianti per produzione di energia, le attività svolte hanno consentito la produzione di una tabella (check list) per la verifica della procedibilità delle istanze; successivamente sono state esaminate direttamente delle pratiche sia dal punto di vista della completezza documentale sia dei contenuti tecnici; per ciascuna delle pratiche analizzate è stata fornita una relazione contenente le criticità riscontrate, analizzata nell'ambito dell'organo tecnico, integrata delle osservazioni emerse in questa sede e successivamente reinviata per l'utilizzo per la discussione in Conferenza dei Servizi. Nel corso dell'AT, sono state analizzate complessivamente 8 pratiche (AT173).
- Preliminare definizione della metodologia di valutazione e dello standard di output da produrre. Successiva analisi di 5 pratiche relative ad impianti fotovoltaici e approfondimento del tema relativo a quesito posto dalla provincia circa l'idoneità di un'area per l'installazione di un impianto a biometano. Gli esperti hanno inoltre fornito supporto alla Provincia all'interno degli organi tecnici regionali, garantendo supporto tecnico per la prima analisi della documentazione tecnica relativa a 2 impianti fotovoltaici di grandi dimensioni. Gli aspetti trattati dal gruppo di lavoro sono stati i seguenti: aspetti tecnici circa gli impianti e/o la connessione; analisi delle interferenze dei cavidotti, misure di mitigazione, valutazione dei costi di dismissione aspetti legali relativi alla disponibilità dei terreni. Per ogni pratica è stata prodotta una relazione contenente gli aspetti analizzati e le considerazioni elaborate (AT231).
- Per il supporto al Comune di Alfiano Natta nella fase di espressione del parere di competenza comunale nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, per un impianto agrivoltaico da installare nel territorio comunale, la task force ha proceduto all'esame della documentazione, sia per la valutazione delle numerose criticità emerse nel progetto, sia per fronteggiare i comitati sorti sul territorio contrari all'installazione dell'impianto, sia, infine, per la valutazione del contenzioso già esistente. Dopo aver fornito un primo contributo in vista della conferenza dei servizi tenutasi a luglio e uno successivo conseguente all'ingresso nella AT dell'esperta geologa, gli esperti hanno fornito il proprio supporto anche per la fase successiva di verifica delle integrazioni depositate dalla società proponente nei termini concessi dall'ente autorizzante. È stato pertanto fornito un ulteriore parere sulla valutazione delle predette integrazioni (AT199).

- Per il supporto tecnico-amministrativo per espressione di parere per il progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora, che coinvolge due regioni e 4 province, la task force ha lavorato per la disamina dei documenti presenti nel PUA al fine di chiedere le integrazioni necessarie alla valutazione del progetto per il quale verrà presentata successiva istanza di AU (AT207).
- Per il supporto tecnico in relazione ad una istanza per un impianto agrivoltaico di circa 165 ettari con potenza nominale 120,627 MW, l'attività ha riguardato la valutazione di tutti gli elaborati presenti sul sito del Ministero e il confronto con la provincia oltreché con i comuni del territorio investiti dall'intervento. Queste pratiche sono particolarmente delicate sia per l'impatto del singolo impianto, molto spesso localizzato in area vincolata e con problemi geologici, sia per l'effetto cumulo degli elettrodotti e degli impianti stessi. L'analisi del progetto ha rilevato tra l'altro una forte carenza documentale, per cui il parere finale, condiviso tra l'altro da tutti i soggetti che hanno partecipato all'organo tecnico, si è concluso con una consistente richiesta di integrazioni (AT229).

Sono inoltre state attivate **n. 4 Assistenze tecniche veloci:**

- Per il supporto giuridico alla Provincia di Novara per verifica procedure amministrative relative alle opere di connessione fotovoltaico, è stata valutata la legittimità della richiesta e della rettifica al provvedimento amministrativo (AV031).
- Per il supporto giuridico alla Provincia di Novara per verifica procedure amministrative impianti fotovoltaici a terra, rientranti in AU, è stata valutata la possibilità di avviare l'iter autorizzativo per la tipologia "agrivoltaico" anche quando l'area di impianto non ricade integralmente all'interno delle aree classificabili come idonee all'installazione di impianti FER (AV033).
- Per il supporto al Comune di Lemie (CMTO) per attuazione fondi FEASR SRD08 (AV classificata anche come P11) con attività di approfondimento tecnico-amministrativo relativamente ai PFTE al fine di approfondire aspetti relativi alle dichiarazioni ed ai documenti da produrre per essere coerenti con il codice dei contratti (AV classificata anche come P6.1 – Appalti) e con le check list (AV034).
- Per il supporto al Comune di Lemie (CMTO) per gli aspetti relativi alla compliance e documentazione prodotta per partecipare al bando SRD09 (AV classificata anche come P11) con analisi documentale per la fase di programmazione e per il PFTE in aderenza alle check list obbligatorie predisposte da Regione Piemonte e gli aspetti legati al codice dei contratti (AV classificata anche come P6.1 – Appalti) (AV035).
- Si segnala inoltre, che nell'ambito delle assistenze tecniche svolte per Città Metropolitana di Torino, è stata temporaneamente conclusa l'attività volta alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure mediante la mappatura della procedura integrata di PAUR per idroelettrico e fotovoltaico, che intercetta diversi procedimenti (Autorizzazione unica; Concessione per derivazione acque per usi energetici; PAUR senza VAS; PAUR con VAS) e che ha ricadute sulla presente procedura (cfr. AT150).

Infine, si segnala che è nell'ambito delle procedure rinnovabili sono state effettuate **n. 7 assistenze tecniche coordinate**, per il censimento delle aree dismesse (AT139, AT144, AT147, AT155, AT161, AT163, AT177). Trattandosi di una attività di individuazione di possibili siti per l'installazione di FER, l'attività è stata classificata anche come Progetto Speciale (P10).

**Deviazioni:**

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Mancanza di competenze tecniche specifiche per l'analisi degli aspetti acustici.</p>	<p>Analisi della documentazione acustica e verifica dei contenuti formali richiesti dalla normativa nazionale e regionale. In particolare, sono stati verificati i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corretta individuazione dei siti inseriti nelle rispettive zone acustiche, laddove non disponibili in rete, le singole Zonizzazioni Acustiche Comunali sono state rintracciate anche contattando gli uffici territoriali di riferimento;</li> <li>- calcoli e modelli previsionali acustici presentati, ripercorrendoli ex novo, riscontrandone talvolta delle criticità e proponendo opportune revisioni a salvaguardia della conformità dei possibili impatti, ai limiti acustici delle zone di interesse;</li> <li>- individuazioni dei ricettori acustici, talvolta segnalandone ulteriori al fine di incrementare la tutela delle comunità che insistono nel raggio di azione dei singoli progetti;</li> <li>- conformità e validità dei certificati di taratura delle catene di misura impiegate nei rilievi acustici;</li> <li>- abilitazione di "Tecnico competente in Acustica" dei singoli tecnici incaricati;</li> <li>- misure di mitigazione acustica proposte;</li> <li>- incidenza degli impatti acustici correlati ai singoli progetti (cantiere, viabilità indotta ecc.);</li> </ul>
<p>Criticità relative agli aspetti legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, quali la mancata acquisizione di elementi utili alla messa in atto</p>	<p>Analisi delle criticità e definizione delle condizioni al contorno di natura idro-geologica e urbanistica associate ai siti di</p>

<p>del progetto (valutazioni sull'approvvigionamento biomassa, valutazioni sulla disponibilità della risorsa idroelettrica e delle ricadute ambientali, indeterminazione delle aree idonee effettivamente disponibili per la "messa a terra" del progetto, mancato coinvolgimento, anche in via preliminare, di terzi direttamente interessati per disponibilità di aree e biomassa), insieme di elementi necessari all'avvio di un procedimento autorizzativo ex D. Lgs. 387/03.</p>	<p>stoccaggio. Individuazione delle problematiche e ricadute di natura tecnica associate alla capacità di stoccaggio dell'idrogeno prodotto. Illustrazione dei parametri progettuali e delle valutazioni necessarie finalizzate agli iter procedurali-autorizzativi delle matrici di produzione di energia rinnovabile. Definizione delle possibili configurazioni societarie nella messa in atto del progetto. L'attività della task force, stante la verifica di fattibilità tecnica e i vincoli urbanistici, ha illustrato, oltre ai possibili iter autorizzativi, un possibile percorso di realizzazione del progetto nell'immediato e, dopo le necessarie varianti, nello sviluppo della piena potenzialità prevista nel progetto sottoposto.</p>
<p>Aggiornamento in corsa delle normative, con necessità di implementare le previsioni derivanti dal D. Lgs 190/2024 entrato in vigore il 30/12/2024</p>	<p>Prosecuzione delle attività per verificare le ricadute delle recenti modifiche normative sulle linee guida predisposte.</p>
<p>La documentazione ha evidenziato carenze nel dettaglio dell'impiantistica prevista e nella modellizzazione dell'impatto odorigeno.</p>	<p>Sono state dettagliate in una relazione le richieste tecniche integrative necessarie al superamento delle criticità.</p>
<p>La provincia ha chiesto alla task force di rapportarsi agli uffici regionali del settore Agricoltura per accedere alle Comunicazioni 10r e PUA dell'impianto poiché la Provincia non utilizza il relativo portale.</p>	<p>È stata avanzata una richiesta di documentazione agli uffici del settore agricoltura che ha fornito le Comunicazioni 10R e il PUA richiesti.</p>
<p>La documentazione integrativa è stata trasmessa dalla Provincia al gruppo di esperti proprio a ridosso dell'incontro dell'Organo Tecnico causando difficoltà organizzative.</p>	<p>È stato richiesto alla Provincia di trasmettere la documentazione con maggiore anticipo al fine di consentire una analisi tecnica compiuta della documentazione.</p>
<p>Nella valutazione di istanza di AU, presentata in ambito di VIA nazionale, si sono evidenziate: 1. mancanza della validazione del progetto di connessione, alcune lacune presenti negli studi geologici; 2. continuità produttiva del sistema agrario con salvaguardia delle produzioni certificate e di pregio; 3. modifiche del ciclo idrologico e della gestione delle acque di prima</p>	<p>È stata analizzata la documentazione presentata in fasi successive dal proponente e sono state rese considerazioni specifiche sugli elaborati progettuali analizzati e considerazioni globali sugli impatti di tutti gli interventi previsti sul territorio. Si è proposto un maggiore coinvolgimento di Regione Piemonte in fase di analisi e autorizzazione,</p>

<p>pioggia. Ulteriori problematiche riscontrate sono essenzialmente di natura tecnica: la presenza della stazione elettrica in fase autorizzativa con conseguente ampliamento già previsto, è ipotizzabile che altri proponenti non ancora palesati, possano presentare progettualità da connettere sempre alla stessa SE con cumulo di impatti attualmente non definito.</p>	<p>anche in funzione del fatto che alcune deleghe come l'agricoltura sono in capo a regione.</p>
<p>Incompletezza documentale. Alcuni documenti tecnici erano carenti nei contenuti: analisi strutturali poco approfondite, carenze nell'indicazione delle opere di mitigazione, disponibilità delle aree non indicata sempre con chiarezza, analisi acustica non sufficientemente dettagliata, gestione delle interferenze per le opere di connessione non sempre esplicitata.</p>	<p>Per ciascuna delle pratiche, è stata effettuata un'analisi puntuale della documentazione di progetto presentata e sono state indicate nelle relazioni fornite all'ente, le richieste di integrazioni tecniche o amministrative da inviare ai proponenti.</p>
<p>Mancanza di competenze specifiche tecniche, di cui l'ente è sprovvisto; necessità di fornire un supporto per evitare contenziosi all'ente.</p>	<p>Sono stati riassunti gli aspetti critici su cui l'ente ha richiesto assistenza, formulando dei pareri e la task force ha partecipato agli incontri con l'amministrazione e il tecnico comunale per le spiegazioni dei relativi pareri e anticipando le possibili problematiche in caso fossero richiesti ulteriori approfondimenti.</p>
<p>Mancanza di un elaborato di indice commentato a corredo dei documenti presentati, che consenta di rintracciare i contenuti da esaminare, vista l'ingente materiale da valutare.</p>	<p>Suggerito di richiedere l'elaborato di sintesi commentato.</p>
<p>Carenza di approfondimento tecnico da parte dell'istante per un intervento agrivoltaico circa gli impatti sul territorio, soprattutto nel caso di interferenza con corsi d'acqua e corridoi ecosistemici. Gli impianti di questa dimensione costituiscono una sottrazione di habitat naturale, compromettendo le connessioni ecologiche e incrementando il rischio di frammentazione ambientale, aggravata peraltro dall'effetto cumulo, in un territorio già fortemente infrastrutturato da impianti. Al di là della valutazione sul singolo impianto è proprio la definizione di proposte mitigative e compensative</p>	<p>Rispetto al tema del cumulo valutare la possibilità di censire gli impianti presenti e determinare le possibili azioni.</p>

<p>che tengano conto dell'effetto cumulo a risultare particolarmente difficoltosa, perchè non adeguatamente normata. Allo stesso modo la valutazione delle diverse alternative, compreso l'opzione zero, viene spesso trattata in maniera superficiale.</p>	
<p>Problematiche amministrative: 1) definire se l'istanza presentata da un solo soggetto per conto di due impianti possa essere accettata; 2) definire se le modifiche sono da considerarsi o meno sostanziali.</p>	<p>Sono state dettagliate in una relazione le richieste tecniche integrative necessarie al superamento delle criticità</p>
<p>Impianto con forte impatto sul territorio, che posiziona 20 pale eoliche alte 260 m, costituendo detrazione di valore ambientale e paesaggistico con una produzione di energia che per le valutazioni dei venti; il progetto è fortemente avversato sia dalle comunità stesse che da chi amministra il territorio: nello specifico il progetto presentato è risultato fortemente scarso di approfondimenti, con valutazioni sulle opzioni alternative inefficaci.</p>	<p>Valutazione tecnica condotta per tema di competenza, in ordine ai maggiori aspetti coinvolti: aspetti geologici, energetici, faunistici, paesaggistici, giuridici, sia in relazione all'impianto che alle imponenti opere necessarie al trasporto delle pale stesse. La task force ha proposto, in chiusura di ogni tema, un consistente elenco di integrazioni, per poter valutare appropriatamente il progetto.</p>
<p><b>Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:</b></p>	
<p>La Provincia di Alessandria ha concluso <b>n. 14 Assistenze Tecniche</b> con attività destinate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione dei tempi del procedimento. Sono state trattate <b>n. 7 pratiche</b> riferite ad impianti di produzione di biogas da produzione agricola: è stata effettuata l'analisi della documentazione istruttoria con valutazione tecnica delle ricadute ambientali della modifica di ricetta proposta per l'impianto di digestione anaerobica con l'inserimento di acque proteiche assimilate a SOA, nonché degli impatti odorigeni e le ricadute ambientali conseguenti (AT154, AT182, AT202, AT203, AT226, AT232). Alcune assistenze sono state riattivate per la valutazione tecnica delle integrazioni pervenute (AT154-1, AT202-1, AT203-1).</li> <li>• riduzione dei tempi del procedimento. Supporto per l'analisi delle valutazioni previsionali di impatto acustico e dei monitoraggi post operam: l'esperto impegnato ha trattato direttamente alcuni casi e sta formando un nuovo tecnico; il numero delle pratiche trattate nel semestre è pari a <b>42</b> (AT129).</li> <li>• riduzione dei tempi del procedimento. Supporto tecnico-giuridico per la valutazione dell'istanza per un impianto agrivoltaico di circa 165 ettari. Il proponente ha presentato direttamente la VIA al Ministero ma l'autorizzazione per le opere di connessione di cui al comma 3 art.12 del D. Lgs 3872003 è rilasciata dalla provincia (AT229).</li> <li>• riduzione dei tempi del procedimento. Supporto per l'inquadramento tecnico di <b>n. 8 pratiche</b>, analisi della documentazione disponibile (istanza, precedente autorizzazione, pareri tecnici Enti, verbali CdS.), al fine di affiancare l'Ente con competenze tecnico-specialistiche in grado di</li> </ul>	

analizzare e valutare gli impianti nel loro complesso e supportare la predisposizione della documentazione facente parte dell'autorizzazione degli impianti (AT173).

- riduzione dei tempi del procedimento. Supporto per rilascio parere a ministero nell'ambito della procedura di valutazione impatto ambientale e successivo rilascio autorizzazione unica di competenza provinciale per progetto parco eolico: l'attività è da intendersi propedeutica all'AU (AT207).
- riduzione dei tempi del procedimento. Supporto alla valutazione tecnica e giuridica di **n. 8 pratiche** di impianti fotovoltaici/agrivoltaici e valutazione delle interferenze (prosecuzione AT173 con ridefinizione task force): sono state analizzate 5 pratiche relative ad impianti fotovoltaici e approfondito un tema relativo a quesito posto dalla provincia circa l'idoneità di un'area per l'installazione di un impianto a biometano, nonché supporto per 2 pratiche all'interno degli organi tecnici regionali (AT231).

La Provincia di Alessandria lamenta una carenza di personale che influisce sulla durata dei procedimenti e sull'arretrato. Nel solo secondo semestre ha avviato 15 procedimenti, conclusi 9 e in arretrato ancora 13. I tempi dei procedimenti (400 gg) risentono delle sospensioni per le integrazioni richieste, per le quali i proponenti spesso chiedono proroghe temporali, che allungano la durata complessiva del procedimento e lo portano in arretrato.

La Provincia di Asti ha concluso **n. 1 Assistenza Tecnica** (AT134), con attività destinate a:

- riduzione dei tempi del procedimento. Gli esperti sono stati attivati per la prima volta per un supporto tecnico-giuridico per la valutazione di studi di fattibilità su siti individuati per la realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energie rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico e biomasse) finalizzate anche alla produzione e stoccaggio di idrogeno verde: tale attività è da intendersi come propedeutica all'avvio di procedimenti in materia di Rinnovabili (DL 387/2003) da parte di proponenti interessati a sviluppare le iniziative, e dunque, l'obiettivo è andare anche ad evitare la "formazione" di arretrato futuro in tale ambito, visto l'elevata competenza specifica richiesta.

Nel semestre la Provincia di Asti ha dichiarato che per tutti gli altri procedimenti **l'amministrazione procede in autonomia**.

La Provincia di Vercelli ha nel semestre, **n. 1 Assistenza Tecnica** conclusa (AT171B) con attività destinate a:

- riduzione dei tempi del procedimento. A valle dei risultati delle analisi e dell'inquadramento istruttorio per impianti e opere di connessione di future installazioni agri-fotovoltaici convergenti alla Stazione Elettrica di Carisio, attività comprese in precedente assistenza, la Provincia ha richiesto supporto e integrazione delle competenze per la valutazione tecnica di uno di 7 procedimenti di autorizzazione unica AU 387/2003 anche al fine di comprimere i tempi di istruttoria.

La Provincia di Vercelli segnalava al 31/12/2021 un numero di arretrati pari a 11, al 31/12/2024 il numero degli arretrati è sceso a 8: in realtà, tutti i procedimenti risultano conclusi, restano da redigere i procedimenti amministrativi e/o da confezionare il provvedimento finale. Anche la durata media dei procedimenti (300 gg) sconta le tempistiche legate alle attività di redazione degli atti finali.

La Provincia di Cuneo ha concluso **n. 1 Assistenza Tecnica** (AT168), con attività destinate a:

- riduzione dei tempi del procedimento mediante il supporto nella predisposizione di modulistica e di provvedimenti autorizzativi, anche nel contesto delle procedure informatiche attualmente in uso presso gli uffici provinciali competenti, al fine di standardizzare i passaggi amministrativi necessari nell'ambito dei procedimenti amministrativi, ed endoprocedimenti richiamati dagli stessi, per la realizzazione e l'esercizio di impianti di digestione anaerobica per la produzione di biometano da F.E.R. al fine di introdurre modulistica e semplificazioni ai relativi iter autorizzativi ex D. LGS. 387/2003.

La Provincia di Cuneo segnalava in baseline un numero di arretrati molto consistente (40), numero che si è ridotto a 26 nell'ultima rilevazione: degli arretrati, 19 sono rappresentati da nuove istanze e 3 sono relativi a modifiche. I tempi dei procedimenti (333 gg) restano al di sopra della durata prevista da normativa (90 gg): è ipotizzabile che i risultati dell'attività degli esperti avviata nel semestre 2024 possa dare, sull'istanze attinenti impianti biogas/biometano, riscontro positivo nelle prossime rilevazioni.

La Provincia di Novara ha concluso **n. 2 Assistenze Tecniche Veloci** (AV031, AV033), con attività destinate al rafforzamento della capacità amministrativa in merito a due quesiti relativi alla verifica delle procedure amministrative relative alle opere di connessione fotovoltaico e alla possibilità di avviare l'iter autorizzativo per la tipologia "agrivoltaico" anche quando l'area di impianto non ricadeva integralmente all'interno delle aree classificabili come idonee all'installazione di impianti FER. Non si segnalano arretrati, ma i tempi del procedimento sono pari a 180 gg: Provincia dichiara che non sono significativi poiché la durata di un procedimento non è indicativa a causa di ricorso intermedio.

- Ulteriori Assistenze Tecniche Veloci (AV034, AV035) sono state erogate per il Comune di Lemie (CMTO) per il supporto nell'ambito dell'attuazione dei fondi FEASR SRD08 (AV classificata anche come P11) con attività di approfondimento tecnico-amministrativo relativamente ai PFTE al fine di approfondire aspetti relativi alle dichiarazioni ed ai documenti da produrre per essere coerenti con il codice dei contratti (AV classificata anche come P6.1 – Appalti).

È stata conclusa **n. 1 Assistenza Tecnica** per il supporto all'espressione di pareri nell'ambito della conferenza dei servizi per il Comune di Alfiano Natta (AT199), con l'obiettivo di ridurre la durata dei tempi del procedimento.

Infine, attraverso la stipula di Accordi di collaborazione tra la Regione Piemonte e diverse Province (Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola) sono state erogate ulteriori **n. 7 assistenze tecniche coordinate**, per il censimento delle aree dismesse (AT139, AT144, AT147, AT155, AT161, AT163, AT177). Tali assistenze erogate definiscono le modalità attuative, considerando anche necessità derivanti da specifici caratteri territoriali, rendendo anche possibile l'individuazione delle soluzioni più efficaci per il popolamento della **Banca Dati del Riuso** (anche ai fini dell'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili). Durante le operazioni di censimento su 751 comuni complessivamente appartenenti alle province interessate ne sono stati intervistati 614, corrispondenti ad una percentuale media dell'82%: il numero complessivo delle schede compilate nella Banca Dati del Riuso è di 1.498. Trattandosi di una attività di individuazioni di possibili siti per l'installazione di FER, l'attività è stata classificata anche come Progetto Speciale (P10).

**Proposte di semplificazione:**

Si confermano le proposte indicate nel precedente rapporto.

- Definizione di Linee Guida che possano supportare gli Enti nella procedura, modulistica e check list a supporto dei Proponenti in modo che la documentazione di progetto sia fin da subito esaustiva e non necessiti integrazioni continue.
- Diffusione e standardizzazione dei gestionali e delle risorse tecnologiche dedicate all'attività di autorizzazione e controllo delle risorse umane (da incrementare) ed alla stessa formazione continua degli addetti con FAQ, casi studio specifici e costanti aggiornamenti normativi e giurisprudenziali.
- Individuazione di soluzioni organizzative e di digitalizzazione finalizzate ad un maggior coordinamento tra l'iter del provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale e quello dell'Autorizzazione Unica.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto delle tipologie di istanze.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza con vademecum finalizzati ad agevolare gli addetti nella gestione dell'iter procedimentale.
- Format di provvedimenti autorizzativi tipo.
- Format di schemi di accordo tra privati tipo
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Digitalizzazione delle istanze in tutte le fasi dell'iter, finalizzata soprattutto a supplire alle criticità della documentazione presentata in formato cartaceo con carenze di specifiche tecniche. In tal modo si favorirebbe:
  1. la trasmissione di una corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
  2. una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;

3. un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnici-amministrativi per imprese e studi professionali;
4. una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo d'istruttoria;
5. l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
6. l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;
7. la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
8. la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
9. un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
10. una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
11. una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
12. una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
13. una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

<b>Numero procedura:</b>	3.2	
<b>Nome procedura:</b>	Rinnovabili - Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Soggetti terzi (proponente, ...)	
<b>Enti supportati:</b>	Comune di Villanova Mondovì Comune di Mondovì Comune di Novara Comune di Pecetto di Valenza Comune di Murisengo Comune di San Giorgio Monferrato Comune di Pozzolo Formigaro Comune di Romentino	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b>

		<i>[come da bando di selezione]</i>
Iannelli	Francesco	Agronomo
Carmagnani	Elena	Architetto
Chiarla	Valeria	Architetto
Azzari Stefano	Azzari Stefano	Esperto giuridico
Benedetti Francesca	Benedetti Francesca	Esperto giuridico
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Giampaolo	Nicola	Esperto giuridico
Gugliemero	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Barcellari	Cristian	Esperto tecnico in appalti
Branca	Demetrio	Esperto tecnico in appalti
Calanni Pileri	Lara	Esperto tecnico in appalti
Buonaiuto	Ester	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Mensi	Elena	Ingegnere ambientale
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Ferrari	Eleonora	Ingegnere energetico
Rietto	Laura	Ingegnere energetico
Trapanese	Marco	Ingegnere energetico
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
<p>Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) è la procedura introdotta dal D. Lgs. 28/2011 in sostituzione della Denuncia di Inizio Attività (DIA). La P.A.S. è utilizzabile per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER) al di sotto di prefissate soglie di potenza (oltre le quali si ricorre alla AU) e per alcune tipologie di impianti di produzione di caldo e freddo da FER. La P.A.S. deve essere presentata al Comune almeno 30 giorni prima dell'inizio lavori, accompagnata da una dettagliata relazione, a firma di un progettista abilitato, e dagli opportuni elaborati progettuali, attestanti anche la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi vigenti, nonché il rispetto delle norme di sicurezza e di quelle igienico-sanitarie. Per la P.A.S. vale il meccanismo del silenzio assenso: trascorso il termine di 30 giorni dalla presentazione della P.A.S. senza riscontri o notifiche da parte del Comune è possibile iniziare i lavori.</p>		
<b>Criticità riscontrate:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mancanza di conoscenza sul tema impianti fotovoltaici e procedure relative.</li> <li>● Mancanza di competenze tecniche specifiche.</li> <li>● Mancata corretta applicazione delle misure compensative.</li> </ul>		
<b>Attività svolte nel periodo:</b>		
<p>Sono state approfondite e risolte le criticità relative agli aspetti di natura tecnico-specialistica, giuridica e amministrativo-procedimentale. Gli esperti hanno partecipato a riunioni ed incontri con</p>		

funzionari degli enti per illustrare e confrontarsi sui pareri emessi. Sono state concluse le seguenti **Assistenze tecniche** in diversi comuni delle Province di Alessandria, Cuneo e Novara:

- Supporto tecnico-amministrativo per la valutazione della creazione di una comunità energetica intercomunale e approfondimenti tecnico-amministrativi in ambito energetico ed amministrativo per la gestione delle procedure di appalto (AT111).
- Supporto tecnico-giuridico inerente P.A.S. per la realizzazione di parchi fotovoltaici e quantificazione della compensazione ambientale, nonché si è reso parere circa obbligatorietà della polizza a garanzia del ripristino a fine vita dell'impianto fotovoltaico (AT135).
- Supporto tecnico-amministrativo per l'individuazione delle norme applicabili in relazione ai requisiti soggettivi del richiedente e verifica degli aspetti tecnici idrogeologici, compensazioni e garanzie economiche etc. relativamente a procedimento P.A.S. per realizzazione di impianto agrivoltaico e locale accessorio (AT169).
- Supporto tecnico-amministrativo per un procedimento di P.A.S. e la creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile presso il Comune di Novara anche nell'ambito della riqualificazione energetica del patrimonio comunale (AT192).
- Supporto tecnico-amministrativo per impianto Fotovoltaico a terra con potenza nominale 3.5 MW Comune San Giorgio Monferrato per la valutazione della legittimità della P.A.S. presentata (AT211).
- Valutazione della legittimità della P.A.S. presentata anche a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 63/2024 del 15/05/2024. Valutazione della correttezza dei documenti allegati all'istanza con verifica della possibilità di inquadrare l'intervento come agrivoltaico (AT217).
- Valutazione della legittimità dell'istanza di P.A.S. presentata al SUAP e non al Comune, considerando anche l'inquadramento generale che vede la suddivisione in due impianti da 1 MW, nonché valutazione della correttezza e completezza formale e tecnica dei documenti allegati all'istanza, della collocazione degli impianti e delle relative cabine di trasformazione e delle eventuali opere compensative associate alla realizzazione degli impianti (AT233).
- Valutazione della legittimità dell'istanza P.A.S., analisi documentazione allegata e pareri amministrativo-giuridici per intervento che ricade nel comune, soggetto ad autorizzazione Unica (AT235).

In aggiunta, sono state considerate all'interno della presente procedura Rinnovabili anche n. **1 Assistenza Tecnica**, avente come endoprocedimento **Appalti** (classificata come P6.2), che ha riguardato il Comune di Ghemme (AT106): supporto per la definizione dell'efficientamento energetico di edifici comunali con utilizzo fonti rinnovabili. In particolare, il comune risulta assegnatario di 4.500.000,00 € per la riqualificazione di alcuni edifici: l'assistenza ha avuto come scopo il supporto al RUP per l'analisi e la soluzione delle criticità della procedura di affidamento, alquanto complessa per tipologia, importo nonché per i soggetti finanziatori.

Sempre nell'ambito di questa procedura sono state inserite n. **2 Assistenze Tecniche** a supporto di Regione Piemonte e dell'Unione Montana Valle Orco e Soana (AT103 e AT218). In particolare, sono state svolte le seguenti attività:

- per il supporto tecnico-amministrativo alla Green Community Sinergie in Canavese (finanziata con fondi PNRR, pertanto classificata anche come P11) con supporto nella procedura Appalti

(classificata come P6), con valutazione della normativa di riferimento da applicare, delle tipologie di affidamento da utilizzare nei diversi interventi, delle pari opportunità di genere e di inclusione lavorativa, con supporto nella predisposizione di modelli a servizio degli appalti di servizi e forniture; assistenza legale per approfondimenti sul comodato d'uso e relative clausole di restituzione dei beni, con supporto nella predisposizione di modelli di contratto di comodato; assistenza nell'analisi degli indicatori energetici utilizzati nel progetto, nella valorizzazione degli indicatori (programmato/realizzato) ai fini dell'aggiornamento su REGIS nel rispetto dei tempi e nella valutazione di congruità degli indicatori di risultato per i diversi interventi previsti (AT103).

- Per il supporto a Regione Piemonte ed Enti beneficiari per attuazione fondi FEASR in affiancamento a fondi PNRR (pertanto classificata anche come P11) con supporto nella procedura Appalti (classificata come P6), e redazione di check list e verifica coerenza documentale (AT218).

**Deviazioni:**

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
La principale criticità riscontrata è riferibile alla carenza di competenze specifiche sul tema da parte dell'Ente. Calcolo delle opere compensative relative ad un impianto fotovoltaico di 10 MW che dovrà essere installato sul territorio comunale. Il Proponente sostiene che le misure compensative non siano dovute e non ha quantificato le stesse.	È stato verificato il calcolo delle misure compensative presentate dal proponente, sono stati rivisti alcuni parametri relativi alla vendita dell'energia elettrica nel corso della vita utile dell'impianto, è stata rivista la percentuale di calcolo da attribuire alle opere compensative considerando i cumuli sul territorio.
Carenza di competenze in materia giuridica e tecnica.	Pareri tecnici relativi a valutazione degli importi delle compensazioni ambientali; pareri legali relativi a diritti istruttori da applicare e metodologia di calcolo, individuazione dei parametri e degli importi da applicare alla polizza fidejussoria di fine vita, revisioni delle convenzioni in essere con la società proponente per gli impianti già in produzione.
Nelle istanze analizzate, mancanza dei contenuti minimi nelle relazioni specialistiche e in alcuni casi la mancanza stessa delle relazioni specialistiche, mancata valutazione dell'effetto cumulo, non aderenza a quanto determinato dalla legislazione vigente per quanto concerne la convenzione ed il calcolo delle misure compensative.	Supporto tecnico e soprattutto giuridico entrambi fondamentali per lente per il confronto dialettico con le società proponenti i progetti e in alcuni casi con i legali delle società stesse non disponendo delle figure professionali specifiche.
Mancanza di competenze specifiche relativamente agli aspetti giuridici e tecnici energetico per la valutazione effettiva degli	Nell'ottica di fornire un supporto anche trasversale al tecnico comunale per una prima disamina delle future istanze che

<p>impianti e opere connesse. Inoltre, si segnala la non completa aderenza alle tempistiche dettate dalla normativa.</p>	<p>saranno presentate sono state inviate le linee di indirizzo per le procedure PAS redatte da un gruppo di lavoro di esperti PNRR PAS linee di indirizzo tecnici comunali rev1.0.0.pdf con riscontro positivo da parte del tecnico che ha ritenuto l'iniziativa di utile consultazione.</p>
<p>Carenze tecniche giuridiche e amministrative in merito al tema delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Dal punto di vista della procedura riguardante il Partenariato Pubblico Privato, complessità della gara e il suo importo.</p>	<p>Sono stati predisposti degli elaborati di raffronto tra le proposte ricevute al fine di individuare il Promotore e preparate bozze di delibere e schede riassuntive che facessero risparmiare tempo al Comune per procedere più velocemente nella valutazione di informazioni tecniche o procedurali riferite al tema del Partenariato Pubblico Privato.</p>
<p>(Appalti) Complessità dell'operazione consistente in un appalto integrato sottoposto a due tipologie di finanziamenti (PNRR e GSE). Procedura avviata sotto l'egida del Codice D.LGS 50/2016 e ricaduta successivamente nel Codice D.GLS 36/2023.</p>	<p>Modalità di individuazione di quale Codice applicare; sdoppiamento dell'opera da realizzare; modalità di affidamento diretto delle opere e servizi collaterali e minori.</p>

**Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:**

Per i procedimenti di P.A.S. si applica l'istituto del silenzio-assenso. Tuttavia, sono pervenute alcune richieste di supporto, per problematiche di natura amministrativo-giuridica e tecnica: le pratiche trattate non risultavano in arretrato, il supporto degli esperti ha consentito uno svolgimento più celere dell'istruttoria, risolvendo le criticità e le incertezze delle amministrazioni ed evitando il verificarsi del silenzio-assenso o comunque il verificarsi di eventuale arretrato, a seguito di richieste di sospensioni e al contempo, integrando e trasferendo agli enti competenze più specifiche sia sull'iter istruttorio che sulla normativa, nonché permettendo in alcuni casi, anche il riconoscimento delle misure compensative (il cui calcolo è stato effettuato dagli esperti), che non sempre i comuni richiedono. In particolare:

- per la riduzione dei tempi del procedimento e il rafforzamento amministrativo. Supporto tecnico-giuridico inerente P.A.S. per la realizzazione di parchi fotovoltaici e quantificazione della compensazione ambientale. Reso parere circa obbligatorietà della polizza a garanzia del ripristino a fine vita dell'impianto fotovoltaico (AT135).
- Per la riduzione dei tempi del procedimento e il rafforzamento amministrativo. Verifica degli aspetti tecnici idrogeologici, compensazioni e garanzie economiche etc. relativamente a procedimento P.A.S. per realizzazione di impianto agrivoltaico e locale accessorio. Supporto amministrativo per l'individuazione delle norme applicabili in relazione ai requisiti soggettivi del richiedente (AT169).
- Per la riduzione dei tempi del procedimento e il rafforzamento amministrativo. Supporto tecnico-amministrativo per un procedimento di PAS e la creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile

presso il Comune di Novara anche nell'ambito della riqualificazione energetica del patrimonio comunale (AT192).

- Per la riduzione dei tempi del procedimento e il rafforzamento amministrativo. Valutazione della legittimità della P.A.S. presentata anche a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 63/2024 del 15/05/2024. Valutazione della correttezza dei documenti allegati all'istanza con verifica della possibilità di inquadrare l'intervento come agrivoltaico (AT217 e AT211).
- Per la riduzione dei tempi del procedimento e il rafforzamento amministrativo. Valutazione della legittimità dell'istanza di PAS presentata al SUAP e non al Comune, considerando anche l'inquadramento generale che vede la suddivisione in due impianti da 1 MW, nonché valutazione della correttezza e completezza formale e tecnica dei documenti allegati all'istanza, della collocazione degli impianti e delle relative cabine di trasformazione e delle eventuali opere compensative associate alla realizzazione degli impianti (AT233).
- Per la riduzione dei tempi del procedimento e il rafforzamento amministrativo. Valutazione della legittimità dell'istanza PAS, analisi documentazione allegata e pareri amministrativo-giuridici per intervento che ricade nel comune, soggetto ad autorizzazione Unica (AT235). Nell'ottica di fornire un supporto anche trasversale al tecnico comunale per una prima disamina delle future istanze che saranno presentate sono state inviate le linee di indirizzo per le procedure PAS redatte da un gruppo di lavoro di esperti PNRR PAS linee di indirizzo tecnici comunali rev1.0.0.pdf, con riscontro positivo da parte del tecnico che ha ritenuto l'iniziativa di utile consultazione.
- Per la riduzione dei tempi del procedimento e il rafforzamento amministrativo del Comune di Romentino (NO), con trasferimento di competenze specifiche in tema appalti (classificata come P6.2) mediante la redazione di pareri tecnico-amministrativi di supporto e definizione della procedura da avviare per la creazione di una comunità energetica (AT111).

Nel contesto di questa procedura sono state altresì supportati altri enti che necessitavano di tempi di spesa ristretti dei finanziamenti ricevuti. Le assistenze tecniche sono state erogate per:

- Comune di Ghemme (AT106), per il supporto al RUP nella definizione dei passi da compiere per completare la procedura di gara d'appalto (classificata come P6.2), per la riqualificazione e l'efficientamento energetico di un fabbricato. Il supporto ha indirizzato l'ente nella definizione della procedura di affidamento dei lavori, anche in considerazione della difficoltà legata alla complessità dell'operazione consistente un appalto integrato sottoposto a due tipologie di finanziamenti (PNRR e GSE) e alla modifica del codice (Procedura avviata sotto l'egida del Codice D. Lgs. 50/2016 e ricaduta successivamente nel Codice D. Lgs. 36/2023).
- Unione Montana Valle Orco e Soana (AT103) (finanziata con fondi PNRR, pertanto classificata anche come P11) che ha previsto il supporto tecnico-amministrativo alla Green Community Sinergie in Canavese; in particolare, in termini di rafforzamento amministrativo, si è realizzato un approfondimento sugli aspetti energetici dei vari interventi proposti e della loro connessione, o meno, con gli indicatori energetici previsti dal bando e da riportare periodicamente in REGIS oltre a supporto nella procedura Appalti (classificata come P6); l'output, riassume e analizza la normativa europea e nazionale, fornendo una linea guida che l'Ente può seguire e consultare all'occorrenza.

- Regione Piemonte ed Enti beneficiari per il rafforzamento della capacità amministrativa. Tale AT ha fornito supporto per l'attuazione dei fondi FEASR in affiancamento a fondi PNRR (pertanto classificata anche come P11) con supporto nella procedura Appalti (classificata come P6), mediante redazione flow chart riassuntivi per il ciclo di vita degli appalti implementazione contenuti e partecipazione a test versione beta dell'applicativo WeCheck e la partecipazione alla presentazione agli enti beneficiari e funzionari di Regione in qualità di esperti in supporto per la compilazione organizzazione e gestione di webinar informativo sulle attività del team Appalti per supporto ai bandi SRD08 e SRD09 risposta a quesiti degli uffici regionali risposta a quesiti degli enti beneficiari (AT218).

#### **Proposte di semplificazione:**

- Sviluppo di strumenti (i.e.: GIS) per valutazione impatti cumulativi ed evoluzione delle fonti rinnovabili per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea, in modo da individuare le taglie e le tipologie di impianti da inserire nel database, individuazione dei layer con eventuale aggiunta delle reti elettriche e gas.
  - Sviluppo di strumenti tecnici di calcolo per la definizione delle mitigazioni e delle compensazioni.
- Si confermano inoltre, le proposte definite nel precedente rapporto.

- Definizione di Linee Guida, check list e FAQ, da aggiornare periodicamente in funzione delle esperienze acquisite e dei mutamenti normativi, in grado di supportare gli Enti nella gestione dell'iter della procedura, con riferimento a casi specifici, con gli obiettivi di guidare gli operatori nelle diverse fasi della procedura, in relazione alle varie istanze (in prevalenza di fotovoltaico e agrivoltaico), con ciò agevolando l'interpretazione, l'aggiornamento e l'attuazione concreta delle normative nazionali e regionali in continua e frenetica evoluzione. Si tratta di strumenti la cui necessità si è resa di recente particolarmente pregnante per i settori del fotovoltaico e dell'agrivoltaico. La necessità di accelerare il processo di transizione energetica, ha determinato il legislatore italiano ad approvare alcune misure volte a semplificare le procedure autorizzative per agevolare l'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici e così conseguire gli obiettivi comunitari: tra queste misure rientra l'estensione della PAS, attribuendo l'onere dell'iter abilitativo di impianti anche significativi per impatto e dimensione, ai comuni, non sempre attrezzati con la propria struttura organizzativa, per assolvere a questi compiti. Si è potuto verificare che già nei primi mesi di adozione della nuova normativa, le province interessate hanno dovuto far fronte a molteplici richieste di soccorso da parte dei comuni che avevano rappresentato una difficoltà oggettiva da parte degli uffici sul territorio (spesso comuni di ridotte dimensioni), a istruire l'iter abilitativo delle diverse istanze, creando in tal modo un cortocircuito tra l'intervenuta semplificazione della normativa e l'impossibilità del territorio a reggere il nuovo carico di lavoro dalla stessa generato. Da questa esigenza sono sorte le richieste di supporto attraverso la creazione di linee di indirizzo, check list e FAQ in grado di guidare i tecnici comunali nel percorso abilitativo caratterizzato dalla complessità della materia, dalla necessità di corretta individuazione di procedimenti ed endoprocedimenti collegati e dalla necessità di continuo aggiornamento a fronte di una normativa in continua evoluzione. Da qui l'opzione per l'individuazione di linee guida che seguissero il processo autorizzativo con una struttura a capitoli per scandire i diversi passaggi dell'iter del procedimento: ricezione istanza, valutazione applicabilità PAS, verifica vincoli, verifica

documentale, istruttoria, esito/pubblicazione/collaudato, ed approfondimenti verticali per ogni capitolo costituiti da Check-list, FAQ e allegati per facilitare l'attività di consultazione dei tecnici. Il lavoro si è sviluppato attraverso approfondimenti per competenza sui singoli temi e confronti trasversali, in modo da mappare l'iter del procedimento, definire i diversi contenuti, esemplificare i possibili quesiti ed infine trovare una modalità grafica che ne semplificasse la lettura. Il documento prodotto a beneficio di una Provincia piemontese, ha subito molte trasformazioni per arrivare al documento finale, sia per le modifiche normative in corso (si cita ad esempio la Legge 21 aprile 2023, n. 41 conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13), sia per inserire quesiti importanti che nel frattempo arrivavano dal territorio (ad esempio il tema delle mitigazioni e delle fidejussioni a garanzia). Il lavoro è stato infine presentato ai comuni della provincia ed alle altre province invitate, nel corso di un convegno all'uopo organizzato, al quale è seguita la pubblicazione di *"Fotovoltaico e Agrivoltaico. Linee di indirizzo per i tecnici comunali. La procedura abilitativa semplificata"* sul sito della Provincia stessa. Contestualmente, sono stati invitati i comuni ad inviare ad un recapito di posta elettronica appositamente istituito, eventuali osservazioni sul tema, dubbi interpretativi, casi rilevanti, in modo da formulare una prima revisione al documento nei mesi successivi.

- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati, con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzati a semplificare la trattazione delle nuove istanze.

<b>Numero procedura:</b>	3.3	
<b>Nome procedura:</b>	Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponente, ...)	
<b>Enti supportati:</b>	Città Metropolitana di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b>
Mantovani	Emanuela	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Porcile	Paolo	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Franzese	Lucia	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Bruno	Maria	Geologo
Canavero	Alessandro	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale

Mensi	Elena	Ingegnere ambientale
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Rietto	Laura	Ingegnere energetico
Tavernise	Luigi	Ingegnere telecomunicazioni

#### Descrizione della procedura oggetto di analisi:

Il procedimento di rilascio di concessioni di derivazione di acque superficiali per impianti idroelettrici è disciplinato dal R.D. n. 1775/1933 e s.m.i.. Il Regolamento Regionale n. 10/R del 29 luglio 2003 e s.m.i. (BURP n.31 del 31 luglio 2003) disciplina i procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica: la domanda di concessione ad uso energetico è presentata, unitamente alla domanda di autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 ed è pubblicata sul BURP, ai fini della presentazione di eventuali domande in concorrenza. La documentazione necessaria per l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 è presentata solo a conclusione della fase relativa alla concorrenza.

#### Criticità riscontrate:

- Complessità delle pratiche ciascuna costituita da centinaia di documenti amministrativi e progettuali (di tipo documentale e grafico), questi ultimi spesso prodotti in modo non organizzato, pratico, chiaro e in parte non rispettando le normative vigenti.
- Documentazione a corredo delle istanze carente dal punto di vista del contenuto tecnico, mancante di diversi elementi per la valutazione complessiva.
- Lunghi tempi amministrativi dei procedimenti, in quanto avviati molto tempo addietro (anche 10 anni) e tutt'ora in istruttoria, con conseguente difficoltà di sviluppo crono-temporale dei passaggi normativi formali necessari per legge.
- Iter istruttori interrotti/sospesi per mancanza di integrazioni da parte del proponente, con intercorse modifiche normative che rendono inadatta la documentazione e i pareri già acquisiti.
- Ritardi procedurali dovuti alla richiesta di integrazioni, alla lentezza dei proponenti nel produrre la documentazione richiesta e al coinvolgimento di soggetti terzi che devono esprimere pareri di competenza.
- Ritardi procedurali dovuti al passaggio di deleghe in materia di concessioni idriche.
- Difficoltà nell'interpretazione delle priorità dei procedimenti per autorizzazioni di concessione correlate ad altri procedimenti, in particolare con PAUR.

#### Attività svolte nel periodo:

Le attività svolte nel semestre sono relative a 8 assistenze tecniche concluse; in particolare l'attività svolta dagli esperti è stata:

- per il supporto tecnico-amministrativo allo svolgimento di procedure già inserite nella baseline per il rilascio della concessione di derivazione idrica ad uso energetico e potabile ai sensi del RR 10R/2003 e s.m.i., nello specifico: n. 2 impianti idroelettrici in procedura integrata con la fase di valutazione di impatto ambientale e n. 1 concessione di grande derivazione ad uso potabile da corpo idrico superficiale. L'assistenza tecnica si è svolta mediante il supporto alle attività istruttorie dei procedimenti integrati, richiedenti competenze diversificate sia tecniche che amministrative, con il coinvolgimento di più Enti con necessità di gestione, facilitazione e coordinamento delle attività interlocutorie. Le fasi operative seguite sono state: 1) disamina preliminare della

documentazione dei fascicoli condivisi dall'Ente, stesura della sintesi istruttoria di ogni pratica e dello stato del procedimento, definizione degli adempimenti mancanti e dei soggetti di riferimento; 2) confronto con l'Ente in merito alle risultanze di cui al punto 1) con condivisione assunti, contenuti, approccio e valutazioni di merito, con trasmissione dell'output istruttorio specifico per ogni pratica; 3) trasmissione al proponente da parte di CMTO di nota specifica di riavvio del procedimento con eventuale richiesta di nuove integrazioni 4) eventuale disamina nuove integrazioni trasmesse dal proponente (AT151).

- per il supporto tecnico-amministrativo e giuridica all'esame delle pendenze istruttorie relative a impianti di grande derivazione idroelettrica esistenti per procedere con la relativa regolarizzazione amministrativa, le attività sono relative a 7 impianti di grande derivazione idroelettrica esistenti per procedere con la relativa regolarizzazione amministrativa, previa disamina tecnica, amministrativa e legale della documentazione agli atti. Alcune pratiche risultavano ferme per vincoli esterni di cui è stata valutata la risolvibilità. L'assistenza tecnica si è svolta nel corso di circa 9 mesi mediante il supporto alle attività istruttorie dei procedimenti condizionati da vincoli esterni che hanno portato al blocco dell'iter amministrativo (mancanza di indicazioni da parte del Ministero, assenza di linee guida regionali, aspettativa per pronunciamenti di altre Regioni per le derivazioni interregionali) richiedenti competenze diversificate sia tecniche che amministrative che legali. Le fasi operative seguite sono state: 1) disamina preliminare della documentazione dei fascicoli condivisi dall'Ente, stesura della sintesi istruttoria di ogni pratica e dello stato del procedimento, definizione degli adempimenti mancanti e dei soggetti di riferimento; 2) confronto con l'Ente in merito alle risultanze di cui al punto 1) con condivisione assunti, contenuti, approccio e valutazioni di merito, con trasmissione dell'output istruttorio specifico per ogni pratica; produzione di un parere legale in merito ad una specifica pratica (AT152).
- Per il supporto allo svolgimento e conclusione di procedure di recente avvio o da avviare per il rilascio di autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., già inserite nella baseline, per la costruzione e l'esercizio di impianti idroelettrici, in aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs. 42/04 e a vincolo idrogeologico (L.R. 45/89), di cui un procedimento integrato con la fase di valutazione di impatto ambientale (PAUR), un procedimento in procedura integrata con la sola concessione di derivazione d'acqua e un procedimento in esclusiva procedura di autorizzazione unica. L'Assistenza tecnica si è svolta con il supporto alle attività istruttorie dei procedimenti integrati, richiedenti competenze diversificate sia tecniche che amministrative, che vedono il coinvolgimento di più Enti con necessità di gestione, facilitazione e coordinamento delle attività interlocutorie. Le fasi operative seguite sono state: 1) disamina preliminare della documentazione dei fascicoli condivisi dall'Ente, stesura della sintesi istruttoria di ogni pratica e dello stato del procedimento, definizione degli adempimenti mancanti e dei soggetti di riferimento; 2) confronto con l'Ente in merito alle risultanze di cui al punto 1) con condivisione assunti, contenuti, approccio e valutazioni di merito, con trasmissione dell'output istruttorio specifico per ogni pratica; produzione di un parere legale con successivi suoi due aggiornamenti a seguito di confronto con l'Ente; 3) trasmissione al proponente da parte di CMTO di nota specifica di riavvio del procedimento con eventuale richiesta di nuove integrazioni; 4) eventuale disamina nuove integrazioni trasmesse dal proponente (AT153).

- Per il supporto tecnico alla verifica progetti adeguamento Deflusso Ecologico ai sensi del DPGR 14/R/2021 per derivazioni idroelettriche e potabili, la task force ha proceduto alla disamina dei progetti di adeguamento al DE Deflusso Ecologico, presentati dai Concessionari di derivazioni idrauliche (idroelettrico e potabili) ai sensi del 14/R/2021, nonché verifica tramite check list dei requisiti previsti dall'allegato D al 14/R/2021, con verifica carenze e predisposizione di bozze di lettere di richiesta integrazioni o conferma della proposta presentata. (esaminate 40 pratiche nell'ambito idroelettrico) (AT178).
- Per il supporto alla verifica delle relazioni di adeguamento al Deflusso ecologico ai sensi del DPGR 14/R/2021 per impianti idroelettrici, si sono concordate, con il funzionario provinciale, le modalità di disamina pratiche (check list di calcolo DE su foglio elettronico) ed elaborazione della documentazione di supporto (bozze lettere per i Concessionari). Il lavoro è consistito nella disamina delle relazioni prodotte dai Concessionari con la verifica della correttezza del calcolo del DE e la formulazione di bozze di richiesta integrazioni, ove necessarie. Per i Concessionari che non hanno presentato alcuna documentazione, si è prodotta una bozza di lettera di sollecito e si sono rintracciati i soggetti non pervenuti (AT181).
- Per il supporto tecnico alla verifica delle relazioni di adeguamento al Deflusso ecologico, in una prima fase, il supporto alla provincia è stato effettuato per consentire la disamina di relazioni di verifica del rispetto del deflusso ecologico (DE) di derivazioni idriche ad uso energetico, condizione necessaria al rispetto della concessione di derivazione, redatte dai concessionari come da previsioni del regolamento 14/R/2021: la task force ha operato una disamina delle pratiche verificando i calcoli relativi al deflusso ecologico, anche mediante foglio di calcolo già realizzato dagli esperti e appositamente ottimizzato. Qualora presenti, si sono anche esaminati i progetti di adeguamento sviluppati dai concessionari al fine di adeguarsi al rilascio del DE. I risultati sono stati riportati in un quadro sinottico, nel quale si dava evidenza dei dati carenti, al fine di predisporre, per i casi incompleti, le necessarie richieste di integrazioni. Sono stati effettuati molteplici confronti con i funzionari provinciali, inquadrando le categorie di risposte e sono state quindi definite le relative bozze di lettera per richiedere le integrazioni o confermare i risultati al concessionario. In una fase complementare è stata anche predisposta la documentazione relativa i solleciti a consegnare le relazioni del DE a concessionari inadempienti. A valle delle proroghe e dell'integrazione degli obiettivi, la task force ha successivamente operato sul catasto delle derivazioni utilizzato dalla Provincia di Vercelli che a causa dell'elevato numero di pratiche inserite non risultava più funzionale al suo scopo, dapprima cercando gli errori bloccanti presenti e successivamente ottimizzandolo pervenendo ad un nuovo prodotto maggiormente funzionale e implementabile nel tempo con nuove funzioni di ricerca e di archiviazione. Anche in questa fase sono state effettuate diverse sessioni di lavoro/confronto con i funzionari della Provincia di Vercelli allo scopo di ottimizzare l'output richiesto. Sono state analizzate 38 pratiche (AT175).
- Per il supporto tecnico, amministrativo e giuridico a procedimenti di concessione idrica a uso energetico su pratiche in arretrato, dopo aver esaminato la documentazione dei progetti resi disponibili dall'Ente Provincia, il team di esperti ha analizzato la documentazione, in prevalenza cartacea, anche confrontandosi con il funzionario referente della pratica, al fine di inquadrare le fasi progettuali, procedurali, la loro cronologia, evidenziando le criticità rilevate ed in conclusione

redigendo i pareri in merito a quanto analizzato. Per ciascuna pratica analizzata è stato redatto un documento di output consegnato all'ente. Sono state trattate 6 pratiche (AT195).

- Per il supporto tecnico per la disamina di relazioni di verifica del rispetto del deflusso ecologico (DE) di derivazioni idriche ad uso energetico, condizione necessaria al rispetto della concessione di derivazione, redatte dai concessionari come da previsioni del regolamento 14/R/2021 la task force ha operato una disamina delle pratiche verificando i calcoli relativi al deflusso ecologico, anche mediante foglio di calcolo già realizzato dagli esperti. I risultati sono stati riportati in un quadro sinottico, nel quale si dava evidenza dei dati carenti, al fine di predisporre, per i casi incompleti, le necessarie richieste di integrazioni. Sono stati effettuati molteplici confronti con i funzionari provinciali, inquadrando le categorie di risposte e sono state quindi definite le relative bozze di lettera, sulla base delle quali richiedere le integrazioni o confermare i risultati al concessionario. La task force ha successivamente esaminato le pratiche inviate, a seguito di sollecito, dai concessionari inadempienti, le integrazioni richieste nella prima fase e inviate dai concessionari ed i progetti di adeguamento delle opere di derivazione. Anche in questa fase sono state effettuate diverse sessioni di lavoro in presenza allo scopo di esaminare i fascicoli cartacei delle pratiche più complesse (per verificare i particolari delle opere esistenti e valutare l'efficacia dei progetti di adeguamento proposti) e valutare con i funzionari le diverse problematiche emerse, inquadrando, anche qui, le categorie di risposte e definendo le relative bozze di lettera, sulla base delle quali richiedere ulteriori eventuali integrazioni o confermando i risultati al concessionario. Nel corso dell'attività sono, inoltre, state effettuate verifiche sulla consistenza di derivazioni ricomprese nella categoria degli "impianti idroelettrici ad acqua fluente, puntiformi, in corpo traversa e senza sottensione di alveo" (art. 3 del DPGR n. 14/R) (AT196).

**Deviazioni:**

<b>Problemi riscontrati</b>	<b>Soluzioni individuate</b>
<p>Per un impianto ad acqua fluente per cui la portata derivata è quella istantaneamente prelevata dal corso d'acqua, per il quale è garantito il deflusso minimo vitale, l'impianto rientra completamente in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs. 42/04. A livello istruttorio, la domanda aveva superato la procedura di concorrenza e nel gennaio 2018 sono state richieste di integrazioni, non più trasmesse dal proponente.</p>	<p>Nuova richiesta al proponente di completamento della documentazione con quanto già richiesto, verificando la necessità di eventuali ulteriori integrazioni alla luce del tempo intercorso e all'entrata in vigore di nuove disposizioni (la domanda è anteriore alla entrata in vigore della prima Direttiva Derivazioni).</p>
<p>Riattivazione della centrale idroelettrica "Batteria dello Chaberton" con derivazione ad acqua fluente dai Torrenti Ripa e Piccola Dora. Il territorio in cui verranno realizzate le opere descritte precedentemente è compreso parzialmente nel vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/89 ed è soggetto, inoltre, al regime</p>	<p>Disamina delle integrazioni trasmesse dal proponente, richiedendo eventuali ulteriori integrazioni alla luce del tempo intercorso ed entrata in vigore di nuove disposizioni.</p>

<p>vincolistico paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004. L'intero territorio comunale di Cesana T.se è soggetto attualmente all'art. 136 del D. Lgs 42/04 in quanto annoverato tra le aree di notevole interesse pubblico (A101). A livello istruttorio, nel marzo 2023 sono pervenute le integrazioni documentali richieste nel novembre 2022.</p>	
<p>Complessità delle pratiche.</p>	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro composto da esperti sia dell'area tecnica che amministrativa che giuridica, che ha permesso la disamina approfondita e precisa dei procedimenti, la costruzione dei Gantt delle singole fasi svolte con contestuale verifica del rispetto delle tempistiche di legge, e la produzione di output istruttori specifici di immediato supporto all'ente per la ripresa e conclusione degli stessi.</p>
<p>Domande di variante, in via di sanatoria, per modificare i termini della concessione in dipendenza degli esiti della visita di collaudo. L'istruttoria non è mai stata avviata in quanto il Ministero non ha fornito le indicazioni richieste circa l'Amministrazione competente alla gestione dell'istruttoria, trattandosi di derivazione internazionale.</p>	<p>È stato ipotizzato con l'ente un possibile percorso dell'iter istruttorio per le domande in sanatoria, con alcuni approfondimenti puntuali.</p>
<p>Impianto in territorio piemontese con traversa di derivazione in territorio valdostano. Sussiste una concessione di derivazione provvisoria rilasciata dal Ministero LLPP Provveditorato OOPP Piemonte e Valle d'Aosta nel 1989. Successivamente la Valle d'Aosta ha provveduto a rilasciare la subconcessione definitiva per le opere e impianti nel proprio territorio. Regione Piemonte non ha mai proceduto; con il passaggio di deleghe, Città di Torino ha avviato l'istruttoria per il rilascio della concessione ma risulta il procedimento aperto in quanto mancante del parere obbligatorio e vincolante di Regione Piemonte ai sensi dell'art. 54 comma 2 della LR 44/2000.</p>	<p>Verificato l'iter procedimentale svolto e valutate le più opportune soluzioni per la conclusione del procedimento.</p>

In merito al Deflusso Ecologico, complessità a valutare i progetti in relazione alla variabilità delle casistiche e alla mancanza di dati storici nelle pratiche.	Si è richiesto all'ente di visionare i vecchi progetti delle concessioni, in modo da ricostruire lo stato di fatto e comprendere le proposte di adeguamento.
In merito al Deflusso Ecologico, si sono evidenziate alcune discrepanze nei calcoli forniti dai Concessionari rispetto al dato fornito dalla Provincia.	La soluzione per i valori del DE discordanti è stata concordata con la Provincia.
Spesso la documentazione fornita dai concessionari risulta incompleta, poiché rimanda a dati non espressamente esplicitati e talvolta rintracciabili nella documentazione dei disciplinari vigenti e/o delle rispettive concessioni anche per verificare i particolari delle opere esistenti e valutare l'efficacia dei progetti di adeguamento proposti.	Al fine di reperire i dati si è reso necessario l'esame di documenti allegati alle pregresse determine/disciplinari di concessione, con un periodico confronto con i collaborativi uffici della Provincia per poter reperire tale documentazione presente su archivi informatici e cartacei. Questa attività ha talvolta comportato la disamina, nel dettaglio, non solo di più disciplinari (alcune pratiche, nel tempo, sono state rinnovate), ma anche di alcune concessioni. Al fine di ottimizzare il lavoro si sono, pertanto, effettuati molteplici confronti diretti con i funzionari provinciali, che con la loro esperienza hanno permesso di focalizzare meglio le diverse criticità, specie nella ricerca dei concessionari inadempienti. È stato realizzato e customizzato un foglio di calcolo in formato "Foglio elettronico" che ha consentito il calcolo automatico del DE a partire dai dati in input, di confermarne l'esattezza o di identificare i dati mancanti e di conseguenza predisporre le richieste di integrazioni. È stato sviluppato un nuovo catasto delle derivazioni previa ottimizzazione del preesistente.

#### Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

La Città Metropolitana di Torino ha concluso, nel semestre di riferimento, **n. 4 Assistenze Tecniche** (AT151, AT152, AT153, AT178). Le attività svolte nelle assistenze tecniche avevano l'obiettivo di:

- riduzione della durata dei procedimenti mediante supporto all'istruttoria di procedure per il rilascio della concessione di **2 impianti idroelettrici**; supporto per la soluzione di criticità (vincoli derivanti da pareri ministeriali/regionali e/o da mancati accordi a livello transfrontaliero e

interregionale) legati a **7 procedimenti** ambientali di concessione grandi derivazioni; supporto istruttorio per **3 pratiche** che riguardano la costruzione di nuovi impianti di derivazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs 42/04 e a vincolo idrogeologico (L.R.45/89); supporto per la verifica dei progetti di adeguamento delle opere di presa idonee al rilascio del deflusso ecologico quantificato secondo i nuovi criteri previsti dal D.P.G.R. 14/R/2021 (nel corso dell'assistenza sono stati esaminati **n. 61 casi**, di cui n. 40 casi per le concessioni ad uso idroelettrico).

Nel corso del semestre, la Città Metropolitana di Torino ha concluso 10 procedimenti particolarmente complessi, nonostante ciò, il **dato di arretrato si è mantenuto pressoché costante** rispetto alla baseline (26 in BL, 24 nell'ultimo censimento); anche la **durata media dei procedimenti è aumentata** (da 1213 a 1554 gg), a testimonianza della complessità delle pratiche e delle criticità evidenziate precedentemente.

Si segnala infine, che nell'ambito delle assistenze tecniche svolte per Città Metropolitana di Torino, è stata temporaneamente conclusa l'attività volta alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure mediante la mappatura della procedura integrata di PAUR per idroelettrico e fotovoltaico, che intercetta diversi procedimenti (Autorizzazione unica; Concessione per derivazione acque per usi energetici; PAUR senza VAS; PAUR con VAS) e che ha ricadute sulla presente procedura (cfr. AT150). L'avvio dell'attività di semplificazione potrà avere ricadute positive e iniziare ad apprezzarsi nei prossimi monitoraggi.

Con la Provincia di Alessandria si è conclusa un'assistenza tecnica (AT181), con attività destinate a:

- riduzione della durata del procedimento mediante supporto tecnico per valutazione delle relazioni di verifica di adeguamento del 14/R/2021 (deflusso ecologico), il cui rispetto risulta necessario per la validità delle concessioni di derivazione acque ad uso energetico (nel corso del semestre sono state trattate **n. 8 pratiche**).

La Provincia di Novara ha concluso nel semestre di riferimento, **n. 2 Assistenze Tecniche** (AT195 e AT196), con attività destinate a smaltimento degli arretrati:

- mediante supporto tecnico, amministrativo e giuridico per **n. 6 pratiche** (AT195) di concessione idrica a uso energetico al fine di azzerare l'arretrato, attività ancora in corso.

Inoltre, in termini di prevenzione di futuro arretrato è stata avviata l'attività di valutazione delle relazioni presentate ai sensi del DPGR 14/R del 2021 - Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico (AT196).

La Provincia di Novara nel semestre **migliora le performance in termini di riduzione dell'arretrato** del 28%, ma si segnala che **6 procedimenti in arretrato** sono in attesa di linee guida nazionali per l'applicazione della Direttiva Bolkestein. L'indicatore **durata media** dei procedimenti (2031 gg rispetto al dato di baseline di 214 gg) **sconta la definizione delle autorizzazioni per le pratiche in arretrato**, oggetto di AT, pratiche il cui ritardo effettivo non era noto, ma che erano state archiviate nelle cartelle degli anni 2015-16-17. Come più volte evidenziato, gli indicatori di riduzione dell'arretrato e della durata media sono variabili che sono in controfase.

Per la Provincia di Vercelli si è conclusa **n. 1 Assistenza Tecnica** (AT175) con attività destinate alla riduzione dei tempi del procedimento, mediante supporto tecnico per valutazione delle relazioni di verifica di adeguamento del 14/R/2021 (deflusso ecologico), il cui rispetto risulta necessario per la

validità delle concessioni di derivazione acque ad uso energetico nonché supporto tecnico all'istruttoria di autorizzazioni provvisorie di concessioni di derivazioni preferenziali ad uso potabile ed energetico rilasciate ai sensi del DPGR 05/03/2001 n. 4R e s.m.i. (nel corso dell'assistenza sono state trattate **n. 38 pratiche**).

**Proposte di semplificazione:**

- Uniformare sul territorio regionale la documentazione in ingresso ed in uscita dei procedimenti (in ingresso: istanza e la relativa documentazione da allegare, in uscita: prescrizioni inserite nella DD), con la creazione modello univoco di istanza e di una check-list della documentazione da allegare in cui viene dettagliato non soltanto il riferimento alla norma di riferimento per i contenuti (ad es. D.Lgs.36/2023, RR10R/2003, ecc.) ma anche il contenuto minimo senza il quale l'istanza risulterà improcedibile.
- Uniformare sul territorio regionale, quindi nelle ATO, il procedimento di approvazione progetti SII art. 158bis D.Lgs. 152/2006 smi con aggiornamento regolamenti interni di approvazione progetti e condivisione check-list e scheda istruttoria.

Inoltre, si confermano quelle indicate nel precedente rapporto.

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini di agevolare le verifiche di procedibilità della domanda stessa, evitando o limitando per quanto possibile le richieste di integrazioni documentali.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Elaborazione di schemi/modelli di report istruttori delle carenze documentali da trasmettere ai concessionari e da porre a guida dei funzionari per approcciarsi al provvedimento finale nel modo più informato e tempestivo possibile.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare l'individuazione dei provvedimenti precedenti e le attività di trattazione delle nuove istanze.

<b>Numero procedura:</b>	4.1
<b>Nome procedura:</b>	Rifiuti - Procedura ordinaria
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, ATO, Soggetti terzi (proponenti, progettisti, proprietari, Forze dell'ordine, Polizia Forestale)
<b>Ente supportato:</b>	Provincia di Verbano-Cusio-Ossola Provincia di Alessandria ARPA Regione Piemonte
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>	

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Allisiardi	Erica	Agronomo
Menaldo	Anna	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Tursi	Antonio	Chimico-fisico
Casetta	Devis	Biologo
Ricciardi	Giovanni Rino	Biologo
Franzese	Lucia	Esperto Giuridico
Nolè	Domenico	Esperto Giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto Giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto Giuridico
Barcellari	Cristian	Esperto in Appalti
Fanti	Massimo	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere Ambientale
Cravero	Sara	Ingegnere Ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere Ambientale
Mensi	Elena	Ingegnere Ambientale
Bruzzo	Luca	Ingegnere Chimico
Giordano	Gennaro	Ingegnere Chimico
Carozzi	Silvia	Ingegnere Civile
Tavernise	Luigi	Ingegnere Telecomunicazioni
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
<p>Il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Parte IV stabilisce le disposizioni per la gestione e il trattamento dei rifiuti, delineando i criteri e le modalità operative per garantire una corretta gestione dei rifiuti in conformità con i principi di sostenibilità e tutela ambientale (cfr. Direttiva 2004/35/CE).</p> <p>La procedura ordinaria di riferimento risponde agli artt. 208-209-211 del D. Lgs. n. 152/2006 che regolano il processo di autorizzazione.</p> <p>Di seguito sono elencate le diverse casistiche relative alle autorizzazioni alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti rilasciate ai sensi della normativa vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorizzazione unica per i nuovi impianti di recupero/smaltimento - Art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006;</li> <li>• Autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio di impianti di recupero e/o smaltimento;</li> <li>• Autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi in impianti di trattamento di acque reflue urbane - Artt. 110 e 208 del D. Lgs. 152/2006;</li> <li>• Autorizzazione alla realizzazione di impianti di ricerca e sperimentazione - Art. 211 del D. Lgs. 152/2006;</li> </ul>		

- Rinnovo dell'autorizzazione di un impianto di recupero e/o smaltimento dei rifiuti - Art.208 comma 12 del D. Lgs. 152/2006;
- Rinnovo dell'autorizzazione alle imprese certificate - Art. 209 del D. Lgs. 152/2006;
- Variazione di ragione sociale/Titolarietà dell'autorizzazione.

Rientrano in tale procedura anche attività di particolare interesse regionale, trattanti nello specifico:

- l'individuazione di un metodo di trattamento e gestione di materiali ferrosi contaminati da amianto al fine di ottenere un MPS/EOW/rifiuto idoneo al recupero;
- casi di abbandono rifiuti sul territorio provinciale con adozione adempimenti di competenza (L.R. 1/2018);
- definizione di Linee guida per la convocazione e la gestione delle Conferenze dei Servizi in ambito rifiuti.

#### **Criticità riscontrate:**

- Carenza di competenze specifiche e carenza di normativa idonea alla gestione di materiali contaminati da amianto. Rapporto costi/benefici idonei all'attività da svolgere;
- Ritardo del termine di conclusione della procedura che ingloba al suo interno la Conferenze dei servizi.
- Impossibilità a procedere nella prosecuzione dell'iter procedurale per ritardi connessi all'assenza di decisioni in Conferenze dei servizi.
- Mancanza delle prescrizioni da seguire in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori per il rispetto dei principi del DNSH con particolare riferimento agli elementi strutturali.

#### **Attività svolte nel periodo:**

Sono state trattate complessivamente 7 Assistenze Tecniche rientranti nella Procedura in analisi, che hanno previsto le seguenti attività:

1. Supporto per le valutazioni tecniche e gli aspetti giuridici per istanza di VAS relativa alla Carta Nazionale Aree Idonee, finalizzata alla possibile localizzazione, costruzione ed esercizio del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico in 5 aree individuate.
2. Supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di documentazione relativa all'iter di autorizzazione unica rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di impianti di trattamento rifiuti.
3. Supporto tecnico-amministrativo su procedura di rifiuti, attraverso operazioni di recupero incluso il riciclaggio e che soddisfi i criteri specifici da adottare nel rispetto delle condizioni di cui alle lettere a), b), c) e d) comma 1, art. 184-ter.
4. Supporto tecnico relativo ad istanza presentata per operazione R10 spandimento per utilizzo in agricoltura, finalizzato alla verifica della completezza della documentazione presentata dal Proponente, evidenziando tutte le criticità delle attività proposte nell'istanza e della correttezza del procedimento amministrativo individuato.
5. Supporto tecnico per sistemi informativi e collegamento dinamico a basi dati ambientali e territoriali e analisi dei dati MUD con teoria dei grafi.
6. Supporto specialistico ai Tavoli tecnici e ai sopralluoghi.
7. Redazione protocolli tecnici su impianto pilota e prove laboratoriali per la validazione delle tecnologie individuate per l'inertizzazione di fibre amiantifere contaminanti; tavoli tecnici con enti preposti (Regione Piemonte, ARPA, ASL, RSA...); sopralluoghi.

8. Censimento dei casi di abbandono rifiuti segnalati in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi (circa 10 anni) gestione informatizzata dei dati a disposizione.
9. Analisi bibliografica con reperimento dati ed attraverso la loro analisi, interpretazione dell'istituto della CdS presso gli Enti Attuatori, con riferimento ai procedimenti rientranti nel PTR;
10. Creazione di linee guida per la convocazione e la gestione delle Conferenze dei Servizi.
11. Supporto a Regione Piemonte nella redazione di materiale esplicativo, aggiornamento Vademecum e sviluppo di check list, relativamente agli adempimenti del principio DNSH, obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, per il supporto ai soggetti attuatori (n. 350 circa) della misura **PNRR M1C3 2.2.**

<b>Deviazioni:</b>	
<b>Problemi riscontrati</b>	<b>Soluzioni individuate</b>
Difficoltà nella valutazione di temi oggetto della VAS e su ulteriori argomenti correlati e ritenuti sostanziali nella definizione degli impatti dovuti all'installazione di depositi di rifiuti radioattivi nel territorio di riferimento, anche per condurre l'interlocuzione con il MASE.	Predisposizione di documentazione tecnico-giuridica da inviare al MASE contenente le osservazioni/valutazioni/contributi ex art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 2006 in merito al Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso il Parco Tecnologico e, in particolare, relativi alla fase della consultazione sul Rapporto Preliminare.
Difficoltà nella valutazione della documentazione prodotta dai proponenti e nella richiesta di opportune integrazioni nell'ambito dell'autorizzazione unica ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di impianti di trattamento rifiuti.	Definizione di una metodologia di lavoro attraverso l'esame delle istanze dei proponenti la verifica di procedibilità nell'ambito dell'autorizzazione unica rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Successiva produzione di check list di controllo, bozze di lettere di richiesta integrazioni e realizzazione di relazioni di supporto istruttorio iniziali per la richiesta di integrazioni sulla base delle indicazioni di valutazione fornite dall'Ente.
Carenza di dati di riferimento nell'ambito del censimento di aree che vedono abbandono massivo di rifiuti.	Definizione di buone prassi per la gestione e la riduzione del fenomeno dell'abbandono di rifiuti anche allo scopo di ridurre l'impatto sia sull'ambiente sia sulla funzionalità delle Amministrazioni; elenco strutturato dei casi di abbandono rifiuti segnalati alla Provincia di riferimento in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi (circa 10 anni);
Difficoltà nella valutazione della normativa di	Relazione tecnico-giuridica con definizione e

settore nell'ambito di operazione R10 spandimento per utilizzo in agricoltura di fanghi (autorizzato in casi analoghi ai sensi del D.L. 99/92 con assimilazione della matrice a fango) e possibile nascita di contenziosi per l'Ente.	classificazione della matrice organica in esame e revisione del provvedimento conclusivo al fine di contenere possibili contenziosi con il proponente.
Carenza di normativa idonea alla gestione di materiali contaminati da amianto.	Redazione di protocolli tecnico-operativi per prove di laboratorio e per ipotesi impiantistiche; Inquadramento normativo del caso pilota che sia idoneo alla categoria Rifiuti - End of Waste.
Mancanza delle prescrizioni da seguire in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori per il rispetto dei principi del DNSH con particolare riferimento agli elementi strutturali.	Redazione di materiale esplicativo, aggiornamento Vademecum e sviluppo di check list, relativamente agli adempimenti del principio DNSH.

#### Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Nel semestre di riferimento ricadono **n. 7 Assistenze Tecniche (AT)**, il cui supporto ha avuto come obiettivo:

- la riduzione dei tempi di conclusione per n. 2 AT;
- la semplificazione delle procedure per n. 4 AT;
- il rafforzamento amministrativo per n. 1 AT.

È stata fornita Assistenza Tecnica per i seguenti enti/territori:

Per la Provincia di Alessandria (AT165), con attività destinate alla riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti attraverso il supporto tecnico nell'ambito di **n. 1 pratica** della presente procedura. Nello specifico, l'attività erogata dagli Esperti prevede l'intervento relativamente ad istanza presentata per operazione R10 di spandimento per utilizzo in agricoltura, finalizzato alla verifica della completezza della documentazione presentata dal Proponente, evidenziando tutte le criticità delle attività proposte nell'istanza e della correttezza del procedimento amministrativo. Le maggiori criticità sono da imputare alla carenza di personale e carenza di competenze specifiche nell'ambito della procedura attenzionata. Le soluzioni alle criticità rilevate prevedono l'analisi tecnica della documentazione istruttoria e la successiva emissione di parere tecnico-amministrativo, incentrato su eventuali integrazioni da richiedere al proponente. Tale attività, ha fornito supporto su **n. 1 pratica** ancora nei termini normativi (la Provincia non dichiara arretrato e la durata del procedimento è pari a 120 gg).

Per ARPA e Regione Piemonte (AT188), con attività che prevede il supporto tecnico-amministrativo per la semplificazione di iter amministrativi mediante l'impiego di sistemi informatizzati. Nello specifico, l'attività erogata dagli Esperti prevede:

- analisi della struttura dati delle dichiarazioni MUD e importazione con un parser;
- analisi della fattibilità della gestione dei dati MUD con database specifico per i grafi, NoSQL o relazionale con funzionalità analoghe;

- analisi di fattibilità dell'interrogazione e rappresentazione dei dati, tramite il linguaggio di interrogazione dei grafi, per statistiche generali, studio dei flussi, studi di filiera, indagini specifiche per codice CER o per codice fiscale, segnalazione di anomalie e bonifica dei dati;
- analisi di fattibilità per la pubblicazione di uno strumento web per l'accesso dei dati e degli studi.

Al momento per questa attività ARPA dipende dalle elaborazioni effettuate da ISPRA. La criticità più importante è relativa al passaggio da "tracciato record" a DB Access e successivamente a DB Postgres, con possibilità di doppi errori nei passaggi da un DB all'altro. Le soluzioni adottate hanno previsto l'analisi del tracciato record, le operazioni di bonifica dei dati, la struttura della base dati e l'applicativo esistente, al fine di individuare applicativi open source per la gestione a grafo dei dati. Tale attività permette l'efficientamento e la velocizzazione degli iter amministrativi volti al rilascio delle autorizzazioni per la parte di competenza di ARPA. Per questa Assistenza Tecnica, l'attività, nonostante ricada nell'ambito procedurale dei Rifiuti, non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento in maniera diretta e nel breve termine: le attività di semplificazione procedurale, infatti, trovano il giusto riscontro in seguito alla loro sovente applicazione, per tale motivo le valutazioni potranno essere effettuate nei prossimi rapporti di monitoraggio e valutazione.

Rientrano tra le attività svolte per Regione Piemonte, destinate alla **semplificazione** nell'ambito Rifiuti, **n. 3 Assistenze Tecniche**, che prevedono:

- supporto tecnico-amministrativo per l'individuazione di un metodo di trattamento e gestione di materiali ferrosi contaminati da amianto (AT054) al fine di ottenere un MPS/EOW/rifiuto idoneo al recupero, con caso pilota ex miniera di amianto di Balangero e Corio, attraverso lo sviluppo di metodi tecnologici per la corretta gestione dei rottami ferrosi contaminati da fibre amiantifere e individuazione delle corrette procedure nell'ambito della normativa vigente. L'attività erogata dagli Esperti ha previsto la redazione di protocolli tecnici su impianto pilota e prove laboratoriali per la validazione delle tecnologie individuate per l'inertizzazione di fibre amiantifere contaminanti, comprensive di tavoli tecnici e sopralluoghi con gli Enti preposti (Regione Piemonte, ARPA, ASL, RSA...). Le maggiori criticità sono dovute alla carenza di normativa idonea alla gestione di materiali contaminati da amianto. Trattandosi di una attività prodromica al rilascio di una autorizzazione nell'ambito della procedura Rifiuti, rientra nella classificazione di Progetto Speciale (P10).
- supporto tecnico-amministrativo per la definizione di Linee guida per la convocazione e la gestione delle Conferenze dei Servizi (AT109), sia intesa come singola conferenza che come parte di un iter-procedurale più complesso in cui la CDS può contribuire a determinare ritardi o interruzioni. Le linee guida sono intese a supporto dell'ente e anche del proponente nella fase istruttoria ed includono attività, tempi, attori e responsabilità. L'attività erogata dagli Esperti ha previsto l'analisi bibliografica con reperimento dati ed attraverso la loro analisi, interpretazione dell'istituto della CdS presso gli Enti Attuatori, con riferimento ai procedimenti rientranti nel PTR. Le maggiori criticità sono dovute al ritardo del termine di conclusione della procedura che ingloba al suo interno la CdS e l'impossibilità a procedere nella prosecuzione dell'iter procedurale per ritardi connessi all'assenza di decisioni in CdS. Le soluzioni adottate hanno previsto la redazione di un Vademecum, comprensivo di modelli ed allegati, sulla gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la riduzione dei tempi procedurali e standardizzazione delle attività necessarie alla

finalizzazione delle procedure con identificazione di compiti e responsabilità. Trattandosi di una attività con ricadute nell'ambito dell'insieme delle autorizzazioni rientranti nella procedura Rifiuti, è stata classificata come Progetto Speciale (P10).

- supporto per la definizione di manuali, Vademecum e check list di supporto agli adempimenti del principio DNSH (AT205), obbligatorio per il mantenimento del finanziamento, specificatamente realizzati per i soggetti attuatori della misura **PNRR M1C3 2.2. - "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale"** (classificata anche come P11). La platea interessata dai risultati di tale intervento di supporto tecnico-amministrativo si può quantificare in **350 investimenti**.

Per la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola (AT216), con attività destinate alla riduzione dei tempi del procedimento di **n. 3 pratiche**, mediante supporto tecnico-amministrativo per la predisposizione di documentazione relativa all'iter di autorizzazione unica rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di impianti di trattamento rifiuti. Le criticità maggiori erano generate dalla difficoltà nella valutazione della documentazione prodotta dai proponenti e nella richiesta di opportune integrazioni nell'ambito dell'autorizzazione unica. Il supporto degli Esperti attraverso la redazione di una relazione tecnica di dettaglio a supporto dell'istruttoria inerente ciascun impianto di trattamento rifiuti in esame, sia mediante definizione precisa degli eventuali elementi integrativi da richiedere ai soggetti interessati, che mediante definizione di precisa espressione in merito alle medesime attività, con elencazione esaustiva di tutte le prescrizioni necessarie, sulla base delle indicazioni di valutazione fornite dall'Ente, ha permesso la risoluzione di colli di bottiglia e alla definizione delle autorizzazioni in oggetto. Tale attività, ha permesso di lavorare direttamente su **n. 3 arretrati** (pari al 60%) su 5 totali dichiarati dalla Provincia.

Per la Provincia di Alessandria (AT236), con attività destinate al rafforzamento amministrativo mediante supporto tecnico-amministrativo su **n. 1 pratica** rientrante in ambito Rifiuti, attraverso la predisposizione di documentazione tecnico-giuridica da inviare al MASE contenente le osservazioni/valutazioni/contributi ex art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 2006 in merito al Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi incluso il Parco Tecnologico e, in particolare, relativi alla fase della consultazione sul Rapporto Preliminare.

L'attività erogata dagli Esperti ha permesso di risolvere le criticità sui temi oggetto della VAS (classificata anche come procedura P1.2.2 - VAS) e su ulteriori argomenti correlati e ritenuti sostanziali nella definizione degli impatti dovuti all'installazione di depositi di rifiuti radioattivi nel territorio di riferimento, anche per condurre l'interlocuzione con il MASE.

#### **Proposte di semplificazione:**

Le proposte di semplificazione in corso di svolgimento e/o pianificate per la presente procedura sono riportate di seguito.

1. Con l'obiettivo di creare uniformità sia interpretativa che operativa in merito al recepimento del nuovo decreto ministeriale in tema di End of Waste (D.M.127/2024), con particolare riferimento alla disomogeneità amministrativa di alcuni aspetti connessi alle pratiche di aggiornamento autorizzativo entro la scadenza prevista al 25 marzo 2025, si procederà ad attività di semplificazione nella fase pre-istruttoria e istruttoria con ripercussioni positive sia per la Pubblica

amministrazione sia per gli operatori (con lo scopo di giungere alla riduzione dei tempi istruttori e scongiurare formazione di arretrato) attraverso la predisposizione di FAQ/check list in grado di fornire alle Province e agli operatori chiarimenti sulla normativa recente in grado di snellire e velocizzare il rilascio di atti autorizzativi. Tale attività prevede l'attivazione di Assistenze Tecniche con gruppi di lavoro impegnati a svolgere le seguenti funzioni:

- interlocuzione con le Province;
- raccolta e analisi dei casi e delle diverse interpretazioni;
- esposizione e confronto con Regione;
- predisposizione di FAQ/check list;
- digitalizzazione mediante creazione di pagina web per condivisione risultati con Pubblica amministrazione e operatori.
- Consolidamento e diffusione di conoscenze mediante l'accesso alle FAQ e agli strumenti standardizzati predisposti

2. Nell'ambito dell'art. 192 del D. Lgs. 152/06 (abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo) e del D. Lgs. 36/2003, relativamente alla modifica/integrazione normativa sugli oneri a garanzia rilasciati nelle autorizzazioni provinciali, con esplicitazione riguardo al riparto delle competenze tra Provincia e Comune, in merito alla procedura di messa in pristino dei luoghi in caso di inottemperanza da parte della ditta agli obblighi dell'autorizzazione, si è pianificato di procedere con una ricognizione in ambito provinciale, e successivo confronto con Regione, sulle modalità operative da correlare alle attività di modifica della norma relativa alla revisione degli oneri a garanzia che risulta attualmente in corso in sede di Regione Piemonte, nonché alla predisposizione di modelli a supporto delle Ordinanze che devono essere emesse dai Comuni.
3. Estendere l'attività del Progetto agli Enti beneficiari, che necessitano di disporre dei risultati conseguiti attraverso Assistenze Tecniche specifiche svolte da inizio progetto, mediante la condivisione di best practices e il trasferimento delle soluzioni adottate dagli Enti assistiti, anche attraverso spazio web condiviso.

Inoltre, si confermano le proposte indicate nel precedente Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

- Creazione di Linee Guida e Check list: sviluppare prontuari e checklist che delineino chiaramente i requisiti documentali minimi e i casi di non procedibilità, per guidare sia i proponenti che le amministrazioni locali nei vari iter procedurali, con particolare attenzione alla standardizzazione della nomenclatura documentale, per facilitare l'individuazione e la verifica da parte dell'amministrazione e la successiva archiviazione dei file.
- Sviluppo di format di documenti di indirizzo tecnico: fornire documenti di indirizzo tecnico per supportare le normative di settore, come avvenuto ad esempio per le disposizioni per impianti e campagne mobili, migliorando la chiarezza e riducendo le difficoltà interpretative, avendo cura altresì di raccogliere gli indirizzi operativi che forniscano un quadro chiaro e regolamentato per affrontare il problema dell'abbandono dei rifiuti (responsabilità, tempi, azioni) per una gestione ambientale sostenibile e disincentivazione di comportamenti illeciti.
- Predisposizione di schemi tipo di protocolli d'intesa: definire una procedura standardizzata per l'elaborazione dei protocolli d'intesa tra i soggetti interessati, in modo da uniformare le pratiche e accelerare la definizione del procedimento.

- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzati a semplificare le attività di trattazione dei nuovi procedimenti.
- Predisposizione di linee guida operative che forniscano un quadro chiaro e regolamentato per affrontare il problema dell'abbandono dei rifiuti su territorio regionale nel rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente (artt. 192, 255, 256 del D. Lgs. n. 152 / 2006, Legge regionale n. 1 il 10 gennaio 2018 "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7*", Linee Guida sulla Classificazione dei Rifiuti del SNPA, Delibera n. 150 / 2021 approvate con decreto MiTE del 18 Maggio 2021). La gestione dei 'Rifiuti Abbandonati', e delle 'Discariche Abusive' è riferita alla procedura complessa '4.1 Rifiuti' e gli endoprocedimenti oggetto del Piano Territoriale Regionale. Il problema riguarda le criticità originate dall'assenza di Linee Guida Nazionali e Regionali per le modalità di gestione dei casi di abbandono rifiuti e delle discariche abusive sul territorio regionale, con adozione di provvedimenti di competenza ex LR n. 1/2018. I costi economici, ambientali e sociali sono legati all'inquinamento dei siti in cui sono ubicati i rifiuti abbandonati che, seppur classificabili in taluni casi come urbani, possono anche rivelarsi pericolosi, tossici e nocivi e possono recare danno all'ambiente ed alla salute umana; di conseguenza tali costi sono legati ad i ritardi conseguenti a possibili azioni di raccolta dei rifiuti e/o bonifica delle aree inquinate, oltre all'evasione di tributi erariali e dalla mancata sanzione di un illecito. Inoltre, la mancata attività di prevenzione dalla creazione di nuove discariche abusive, rende possibile l'apertura di ulteriori procedure d'infrazione a livello europeo (vedi sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'UE del 2/12/2014), ove non si garantisca il rispetto delle direttive europee di settore. Intervenire sui problemi dei 'Rifiuti Abbandonati' e delle 'Discariche Abusive' significa anche intersecare altre criticità afferenti ad altri endoprocedimenti obiettivi di Progetto, quali bonifiche, appalti pubblici e conferenze dei servizi.

La soluzione prospettata s'incentra, in estrema sintesi, sulla semplificazione ed informatizzazione della gestione dei rifiuti abbandonati e delle discariche abusive, in grado di determinare i seguenti principali output:

- definizione di 'linee guida operative', da intendersi come "chi fa cosa", e definizioni di processi e procedure per l'avvio dei provvedimenti ex LR 1/2018, complete di ancoraggio normativo che definiscono chiaramente soggetti coinvolti e coinvolgibili (polizia municipale, consorzi, ARPA, ecc.), legittimi termini di coinvolgimento, tempistiche, responsabilità, sanzioni per inquadrare a tutto tondo il recupero, la gestione e l'eventuale sanzionamento dei rifiuti abbandonati. Le "linee operative", basate su un solido ancoraggio normativo, aspirano ad identificare e disciplinare

azioni, modalità di gestione e responsabilità nell'ambito dei rifiuti abbandonati coinvolgendo una serie di attori, disciplinando altresì il comportamento e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Nel seguito una descrizione più dettagliata delle componenti delle linee operative:

- Soggetti coinvolti e coinvolgibili: le linee operative dovrebbero identificare chi sono i principali attori coinvolti nella gestione dei rifiuti abbandonati e con quali funzioni /responsabilità (il soggetto responsabile dell'abbandono, il proprietario del fondo, la Regione, le Province, le amministrazioni comunali, alla polizia municipale, guardie forestali, ecc. la polizia municipale, i cantonieri, le autorità locali, le organizzazioni ambientaliste e altri).
- L'ancoraggio normativo: far riferimento alle leggi regionali e nazionali che regolano la gestione dei rifiuti e le sanzioni per il loro abbandono, prevedendo in caso emanazione in una DGR/DGP conseguente.
- I legittimi termini di coinvolgimento: intesi come i criteri e le condizioni per il coinvolgimento di ciascun soggetto.
- Le tempistiche (i tempi massimi entro i quali le azioni devono essere intraprese).
- Le responsabilità con l'individuazione dei soggetti responsabili della raccolta dei rifiuti abbandonati, dell'identificazione dei trasgressori e delle azioni legali da intraprendere.
- La ricognizione delle sanzioni applicabili sulla base della normativa vigente.

In definitiva Recupero, Gestione e Sanzionamento: le linee operative dovrebbero coprire l'intero ciclo, dal recupero dei rifiuti abbandonati alla loro gestione e, se necessario, all'applicazione di sanzioni; la realizzazione di un sistema informativo dei dati censiti a livello regionale a supporto dei provvedimenti di competenza ex L.R. 1/2018 e dell'attuazione di azioni di programmazione a tutela e difesa del territorio di concerto tra i Comuni e le Province; l'implementazione di un 'sistema informativo georeferenziato (GIS)', su tutto il territorio regionale, ad integrazione del suddetto sistema informativo a supporto delle azioni a tutela e difesa del territorio regionale.

A tali risultati si perverrrebbe attraverso: interviste ad i referenti regionali e provinciali e ad altri enti di competenza sulle criticità e proposte di soluzione; la definizione dello stato dell'arte dell'abbandono rifiuti e delle discariche abusive a livello regionale, tramite il censimento dei casi di abbandono rifiuti e delle discariche abusive segnalate agli enti Provinciali in un periodo significativo per il monitoraggio dei medesimi (circa 10 anni) ovvero l'analisi approfondita delle dinamiche che caratterizzano il fenomeno, con l'elaborazione di una relazione di sintesi; la proposta di un set di azioni migliorative, fornendo un'analisi dei rischi ed opportunità dei singoli interventi; l'estensione dell'area di intervento a livello regionale, o valutazione di avvio di un progetto pilota a partire da un ambito provinciale, da estendere successivamente sul territorio regionale; l'elaborazione di un piano di lavoro per l'attuazione delle azioni prioritarie, con obiettivi in termini di tempi, costi, qualità, ed ambientali e sociali, oltretutto economici (incentrandosi il piano di lavoro: sulla definizione, con relativa modellizzazione, degli specifici provvedimenti da adottare in materia, per quanto di competenza degli enti provinciali, in applicazione delle disposizioni della L. R. Piemonte 1/2018 in materia di constatazione tributo, con relativa sanzione e interessi in mora, e/o azioni per rimozione rifiuti e/o l'avvio di procedure provinciali per la bonifica della discarica abusiva; sulla elaborazione di Linee Guida Operative, come su descritto; sulla informatizzazione dei dati censiti sui casi di abbandono rifiuti, e

delle discariche abusive esistenti; sullo studio di pre-fattibilità per la progettazione e realizzazione di un sistema informativo geo- referenziato, per tutto il territorio regionale; sul supporto all'adozione dei provvedimenti, ai sensi di cui sopra, tramite il nuovo sistema di gestione integrato 'Abbandono Rifiuti/Discariche Abusive', costituito dai dati censiti informatizzati e del sistema geo-referenziato; sull'implementazione delle soluzioni individuate di consegna degli elaborati finali delle soluzioni individuate agli enti coinvolti.

<b>Numero procedura:</b>	P7.1	
<b>Nome procedura:</b>	Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Enti Pubblici (Regione, Provincia e Comuni) ARPA e Proponenti privati	
<b>Ente supportato:</b>	ARPA	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Tomassi	Fabiana	Esperto Giuridico
Montanaro	Achille	Ingegnere Telecomunicazioni
Vacatello	Ivan	Ingegnere Telecomunicazioni
Tavernise	Luigi	Ingegnere Telecomunicazioni
Pupo	Giovanni Battista	Ingegnere Telecomunicazioni
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
<p>Le procedure per la realizzazione di infrastrutture digitali sono normate al Capo II - Accesso al suolo (Disposizioni relative a reti ed impianti) del Codice delle Comunicazioni Elettroniche D. Lgs. n. 259 del 1 Agosto 2003. In particolare, vengono considerati ai fini del supporto da erogare nei confronti degli Enti le procedure definite dai seguenti articoli del CCE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 43 (Infrastrutture di comunicazione elettronica e diritti di passaggio) (ex art. 43 eec e art. 86 Codice 2003)</li> <li>- Art. 44 (Nuovi impianti - Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici) (ex art. 87 Codice 2003)</li> <li>- Art. 45 (Procedure semplificate per determinate tipologie di impianti) (ex art. 87-bis Codice 2003)</li> <li>- Art. 46 (Variazioni non sostanziali degli impianti) (ex art. 87-ter Codice 2003)</li> <li>- Art. 49 (Opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico) (ex art. 88 Codice 2003)</li> <li>- Art. 50 (Cubicazione e condivisione di infrastrutture) (ex art. 44 eec e art. 89 Codice 2003)</li> </ul>		
<b>Criticità riscontrate:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Modifiche normative che impattano sul carico di lavoro dell'ente.</li> <li>● Disomogeneità di pratiche pervenute dai proponenti nell'ambito delle valutazioni tecniche per i limiti di emissione elettromagnetica di infrastrutture digitali;</li> <li>● Carenza di documentazione tecnica specifica per la valutazione di limiti di emissione elettromagnetici.</li> </ul>		

- Necessità di configurazione del Content Management System Open Source Drupal per la realizzazione di portali informatici dedicati

**Attività svolte nel periodo:**

- Supporto per istruttorie relative a rilascio parere all'installazione ed esercizio di impianti per telecomunicazione in merito alla conformità con i limiti di esposizione per la popolazione fissati dalla normativa vigente (AT183 - ARPA Piemonte);
- Elaborazione di proposte/format, alla luce delle norme aggiornate per la formulazione dell'istanza e per la corretta gestione di documentazione tecnica nell'ambito delle emissioni elettromagnetiche da infrastrutture digitali.

Una ulteriore Assistenza Tecnica è stata fornita per ARPA Piemonte (AT143) relativamente al supporto nell'installazione e configurazione del Content Management System Open Source Drupal per la realizzazione del portale RSA (Relazione sullo Stato dell'Ambiente) con particolare riferimento all'emissioni di infrastrutture digitali.

**Deviazioni:**

**Problemi riscontrati**

**Soluzioni individuate**

Variazioni introdotte con la modifica normativa relativa all'incremento dei limiti di emissione elettromagnetica.

Indicazioni tecnico-normative per la corretta definizione della normativa aggiornata nell'ambito dei limiti di emissione elettromagnetica.

Istanze presentate variano da ente a ente e non sono vincolate all'utilizzo di un formato specifico.

Proposta di format per una Determina Dirigenziale che, alla luce delle norme vigenti, rendesse obbligatorio per i richiedenti di seguire per la formulazione dell'istanza ed in particolare per la documentazione tecnica.

Disomogeneità o carenza della documentazione prodotta dai richiedenti nell'ambito delle variazioni dei limiti di emissione elettromagnetica da inviare ad ARPA.

Provvedimenti per rendere obbligatoria la presentazione della documentazione tecnica per la formulazione delle istanze

Mancanza di competenze informatiche specifiche nella gestione ed implementazione di sistemi informatici.

Implementazione informatica del sito relativo alla Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte mediante struttura informatica flessibile in grado di replicare l'attuale sito e di adeguarsi a schemi di rappresentazione dei dati e delle pagine di nuova concezione.

**Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:**

Nel semestre di riferimento ricadono **n. 2 Assistenze Tecniche (AT)**, il cui supporto ha avuto come obiettivo il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente assistito e la semplificazione, rispettivamente. Entrambe le Assistenze Tecniche sono state erogate per ARPA Piemonte:

- una prima Assistenza Tecnica (AT183) ha fornito supporto nell'ambito del rilascio di pareri tecnici per l'installazione ed esercizio di impianti per telecomunicazioni con approfondimenti in merito

alla conformità con i limiti di esposizione per la popolazione fissati dalla normativa aggiornata. Le maggiori criticità erano date dalla disomogeneità di presentazione delle istanze da parte degli Enti (non sono vincolate all'utilizzo di un formato specifico). Conseguentemente, ARPA è costretta ad effettuare attività di analisi delle istanze, anche se le stesse risultano essere incomplete dal punto di vista tecnico. In tale contesto, il supporto degli Esperti ha previsto un adeguato lavoro di strutturazione/organizzazione delle richieste sia tramite moduli che linee guida da utilizzare per facilitare la compilazione da parte degli enti proponenti. La soluzione adottata, dunque, ha previsto la formulazione di una proposta di determina dirigenziale che, qualora adottata, renderebbe obbligatorio l'utilizzo dei moduli e delle linee guida per formulare e presentare l'istanza. Tale approccio permetterebbe in maniera molto più agevole l'inserimento dei dati delle istanze all'interno dei tool di valutazione e simulazione di Arpa Piemonte al fine di analizzare l'impatto dell'emissioni elettromagnetiche nell'ambiente circostante e giungere all'emissione di un parere in maniera più agevole.

- La seconda Assistenza Tecnica (AT143), invece, ha erogato supporto per l'ammmodernamento tecnologico del sito informativo Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte con i seguenti obiettivi: a) utilizzo di un CMS aggiornato e attivamente sviluppato e mantenuto con una ampia base di utilizzatori e di componenti aggiuntive; b) realizzazione di template che permettano una navigazione nativamente responsive e conforme alla normativa AGID; c) realizzazione di una struttura flessibile in grado di replicare l'attuale sito e di adeguarsi a schemi di rappresentazione dei dati e delle pagine di nuova concezione; d) realizzazione di collegamento dinamico a basi dati ambientali e territoriali ufficiali di riferimento; e) realizzazione di collegamento dinamico a server di analisi dati e produzione di report e cruscotti.

Il supporto erogato in queste attività specifiche **non va ad impattare sull'arretrato e sui tempi del procedimento**, nonostante ciò l'intervento rappresenta un contributo ausiliario indiretto dell'ente assistito, perseguendo l'obiettivo di diminuire le criticità che rientrano comunque nel perimetro di intervento del PTRE e che generano problematiche di carattere temporale e di gestione all'interno degli uffici, con un aggravio di lavoro per i funzionari preposti alla loro conduzione.

#### **Proposte di semplificazione:**

Per le proposte di semplificazione, in corso di svolgimento e/o pianificate per la presente procedura, si confermano le proposte indicate nel precedente Rapporto di Monitoraggio e Valutazione.

- Predisposizione di FAQ, note esplicative ed interpretative delle intersezioni tra il Regolamento 4R/2001 e le norme successive, con particolare riferimento alle disposizioni del RR 15R/2006 in materia di aree di salvaguardia.
- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza alla luce di precedenti giurisprudenziali e di interpretazioni qualificate della suindicata normativa vigente.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare l'individuazione dei provvedimenti precedenti e le attività di trattazione delle nuove istanze.

**Numero procedura:**

P8.5

<b>Nome procedura:</b>	Servizio idrico integrato – Concessione per derivazione acque per uso potabile	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comuni/Province/ CMTO/ATO acque/Gestori SII	
<b>Enti supportati</b>	Provincia di Novara Provincia di Vercelli ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese	
<b>Esperti attivati sulla procedura</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Allisiardi	Erica	Agronomo
Porcile	Paolo	Biologo
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Bruno	Maria	Geologo
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
<p>Il Servizio Idrico Integrato, definito dall'art.141 comma 2 del D. Lgs Titolo II della sez. III della parte III del D. Lgs. 152/06. Le attività sono essenzialmente riconducibili ai seguenti servizi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili compresi i servizi di captazione e adduzione ad usi multipli;</li> <li>2) servizio fognario;</li> <li>3) servizio depurativo – Compresi i servizi di depurazione ad usi misti, civili ed industriali.</li> </ol> <p>La Regione o le Province/CM intervengono anche nell'eventuale procedura di rilascio della concessione per l'utilizzazione di acque pubbliche secondo le specifiche del DPGR 10/R del 29/07/2003.</p> <p>È stata affrontata anche attività nell'ambito:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) del rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2, avente come obiettivo la minimizzazione dei flussi documentali tra proponenti, gestore ed Ente;</li> <li>2) della valutazione delle relazioni presentate ai sensi del DPGR 14R2021 - Disposizioni per l'implementazione del Deflusso Ecologico.</li> </ol>		
<b>Criticità riscontrate:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Inadeguatezza formale e sostanziale della documentazione tecnica allegata all'istanza.</li> <li>● Carenze di personale: i riconoscimenti delle derivazioni preferenziali sono in numero tale da non poter essere trattate dall'ufficio impegnato con le richieste ordinarie.</li> <li>● Numero di pratiche di arretrato elevato con richiesta di velocizzazione dell'acquisizione dei dati da moduli cartacei per l'emissione delle autorizzazioni.</li> <li>● Mancato adeguamento al Regolamento Regionale di impianti di derivazione energetica esistenti.</li> <li>● Fascicoli, spesso solo cartacei, con istanze originarie in molti casi degli anni '90 e 2000.</li> </ul>		

- Incertezze nell'interpretazione normativa nell'ambito della procedura di cui all'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Dubbi procedurali inerenti alle autorizzazioni paesaggistiche connesse ad opere ricadenti nel perimetro del Servizio Idrico Integrato.

#### Attività svolte nel periodo:

Le **Assistenze Tecniche** erogate per gli enti provinciali (Province di Vercelli e Novara) hanno visto l'esecuzione di attività in presenza e da remoto, svolte di concerto tra gli esperti del Gruppo di lavoro e i funzionari degli Uffici afferenti alle Risorse Idriche della singola Provincia.

È stato fornito supporto tecnico-amministrativo:

- per il completamento dell'iter autorizzativo arretrato di **n. 185 procedimenti** relativi a concessioni preferenziali a uso potabile pozzi esistenti al 2004 e per il supporto all'istruttoria di autorizzazioni provvisorie di concessioni di derivazioni preferenziali ad uso potabile rilasciate ai sensi del DPGR 05/03/2001 n. 4R e s.m.i. (AT086);
- per l'avanzamento istruttorio per n. 29 pratiche in arretrato, preliminare al rilascio dell'autorizzazione definitiva, e sottoscrizione di disciplinare di concessione, di pratiche di autorizzazione provvisoria di concessioni di derivazioni preferenziali ad uso potabile rilasciate ai sensi del DPGR 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i. (AT176).

Inoltre, ulteriori n. 2 Assistenze Tecniche veloci hanno previsto:

- il supporto legale per chiarimenti rispetto ai procedimenti di autorizzazione paesaggistica e di variante urbanistica (AV028);
- il supporto tecnico-legale in merito al corretto svolgimento dell'avvio della procedura espropriativa e dell'emissione della determina di approvazione di progetti afferenti al Servizio Idrico Integrato in relazione al parere archeologico rilasciato dalla Soprintendenza (AV029).

#### Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Complessità delle pratiche con riunione di procedimenti originariamente distinti o intestati ad altri (subingresso), in parte già avviati e in parte da avviare, in alcuni casi in parte in procedimento ordinario ai sensi del RR 10R/2003, in parte in procedimento di urgenza ai sensi dell'art. 27bis del RR 10R/2003, in parte in procedimento di concessione preferenziale ai sensi del RR 1R/2004	Approfondimento giuridico e amministrativo per addivenire alla conclusione dei procedimenti nel rispetto della normativa vigente.
Dubbi procedurali inerenti alle autorizzazioni paesaggistiche connesse ad opere ricadenti nel perimetro del Servizio Idrico Integrato	Approfondimento giuridico con definizione delle responsabilità procedurali in capo alle ATO
Incetozze nell'interpretazione normativa nell'ambito della procedura di cui all'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'avvio della procedura espropriativa, ai sensi del Testo Unico	Approfondimento giuridico con definizione dei soggetti da coinvolgere nella CdS, finalizzata all'approvazione del progetto, alla luce del nuovo Codice dei Contratti, D. Lgs.

Espropri DPR 327/2001, alla luce del nuovo Codice dei Contratti, D. Lgs. 36/2023; e il chiarimento legale in merito ai soggetti da coinvolgere nella CdS finalizzata all'approvazione del progetto.	36/2023
Assenza dei dati tecnici per la compilazione del disciplinare.	Per far fronte alla problematica sostanziale evidenziata dalla Provincia si è provveduto a fornire per ciascuna pratica l'elenco delle integrazioni tecnico-documentali da trasmettere ai concessionari.
Rallentamenti nelle attività operative connessi alla mancanza di tempo a disposizione dei funzionari, legata al carico di lavoro ordinario e alla tipologia di contratto (part-time).	
Errori nella compilazione cartacea di domande di autorizzazione	Raccolta dei dati mediante format telematico: lo strumento velocizza ed evita errori di compilazione.

#### Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Nel semestre di riferimento sono state erogate **n. 2 Assistenze Tecniche** con l'obiettivo di riduzione dei tempi dei procedimenti (AT086 e AT176) e **n. 2 Assistenze Tecniche Veloci** (AV028 e AV029) aventi come obiettivo il rafforzamento della capacità amministrativa e il supporto negli endoprocedimenti di autorizzazioni paesaggistiche (pertanto le AV sono state classificate anche come procedura P5.2). È stata fornita Assistenza Tecnica per i seguenti territori.

Per la Provincia di Novara (AT086), attraverso il supporto tecnico-amministrativo per il completamento dell'iter autorizzativo di **n. 185 procedimenti in arretrato** e relativi a concessioni preferenziali a uso potabile per pozzi esistenti al 2004. Le attività erogate dagli Esperti prevedono:

- l'analisi della documentazione presentata ante 2004 al fine della richiesta di concessione preferenziale per 185 derivazioni a uso potabile gestite da Acque Novara VCO;
- la redazione di relazione tecnica con evidenza delle carenze documentali o della completezza della documentazione;
- la redazione bozza di disciplinare;
- il supporto all'ente nella digitalizzazione della documentazione cartacea. Le maggiori criticità sono riconducibili ai riconoscimenti delle derivazioni preferenziali che sono in numero tale da non poter essere trattate dall'ufficio impegnato con le richieste ordinarie.

**Complessivamente, la Provincia segnala n. 227 procedimenti in arretrato (incluse le concessioni preferenziali) e, nel semestre di riferimento, la AT ha supportato n. 185 procedimenti per un riscontro percentuale pari all'82% del totale fabbisogno sull'arretrato.** Per quanto riguarda la definizione dell'impatto sui tempi dei procedimenti non si ha il relativo dato comunicato. Il supporto fornito, attualmente, non ha mostrato un abbattimento dei tempi e dell'arretrato; questi ultimi potranno auspicabilmente diminuire nei prossimi semestri.

Per la Provincia di Vercelli è stata fornita Assistenza Tecnica (AT176) con attività destinate alla riduzione dei tempi del procedimento per **n. 29 pratiche**, mediante supporto tecnico all'istruttoria di rilascio dell'autorizzazione definitiva, e sottoscrizione di disciplinare di concessione, di pratiche di

autorizzazione provvisoria di concessioni di derivazioni preferenziali ad uso potabile rilasciate ai sensi del DPGR 05/03/2001 n. 4/R e s.m.i. Le maggiori criticità, relative all'entrata in vigore di nuovi regolamenti, sono state risolte mediante l'avvio di collaborazione e comunicazione attiva con l'Autorità d'Ambito 2 in relazione all'approvazione delle aree di salvaguardia delle captazioni potabili; in alcuni casi, infatti, alcune pratiche erano ferme per mancata ricezione da parte della Provincia del provvedimento regionale di approvazione delle aree di salvaguardia. Il supporto ha previsto la disamina preliminare della documentazione dei fascicoli condivisi dall'Ente, stesura della sintesi istruttoria di ogni pratica e dello stato del procedimento, la definizione degli adempimenti mancanti e dei soggetti di riferimento (Provincia, Gestori SII, Concessionari, Enti terzi titolati al rilascio di autorizzazioni/pareri/nulla osta); il confronto con l'Ente in merito alle risultanze di cui al punto 1) con condivisione assunti, contenuti, approccio e valutazioni di merito, con eventuale richiesta di chiarimenti/integrazioni ai concessionari. Inoltre, il supporto alle attività istruttorie dell'ufficio Risorse Idriche ha permesso anche la revisione di fogli di calcolo del canone di concessione, cauzione e bolli ottimizzandolo con formule fisse e calcolo automatico dei valori specifici, previo inserimento di alcuni dati fondamentali (volume di concessione/portata media di concessione, n. pagine determina/disciplinare, canoni annuali di concessione per tipologia di uso della risorsa idrica).

L'intervento ha contribuito al supporto e smaltimento dell'arretrato, anche in relazione a concessioni preferenziali che, anche se in presenza di un titolo provvisorio, risultano comunque autorizzate.

Per quanto riguarda le **n. 2 Assistenze Tecniche Veloci**, le stesse sono state erogate per ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese. Relativamente all'AV028, è stato fornito supporto legale per risolvere dubbi procedurali inerenti alle autorizzazioni paesaggistiche e alle varianti urbanistiche (pertanto è stata classificata anche come procedura P5.2 e P5.3) connesse ad opere ricadenti nel perimetro del Servizio Idrico Integrato; in particolare, il supporto è stato fornito:

- 1) per la fase conclusiva del procedimento autorizzativo nell'ambito del provvedimento espresso dall'amministrazione procedente (Regione/Comune) inquadrato come "*atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio*" (art. 146, comma 4) in tutte le casistiche possibili di procedimento, quali la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e la procedura semplificata di cui al D.P.R. 31/2017.
- 2) per casi in cui il progetto approvato da parte delle ATO, debba passare dal SUAP del Comune ove dovrà essere realizzata l'opera per la natura del soggetto proponente, chiarendo come deve procedere il SUAP in merito alla variante urbanistica (pertanto è stata classificata anche come procedura P5.2) ovvero, specificatamente, come deve svolgersi e come si coordina la procedura di variante urbanistica all'interno del procedimento SUAP.

Nell'ambito della AV029, il supporto era inerente alla procedura di cui all'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'approvazione di un progetto relativo ad un intervento in materia di fognatura presentato dal gestore. Le attività hanno previsto la valutazione dell'interpretazione normativa fornita per l'avvio della procedura espropriativa, ai sensi del Testo Unico Espropri DPR 327/2001, alla luce del nuovo Codice dei Contratti, D. Lgs. 36/2023; e il chiarimento legale in merito ai soggetti da coinvolgere nella CdS finalizzata all'approvazione del progetto.

**Tale supporto fornito rappresenta un contributo ausiliario all'amministrazione, perseguendo l'obiettivo di diminuire le pratiche che rientrano nel perimetro di intervento del PTRE e che generano criticità di carattere temporale e di gestione all'interno degli uffici, con un aggravio di lavoro per i funzionari preposti alla loro conduzione.**

**Proposte di semplificazione:**

Le proposte di semplificazione in corso di svolgimento e/o pianificate per la presente procedura sono riportate di seguito:

- Uniformare sul territorio regionale la documentazione IN/OUT dei procedimenti (in ingresso: istanza e la relativa documentazione da allegare, in uscita: prescrizioni inserite nella DD) attraverso la creazione di un modello univoco di istanza e check-list della documentazione da allegare in cui viene dettagliato non soltanto il riferimento alla norma per i contenuti (ad es. D.Lgs.36/2023, RR10R/2003, etc..) ma anche il contenuto minimo senza il quale l'istanza è improcedibile. L'obiettivo è fornire anche una bozza della struttura di portale di caricamento delle istanze che armonizzi e semplifichi i procedimenti.
- Uniformare sul territorio regionale i procedimenti sia in tema di rinnovo delle piccole derivazioni sia di usi civici attraverso la creazione di tavoli tecnici tematici periodici di coordinamento interprovinciali per la consapevolezza delle interazioni dei procedimenti e delle conseguenti criticità e loro gestione, oltre all'avvio di interlocuzioni con il legislatore nazionale in tema di rinnovo delle piccole derivazioni.

Inoltre, si confermano le proposte indicate nel precedente Rapporto di Monitoraggio e Valutazione:

- Istruzioni operative a disposizione del concessionario per la compilazione esaustiva della domanda e della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini di agevolare la procedibilità della domanda stessa e di limitare i casi di richieste di integrazioni.
- Predisposizione di modelli di istanza con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza del concessionario.
- Check list di preistruttoria, con annesse FAQ, volte ad agevolare la stesura dei disciplinari di concessione e la relativa definizione del procedimento.
- Produzione di modelli tipo di istruttoria e di provvedimenti finali al fine di velocizzare l'iter di valutazione e decisione.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare l'individuazione dei provvedimenti precedenti e le attività di trattazione delle nuove istanze.

<b>Numero procedura:</b>	8.6
<b>Nome procedura:</b>	Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comuni/Province/ CMTO/ATO acque/Gestori SII
<b>Enti Supportati</b>	ATO2 Biellese, Vercellese, Casalese ATO3 Torinese

		ATO4 Cuneese Città Metropolitana di Torino
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Calanni Pileri	Lara	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Rossi	Augusta Maria	Biologo
Giampaolo	Nicola	Esperto giuridico
Spagnuolo	Gianluigi	Esperto giuridico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Tomassi	Fabiana	Esperto giuridico
Buonaiuto	Ester	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Maffei	Chiara	Ingegnere civile
Spallone	Michela	Ingegnere civile
Carozzi	Silvia	Ingegnere civile
Testa	Maria Rita	Ingegnere civile
Salotti	Samuele	Ingegnere chimico
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Montanaro	Achille	Ingegnere delle TLC
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
<p>Con la nota del 31.08.2023, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici chiarisce che: “il Progetto Definitivo richiamato nel D. Lgs. 152/2006 con l’entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti di cui al D. Lgs. 36/2023 debba essere assimilato al progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE); infatti sulla base degli elaborati del PFTE andranno richieste tutte le approvazioni, come specificato ai c. 6 e 7 dell’art. 41, del D.Lgs.36/2023”.</p> <p>Segue che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani d’investimento sono approvati dall’Ente di governo d’ambito che provvede alla convocazione di apposita Conferenza dei Servizi. L’approvazione del progetto definitivo comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. L’Ente di governo d’ambito è inoltre autorità espropriante per la realizzazione delle suddette opere con possibilità di delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato.</p> <p>I casi si intendono limitati a quelli con necessità di dichiarazione di pubblica utilità, o a quelli in cui sia necessaria l’acquisizione di diversi pareri o nulla osta non diversamente acquisibili con rapidità visto il numero o la complessità degli stessi.</p>		
<b>Criticità riscontrate:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Il combinato disposto dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 smi e del nuovo Codice degli Appalti D.L. 36/2023 pone in capo all'Ente d'Ambito obblighi di svolgimento di CdS in misura non</li> </ul>		

sostenibile dalla struttura tecnica di cui è dotato l'ente con conseguente rallentamento dell'approvazione di progetti del Servizio Idrico Integrato e degli investimenti programmati;

- Carenza di competenze specifiche nell'ambito della valutazione ed approvazione dei progetti secondo il nuovo Codice degli Appalti;
- Modifica al Regolamento per l'Organizzazione e lo Svolgimento delle Funzioni Provinciali in materia di Autorizzazioni, Concessioni e Nulla Osta Stradali delle Città Metropolitane, lato allegato tecnico.

#### Attività svolte nel periodo:

Le Assistenze Tecniche erogate per le ATO e di concerto con gli Uffici regionali preposti, hanno visto l'esecuzione di attività in presenza e da remote volte al:

- supporto tecnico nell'ambito di conferenze di servizi connesse all'approvazione di progetti di opere del SII ricomprese nel Piano degli Investimenti di ATO3 (AT190);
- supporto tecnico per l'attività complessiva di approvazione progetti di opere del SII ricomprese nel Piano degli Investimenti di ATO2 (AT193).

L'Assistenza Tecnica fornita alla Città Metropolitana di Torino (AT221) ha previsto il supporto per la definizione della corretta gestione dei procedimenti interferenti all'interno della procedura complessa e per il completamento della revisione dell'Allegato Tecnico al Regolamento di CMTO per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta.

Inoltre, ulteriori n. 3 Assistenze Tecniche nell'ambito dei progetti finanziati con **fondi PNRR – PNC (misure 2.4.4.2, 2.4.4.4 2.4.1.1c)** ed assegnati ad ATO3 Torinese, ATO4 Cuneese, ATO2 Biellese Vercellese Casalese, avviate nel mese di maggio del 2024. L'attività ha previsto il supporto tecnico per la verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE.

#### Deviazioni:

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
Incertezze procedurali inerenti alla modifica al Regolamento per l'Organizzazione e lo Svolgimento delle Funzioni Provinciali in materia di Autorizzazioni, Concessioni e Nulla Osta Stradali delle Città Metropolitane, lato allegato tecnico.	Supporto al completamento della revisione dell'Allegato Tecnico al Regolamento di CMTO per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta;
Difficoltà di gestione delle pratiche pervenute all'ente, anche riguardanti interferenze di opere autorizzate attraverso procedure complesse gestite all'interno di processi integrati (PAUR, AU, AIA, VIA ecc.).	Definizione ed indicazioni sulla normativa di riferimento e sulla corretta gestione dei procedimenti interferenti all'interno della procedura complessa
Imminente riorganizzazione interna dell'ente che comporterà, temporaneamente, l'assenza di una figura tecnica con competenze specifiche con conseguente ritardo nell'approvazione dei progetti del Piano degli Investimenti e la conseguente	Redazione e condivisione con l'Ente di report istruttorio tecnico finalizzato alla convocazione della conferenza dei servizi, compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti

impossibilità al loro appalto e cantierizzazione (con scadenza conseguente delle autorizzazioni rilasciate).	
Carenza di competenze specifiche nell'ambito della valutazione ed approvazione dei progetti secondo il nuovo Codice degli Appalti	
Carenza di competenze specifiche per la verifica dei corretti adempimenti in itinere per i progetti approvati finalizzata all'applicazione preventiva dei controlli descritti nelle "Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi" predisposte separatamente da MIT e MASE	Pareri tecnico-amministrativi per la corretta gestione degli adempimenti in itinere per progetti finanziati secondo le Linee guida del MIT e MASE

#### **Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:**

Nel semestre di riferimento ricadono n. 3 Assistenze Tecniche, il cui supporto ha avuto come obiettivo:

- la riduzione dei tempi dei procedimenti per n. 2 AT (AT190 e AT193);
- la semplificazione delle procedure per n. 1 AT (AT221) con l'obiettivo di snellire il processo di valutazione o autorizzatorio, sia dal punto di vista tecnico-amministrativo che giuridico, prevenendo la formazione di ulteriore arretrato e la riduzione dei tempi dei procedimenti mediante l'individuazione di opportune strategie per affrontare le criticità. Tale supporto di semplificazione impatta dunque sia sulla riduzione dei tempi dei procedimenti e previene futuro arretrato.

Per quanto riguarda le AT190 e AT193, il supporto ha avuto come obiettivo la riduzione dei tempi del procedimento. L'attività è stata erogata dagli Esperti nei confronti dell'Ambito Territoriale Ottimale N. 3 "Torinese" e dell'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale N.2 "Biellese, Vercellese, Casalese", rispettivamente, e ha previsto:

- il supporto tecnico-amministrativo nell'ambito delle conferenze dei servizi con conseguente svolgimento delle stesse in tempi compatibili con l'avvio dei procedimenti di gara in capo al gestore unico;
- il supporto tecnico ingegneristico per la valutazione di progetti del Servizio Idrico Integrato, supporto amministrativo nell'ambito di conferenze dei servizi di approvazione dei progetti, elaborazione di proposte di report istruttori e documenti tecnici, coordinamento attività;
- la valutazione della completezza e consistenza della documentazione progettuale con riferimento al Codice degli Appalti, report istruttorio tecnico finalizzato alla convocazione della CdS, compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti.

Tali necessità sono emerse in seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti D.L. 36/2024 e al combinato disposto dell'art. 158bis del D. Lgs. 152/2006 s.m.i, che pone in capo all'Ente d'Ambito obblighi di svolgimento di conferenze dei servizi in misura non sostenibile dalla struttura tecnica di cui è dotato l'ente con conseguente rallentamento dell'approvazione di progetti del Servizio Idrico

Integrato e degli investimenti programmati, oltre alla carenza di competenze specifiche nell'ambito della valutazione ed approvazione dei progetti secondo i nuovi dettami normativi. Le soluzioni adottate hanno previsto la redazione e condivisione con l'Ente di reportistica di tipo istruttorio e tecnico, finalizzata a: 1) convocazione della CdS, 2) la compilazione della bozza di allegato tecnico per l'approvazione dei progetti, 3) la valutazione della completezza e consistenza della documentazione progettuale con riferimento al Codice degli Appalti.

Le attività hanno permesso di intervenire sulle criticità dichiarate dall'Ente:

- per quanto riguarda l'AT190, il supporto ha inciso su un numero di pratiche in arretrato con la riduzione di n. 8 pratiche con una durata media di 105 gg rispetto alle n. 28 pratiche in arretrato del semestre precedente; inoltre, in termini di rafforzamento amministrativo, gli esperti sono stati coinvolti dall'ente nell'ambito di alcune criticità procedurali di natura giuridico-amministrativa emerse nell'ambito di due procedimenti in corso per i quali sono stati trasmessi output e/o mail specifiche di chiarimento ed è stato dato supporto con verifica contenuti di note di convocazione conferenza dei servizi e/o determine di approvazione.
- Per quanto riguarda l'AT193, il supporto ha permesso di istruire n. 17 progetti di cui n. 12 sono arrivati ad approvazione con Determina, n. 2 sono arrivati alla CdS, n. 3 sono stati istruiti ma il procedimento già avviato è rimasto fermo per mancanza di rilascio di pareri vincolanti da parte di enti e per modifiche progettuali non pervenute dal gestore.

Un ulteriore supporto erogato per la Città Metropolitana di Torino (AT221), ha previsto il completamento della revisione dell'Allegato Tecnico al Regolamento di CMTO per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta, oltre all'analisi delle pratiche inerenti al settore Ambiente su cui il settore Viabilità deve rilasciare parere. Le maggiori criticità derivavano da:

- carenze di competenze specifiche necessarie all'inserimento delle prescrizioni tecniche aggiornate nel gestionale Geconc così da proporre agli istruttori una scelta fra le prescrizioni indicate nell'allegato e assunte con la revisione del Regolamento;
- difficoltà di gestire, in tempi sempre più contratti, le pratiche pervenute, anche riguardanti interferenze di opere autorizzate attraverso procedure complesse gestite all'interno di processi integrati (PAUR, AU, AIA, VIA ecc.) dal settore Ambiente;
- affrontare i quesiti di natura amministrativa e legale presentati dai proponenti in merito alle attività da svolgere.

Il supporto degli Esperti, in forma di allegati tecnico-giuridici, ha permesso la risoluzione delle criticità precedentemente menzionate, anche attraverso la stretta collaborazione con gli uffici preposti. Tale attività ha permesso all'ente di acquisire le competenze mancanti nell'ambito della gestione dei procedimenti interferenti con la procedura di riferimento, oltre a risolvere incertezze normative nell'ambito degli allegati tecnici al Regolamento di CMTO per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta.

Inoltre, sono state erogate n. 3 Assistenze Tecniche (AT189, AT191, AT194) per il supporto alla verifica dei corretti adempimenti per i progetti finanziati con fondi PNRR – PNC (misure 2.4.4.2, 2.4.4.4 2.4.1.1c – e classificati come P11) assegnati ad ATO3 Torinese, ATO4 Cuneese, ATO2 Biellese Vercellese Casalese, avviate nel mese di maggio del 2024, con l'obiettivo di produrre un'univoca check-list di controllo delle attività tecniche svolte fino alla fine dell'iter progettuale, validata

attraverso audit svolti ai sensi delle Linee guida richiamate sui progetti finanziati in capo all'Ente, in modo da non incorrere in errori che potrebbero causare la perdita dei finanziamenti.

**Proposte di semplificazione:**

Le proposte di semplificazione in corso di svolgimento e/o pianificate per la presente procedura sono riportate di seguito.

- Coordinamento del procedimento di approvazione dei progetti del Servizio Idrico Integrato art. 158bis D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e del procedimento di rilascio di concessione di derivazione idrica 10R/2003 (e conseguentemente del procedimento di approvazione delle aree di salvaguardia 15R/2006) con l'obiettivo di uniformare sul territorio regionale, quindi nelle ATO, l'iter procedurale attraverso:
  - il confronto Regione/Province/ATO per la definizione di una modalità operativa unitaria;
  - l'aggiornamento dei regolamenti interni di approvazione dei progetti e condivisione di check-list e scheda istruttoria sulla base dell'esperienza in ATO3 nell'AT190.

<b>Numero procedura:</b>	9.1	
<b>Nome procedura:</b>	PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti)	
<b>Enti supportati:</b>	Comune di Torino Regione Piemonte Provincia del Vercelli	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Iannelli	Francesco	Agronomo
Mantovani	Emanuela	Architetto
Chiarla	Valeria	Architetto
Ponticelli	Davide	Architetto
Mandriale	Livio	Esperto amministrativo
Gugliermoro	Patrizia Maria	Esperto giuridico
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Bruno	Maria	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Arione	Luca	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
La verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), come definita dall'articolo 19 del Decreto Legislativo 152/06 e successive modifiche, è un processo tecnico-amministrativo volto a determinare se un progetto specifico, considerando le sue caratteristiche, la sua localizzazione e i potenziali impatti sull'ambiente, debba essere sottoposto alla procedura di VIA. Il provvedimento dell'autorità competente può stabilire di non assoggettare il progetto alla procedura di VIA, indicando		

i motivi principali alla base di tale decisione, oppure può richiedere che il progetto sia sottoposto alla procedura di VIA, specificando i motivi principali alla base di tale richiesta.

#### **Criticità riscontrate:**

- Ritardo nello sviluppo dell'iter: si tratta di un procedimento complesso nella procedura e nel merito delle valutazioni, che necessita di competenze multidisciplinari e prevede una pluralità di soggetti coinvolti. Stante le poche risorse a disposizione, l'ente non sarebbe in grado di far fronte a tutti questi aspetti e coordinare le informazioni e le necessità.
- Ritardo nella fase di pubblicazione e recepimento pareri da parte degli altri enti.
- Incertezza su interpretazione normativa nell'ambito dei rapporti tra le procedure di Valutazione Impatto Ambientale e le AIA.

#### **Attività svolte nel periodo:**

Nel semestre di riferimento erano in corso e si sono concluse **n. 6 Assistenze Tecniche**.

Per la Provincia di Vercelli, sono state effettuate n. 3 assistenze tecniche.

- Per il supporto tecnico-amministrativo all'analisi e all'inquadramento istruttorio per impianto agri-voltaico e opere connesse che ricadono in Autorizzazione Unica (classificata come procedura P3.1) con contestuale utilizzo agricolo-zootecnico, il team di esperti ha analizzato la documentazione inviata dall'ente e ha incontrato la funzionaria dell'ente per confrontarsi e inquadrare le fasi progettuali e procedurali; gli esperti hanno poi partecipato, in qualità di uditori all'Organo Tecnico di VIA convocato dalla provincia e successivamente ha elaborato il parere in merito a quanto analizzato (AT171C).
- Per il supporto tecnico-amministrativo per la Verifica di assoggettabilità a VIA per impianto fotovoltaico a terra, Dopo aver esaminato la documentazione del progetto, anche confrontandosi con i funzionari referenti della pratica, al fine di inquadrare le fasi progettuali, procedurali e evidenziare le criticità rilevate nel progetto; Successivamente, hanno partecipato all'Organo Tecnico ed reso il parere all'ente (AT222).
- Per il supporto tecnico, è stata effettuata una attività prodromica alla procedura di assoggettabilità di VIA/PAUR volta alla ricostruzione delle modifiche topografiche relative ad un sito di cava, attraverso la sovrapposizione e comparazione di rilievi effettuati nel tempo, evidenziando le aree scavate/difformi post 2011, alla quantificazione di massima dei relativi volumi movimentati ed è stato effettuato un affiancamento nella definizione della sanzione per scavo difforme (AT234).

Per il Comune di Torino, l'**assistenza tecnica** (AT204) è stata volta al supporto operativo nell'ambito delle procedure di approvazione del PFTE della linea ferro-tramviaria 12 ai sensi del nuovo Codice dei contratti-D.Lgsn.36/2023-cosiddettoPFTE "rafforzato". Il gruppo di lavoro, al fine di fornire al Responsabile del procedimento e al Responsabile del Progetto gli elementi utili alla valutazione di quanto possa essere fatto per rispettare le scadenze definite, ha effettuato primariamente un'attività di analisi degli elaborati progettuali necessari per il PFTE ai sensi del CC. Inoltre, un ulteriore supporto per lo stesso Ente (AT210), ha previsto la definizione dei contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, la verifica di completezza e adeguatezza, e le successive Verifica di VIA sul PFTE nonché eventuale Verifica di VAS sulla variante urbanistica (in modo integrato) nell'ambito del procedimento di approvazione PFTE rafforzato di cui D. Lgs. n. 36/2023 art. 38 Valutazioni ambientali (verifica di VIA).

Infine, per Regione Piemonte, a supporto dell'Ufficio Urbanistica Piemonte Orientale, è stata svolta n. **1 Assistenza Tecnica** per il rafforzamento tecnico-amministrativo nell'ambito delle autorizzazioni paesaggistiche (classificate anche come procedura P5.3.1), sui procedimenti rientranti nel PTR. Dopo un confronto con gli uffici, si sviluppava l'analisi della pratica e la stesura della relazione utilizzando modelli condivisi: la relazione era poi rivista e modificata/integrata dal funzionario di riferimento a seguito di ulteriore confronto (AT206).

**Deviazioni:**

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>La piena adozione delle procedure previste dal nuovo codice degli appalti comporta un periodo di allineamento e di sperimentazione di metodi efficaci e ricorrenti (buone pratiche); inoltre, si riscontra l'assenza di linee guida che aiutino alla definizione e ottimizzazione delle procedure. Il recupero di parte del percorso della linea ferroviaria Torino-Ceres è già stato approvato in linea tecnica nell'anno 2021 con un PFTE redatto secondo la normativa all'epoca vigente; quindi, con caratteristiche tali da non presentare ancora i contenuti e le rappresentazioni utili ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie, contenuti che oggi devono essere presenti nel nuovo progetto di fattibilità tecnica ed economica, per aggiornamento della normativa. Il tema è direttamente correlato con la programmazione di tutte le attività necessarie nelle fasi autorizzative e in seguito per la realizzazione delle opere, per le quali il cronoprogramma prevede le contrattualizzazioni entro il 31/12/2025. I tempi autorizzativi sono tra l'altro determinati anche dai contenuti progettuali, per i quali è richiesta la completezza documentale necessaria ai fini dell'esame: pertanto la corretta preliminare definizione dei contenuti del progetto diviene un elemento fondamentale di agevolazione istruttoria e requisito per il rispetto dei tempi.</p>	<p>Analisi dei flussi delle fasi procedurali correlate, per verificare se fosse realizzabile un procedimento integrato caratterizzato da tempi compatibili con le scadenze e con la predisposizione degli elaborati progettuali da esaminare e oggetto di approvazione.</p>
<p>Criticità prettamente tecniche circa l'aspetto energetico (valutazione delle opere di connessione e degli impianti tecnici) e quello geologico (gestione delle terre e rocce da scavo e la valutazione della compatibilità geologica,</p>	<p>Si sono segnalate le numerose criticità emerse dall'analisi della documentazione progettuale. Alla luce dell'istruttoria tecnica svolta, dei pareri e contributi pervenuti nel corso del procedimento, sulla base degli esiti</p>

<p>morfologica ed idrogeologica con particolare attenzione al rischio idraulico)</p>	<p>della riunione dell'Organo Tecnico di VIA, in relazione ai possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente, valutati rispetto ai criteri dell'Allegato V-Parte II del D. Lgs. 152/06, l'Organo Tecnico di VIA ha ritenuto che non sia possibile escludere possibili impatti significativi derivanti dalla realizzazione del progetto; pertanto, il progetto è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.</p>
<p>L'autorizzazione paesaggistica fa riferimento a normativa propria (il codice dei beni paesaggistici, il DPCM 12/12/2005, le norme di attuazione del Piano paesaggistico), la valutazione della conformità paesaggistica non può prescindere dalla conoscenza dell'evoluzione della normativa sulle energie rinnovabili e quindi dalle implicazioni dovute dalla normativa, ad esempio, sulle aree idonee o sull'agri-voltaico.</p>	<p>Confronto con i funzionari di riferimento per l'interpretazione della norma in relazione a casi specifici e una conseguente omogeneità di valutazioni.</p>

**Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:**

Per la Provincia di Vercelli sono state erogate n. 3 assistenze tecniche con attività destinate a:

- supporto tecnico-amministrativo all'analisi e all'inquadramento istruttorio per impianto agri-voltaico e opere connesse che ricadono in Autorizzazione Unica (classificata come procedura P3.1) con contestuale utilizzo agricolo-zootecnico, il team di esperti ha analizzato la documentazione inviata dall'ente e ha incontrato la funzionaria dell'ente per confrontarsi e inquadrare le fasi progettuali e procedurali; gli esperti hanno poi partecipato, in qualità di uditori all'Organo Tecnico di VIA convocato dalla provincia e successivamente ha elaborato il parere in merito a quanto analizzato (AT171C).
- supporto tecnico-amministrativo per la Verifica di assoggettabilità a VIA per impianto fotovoltaico a terra, Dopo aver esaminato la documentazione del progetto, anche confrontandosi con i funzionari referenti della pratica, al fine di inquadrare le fasi progettuali, procedurali e evidenziare le criticità rilevate nel progetto; Successivamente, hanno partecipato all'Organo Tecnico e reso il parere all'ente (AT222).
- supporto tecnico, è stata effettuata una attività prodromica alla procedura di assoggettabilità di VIA/PAUR volta alla ricostruzione delle modifiche topografiche relative ad un sito di cava, attraverso la sovrapposizione e comparazione di rilievi effettuati nel tempo, evidenziando le aree scavate/difformi post 2011, alla quantificazione di massima dei relativi volumi movimentati ed è stato effettuato un affiancamento nella definizione della sanzione per scavo difforme (AT234).

Per la Provincia di Vercelli si segnala che le n. 3 pratiche avviate nel II semestre 2024, sono state tutte concluse nei termini istruttori e nessun arretrato risulta presente e non si segnalano ulteriori arretrati.

Per il Comune di Torino (AT204), con l'obiettivo di ridurre i tempi del procedimento, è stato avviato il supporto alla valutazione tecnica del PFTE della Nuova Linea Tranviaria 12 Recupero urbano della linea ferroviaria Torino-Ceres previsto dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, progetto finanziato dal MIT, con valutazione dei contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, verifica di completezza e adeguatezza verifica di VIA sul PFTE e verifica di assoggettabilità a VAS sulla variante urbanistica nell'ambito del procedimento approvazione PFTE.

Inoltre, sempre per il Comune di Torino, è stato fornito supporto in merito alle fasi preliminari per la definizione della procedura complessa per la realizzazione dell'opera "Realizzazione del Nuovo Ospedale per l'Asl Città di Torino"(AT210). Il supporto richiesto comprendeva la definizione dei contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, la verifica di completezza e adeguatezza, e le successive Verifica di VIA sul PFTE nonché eventuale Verifica di VAS sulla variante urbanistica (in modo integrato) nell'ambito del procedimento di approvazione PFTE rafforzato di cui D. Lgs. n. 36/2023 art. 38 Valutazioni ambientali (verifica di VIA). In questa prima fase il lavoro si è concentrato sulla definizione dei contenuti dello Studio Preliminare Ambientale partendo dai Documenti di Indirizzo alla Progettazione (DIP) e il relativo allegato n. 2 e la D.G.C. di approvazione: schema protocollo d'intesa e relativo allegato.

Inoltre, nel supporto all'Ufficio Urbanistica Piemonte Orientale, per il rafforzamento tecnico-amministrativo e nella prevenzione di futuro arretrato, sono state trattate **n. 13 pratiche**, nell'ambito anche di procedimenti di PAUR che richiamano autorizzazioni paesaggistiche (classificate anche come procedura P5.3.1); nello specifico, la Regione ha competenza al rilascio delle Autorizzazioni paesaggistiche nei casi previsti dalla LR 32/2008 all'art. 3, comma 1 e 3, e si sostituisce ai Comuni solo se non hanno la Commissione Locale per il Paesaggio (CLP). Le pratiche oggetto di supporto sono coerenti con le tematiche del PTRE.

#### **Proposte di semplificazione:**

Si confermano le proposte illustrate nel precedente rapporto.

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza.
- Digitalizzazione della domanda attraverso l'utilizzo della medesima piattaforma informatica da parte degli istanti e degli enti interessati. I benefici desumibili da tale tipologia di iniziative sono numerosi. In merito alle iniziative di semplificazione attraverso la digitalizzazione – alla cui implementazione gli esperti del Progetto stanno fornendo assistenza – hanno ricevuto notevole impulso a seguito all'entrata in vigore, in data 4 agosto 2023, della Legge Regionale 19 luglio 2023 n. 13, "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata", approvata dalla Regione Piemonte e pubblicata nel B.U. 20 luglio 2023, 3° suppl. al n. 29". La Legge 13/2023 ha, infatti, ancor più

indirizzato le competenti strutture regionali all'innovazione dei processi, alla digitalizzazione dei servizi regionali per cittadini e imprese ed alla dematerializzazione delle pratiche amministrative, nell'esercizio delle funzioni istituzionali in procedimenti afferenti alle valutazioni ambientali, di cui alla parte II del decreto legislativo n. 152/2006. È stata avviata, pertanto, un'intensa attività di implementazione della nuova normativa, finalizzata alla digitalizzazione del servizio nel rispetto del necessario equilibrio tra le esigenze di trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione e di rispetto della riservatezza dei dati personali e della tutela del segreto commerciale e industriale dei soggetti proponenti. Considerato che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza annovera la semplificazione fra le riforme atte a rimuovere gli ostacoli amministrativi che penalizzano la competitività del nostro sistema economico anche sul piano internazionale, la semplificazione normativa ed amministrativa rappresenta un obiettivo primario per il buon andamento dell'attività degli enti, anche a diretto beneficio del sistema dei cittadini e delle imprese; ciò, tenuto conto, peraltro, della necessità e dell'urgenza di rendere più semplici e più veloci i procedimenti ed altresì considerato che il diritto a una buona amministrazione è sancito nell'art. 41 della Carta dei diritti dell'Unione Europea, nonché all'art. 49 del TFUE, (Trattato sul funzionamento dell'UE), oltre che nell'art. 97 Costituzione. Con tale Legge, il Piemonte ha proseguito nella propria attività di semplificazione normativa improntata al perseguimento dei suindicati obiettivi generali ed alla realizzazione dei più concreti obiettivi di essenzialità, chiarezza e non duplicazione normativa, anzitutto prevedendo una disciplina regionale delle procedure complesse di AIA, VIA/PAUR e VAS e in piena ed esclusiva attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006. In tal modo la nuova Legge regionale ha consentito un completo allineamento alle norme nazionali ed alle relative categorie progettuali di VIA, superando definitivamente le numerose problematiche emerse in costanza di vigenza della precedente Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e di conseguenza determinando, tra l'altro: - la sostanziale non necessità di aggiornamento legislativo anche in caso di modifiche delle norme nazionali; - una facilità di definizione/modifica degli aspetti attuativi e degli allegati; - la continuità sulle attribuzioni di competenze e sul modello organizzativo (organo tecnico); -il rafforzamento dell'uniforme applicazione dei procedimenti di AIA, VIA/PAUR e VAS nel territorio regionale. Tra le principali innovazioni della Legge, rilevano: la normativa delle sanzioni allineata con il disposto dell'art. 29 del D. Lgs. 152/2006; per gli oneri istruttori, l'allineamento con il D. Lgs. 152/2006 attraverso l'introduzione di tali oneri (in analogia con quanto si verifica per le altre regioni) già definiti nell'Allegato C alla stessa Legge; la previsione di un provvedimento regionale finalizzato ad uniformare le tariffe AIA nel territorio regionale; l'introduzione di un procedimento volto a definire l'autorità competente in caso di progetti riguardanti categorie che interessano più autorità competenti sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi: tipologia degli impatti ambientali presunti, loro rilevanza e localizzazione e ricadute ambientali dei progetti, dei piani e dei programmi in esame; imparzialità, buon andamento, economicità e proporzionalità rispetto all'impatto da valutare; adeguatezza e non duplicazione delle valutazioni, coordinamento e semplificazione delle procedure; precauzione, azione preventiva, correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati dall'ambiente e prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza; la ridefinizione degli allegati delle categorie progettuali con identica struttura rispetto agli allegati

del D. Lgs. 152/2006, comprensive del recepimento del D.M. 52/2015 sul dimezzamento soglie. In particolare, ai fini di semplificazione rilevano le norme di cui ai seguenti articoli della Legge regionale n. 13/2023: Art. 9, "Coordinamento regionale": "La Regione svolge ruolo di coordinamento e indirizzo per l'uniforme attuazione sul territorio regionale delle disposizioni di cui alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006"; Art. 10, "Semplificazione, partecipazione e coordinamento procedurale": "Ai sensi dell' articolo 7 bis, comma 8, del decreto legislativo 152/2006 , con provvedimenti deliberativi della Giunta regionale sono stabilite regole particolari e ulteriori per la semplificazione dei procedimenti, per le modalità della consultazione del pubblico e di tutti i soggetti pubblici potenzialmente interessati, compreso lo svolgimento dell'inchiesta pubblica ai sensi dell' articolo 24 bis del decreto legislativo 152/2006 , per il coordinamento dei provvedimenti e delle autorizzazioni di competenza regionale e locale con le procedure di AIA, VAS, VIA/PAUR, e di valutazione d'incidenza di cui all' articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.); Art. 12, "Oneri istruttori", che con una norma schematica dispone in modo che gli stessi siano semplici da applicare, non determinino costi eccessivi per il proponente, concorrano ai costi sostenuti dalle autorità competenti, siano proporzionali in modo bilanciato rispetto al valore delle opere. La norma definisce gli oneri istruttori, infatti, sulla base del Regolamento nazionale e della comparazione con le tariffe delle altre regioni, definendo l'individuazione diretta della loro entità nell'Allegato C; disponendo ai sensi dell'art. 33, c. 2, del D. Lgs. 152/2006; garantendo uniformità per Province e Comuni; prevedendo la gratuità per le amministrazioni pubbliche; disponendo la riduzione in caso di certificazioni ambientali EMAS/ISO 14001; prevedendo la modificabilità e l'aggiornamento degli oneri medesimi con Delibera della Giunta Regionale; assegnando i proventi nel bilancio dell'ente competente; prevedendo la restituibilità in caso di archiviazione del procedimento nelle fasi di verifica di procedibilità, in assenza di attività istruttorie di merito. Art. 8, "Informazione al pubblico e sistema informativo": "Con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità tecniche al fine della pubblicazione, nonché i criteri per la presentazione delle istanze telematiche inerenti ai procedimenti di cui alla presente legge nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese resi disponibili sul sito regionale". Dunque, il sistema informativo di presentazione e gestione delle istanze telematiche deve realizzare gli obiettivi di semplificazione, trasparenza e partecipazione procedimentale attraverso la valorizzazione degli aspetti connessi al sistema informativo per la presentazione delle istanze on-line e per la pubblicazione delle informazioni, in coerenza dei principi a fondamento della prima missione del PNRR, riservata alle politiche di innovazione e digitalizzazione. Del resto, il ricorso alla digitalizzazione quale necessario strumento di semplificazione risulta oramai consolidato negli anni come anche sancito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) ed introdotto nello stesso D. Lgs. 152/2006. Il sistema informativo destinato a sostituire l'attuale sistema digitale di Regione Piemonte per la presentazione delle istanze on line per i procedimenti di verifica di VIA e VIA dovrà pertanto garantire la semplificazione per i soggetti proponenti, chiarezza e trasparenza per il pubblico, il miglioramento della qualità dei processi,

l'efficacia e l'efficienza per le amministrazioni competenti. Inoltre, al fine di costituire a tendere l'unico riferimento come strumento a supporto dei diversi soggetti coinvolti e delle rispettive attività, il servizio digitale è stato pensato per essere gradualmente: esteso a tutte le autorità competenti (provinciali e comunali) ed alle diverse tipologie di procedimenti di VIA/PAUR e successivamente alla VAS; implementato per la presentazione on line delle osservazioni dei cittadini, per il pagamento degli oneri istruttori direttamente attraverso il sistema e per condividere la documentazione per tutte le amministrazioni e soggetti tenuti al rilascio di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati. Pertanto, nello rispetto dello spirito della Legge ed in attuazione delle suindicate norme, i competenti Settori regionali hanno già da tempo avviato le iniziative, di carattere amministrativo, dirette ad assicurare certezza e correttezza nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione, rispondendo alle esigenze: - di garantire uniformità e proporzionalità dell'azione amministrativa, nel rispetto del divieto di aggravare i procedimenti amministrativi se non per straordinarie e motivate esigenze istruttorie (art. 1, co. 2 L. 241/1990); di improntare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione ai principi di collaborazione e buona fede (art. 1, c. 2 bis L. 241/1990), garantendo ai privati il diritto di "chiedere una volta sola alla p.a." e imponendo alle pubbliche amministrazioni il corrispondente divieto di richiedere informazioni o documenti già in loro possesso. Le attività di assistenza fornite per le finalità di semplificazione si riferiscono, in particolare e tra l'altro, ai contenuti della proposta tecnica per la delibera della giunta regionale di definizione dei criteri e delle modalità tecniche per la pubblicazione e la presentazione delle istanze online inerenti i suindicati procedimenti amministrativi, nell'ambito dei servizi ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni ed alle imprese; il tutto, attraverso: l'analisi sulle modalità di pubblicazione e la relativa regolamentazione delle istanze per i procedimenti di nazionali e delle altre regioni; l'analisi sugli aspetti tecnici e normativi per la definizione di standard conformi alle normative in materia di cui alla Parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006 (D. Lgs. 152/2006), alla legge reg. n. 13/2023, privacy, trasparenza, segreto industriale, ed alla relativa creazione di moduli istanze omogenei da proporre alle autorità competenti regionali. Il servizio digitale in questione rappresenta, come anticipato, un'esemplare applicazione dei principi di digitalizzazione applicata ai servizi della pubblica amministrazione di una Legge essa stessa ideata per semplificare i procedimenti complessi normati, con le conseguenti evidenti ricadute benefiche in termini di semplificazione dei relativi procedimenti amministrativi. Del resto, il ricorso alla digitalizzazione quale necessario strumento di semplificazione risulta oramai consolidato negli anni come anche sancito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) ed introdotto nello stesso D. Lgs. 152/2006; In attuazione della abrogata L.R. 40/98 la Regione Piemonte già a partire dal 1999 ha sviluppato il Sistema Informativo della Valutazione di Impatto Ambientale (SIVIA) per la gestione e archiviazione di informazioni di tipo amministrativo, tecnico e ambientale, realizzato nell'ambito del SIRA - sistema informativo regionale ambientale (D.G.R. n. 25-13731 del 25 ottobre 2004 "Realizzazione del Sistema Informativo ambientale condiviso tra la Regione e le Province. Approvazione di principi generali e del contenuto informativo di alcune componenti ambientali") ed implementato progressivamente nel corso degli anni. Il D. Lgs. 152/2006 definisce la documentazione da trasmettere per ogni tipologia di procedimento di cui alla L.R. 13/2023,

prevede come modalità di trasmissione della documentazione il formato elettronico e dispone la pubblicazione della documentazione nel sito web dell'autorità competente con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. La Regione Piemonte, con D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 (BU13S2 02/04/2015) "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale on line", ha infatti allestito il servizio digitale PIVIA (Presentazione Istanze VIA/PAUR), realizzato dal CSI Piemonte, disponendo per le istanze di propria competenza "di prevedere, a far data dal 15 aprile 2015, il servizio digitale di presentazione dell'istanza relativa ai procedimenti di valutazione d'impatto ambientale di competenza regionale quale unica modalità di presentazione"; La presentazione delle istanze alle autorità competenti afferenti le valutazioni ambientali di cui alla L.R. 13/2023 avviene già in modalità telematica e, per le procedure di verifica di valutazione d'impatto ambientale e di valutazione d'impatto ambientale, per Regione Piemonte, unicamente tramite il servizio digitale PIVIA Il servizio PIVIA. Le istanze sono presentate unicamente in modalità telematica, corredate da tutta la documentazione necessaria per lo svolgimento dei relativi procedimenti, con evidenti semplificazioni in termini di diminuzione degli oneri nei confronti delle imprese attraverso l'eliminazione della trasmissione degli elaborati progettuali in formato cartaceo o attraverso supporti informatici, di gestione e consultazione della documentazione, agevolando nel contempo la partecipazione pubblica ai procedimenti e garantendo quindi elevati livelli di trasparenza. Nel frattempo, il quadro normativo in materia di valutazione ambientale, di cui alla Parte seconda, Titolo III del D. Lgs. n. 152/2006, già oggetto di profonde modifiche per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 104/2017, è stato interessato da ulteriori e numerosi interventi normativi, che hanno profondamente innovato e incrementato i procedimenti di valutazione ambientale dei progetti di competenza regionale di cui agli allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006. Il servizio per la presentazione delle istanze on line PIVIA e le componenti applicative del SIVIA ad esso collegate, in ragione del lasso di tempo intercorso dalla propria progettazione e quindi della relativa obsolescenza informatica, nonché delle rilevanti modifiche introdotte nel D. Lgs. 152/2006, presenta la necessità di una riprogettazione complessiva. In questo quadro normativo, la legge regionale 13/2023 ha previsto all'art. 1 comma 1 della L.R. 13/2023 prevede che "Le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA) sono svolte secondo quanto disciplinato alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e nel rispetto delle disposizioni comuni e dei principi generali di cui alla parte prima del decreto legislativo 152/2006"; in particolare, l'art. 8 della stessa legge regionale "Informazione al pubblico e sistema informativo", nel riferirsi sia alla semplificazione sia alla trasparenza e partecipazione, ha determinato la necessità di dotare le autorità competenti di adeguato sistema informativo per la presentazione delle istanze on line e per la pubblicazione delle informazioni, in continuità con quanto già in atto per Regione Piemonte in materia di Valutazione di impatto ambientale e in coerenza con la prima missione del Piano nazionale di ripresa e resilienza "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura". Al fine di addivenire ad un servizio tecnologicamente

innovativo e coerente con le Linee guida AGID per lo sviluppo di servizi digitali interoperabili, facili da usare, nell'ottica della massima semplificazione possibile per il proponente nonché della chiarezza e trasparenza per il pubblico, del miglioramento della qualità dei processi, garantendo nel contempo l'efficacia ed efficienza delle Amministrazioni competenti, con determinazione dirigenziale n. 452 del 07 settembre 2020 la Regione Piemonte ha predisposto gli atti necessari per la progettazione del nuovo servizio digitale – attualmente già in uso per i procedimenti VIA/PAUR e VAS - con i seguenti obiettivi specifici di progetto: 1. facilitare l'interazione con i privati (imprese e cittadini), per la presentazione on-line di istanze e comunicazioni in campo ambientale; 2. supportare imprese e studi professionali nell'adempimento ai procedimenti ambientali; 3. migliorare la qualità delle informazioni raccolte dalla PA, grazie ai controlli in fase di caricamento dati; 4. alleggerire e supportare la PA nelle fasi istruttorie, grazie all'acquisizione diretta in forma digitale delle informazioni richieste ai soggetti destinatari, che comporta attività di verifica anziché caricamento completo del dato; 5. supportare i processi di dematerializzazione del materiale documentale associato all'istanza; 6. garantire la gestione del fascicolo amministrativo e la fruibilità dei servizi finalizzati a soddisfare gli obblighi di trasparenza e di conservazione documentale. Più in particolare, grazie alle innovative caratteristiche tecniche del servizio ed alla omogeneizzazione dei procedimenti e dei flussi documentali, è stato previsto, nel breve e medio periodo:

- un miglioramento della conoscenza della corretta documentazione tecnico-amministrativa essenziale per procedere alla presentazione delle proposte da parte delle imprese e studi professionali;
- una maggiore velocità nella redazione e deposito dei documenti necessari ai procedimenti ambientali per imprese e studi professionali;
- un minor costo di produzione, invio e condivisione dei documenti tecnici-amministrativi per imprese e studi professionali;
- una semplificazione delle verifiche e controlli in apertura delle pratiche che determinerà l'aumento della conoscenza iniziale delle proposte e la velocizzazione del processo d'istruttoria;
- l'incremento della gestione delle pratiche digitali poste in carico alle pubbliche amministrazioni e le riduzioni dei tempi dei procedimenti complessi;
- l'incremento degli strumenti informatici in gestione alla pubblica amministrazione;
- la riduzione dell'uso della carta del 100%, essendo il servizio, a regime, a precludere del tutto l'utilizzo del cartaceo;
- la riduzione per le pubbliche amministrazioni dei tempi e costi di gestione dei fascicoli amministrativi anche in termini di ore uomo, con il conseguente alleggerimento del relativo carico di lavoro;
- l'agevole pagamento contestuale, per il tramite di PiemontePay/PagoPA, degli oneri istruttori e del bollo attraverso la medesima piattaforma informatica di presentazione dell'istanza, senza necessità di dover allegare i relativi supporti cartacei a riprova dell'avvenuto versamento. nel lungo periodo;

- una maggiore sicurezza che i progetti, piani e programmi che interessano l'ambiente siano ampiamente conosciuti dai soggetti direttamente e indirettamente interessati dalle conseguenze generate dalla trasformazione in adempimento alla norma che prevede una reale e tempestiva possibilità del loro coinvolgimento;
- un incremento della quantità e qualità dei procedimenti implementabili da imprese e studi professionali con conseguente loro aumento, specializzazione e competitività sul mercato nazionale;
- una maggiore quantità di informazioni sistematizzate sui proponenti, sulle pratiche e relative aree d'intervento che potrà consentire la riduzione dei tempi di futura consultazione dei dati, analisi e interrogazioni storiche e monitoraggi da parte delle pubbliche amministrazioni;
- una semplificazione anche del processo di verifica dei dati immessi per gli utenti già coinvolti in procedimenti o per aree ricorrenti d'intervento;
- una riduzione significativa dei costi generali, diretti e indiretti, relativi ai processi di archiviazione delle pratiche cartacee lato utente e pubbliche amministrazioni;
- una generalizzata accessibilità della documentazione ostensibile, resa così agevolmente consultabile, con finalità di riduzione della duplicazione di studi e di diffusione di buone pratiche e di aumento dei sistemi di monitoraggio.

Per quanto concerne le proposte di semplificazione attinenti alle attività delle pubbliche amministrazioni di gestione delle istanze e di verifica dei contenuti delle stesse e dei documenti allegati, hanno assunto rilevanza le seguenti:

- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list documentale di raffronto degli esiti delle varie Conferenze di Servizi.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di *alert* idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili e idonei a semplificare la definizione della Determina finale.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.
- Predisposizione di linee guida, check list, FAQ e raccolte di casi giurisprudenziali finalizzati a supportare la pubblica amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di obblighi di trasparenza e tutela della riservatezza e del segreto commerciale e industriale nelle pubblicazioni delle istanze e della documentazione tecnica allegata, con approfondimenti sugli aspetti tecnici e normativi per la definizione di standard conformi alle normative in materia di cui alla Parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006 (D. Lgs. 152/2006), alla legge reg. n. 13/2023 ed

alla normativa ed ai pareri resi dalle autorità competenti in materia di privacy, trasparenza, segreto commerciale e industriale.

<b>Numero procedura:</b>	9. 4	
<b>Nome procedura:</b>	PAUR con VAS	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti)	
<b>Enti supportati:</b>	Provincia di Vercelli	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Verardi	Gabriella	Architetto
Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Fanti	Massimo	Geologo
Bruno	Maria	Geologo
Bonini	Marcello	Geologo
Ferrante	Patrizia	Ingegnere ambientale
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
<b>Descrizione della procedura oggetto di analisi:</b>		
<p>La procedura di VIA è descritta nella parte seconda Titolo III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. L'entrata in vigore del D. Lgs. 104/2017, ha introdotto delle rilevanti modifiche per le procedure di VIA regionali: in particolare l'art. 27-bis ha trasformato la procedura di valutazione di impatto ambientale in una procedura di autorizzazione delle opere (PAUR) in cui la VIA è correlata al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio degli interventi. La Procedura di PAUR in Regione Piemonte, che dura 245 giorni più 45 o 90 giorni di fase preliminare, si può suddividere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Fase preliminare al PAUR, necessaria nel caso in cui il progetto sottoposto a VIA preveda una Variante semplificate al PRG art. 17 bis.</li> <li>● Presentazione Istanza di PAUR: come previsto dal comma 1 dell'art. 27 bis del D. Lgs 152/06.</li> <li>● Consultazione Pubblico: ai sensi del comma 4 dell'art. 27bis del D. Lgs 152/06.</li> <li>● Richiesta Integrazioni: ai sensi del comma 5 dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/06.</li> <li>● Fase Istruttoria: ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D. Lgs 152/06.</li> </ul> <p>Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, l'Amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo.</p> <p>All'interno del procedimento del PAUR possono essere ricompresi diversi titoli abilitativi e le varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (già oggetto di Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB</p>		

Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15).

#### **Criticità riscontrate:**

- Procedimento articolato e complesso con diverse procedure uniche finalizzate al conseguimento dei titoli autorizzativi.
- Procedimenti spesso caratterizzati da elevata complessità tecnica legata ai progetti/impianti.
- Documentazione poco standardizzata.
- Allungamento dei tempi istruttori per concessione di reiterate proroghe al proponente per fornire le integrazioni richieste.
- In alcuni casi, regolamenti adottati, ma non approvati, hanno complicato le fasi di lavorazione delle pratiche.

#### **Attività svolte nel periodo:**

Le attività svolte nel semestre sono riconducibili a **n. 2 Assistenze Tecniche**, erogate per la Provincia di Vercelli, due delle quali con oggetto autorizzazioni di cave nel polo estrattivo Valledora. In particolare:

- Per il progetto di coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia e sabbia (istanza di provvedimento unico, coordinato con procedimento di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale di rilascio di autorizzazione all'attività estrattiva e contestuale variante allo strumento urbanistica con relativa verifica di VAS), la task force ha studiato le richieste dell'ente, discutendone con i funzionari interessati, e ha stilato relazioni istruttorie evidenziando carenze progettuali e conformative alle diverse norme di interesse del procedimento. La task force ha suggerito all'Ente di approfondire alcuni aspetti tecnici progettuali risultanti poco chiari e definiti, attraverso una richiesta di integrazioni documentali da inviare al proponente; inoltre sono stati svolti alcuni approfondimenti normativi, producendo note e pareri. Infine, ha partecipato a sedute di Organo tecnico, assieme a tutti gli Enti coinvolti e a sedute di Conferenza di Servizi, in qualità di uditori, con Enti e Ditta proponente (AT079).
- Per il supporto tecnico-amministrativo per la definizione di PAUR per nuova attività di cava, presentato con istanza di PAUR, procedimento coordinato di VIA e contestuale rilascio di autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016 e s.m.i. variante allo strumento urbanistico e giudizio di VINCA. La task force ha eseguito la verifica della completezza della documentazione presentata e approfondito alcune tematiche tecniche specifiche quali: gli aspetti geologici di progetto, l'aspetto urbanistico di progetto (variante allo strumento urbanistico), le valutazioni ambientali, comprese valutazioni sulle compensazioni ambientali proposte, e un approfondimento sulle norme PRAE, adottato ma non approvato in via definitiva. In particolare, le richieste specifiche erano: 1. Valutazione tecnica sia per la componente impatti ambientali che propriamente tecnica legata all'attività di coltivazione di cava per definire se ambientalmente compatibile; 2. Valutazione del progetto di coltivazione rispetto alle norme tecniche regionali e nazionali delle attività estrattive e del progetto di recupero ambientale - (non avendo in organico geologi); 3. Coerenza con gli aspetti di pianificazione generale territoriale compreso PRAE; 4. Raccolta, valutazione, controdeduzioni delle osservazioni del pubblico. La task force ha affrontato tutte le valutazioni come richiesto dall'Ente, in particolare attraverso confronti in sede di organo

tecnico e riunioni con i funzionari provinciali, nonché attraverso la partecipazione, come uditori, alle sedute di conferenza dei servizi. La task force ha elaborato e fornito output tecnici alla provincia, contenenti la sintesi tecnico-specialistica di quanto richiesto, al fine della partecipazione della stessa agli organi tecnici e alle sedute di conferenza dei servizi, dotata di ulteriori valutazioni tecnico-specialistiche. Il procedimento è stato sospeso in quanto la provincia ha concesso al richiedente, al fine delle integrazioni documentali chieste in sede di conferenza con scadenza al 26.12.2024. Le integrazioni sono state prodotte dalla Ditta in data 21.11.2024 e la task force ha dunque riavviato i lavori di istruttoria delle integrazioni prodotte, verificandone la congruità e la completezza ed ha redatto una prima bozza di istruttoria inviata all'Ente in data 15.12.2024 (AT100).

**Deviazioni:**

Problemi riscontrati	Soluzioni individuate
<p>Complessità del procedimento, che richiamava numerosi endoprocedimenti: raccordo normativo urbanistico (PRGC, PTR, PPR) in relazione ad alcuni vincoli presenti sull'area di intervento. Si sono riscontrate difficoltà nella definizione dei metodi di valutazione degli impatti ambientali e nelle compensazioni ambientali.</p>	<p>Verifiche approfondite sugli aspetti normativi sovraordinati e si sono ridotte le potenzialità di impatto ambientale, oggettivamente molto alte in riferimento alla tipologia di intervento: il procedimento si è concluso con numerose prescrizioni incidenti anche sull'assetto progettuale dello stesso.</p>
<p>Complessità del procedimento che richiamava numerosi endoprocedimenti: rilascio di autorizzazione all'attività estrattiva, variante allo strumento urbanistico con relativa verifica di VAS e giudizio di Vinca. La più importante criticità riscontrata, comune ad altri progetti di cava, è il ritardo nell'attuazione da parte di Regione e Provincia di un Piano Quadro relativo al Polo Estrattivo Valledora, come prescritto dalle norme del PRAE del Piemonte. La mancanza di un Piano Quadro di riferimento non ha consentito di valutare con precisione e correttezza gli impatti sulle matrici ambientali del sito che risentono di un effetto "cumulativo", difficilmente valutabile a livello di singolo impianto. Altra criticità emersa è stata quella della definizione delle "compensazioni ambientali" che spesso sono definite dagli stessi richiedenti, mancando un riferimento sovraordinato sulla metodologia di calcolo e la definizione delle stesse.</p>	<p>Approfondito ogni aspetto legato alla riduzione degli impatti ambientali e alla migliore soluzione individuabile per le compensazioni ambientali. Ci si è confrontati sulla metodologia di approccio alla tipologia di intervento specifico (Cave in VAS e PAUR). Si sono avuti confronti con l'Ente Provincia e con l'Ufficio Cave della Regione Piemonte al fine di valutare al meglio gli impatti cumulati (dalle diverse cave del Polo) sulle matrici ambientali.</p>
<p>Problemi di coerenza tra le norme in relazione</p>	<p>Approfondito la norma PRAE in relazione al</p>

alla circostanza che il PRAE Piemonte è un Piano solo adottato e non anche approvato. A causa di ciò, paradossalmente il procedimento invece di snellirsi si rende più complesso proprio in relazione alle interpretazioni normative (ad esempio sulla variante allo strumento urbanistico e sulla destinazione finale post recupero ambientale dell'area di cava). Altra criticità, già riscontrata in altre procedure, sta nella difficoltà di definire criteri oggettivi per stabilire le compensazioni ambientali adeguate.

Polo estrattivo della Valledora, e stigmatizzato i passaggi principali per le valutazioni ambientali relativamente alla procedura di VIA per una cava.

#### Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:

Le n. **2 Assistenze Tecniche** sono state erogate nella Provincia di Vercelli. Le attività degli esperti sono orientate a:

- riduzione dei tempi del procedimento mediante supporto nell'ambito dell'iter istruttorio, mediante supporto tecnico-amministrativo per la definizione di n. 2 PAUR con Verifica di assoggettabilità a VAS per nuove cave in area Valledora (AT079, AT100) e di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, comprensiva di istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/2006.

La Provincia di Vercelli nel corso della rilevazione **non ha segnalato arretrati nell'ultimo semestre**: anche per evitare aumento dei tempi procedurali e futuro arretrato, l'ente ha proceduto per tempo ad attivare il supporto.

#### Proposte di semplificazione

Si confermano le proposte definite nel precedente rapporto.

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza.
- Sistematizzazione dell'attività operativa di coordinamento e istruttoria della procedura di PAUR attraverso l'introduzione di linee guida interne all'ente.
- Predisposizione per tutti gli enti coinvolti di un documento standard (allegato tecnico) che accompagni l'iter di valutazione, riportando in sintesi la compatibilità ambientale del progetto, l'elenco degli elaborati, l'iter istruttorio, i verbali delle CdS, il quadro prescrittivo ambientale, il progetto di monitoraggio ambientale e i titoli abilitativi richiesti.
- Verbali tipo per l'organo tecnico e per la convocazione della conferenza dei servizi che permettano l'agevole e sintetica condivisione degli esiti tra gli enti coinvolti.
- Determinazione finale tipo.

- Digitalizzazione della domanda attraverso l'utilizzo della medesima piattaforma informatica da parte degli istanti e degli enti interessati. I benefici desumibili da tale tipologia di iniziative sono numerosi.

Per quanto concerne le proposte di semplificazione attinenti alle attività delle pubbliche amministrazioni di gestione delle istanze e di verifica dei contenuti delle stesse e dei documenti allegati, hanno assunto rilevanza le seguenti:

- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list documentale di raffronto degli esiti delle varie Conferenze di Servizi.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di alert idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili e idonei a semplificare la definizione della Determina finale.
- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.

<b>Numero procedura:</b>	9.5	
<b>Nome procedura:</b>	PAUR senza VAS	
<b>Enti coinvolti nella procedura:</b>	Comune, Provincia, Regione, ARPA, ASL, Soggetti terzi (proponenti)	
<b>Enti supportati:</b>	Città Metropolitana di Torino Provincia di Alessandria Provincia di Novara Provincia di Vercelli Regione Piemonte	
<b>Esperti attivati sulla procedura:</b>		
<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Figura professionale</b> <i>[come da bando di selezione]</i>
Allisiardi	Erica	Agronomo
Iannelli	Francesco	Agronomo
Del Bello	Delizia	Agronomo
Mantovani	Emanuela	Architetto
Verardi	Gabriella	Architetto
Casetta	Devis	Biologo
Amorisco	Apollonia	Chimico-fisico
Pellizzer	Lido	Chimico-fisico

Mandrile	Livio	Esperto amministrativo
Azzari	Stefano	Esperto giuridico
Benedetti	Francesca	Esperto giuridico
Nolè	Domenico	Esperto giuridico
Gugliemero	Patrizia	Esperto giuridico
Arione	Luca	Geologo
Fanti	Massimo	Geologo
Reverdito	Paola	Geologo
Asunis	Sara	Ingegnere ambientale
Marcon	Giorgio	Ingegnere ambientale
Giordano	Gennaro	Ingegnere chimico
Maffei	Chiara	Ingegnere civile

#### **Descrizione della procedura oggetto di analisi:**

La procedura di VIA è descritta nella parte seconda Titolo III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. L'entrata in vigore del D. Lgs. 104/2017, ha introdotto delle rilevanti modifiche per le procedure di VIA regionali: in particolare l'art. 27-bis ha trasformato la procedura di valutazione di impatto ambientale in una procedura di autorizzazione delle opere (PAUR) in cui la VIA è correlata al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio degli interventi. La Procedura di PAUR in Regione Piemonte, che dura 245 giorni più 45 o 90 giorni di fase preliminare, si può suddividere in:

- Fase preliminare al PAUR, necessaria nel caso in cui il progetto sottoposto a VIA preveda una Variante semplificate al PRG art. 17 bis
- Presentazione Istanza di PAUR: come previsto dal comma 1 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06
- Consultazione Pubblico: ai sensi del comma 4 dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06.
- Richiesta Integrazioni: ai sensi del comma 5 dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/06.
- Fase Istruttoria: ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D. Lgs 152/06.

Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, l'Amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo.

All'interno del procedimento del PAUR possono essere ricompresi diversi titoli abilitativi e le varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell'articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (già oggetto di Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15).

#### **Criticità riscontrate:**

- Procedimento articolato e complesso con diverse procedure uniche finalizzate al conseguimento dei titoli autorizzativi.
- Procedimenti spesso caratterizzati da elevata complessità tecnica legata ai progetti/impianti.
- Documentazione poco standardizzata.

- Allungamento dei tempi istruttori per concessione di reiterate proroghe al proponente per fornire le integrazioni richieste.

#### **Attività svolte nel periodo:**

- Supporto per l'istanza di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, comprensiva di istanza di Autorizzazione integrata ambientale e istanza di Permesso di costruire per il rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto per allevamento ovicolo in area agricola, il supporto si è dimostrato nella valutazione tecnica delle integrazioni fornite sia per la componente impatti ambientali che propriamente tecnica relativa l'AIA e ulteriori autorizzazioni ricomprese, la verifica tra le richieste formulate in sede di prima conferenza dei servizi e le risposte/integrazioni fornite dal proponente, la valutazione e le controdeduzioni delle osservazioni del pubblico a valle della consultazione, l'eventuale raccordo con gli altri enti coinvolti per sollecitare i contributi nelle tempistiche stabilite, la partecipazione alla riunione di OT/CdS, la valutazione tecnica circa il giudizio di compatibilità ambientale complessivo dell'intervento e la definizione delle eventuali condizioni ambientali, la redazione atto finale (AT080).
- Per il supporto alla Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali previsto nel procedimento PAUR ex art. 27bis D. Lgs. 152/06, per 18 provvedimenti di PAUR/VIA, la task force ha i sopralluoghi alla presenza dei funzionari provinciali con l'obiettivo di verificare l'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni ambientali impartite: per ogni procedimento e sito produttivo è stato elaborato un report trasmesso agli uffici provinciali (AT137).
- Per il supporto tecnico alla modifica sostanziale di AIA e VIA per impianto gestione rifiuti, la task force ha effettuato l'esame della documentazione fornita dall'Ente e la predisposizione di: 1) relazione contenente una prima ricognizione della documentazione, una descrizione del sito, dell'impianto e dell'iter amministrativo svolto nonché considerazioni e valutazioni di tipo tecnico e giuridico in merito alle proposte di modifica avanzate dal richiedente, consegnata il 16.7.2024; 2) bozza di interpello in materia ambientale, ai sensi dell'art.3-septies del D. Lgs.152/2006, avente ad oggetto la richiesta di chiarimenti in merito alle deroghe ai limiti di ammissibilità in discarica per specifici parametri previste per le discariche di rifiuti non pericolosi-sottocategorie di cui all'art.7-sexies del D. Lgs. n. 36/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 121/2020, consegnata il 1°.8.2024 e, ricevuta dal MASE risposta all'interpello 3) Relazione definitiva contenente le considerazioni e valutazioni di tipo tecnico e giuridico, aggiornate con le valutazioni fornite dal MASE, in merito alle proposte di modifica avanzate dal richiedente, consegnata il 20.12.2024. Confronto costante con l'Ente in merito alle proposte individuate (AT197).
- Per il supporto tecnico e legale specialistico in merito all'istanza inerente alla modifica di sistemazione finale della Cava Bolla, sita in Comune di Alessandria. La coltivazione della cava è iniziata nell'anno 1998. Nel corso dell'anno 2003 con D.D. n° 2011/2003 venne autorizzato un primo ampliamento della cava e un secondo ampliamento nel 2008. L'amministrazione comunale di Alessandria nel 2023 ha espresso parere negativo all'eventuale ulteriore ampliamento dell'attuale perimetro di cava ritenendo "il sito non più idoneo alle attività estrattive". Alla luce dei vincoli e delle limitazioni legislative attualmente in vigore (ex L.R.23/2016, art. 9 DPAE e PRAE) che limitano la coltivazione della cava alla produzione di inerte idoneo al confezionamento di calcestruzzo e conglomerato bituminoso, il proponente sostiene che il giacimento residuo non sia

più conveniente allo sfruttamento minerario e ha presentato un progetto di modifica alla sistemazione approvata a fine coltivazione (riempimento del vuoto di cava con materiale inerte e realizzazione, a quota del piano campagna, di un parco verde con finalità ludico ricreativa). Nella modifica, la società propone il riempimento del vuoto di cava con ballast ferroviario recuperato dalla dismissione dello scalo ferroviario Novi/Alessandria e la realizzazione di scarpate fuori terra con altezze di circa 15 m. Alla luce di quanto presentato dal proponente la Provincia di Alessandria quindi ha espresso perplessità sul effettivo percorso procedurale (l'iter di modifica segue la normativa cave o discariche?) e sull'interpretazione del dettato normativo regionale riguardante le opere di ripristino ambientale a seguito della cessata attività di cava e delle modifiche della post gestione del sito. L'attività svolta dal gruppo ha riguardato un'ispezione della documentazione inviata dall'ente per poter partecipare all'organo tecnico preliminare alla Conferenza dei servizi indetta dalla provincia di Alessandria per pronunciarsi appunto sull'effettivo iter procedurale da seguire, in quanto l'istanza di modifica del progetto di sistemazione finale è stata presentata ai sensi della L.R. 17 Novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive." La Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia mineraria, cave e miniere, rileva la necessità di aprire un procedimento di PAUR che inglobi la modifica al progetto autorizzato di chiusura della cava ai sensi della LR 23/2016 e la richiesta per la realizzazione della discarica ai sensi del Decreto 36/2003. Nel caso andasse a buon fine l'autorizzazione per la discarica si aprirebbe, nel PAUR, un endoprocedimento per l'autorizzazione alla rinuncia allo sfruttamento del polo estrattivo, con adeguamento anche delle garanzie fideiussorie (AT228).

- Per la modellazione dei procedimenti autorizzativi della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della CMT0 in materia di FER - fonti energetiche rinnovabili, l'attività è stata avviata come supporto e validazione degli schemi per l'ingegnerizzazione delle procedure coordinate, predisposti in collaborazione tra l'Ufficio Derivazioni e l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ed è evoluta con lo studio e la comparazione di modalità alternative di procedimenti integrati, in relazione ad avvicendamenti normativi. La modellazione ha variamente utilizzato schemi BPMN e strumenti di project management quali i diagrammi di Gantt, con l'analisi iniziale dei casi di PAUR ex art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 per l'autorizzazione di impianti idroelettrici senza e con concorrenza - questi ultimi in assoluto i procedimenti più complessi e articolati in termini di fasi, tempi, soggetti interessati e endoprocedimenti attivati. L'evoluzione normativa, che ha confermato la primazia dell'AU ex art. 12 del D. Lgs. 387/2003 come procedimento di coordinamento sullo stesso PAUR nel corso del 2024 (risposta del MASE all'interpello Regione FVG) ha richiesto una revisione dei principali modelli realizzati, con la formulazione di nuove interpretazioni e schemi, ed è stata l'occasione anche per un confronto tecnico tra Regione Piemonte - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate e CMT0 (AT150).
- Per il supporto giuridico-amministrativo per iniziative di semplificazione inerenti il sistema SCRIVA VIA, le attività sono iniziate con l'analisi requisiti e flussi, front end e back end, analisi funzionalità per effettuare le richieste agli sviluppatori del sistema regionale SCRIVA VIA, in esecuzione della L.R. 13/2023, affiancando all'ente competenze giuridiche, amministrative ed informatiche e sull'iter specifico delle procedure di VIA e Verifica di Via + Autorizzazioni (PAUR). Dopo alcuni test per verificare il funzionamento dell'applicativo prima della messa in esercizio, è stato verificato il

funzionamento dell'applicativo lato front-end per la creazione dell'istanza e con utilizzo delle funzionalità disponibili per la creazione dell'istanza digitale. In base a espresse richieste del settore regionale, la task force ha analizzato il tema dell'"elenco elaborati" nei termini della classificazione degli stessi ai fini dell'utilizzo della documentazione nelle varie fasi dei procedimenti di valutazione ambientale. L'elenco elaborati del progetto è infatti predisposto dal professionista o dal pool di professionisti incaricati della redazione del progetto e deve essere inoltrato con l'istanza dal soggetto che la compila. Vi è quindi una necessità di allineamento e aggiornamento della documentazione per tutti i soggetti (attori) che partecipano al procedimento nei diversi ruoli (compilatore, istruttore, firmatario degli atti/documenti ecc.) che può essere garantita da un sistema di classificazione condiviso e riconoscibile dai destinatari della funzionalità. Sul piano giuridico, è stata fornita, tra l'altro, assistenza per tutte le problematiche concernenti i profili commerciali e societari, anche relativi alle deleghe di operatività del sistema, nonché di privacy, di trasparenza, di tutela del segreto commerciale e industriale e di rispetto della normativa vigente in materia di pubblicazione dei dati sulla piattaforma multiutente. In particolare, è stato redatto uno schema di accordo tra titolari autonomi dei dati personali trattati nel sistema per la sottoscrizione delle province che aderiscono a SCRIVA VIA; sono stati condivisi con la funzione regionale assistita e con gli altri settori competenti, testi di determinazioni regionali in materia di implementazione del sistema SCRIVA VIA e in materia di oneri istruttori (AT119).

**Deviazioni:**

<b>Problemi riscontrati</b>	<b>Soluzioni individuate</b>
Necessità di modelli destinati alla conferenza dei servizi per PAUR, allo scopo di amalgamare competenze sia tecniche che amministrative, e ottenere un documento conformemente standardizzato sia dal punto di vista tecnico che formale.	Creazione di documenti tipo per procedimento di PAUR. In particolare: - verbali tipo delle sedute della conferenza dei servizi; - determinazione finale tipo
Criticità rilevata riguarda l'effettivo percorso procedurale da attivare per autorizzare la modifica al progetto di chiusura della cava e, nel contempo autorizzare una discarica di rifiuti speciali (l'iter di modifica segue la normativa sulle cave o sulle discariche) e sull'interpretazione del dettato normativo regionale (Regolamento 3R) riguardante le opere di ripristino ambientale a seguito della cessata attività di cava e delle modifiche della post gestione del sito. Ulteriore criticità rilevata risulta l'adeguatezza della modifica di chiusura della cava al PRAE (Piano Regionale delle Attività estrattive adottato ma non approvato) per cui sono applicate le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R. 56/1977.	Richiesta di modifica con l'obiettivo di ottenere una nuova configurazione finale della cava C.na Bolla, del tutto diversa rispetto a quanto autorizzato e attraverso l'utilizzo dell'attuale invaso di cava per il deposito di rifiuti speciali, tale variante dovrà essere sottoposta alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 27bis del D. lgs 152/2006 al fine di acquisire, attraverso il provvedimento autorizzatorio unico (PAUR), le necessarie autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesto dal proponente sia in materia di attività estrattive ex L.R. 23/2016 che di discariche di rifiuti ex D. lgs 36/2003. L'istruttoria

	integrata consentirebbe di includere in un unico procedimento le varie discipline coinvolte in questo specifico caso, ottenendo un atto autorizzativo unico ed efficace.
Elevata complessità tecnica legata ad un impianto di recupero di rifiuti plastici a base PET, mediante depolimerizzazione via glicolisi: necessità di integrazione di supporto specialistico per l'individuazione di eventuali richieste di integrazioni da trasmettere al proponente in sede di prima conferenza dei servizi.	Individuati degli aspetti critici meritevoli di approfondimenti tecnici: quadro odorigeno, quadro emissivo, pericolosità idrologica non considerata (fascia C con rischio piena catastrofica non recepito), analisi hazop e atex rispetto alla localizzazione e alla gestione dell'impianto non sufficiente approfondita e aspetti del piano di monitoraggio e controllo carenti.
Progetto non è conforme né al Piano Paesaggistico e né al Piano Urbanistico comunale, inoltre si sono rilevate diverse difformità dal punto di vista tecnico.	Approfondimento giuridico e valutazione degli aspetti tecnici.

#### **Risultati in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati:**

Per la Provincia di Vercelli, le attività degli esperti hanno riguardato:

- il supporto tecnico-amministrativo nell'ambito di una istanza di Permesso di Costruire per il rilascio di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto per allevamento di galline ovaiole in area agricola (AT080). In quest'ultimo caso, a valle della conferenza istruttoria, l'ente ha concesso al proponente più proroghe per la produzione delle integrazioni richieste. Gli esperti hanno suggerito all'ente di non permettere al proponente di dilatare i tempi della sospensione del procedimento per produrre le integrazioni oltre quelli concessi da normativa, ma come spesso avviene, le amministrazioni preferiscono un approccio collaborativo con i proponenti e questo comporta molto spesso durate dei procedimenti oltre i termini normativi. Nel prossimo mese di ottobre è prevista la Conferenza di Servizi conclusiva.

Per la Provincia di Alessandria le attività degli esperti sono state orientate a:

- riduzione dei tempi del procedimento, mediante il supporto tecnico-amministrativo per il rilascio del titolo autorizzativo di modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale e VIA per un impianto di gestione rifiuti. L'esame, sotto il profilo tecnico e giuridico, della domanda di modifica sostanziale di AIA e VIA presentata dalla ditta, ha fatto emergere dubbi in merito all'interpretazione delle norme applicabili, La Provincia ha ritenuto opportuno formulare, con il supporto degli Esperti, un interpello al MASE, ai sensi dell'art.3-septies del D. Lgs. 152/2006. Ricevuta la risposta è stato possibile sciogliere i dubbi e predisporre la Relazione definitiva contenente le considerazioni e valutazioni di tipo tecnico e giuridico da trasmettere all'Ente per il prosieguo dell'iter amministrativo (AT197). Ulteriore assistenza con lo stesso obiettivo è stata avviata per la soluzione di criticità rilevata riguarda l'effettivo percorso procedurale da attivare per autorizzare la modifica al progetto di chiusura della cava e, nel contempo autorizzare una discarica di rifiuti speciali e sull'interpretazione del dettato normativo regionale (Regolamento

3R) riguardante le opere di ripristino ambientale a seguito della cessata attività di cava e delle modifiche della post gestione del sito, nonché l'adeguatezza della modifica di chiusura della cava al PRAE per cui sono applicate le misure di salvaguardia, di cui all'art. 58 della L. R. 56/1977 (AT228).

La Provincia di Alessandria segnala nel semestre, un procedimento concluso, un procedimento avviato e 8 procedimenti in arretrato, 3 relativi a idroelettrico, 2 relativi a fotovoltaico, 1 rifiuti, 1 cava, 1 biometano da rifiuti: quota parte (2) di queste pratiche sono seguite nell'ambito del progetto. Le assistenze richieste, spesso non riguardano l'intero iter istruttorio, ma soltanto specifiche fasi, pertanto risulta difficile, per gli esperti, incidere efficacemente sull'andamento degli indicatori. L'assistenza degli esperti viene richiesta in genere per l'instradamento corretto delle pratiche o nella fase istruttoria di valutazione degli aspetti tecnici fino alla conferenza dei servizi: i tempi di definizione degli atti autorizzativi sono in capo all'ente.

Per la Provincia di Novara, l'**Assistenza Tecnica**, ha avuto l'obiettivo di:

- riduzione dei tempi del procedimento e rafforzamento amministrativo, mediante il supporto alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, inserite come prescrizioni negli atti autorizzativi nel procedimento PAUR. A partire da **6 case study** (procedimenti afferenti agli ambiti rifiuti, rinnovabili e cave), sono state definite una serie di prescrizioni ambientali sostenibili e verificabili e una check list di controllo per ottimizzare le attività e definire uno standard metodologico. Le attività di verifica di ottemperanza sono avviate d'ufficio, ma i tempi legati alle procedure su istanza di parte non ne consentono il regolare sviluppo (AT137).

Si evidenzia che i dati di **arretrato** per questa provincia, ad eccezione di un picco registrato nel 1s23 (6 arretrati, risultati comunque conclusi nel semestre successivo) **sono valori bassi ed episodici**; mentre per la durata del procedimento, i termini normativi sono per la maggior parte rispettati.

Si segnala infine che questa assistenza tecnica è stata attenzionata da Regione Piemonte per ampliarne le ricadute e valorizzare i risultati inserendoli nel sistema SCRIVA VIA.

In termini di semplificazione si segnalano 2 assistenze tecniche erogate per Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte.

L'**Assistenza Tecnica** erogata per gli uffici Regionali ha previsto il testing SCRIVA-VIA sono state una rivisitazione dell'elenco elaborati, strutturato in modo che sia direttamente correlabile con i contenuti del Nuovo Codice Appalti Dlgs. 36/2023, definiti all'art. 6 dell'Allegato I.7 sez. 2, considerato che nei procedimenti ambientali la struttura dei documenti prodotti per le opere pubbliche deve fare riferimento ai contenuti definiti per il PFTE. Infine, sono stati resi pareri in materia di privacy, segreto industriale e commerciale e trasparenza dei dati, finalizzati a migliorare l'implementazione del sistema informativo, a beneficio dell'utenza e degli enti competenti, nonché ad efficientare l'attività di back office degli operatori regionali e provinciali (AT119).

Infine, nell'ambito delle semplificazioni della presente procedura, per Città Metropolitana di Torino (AT150), si è conclusa amministrativamente l'attività di supporto e validazione degli schemi per l'ingegnerizzazione delle procedure coordinate, predisposti in collaborazione tra l'Ufficio Derivazioni e l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ed è evoluta con lo studio e la comparazione di modalità alternative di procedimenti integrati, in relazione ad avvicendamenti normativi. La modellazione ha variamente utilizzato schemi BPMN e strumenti di project management, quali i diagrammi di Gantt,

con l'analisi iniziale dei casi di PAUR ex art. 27-bis D. Lgs. 152/2006 per l'autorizzazione di impianti idroelettrici senza e con concorrenza - questi ultimi in assoluto i procedimenti più complessi e articolati in termini di fasi, tempi, soggetti interessati e endoprocedimenti attivati.

#### **Proposte di semplificazione**

Si confermano le proposte suggerite nel precedente rapporto di monitoraggio.

- Istruzioni operative a disposizione del proponente per la compilazione esaustiva della domanda e delle schede allegate e in generale per la redazione delle relazioni tecniche specialistiche, della documentazione tecnica e degli elaborati a corredo dell'istanza, ai fini della procedibilità della domanda stessa.
- Definizione e aggiornamento della modulistica da fornire al proponente per la presentazione dell'istanza, con codifica delle informazioni principali e dei relativi formati.
- Definizione dei contenuti e standardizzazione delle nomenclature della documentazione da fornire a supporto dell'istanza.
- Sistematizzazione dell'attività operativa di coordinamento e istruttoria della procedura di PAUR attraverso l'introduzione di linee guida interne all'ente.
- Predisposizione per tutti gli enti coinvolti di un documento standard (allegato tecnico) che accompagni l'iter di valutazione, riportando in sintesi la compatibilità ambientale del progetto, l'elenco degli elaborati, l'iter istruttorio, i verbali delle CdS, il quadro prescrittivo ambientale, il progetto di monitoraggio ambientale e i titoli abilitativi richiesti.
- Verbali tipo per l'organo tecnico e per la convocazione della conferenza dei servizi che permettano l'agevole e sintetica condivisione degli esiti tra gli enti coinvolti.
- Determinazione finale tipo.
- Digitalizzazione della domanda attraverso l'utilizzo della medesima piattaforma informatica da parte degli istanti e degli enti interessati. I benefici desumibili da tale tipologia di iniziative sono numerosi.

Per quanto concerne le proposte di semplificazione attinenti alle attività delle pubbliche amministrazioni di gestione delle istanze e di verifica dei contenuti delle stesse e dei documenti allegati, hanno assunto rilevanza le seguenti:

- Check list per valutare la procedibilità dell'istanza.
- Check list documentale di raffronto degli esiti delle varie Conferenze di Servizi.
- Digitalizzazione della gestione delle Conferenze di Servizi attraverso la predisposizione, la messa a disposizione da parte della Regione e l'attivazione di un servizio di piattaforma multiutente per la gestione telematica delle Conferenze di Servizi idonea a consentire a tutti gli enti interessati a ciascun procedimento di intervenire in conferenza attraverso il deposito di atti, pareri e documenti nel medesimo fascicolo telematico condiviso tra tutti gli utenti, con meccanismi di alert idonei ad avvisare costantemente gli utenti degli aggiornamenti documentali e degli adempimenti posti in essere o ancora da compiere.
- Elaborazione di schemi/modelli di provvedimento finale sotto forma di modelli replicabili e idonei a semplificare la definizione della Determina finale.

- Predisposizione di archivi informatici ordinati secondo codifiche standardizzate e costantemente aggiornati inerenti ai procedimenti esitati con i relativi provvedimenti, con accessibilità condivisa, finalizzato a semplificare le attività di trattazione delle nuove istanze.

#### 4. CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

*[Allineamento delle attività svolte e delle relative tempistiche rispetto al cronoprogramma stabilito nel Piano territoriale]*

Con riferimento alle milestone regionali, si allega la tabella di dettaglio con le scadenze previste.

MILESTONE	SCADENZA
Attivazione Cabina di Regia	15-nov-21
Definizione criteri di selezione degli esperti nell'ambito della rosa indicata dal Dipartimento Funzione Pubblica	30-nov-21
Istituzione struttura speciale regionale	31- dic-21
Definizione Piano di attività di dettaglio del settore e organizzazione delle attività delle task force	31-dic-21
Conferimento incarichi	31-dic-21
Verifica della lista iniziale delle procedure oggetto dell'intervento di semplificazione	31-gen-22
Eventuale rivisitazione dei target e delle procedure complesse oggetto di supporto a seguito della verifica dei dati della baseline	30-apr-22
Completamento rilevazione dei tempi delle procedure, definizione baseline e target annuali	30-giu-22
Attivazione sistema di monitoraggio	30-giu-22
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.22	31-dic-22
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.22	30-giu-23
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.23	31-dic-23
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.23	30-giu-24
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.24	30-sett-24
Report semestrale di monitoraggio dati al 31.12.24	30-mar-25
Report semestrale di monitoraggio dati al 30.06.25	30-sett-25
Report di monitoraggio finale dati al 31.12.2025	30-mar-26
Conclusione progetto	30-giu-26

#### 5. RISULTATI

*[Tabella di sintesi relativa alla riduzione dei tempi ed allo smaltimento degli arretrati per le procedure complesse – copiare ed incollare la tabella come da Allegato 1 e spiegare scostamenti rispetto ai target fissati]*

Denominazione procedura	Concluse con silenzio assenso (numero)	Concluse con provvedimento espresso			Durata media (gg.)	Termine massimo (gg.)	Avviate (numero)	Arretrato (numero)
		Numero						
		Totali	di cui: con	di cui: con CdS				
P1 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI								
P1.1 - VIA	0	0	0	0		0	0	
P1.3 - AIA	0	10	10	10	344	150	7	
P1.4 - AUA								
P1.4.1 - AUA - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	118	101	1	117	90	79	530
P1.4.2 - AUA - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera (solo se riferita agli ambiti bonifiche, rifiuti, rinnovabili, infrastrutture digitali, servizio idrico integrato)	0	77	71	71	81	120	19	7
P2 - BONIFICHE								
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 (artt. 242-251 del D.Lgs. 152/06)		14					56	750
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani - Avanzamento di fase del procedimento							28	
P3 - RINNOVABILI								
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	0	42	26	36	511	360	35	99
P3.2 - Rinnovabili - Procedura abilitativa semplificata (PAS) - Comunicazione	7	5	1	0	69	30	6	1
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici (art. 3, comma 1, lettere d ed i)		21	11	20	1642	365	7	144
P4 - RIFIUTI								
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria		40	28	31	164	150	33	8
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili		1	1	1		150	1	0
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	1	25	9	0	23	20	12	1
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	13	28	21	0	61	90	29	1
P7 - Infrastrutture digitali								
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	1	2	0	2	47		1	0
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	26	46	6	3	20		10	0
P8 - Servizio idrico integrato								
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile (art. 3, comma 1, lettera g)		11	1	0	605	365	8	383
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in Conferenza dei Servizi, ex art.158 bis D.Lgs. 152/2006		24	10	8	137	180	17	20
P9 - VIA/PAUR								
P9.1 - VIA/PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA		51	11	31	95	80	41	11
P9.4 - VIA/PAUR - PAUR con VAS						260	2	2
P9.5 - VIA/PAUR - PAUR senza VAS		18	14	16	595	245	13	33

Tabella 3 – Dati relativi al monitoraggio al 31 dicembre 2024

	ARRETRATO TEMPI MEDI	BASE- LINE	I SEM 2022	II SEM 2022	I SEM 2023	II SEM 2023	I SEM 2024	II SEM 2024
1.3	Arretrato	87	73	79	81	50	47	18
1.3	Tempi Medi	537	463	422	436	308	305	344
1.4.1	Arretrato	625	666	500	592	583	569	530
1.4.1	Tempi Medi	448	184	325	189	155	193	117
1.4.2	Arretrato	104	5	20	28	35	9	7
1.4.2	Tempi Medi	105	129	90	103	70	78	81
2.1	Arretrato						790	750
2.1	Tempi medi						0	
2.2	Arretrato						28	0
2.2	Tempi medi						0	
3.1	Arretrato	120	117	75	87	76	79	99
3.1	Tempi medi	445	550	341	537	331	493	511
3.2	Arretrato	0	0	0	0	0	0	1
3.2	Tempi medi	0	0	0	0	0	120	69
3.3	Arretrato	190	94	141	140	129	148	144
3.3	Tempi medi	1547	0	214	964	780	2274	1642
4.1	Arretrato	13	11	10	11	6	6	8
4.1	Tempi medi	186	157	162	130	165	190	164
4.2	Arretrato	0	0	0	0	0	0	0
4.2	Tempi medi	114	130	109	90	89	81	
4.3	Arretrato	0	0	0	0	0	0	1
4.3	Tempi medi	43	27	28	15	27	36	23
4.5	Arretrato	1	0	0	0	0	0	1
4.5	Tempi medi	90	113	82	81	64	82	61
7.1	Arretrato	1	1	0	0	0	0	0
7.1	Tempi medi	55	70	0	0	80	55	47
7.2	Arretrato	16	14	0	0	3	17	0
7.2	Tempi medi	46	23	0	44	13	17	20
8.5	Arretrato	653	476	303	335	397	404	383
8.5	Tempi medi	922	2534	6021	264	0	0	605
8.6	Arretrato						37	20
8.6	Tempi medi						242	137
9.1	Arretrato	3	1	1	3	6	2	11
9.1	Tempi medi	100	95	97	89	78	97	95
9.4	Arretrato	4	1	0	3	4	6	2
9.4	Tempi medi	308	0	275	302	365	0	
9.5	Arretrato	80	66	36	51	50	54	33
9.5	Tempi medi	530	437	286	370	386	351	595

Tabella 4 – Raffronto dei dati rilevati nei monitoraggi

Si riporta di seguito la tabella di sintesi relativa agli obiettivi di riduzione dei tempi del procedimento e del numero di arretrati, target da raggiungere a chiusura progetto, secondo il nuovo Piano Territoriale trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in data 06 novembre 2024 (n. Prot. 00187243) ed approvato con DGR n. 3-391/2024/XII del 21 novembre 2024

PROSPETTO 3 – TARGET REGIONALI		
Nome procedura	Target finale (chiusura progetto)	
	Arretrato (%)	Tempi (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006	10%	5%
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%
P3.2 - Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) - Comunicazione	70%	80%
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 07/2021	50%	20%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80% <sup>2</sup>
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80% <sup>3</sup>
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	25%	10%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%
P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%

Tabella 5 – Target regionali

Nella tabella successiva sono riportati i risultati conseguiti al 31/12/2024.

<sup>2</sup> nei soli casi di attivazione della procedura prevista dalla modifica intervenuta all'art. 44 del D.Lgs. n. 259/2003 con il D. Lgs. n. 48 del 2024

TARGET REGIONALI e DATI RILEVATI				
Nome procedura	Target finali		Dato rilevato (dicembre 2024)	
	Riduzione Arretrato (%)	Riduzione Durata procedimenti (%)	Arretrato (%)	Tempi (%)
P1.3 - AIA - Rilascio, Rinnovo e modifiche sostanziali	20%	15%	79%	36%
P1.4.1 - AUA senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera	10%	15%	15%	74%
P1.4.2 - AUA con autorizzazione alle emissioni in atmosfera	35%	15%	93%	23%
P2.1 - Bonifiche - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006	10%	5%	5%	-
P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento	100%	5%	100%	-
P3.1 - Rinnovabili - Autorizzazione unica	20%	10%	18%	-15%
P3.2 - Rinnovabili – Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) – Comunicazione	70%	80%	-	-
P3.3 - Rinnovabili - Concessione per derivazione acque per usi energetici	20%	15%	24%	-6%
P4.1 - Rifiuti - Procedura ordinaria	20%	5%	38%	12%
P4.2 - Rifiuti - Procedura ordinaria - Impianti mobili	50%	15%	-	-
P4.3 - Rifiuti - Comunicazione (singola campagna). Procedimenti avviati dopo il 30/07/2021	50%	20%	-	47%
P4.5 - Rifiuti - Procedura semplificata	70%	10%	0%	32%
P7.1 - Infrastrutture digitali - Installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici (antenne, torri)	70%	80% <sup>3</sup>	100%	-4%
P7.2 - Infrastrutture digitali - Scavi e opere civili per posa infrastrutture	70%	80% <sup>3</sup>	100%	64%
P8.5 - Servizio idrico integrato - Concessione per derivazione acque per uso potabile	25%	10%	41%	34%
P8.6 - Servizio idrico integrato - Approvazione progetti in CdS ex art.158 bis D. Lgs. 152/2006	25%	10%	46%	43%
P9.1 - PAUR - Verifica di assoggettabilità a VIA	10%	10%	-267%	5%

<sup>3</sup> nei soli casi di attivazione della procedura prevista dalla modifica intervenuta all'art. 44 del D.lgs n. 259/2003 intervenuta con il D.lgs n. 48 del 2024.

P9.4 - PAUR - PAUR con VAS	5%	10%	50%	-
P9.5 - PAUR - PAUR senza VAS	10%	10%	59%	-14%

Tabella 6 - Risultati conseguiti rispetto ai target

I dati riportati nella tabella precedente permettono di elaborare le seguenti considerazioni, per ogni tipologia di procedura complessa, al 31/12/2024:

### P1 – VALUTAZIONI AMBIENTALI

Per le Valutazioni Ambientali, i target vengono anticipatamente raggiunti e, in particolare, per i procedimenti di AIA (P1.3) e di AUA (P1.4.1 e P.1.4.2) si registrano una riduzione sostanziale dei tempi del procedimento e dell'arretrato. Le province operano su queste pratiche per lo più in autonomia: il supporto degli esperti è stato richiesto, ma solo da due province, per l'analisi di pratiche in arretrato (P1.4.1 e P1.4.2), così come per le AIA, per le quali si sta procedendo, accanto alla valutazione delle istanze tecnicamente complesse e impegnative, alla definizione di semplificazioni e standardizzazioni procedurali. Per le province nelle quali l'intervento degli esperti è stato richiesto, si riscontrano miglioramenti negli indicatori.

### P2 – BONIFICHE

Relativamente alle procedure comprese rientranti nel P2.1 - Procedura di bonifica ai sensi della parte IV al Titolo V del D.Lgs. 152/2006, l'attività del progetto ha permesso di individuare un percorso di miglioramento della gestione del dato e delle singole pratiche, in stretta collaborazione con l'ufficio competente di Regione Piemonte, introducendo una nuova modalità di rilevazione dei dati a partire dall'Anagrafe dei Siti Contaminati (ASCO) regionale, in linea con quanto definito dall'art. 251 del D.Lgs. 152/2006 e dalle Linee guida ISPRA, sulle modalità di censimento dei siti contaminati e sull'efficacia della raccolta e del trasferimento dei dati e delle informazioni. Per l'ottenimento del dato, sono stati presi in considerazione i dati del database ASCO - Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati e le comunicazioni di censimento da parte degli Enti, qualora più aggiornate, al fine di individuare puntualmente lo stato dei siti in bonifica (attivo/in arretrato o concluso). Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dello stato dei siti in Regione Piemonte per diversi periodi temporali (2023-2025).

P2.1 - BONIFICHE								
anno di riferimento	siti totali (attivi + conclusi)	siti conclusi	siti attivi + orfani	siti attivi considerati in arretrato	siti conclusi nel periodo	siti avviati	siti avviati/ conclusi	%
2023	1963	1145	818	790	26	94	53	-
2024	1963	1171	792	764	14	56	16	5,1
2025	2031	1253	778	750				

Tenuto conto che l'obbligatorietà dell'aggiornamento dei dati dell'ASCO da parte delle amministrazioni provinciali è annuale, la valutazione di riduzione dell'arretrato è stata effettuata a partire dai dati cumulativi relativi all'intero anno 2024, tenendo in considerazione anche i risultati conseguiti nel 2023, rispetto alla totalità dei siti in arretrato quantificati da inizio progetto.

La differenza numerica dei siti con intervento di bonifica concluso tra due diversi periodi fornisce la quantificazione dei siti con intervento risolto nell'arco temporale di riferimento. Il valore, rapportato al dato di baseline, ci fornisce il recupero sostanziale dell'arretrato.

La baseline di partenza (relativa all'anno 2023) contava **818** siti, di cui **28** siti orfani (questi sono stati scorporati poiché valutati autonomamente nella procedura P2.2). La baseline di partenza, dunque, contava **790 siti attivi** e considerati **in arretrato**. L'analisi dei dati ASCO<sup>4</sup> nel periodo successivo (al gennaio 2024) evidenzia che sono stati avviati **+94** nuovi siti e conclusi **26**. I nuovi siti avviati non saranno conteggiati nell'arretrato poiché ancora nei termini procedurali. Pertanto, nel 2024 si sono registrati **764 siti attivi** considerati ancora in arretrato (790-26 conclusi), **56** nuovi siti avviati, mentre ne risultano conclusi **14** di quelli in arretrato in baseline.

Al fine di valutare i siti in arretrato effettivamente "recuperati" (quindi conclusi) nel periodo di riferimento (anno 2024, con rilevazione al gennaio 2025), si è proceduto a sommare i recuperi degli arretrati negli anni 2023 e 2024, pari a **40**, rispettivamente 26 per il 2023 e 14 per il 2024. Il recupero percentuale, rispetto al dato di baseline 790, nel periodo d'esame, è pari al **5,1%**.

Anche tenendo conto che l'avanzamento dell'iter procedurale delle bonifiche è strettamente correlato alla **disponibilità economica e all'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione**, obbligato ad effettuare i lavori di bonifica e ripristino ambientale, i risultati conseguiti risultano in linea con i target di progetto previsti.

Inoltre, le Assistenze Tecniche erogate ed i contributi tecnico-amministrativi e giuridici forniti agli Enti assistiti hanno consentito di superare alcuni colli di bottiglia, permettendo allo stesso tempo di giungere ad avanzamenti di fase all'interno di ogni singolo procedimento nonostante non si giungesse alla conclusione del procedimento in esame (normalmente per cause non imputabili ad un mancato supporto o ad una inattività dell'Ente stesse) non giungendo alla conclusione dello stesso. Tale aspetto evidenzia, dunque, che il contributo delle Assistenze Tecniche, molto spesso, non emerge dall'estrazione dei dati dall'Anagrafe dei Siti Contaminati regionale (ASCO), pur impattando notevolmente sulle fasi intermedie e propedeutiche alla conclusione del procedimento. Relativamente ai siti rientranti nella procedura **P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento**, la rilevazione dei dati si basa sul monitoraggio dei 28 siti in bonifica finanziati, che rappresentano sostanzialmente la baseline di riferimento.

Le modalità di supporto adottate dagli Esperti, suddivise tra l'attività di contatto e supporto continuo e costante con i soggetti attuatori esterni (comuni finanziati) e quella di coordinamento tra gli enti locali e Regione Piemonte, hanno consentito di giungere ai risultati inizialmente condivisi e pianificati: la presenza stabile a fianco dei comuni e il tempestivo trasferimento delle informazioni alla Regione Piemonte hanno permesso l'anticipazione delle criticità e la risoluzione dei casi di competenza degli esperti.

Tutti i Comuni assistiti hanno guardato le attività di affidamento degli incarichi professionali di progettazione per aggiornamento/revisione/redazione del Piano Operativo di Bonifica/Progetto di

---

<sup>4</sup> L'attività di aggiornamento del database ASCO avviene da parte delle Province competenti, sentendo i comuni del territorio di competenza. L'aggiornamento è effettuato/richiesto usualmente una volta all'anno.

Fattibilità Tecnico-Economica/Progetto Definitivo/Progetto Esecutivo per ognuno dei siti oggetto dell'Accordo nell'ambito del finanziamento "PNRR M2C4 I3.4 - Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione Piemonte" ai sensi dell'art. 7 del Piano d'azione ex decreto del Ministro della transizione ecologica 4 agosto 2022 e per quasi tutti i siti sono state espletate le Conferenze dei Servizi necessarie all'approvazione dei Progetti di Bonifica, mentre quelle ancora da svolgere sono in programma entro i primi mesi del 2025.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati ai sensi del decreto ministeriale n. 269 del 29/12/2020 "Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani", tutti Comuni supportati nonché soggetti attuatori dei finanziamenti concessi, hanno raggiunto le attività previste; e in alcuni casi, sono state recuperate delle economie che potranno essere reinvestite in ulteriori azioni di bonifica sul territorio piemontese.

Dunque, per la procedura **P2.2 - Bonifiche Siti Orfani – Avanzamento di fase del procedimento** si registra per ognuno dei 28 siti almeno un avanzamento di fase del procedimento di bonifica. Tale risultato si traduce nel raggiungimento del **100%** del target prefissato in termini di riduzione dell'arretrato.

### **P3 – RINNOVABILI**

Per i procedimenti legati alle rinnovabili, in particolare P3.1 e P3.3, si è registrato un abbattimento dell'arretrato compreso tra il 18% e il 24%. Relativamente ai tempi del procedimento, risultano ancora critici poiché queste tipologie di procedimenti spesso sono correlate e richiamate da altri procedimenti autorizzativi, tipicamente il PAUR. Le amministrazioni hanno difficoltà a registrarne le tempistiche e, per semplicità, fanno coincidere le tempistiche di questi procedimenti con quelli della procedura in cui sono ricompresi, sovrastimandone la durata: si segnala che la Provincia del VCO, riporta valori medi di durata di Autorizzazione Unica molto elevati (2300gg), proprio perché ne sovrastima la durata. In questa provincia non viene richiesto il supporto degli esperti per queste tipologie di pratiche e pertanto risulta difficile incidere sull'indicatore. Inoltre, come già ricordato, le Assistenze Tecniche che incidono sulla diminuzione degli arretrati **aumentano i valori dell'indicatore di durata media** dei procedimenti, poiché una riduzione dell'arretrato porta alla definizione/conclusione di procedimenti che erano aperti da lungo tempo, aumentando l'indicatore di durata media.

Per le P.A.S., che sono in capo ai Comuni, risulta difficile agire su arretrati e tempi dei procedimenti poiché le amministrazioni non ritengono di avvalersi del supporto degli esperti; tuttavia, abbiamo rilevato, nell'ultimo semestre, un notevole aumento di richieste di supporto su queste procedure, soprattutto per quel che riguarda il territorio dell'alessandrino.

### **P4 – RIFIUTI**

Per le tipologie di procedure legate ai rifiuti non si segnalano criticità in termini di arretrato o tempi dei procedimenti, rispetto ai target regionali. Qualora non risultino valori nelle variazioni sono da imputarsi alla mancanza del dato.

Per la Procedura Ordinaria – Rifiuti (P4.1), l'abbattimento dell'arretrato (38%) è ampiamente superiore rispetto al target finale definito (20%); anche il dato medio relativo alla durata dei

procedimenti (12%) risulta in linea con i target prefissati a fine progetto, fissato al 5%. Relativamente alla Procedura ordinaria – impianti mobili (P4.2) non sono state erogate Assistenze Tecniche, oltre all'assenza di comunicazione di dati da parte delle amministrazioni raggiunte. Per la procedura P4.3, l'abbattimento dei tempi dei procedimenti si attesta al 47%, ampiamente superiore rispetto al target previsto. Infine, per Procedure semplificate (P4.5), l'abbattimento dei tempi dei procedimenti risulta in linea con i target di durata regionali (32% di riduzione rispetto al 10% previsto) mentre relativamente ai dati dell'arretrato, questi non risultano ancora in linea con i target prefissati. Si segnala che una provincia per la Procedura semplificata non viene rilasciata un'autorizzazione, ma inviata una comunicazione con numero di iscrizione a registro.

#### **P8 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

L'analisi dei dati relativi alle Concessioni per derivazione acque per uso potabile (P8.5) registra un **abbattimento del 41% degli arretrati**, ampiamente in linea con quanto previsto dai target regionali; anche per i tempi medi dei procedimenti un **abbattimento del 34%**, anche questo in linea con i target regionali. Il supporto degli esperti è stato utilizzato molto spesso per trasformare concessioni preferenziali (concessione che consente l'utilizzo e la derivazione di acque pubbliche a coloro che alla data del 10 agosto 1999 prelevavano acque non iscritte negli Elenchi delle acque pubbliche) in concessioni definitive: le attività svolte trovano riscontro in una **riduzione consistente dell'arretrato** su queste pratiche. Anche per la procedura 8.6, si riscontrano riduzioni significative sia per gli arretrati che per i tempi dei procedimenti, in linea con i target regionali: in questi casi, le assistenze tecniche degli esperti ha prodotto risultati concreti per le ATO supportate.

#### **P9 – PAUR**

Per la procedura complessa PAUR i risultati complessivi hanno carattere altalenante. Per la procedura 9.1, non si è ancora in linea con i target finali, anche se di alcuni punti percentuali per la riduzione dei tempi, mentre gli arretrati sono imputabili a amministrazioni che non hanno mai richiesto il supporto del progetto (laddove gli esperti sono intervenuti, l'arretrato è pari a zero). Per le procedure di PAUR con VAS (P9.4) risulta una riduzione degli arretrati del 50%, mentre non è possibile il confronto con i tempi perché non sono state concluse procedure.

Per la procedura 9.5 sono riportati valori di arretrato per le Province di Alessandria, Cuneo, Vercelli e del VCO: gli esperti sono richiesti solo dalle amministrazioni di Alessandria e Vercelli, dove nel tempo gli arretrati si sono notevolmente ridotti (rispettivamente 8 e 2 nel semestre), anche la durata dei procedimenti per Alessandria è quasi in linea con i termini normativi, mentre risulta più complessa la situazione di Vercelli, dove l'amministrazione concede al proponente deroghe alle scadenze delle proroghe. Le maggiori criticità sia in termini di arretrato che durata dei procedimenti sono imputabili alla Provincia del VCO, dove tuttavia gli esperti non sono mai stati coinvolti.

## **6. SINTESI FINANZIARIA**

*[Costi (provvisori) correlati all'implementazione delle attività oggetto di monitoraggio. Dati non vincolanti]*

**Spesa sostenuta nei periodi di riferimento (info previsionale)**

<b>Il semestre 2024 (Luglio 2024 – Dicembre 2024):</b>	€ 1.352.736,55
<b>Costi sostenuti da inizio progetto:</b>	<b>€ 9.230.183,30*</b>

\* VALORE PER COMPETENZA come da Regis (IMPORTO REALIZZATO NELL'ANNO=SOMMA 2022-2023-2024))